



FESTA DEL CINEMA DI ROMA

16/24
Ottobre
2015

16/24
October
2015





**FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA**



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
16/24 OTTOBRE 2015

FONDATORI

Roma Capitale
Regione Lazio
Città Metropolitana di Roma Capitale
Camera di Commercio di Roma
Fondazione Musica per Roma
Istituto Luce Cinecittà S.r.l

COLLEGIO DEI FONDATORI

Presidente
Lorenzo Tagliavanti
Presidente della Camera di Commercio di Roma
Ignazio Marino
Sindaco di Roma Capitale
Sindaco Città Metropolitana di Roma Capitale
Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio
Aurelio Regina
Presidente della Fondazione Musica per Roma
Roberto Cicutto
Presidente dell'Istituto Luce Cinecittà

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Piera Detassis, *Presidente*
Laura Delli Colli
Lorenzo Tagliavanti
Carlo Fuortes
Roberto Cicutto

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Roberto Mengoni, *Presidente*
Massimo Gentile, *Revisore Effettivo*
Giovanni Sapia, *Revisore Effettivo*
Maurizio Branco, *Revisore Supplente*
Marco Buttarelli, *Revisore Supplente*

PRESIDENTE

Piera Detassis

DIRETTORE GENERALE

Lucio Argano

DIRETTORE ARTISTICO

Antonio Monda

COMITATO DI SELEZIONE

Mario Sesti *Coordinatore*
Alberto Crespi
Giovanna Fulvi
Alessia Palanti
Richard Peña
Francesco Zippel

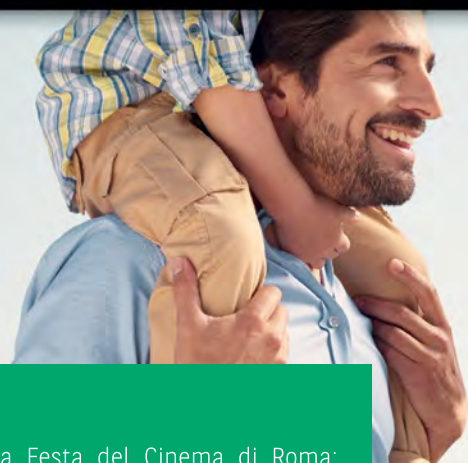
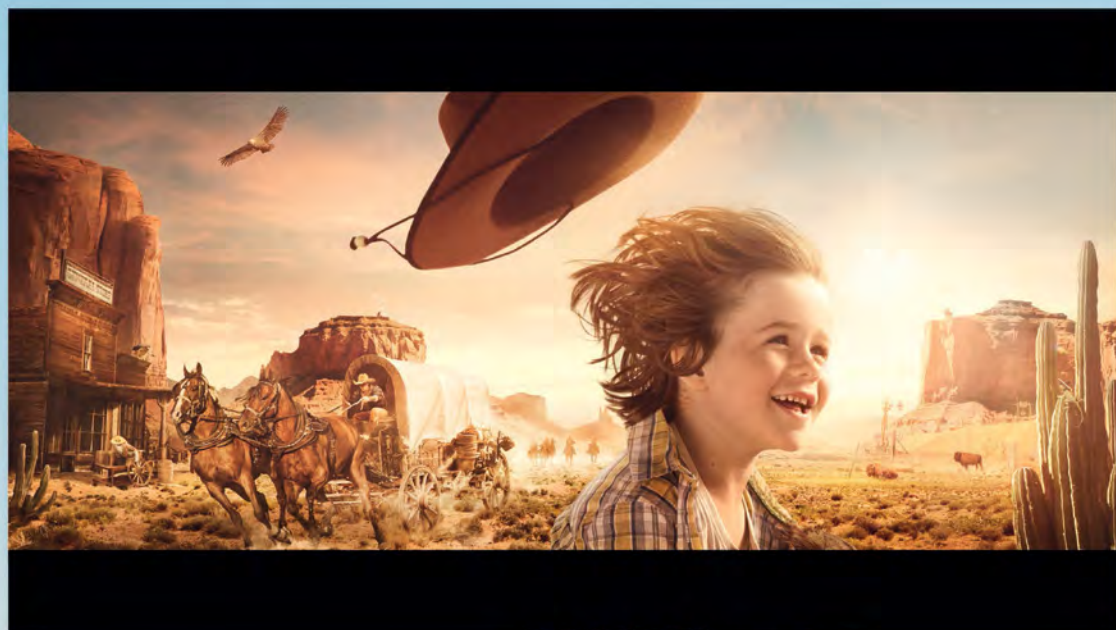
DIRETTORE OPERATIVO E COORDINAMENTO STRUTTURA

Francesca Via

RESPONSABILE UFFICIO CINEMA

Alessandra Fontemaggi

IN UN MONDO CHE CAMBIA,
PUOI VIVERE IL CINEMA
ANCHE OLTRE LO SCHERMO.



WE LOVE CINEMA

BNL main partner della Festa del Cinema di Roma:
segui la live dal 16 al 24 ottobre su welovecinema.it
BNL e il cinema da 80 anni insieme.

welovecinema.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

La banca
per un mondo
che cambia



10^a FESTA DEL CINEMA DI ROMA

16/24
Ottobre
2015

Prodotto da



**FONDAZIONE
CINEMA
PER ROMA**

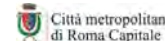
Main Partner



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Promosso da

ROMA



Partner Istituzionali



Con il supporto di

In collaborazione con



Official sponsor



Partner Tecnico



Eco Mobility Partner



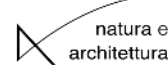
Media Partner



Sponsor



Sponsor Tecnici



Partner Sistemi di voto



Sponsor di Servizi



Partner Culturali



Partner per il Sociale



Roma candidata al riconoscimento di Città Creativa Unesco per il Cinema





L'Italia è uno straordinario contenitore di tesori: arte, archeologia, spettacolo, tradizioni popolari sono giacimenti preziosi, immersi in un paesaggio unico, plasmato per secoli dalla natura e dall'uomo.

Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha il compito di proteggere questo eccezionale patrimonio, valorizzarlo e renderlo fruibile a tutti, anche tramite la promozione del turismo, per stimolare il viaggio attraverso l'incredibile bellezza del nostro Paese.

Scenari straordinari, in cui ogni cittadino, ogni viaggiatore è al contempo attore e regista del proprio film.

La cultura è una ricchezza e il viaggio una risorsa: compito del Ministero diventa così quello di custodire ma anche nutrire questi beni preziosi perché siano davvero un patrimonio comune e un diritto di tutti.

Nasce da qui #italiaviaggianellabellezza, campagna promozionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, pensata per celebrare la bellezza dell'Italia e la sua eccezionale offerta culturale.

Lo spot promozionale, che ha come sfondo il meraviglioso palazzo di Caprarola, in provincia di Viterbo, è stato realizzato in collaborazione con la Direzione Generale Cinema e il Centro Sperimentale Cinematografia, con la regia di Alessandro D'Alatri e la straordinaria interpretazione di Giancarlo Giannini.

Guardalo su www.beniculturali.it



Roma street art

Cambia prospettiva.
La strada è il tuo nuovo museo.

**Foro Italico/
Olgiata/
Isola Farnese**

Foro Italico/Via Veientana
Via di Grottarossa/Via Formellese
Via Cassia/Vicolo Baronale

**Serpentara/Tufello
Val Melaina**

Via Conti
Via delle Vigne Nuove
Via Martino Gaetano
Via Russolino
Via Monte Ruggero

**Rebibbia/San Basilio/
Pietralata**

Via Maiolati/Via Osimo/Via Recanati
Via Corinaldo/Via Treia
Stazione Metro B
Rebibbia/Ponte Mammolo/
Monti Tiburtini/S.M. del Soccorso

**Salario/
San Lorenzo**

Macro di Via Nizza
Via dei Volsci
Via degli Ausoni
Via dei Sabelli
Via dei Sardi
Via degli Enotri

**Ottavia/
Balduina**

Stazione Ottavia
Via Alfredo Durante

**Centro Storico/
Testaccio**

Casa dell'Architettura
Stazione Metro A Spagna
Via Galvani
Via Sabotino
P.zza Del Campidoglio
Via Cavour
Via Volturno

Trullo/Magliana

Parco Tevere alla Magliana
Via Massa Marittima
Via del Trullo
Via Portuense
Via Papareschi
Via Ribotti
Via Lavezzari

**Ostia/Dragona/
Casal Bernocchi**

Stazione di Ostia
Via Baffigo
Viadotto Zelia Nuttal
Piazza San Pier Damiani

Laurentino

Viale Silone/Via Fenoglio

**Pigneto/Torpignattara/
Tor Sapienza**

Via Prenestina/Via Fanfulla da Lodi
Via dell'Acqua Bulicante
MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove
Largo Perestrello/Via Aquilonia
Via de Magistris
Via Luchino dal Verme/Via Pavoni

**Tor Bella Monaca/
Borghesiana/
Tor Vergata**

Via Cambellotti
Via Tor Bella Monaca
Viale della Sorbona
Collina della Pace
Via Paternò

Quadraro/Tuscolano

Via dei Lentuli
Vicolo dell'Acquedotto Felice
Via del Monte del Grano
Via Antinori
Largo Pettazzoni
Via dei Pisoni
Via Serbelloni

Ostiense/Garbatella/Tor Marancia

Via di Libetta/Via del Commercio/Via Caffaro/Piazza del Gazometro
Via Ostiense/Via delle Conce/Viale di Tor Marancia
Stazione Metro B Basilica San Paolo/Via Efeso/Via del Porto Fluviale
Via dei Magazzini Generali/Palazzo Atac

PER CONOSCERE
IL PERCORSO STREET ART
Info 060608
www.turismoroma.it

ROMA



comune.roma.it



QUESTO È UN ASSAGGIO.



CIVITA DI BAGNOREGIO (VITERBO), LAZIO.



IL LAZIO È UNA REGIONE DA PROVARE. PASSA A TROVARCI ALL'EXPO FINO AL 31 OTTOBRE, TI VERRÀ VOGLIA DI CONOSCERCI MEGLIO. TI ASPETTIAMO QUI.



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it

SOSTENIAMO LO SVILUPPO ANCHE DEL CINEMA



La Camera di Commercio di Roma ha tra i suoi principali obiettivi lo sviluppo del tessuto imprenditoriale sul territorio. Per questo promuove e sostiene il Festival Internazionale del Cinema di Roma e la Business Street: una finestra prestigiosa sulla splendida e rinnovata Via Veneto, dove i più importanti rappresentanti dell'industria cinematografica internazionale possono scoprire e conoscere le nuove produzioni Italiane ed Europee.

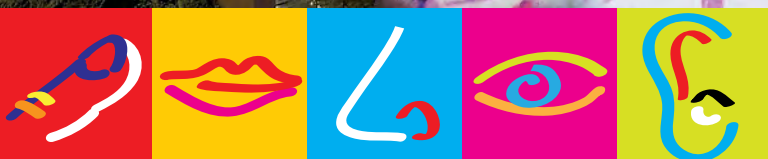
www.rm.camcom.it



Camera di Commercio
Roma

AUDITORIUM

PARCO DELLA MUSICA ROMA



L'Auditorium Parco della Musica in tutti i sensi

oltre **1.100** spettacoli a stagione, più di **2.500.000** visitatori ogni anno



www.auditorium.com
viale Pietro de Coubertin • Roma
Info 06.80.241.281

SOCI FONDATORI



SPONSOR ISTITUZIONALE



Siamo con il

CINEMA ITALIANO

ovunque voglia arrivare.



19novanta communication partners



cinecittaluce.it

WHAT'S YOUR REASON TO DRIVE?



NUOVA MAZDA MX-5



SCOPRILA NEGLI SHOWROOM MAZDA.

 MAZDAITALIA WWW.MAZDA.IT [#MazdaPurePassion](https://twitter.com/MazdaPurePassion)

Mazda Official Sponsor at Festa del Cinema di Roma 2015

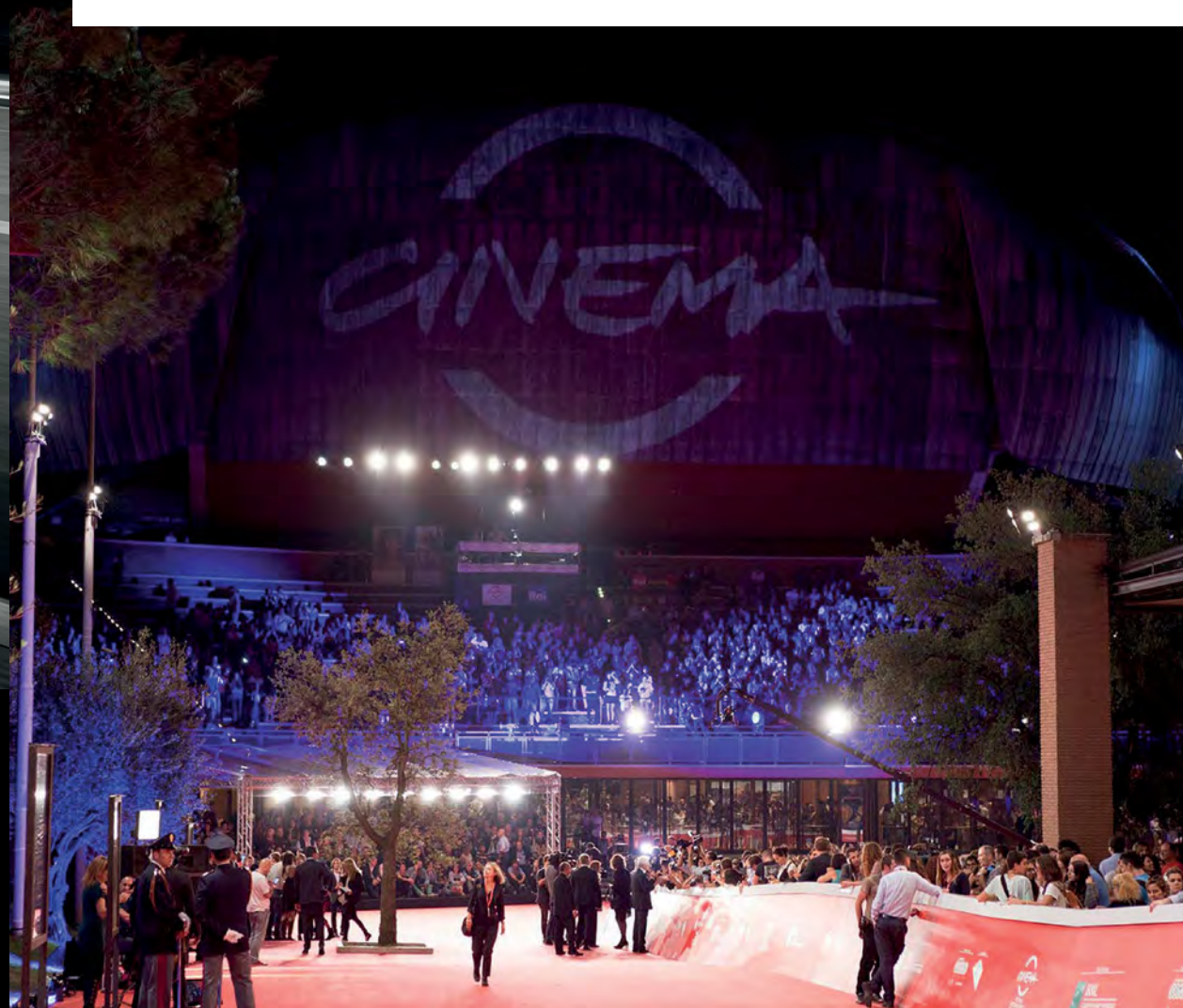


Roma e il grande Cinema Internazionale *Con JTI il fascino del cinema alla Festa del Cinema di Roma*

JTI è event partner della Festa del Cinema di Roma. Una delle più importanti rassegne cinematografiche internazionali, che da anni ci impegniamo a sostenere.

JTI è guidata dalla creatività e intraprendenza di 26.000 persone di oltre 100 nazionalità. Imagine the potential.

jti.com





DARIO FRANCESCHINI

Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Minister for Cultural Heritage and Activities and Tourism

La Festa del Cinema di Roma torna profondamente rinnovata a coronamento di un anno molto positivo per l'industria cinematografica nazionale, grazie anche alle misure prese dal Governo. Nei primi otto mesi dell'anno è cresciuto dell'8% il numero dei biglietti venduti dagli esercenti nelle sale cinematografiche, le risorse del fondo unico per lo spettacolo sono aumentate del 18%, il tax credit è stato esteso al settore audiovisivo e aumentato da 5 a 10 milioni per le produzioni straniere che girano in Italia, sono state introdotte misure di tutela e agevolazioni fiscali per il recupero delle sale storiche. Tutto questo si è riflesso in una maggiore proiezione mondiale del nostro cinema, in una accresciuta e significativa presenza degli autori italiani nei principali festival internazionali, in un consolidamento del mercato cinematografico nazionale dopo anni di crisi. La Festa di Roma non solo sarà in grado di intercettare i tanti fermenti che smuovono il mondo del cinema, facendoci scoprire nuovi talenti e promuovendo cinematografie laterali, ma saprà onorare i suoi maestri grazie soprattutto all'omaggio che, nel quarantennale della morte, dedicherà a Pier Paolo Pasolini. Inoltre, rispondendo alla vocazione portata dall'ingresso dell'Istituto Luce Cinecittà nella Fondazione Cinema per Roma, potenzierà il mercato con la nuova sezione alle Terme di Diocleziano. Invito tutti pertanto a partecipare con entusiasmo a questa vera e propria festa cinematografica della Capitale e auguro ogni successo agli organizzatori.

The Rome Film Fest is back, profoundly transformed to crown a very positive year for the Italian film industry, partly as a result of the measures taken by the Government. In the first eight months of the year, the number of tickets sold in movie theatres rose by 8%, the resources allocated by the national entertainment fund were increased by 18%, the tax credit was extended to the audiovisual sector and increased from five to ten million euros for foreign productions shooting in Italy. Protection measures and tax incentives were introduced for the renovation of historic movie theatres. These measures are reflected in the greater international distribution of our cinema, in the growing and significant participation of Italian auteurs in the major international festivals, in the consolidation of the Italian film market after years of economic crisis.

The Rome Film Fest will thus be ready not only to seize the exciting new developments bubbling up in the world of cinema, to discover new talents and promote alternative approaches to filmmaking, it will also be ready to honor its masters, in particular with the tribute dedicated to Pier Paolo Pasolini on the fortieth anniversary of his death. Furthermore, in response to the mission reflected by the Istituto Luce's becoming a partner of the Fondazione Cinema per Roma, the market will be reinforced by the new section at the Baths of Diocletian. I therefore invite everyone to participate enthusiastically in this authentic cinematic "Festa" in our Capital city, and wish its organizers the best of luck.



IGNAZIO MARINO

Sindaco di Roma Capitale – Sindaco Città Metropolitana di Roma Capitale
Mayor of Roma Capitale – Mayor of Città Metropolitana di Roma Capitale

Sarà una Festa del Cinema finalmente diversa quella che la città di Roma accoglie, dal 16 al 24 ottobre. Una festa nella città, al centro e nelle periferie, per ritrovare il suo spirito originario, che ne aveva fatto la differenza rispetto agli altri, tanti, appuntamenti cinematografici italiani e internazionali.

Una Festa nella città dunque, perché il cinema è l'arte popolare per eccellenza, scalda i cuori e stimola la mente, raggiunge tutti, emoziona, fa ridere, piangere e riflettere.

Credo che le romane e i romani meritino una grande Festa di cui andare orgogliosi, dove la soddisfazione dello spettatore si aggiunge a quella del cittadino, che vede la propria città ospitare una manifestazione così di successo e conosciuta in tutto il mondo.

E sarà anche, per così dire, una Festa continua, nel senso che le attività non si fermeranno a quei 10 giorni. Perché il cinema è cultura e formazione, aiuta nella crescita di una comunità intelligente, consapevole e matura.

Queste due caratteristiche, l'essere una manifestazione cinematografica nella città e la durata per tutto l'anno, fanno della Festa del Cinema di Roma un'esperienza unica nel suo genere, che pone la nostra città all'avanguardia, con una proposta culturale moderna e inclusiva.

Così ci piace immaginare l'attività cittadina, coinvolgente, di alto valore culturale ma accessibile a tutti, sempre e dovunque.

Una comunità di cittadini-spettatori ma anche una comunità economica, perché l'audiovisivo, in senso lato, rappresenta una vera risorsa, in termini di occupazione e di produzione.

La Festa del Cinema come sogno e come realtà per questa città che è, non dimentichiamolo, la città del cinema per eccellenza.

Dove, negli anni, abbiamo assistito alla rappresentazione della natura primaria dell'arte cinematografica, il suo farsi mito, come sosteneva il grande regista romano Sergio Leone.

Infine mi fa molto piacere che l'edizione di quest'anno abbia dedicato un omaggio al ricordo di Pierpaolo Pasolini, di cui ricorre il quarantesimo anniversario della morte. Ci manca molto il suo pensiero e la sua visione della città e della società contemporanea.

Finally, a very different Film Fest is in store for the city of Rome from October 16th to the 24th. A city fest, in fact, in downtown Rome and in the outskirts as well, and one that reclaims its original spirit, which had distinguished it from so many other film festivals in Italy and around the world.

A thoroughly urban event, therefore, cinema being the popular art form par excellence; warming hearts and prodding intellects, it reaches one and all, touches all our chords, and makes us laugh, cry and think.

I think that all Romans deserve a major festival of which they can be proud, one that satisfies festivalgoers and residents of Rome alike, as the latter see their own city host such a successful event that has taken its rightful place alongside the world's other leading festivals.

And the Film Fest will be ongoing, its initiatives set to continue long after the 10-day-long event itself. After all, cinema is about culture and education, and it helps an intelligent, aware, and mature community to grow. These two features – the urban character of this film showcase and its year-round activities – make the Rome Film Fest a truly unique experience that places our city at the forefront of modern and all-inclusive cultural initiatives.

It's just the way we like to think about the city's cultural events: engrossing, high caliber, but accessible to one and all, anywhere and at any time.

The community the Film Fest caters to is made up of Romans/festivalgoers, but it's also an economic community, since the audiovisual industry – in terms of output and employment – represents an extraordinary resource.

For Rome, the quintessential film capital, the Film Fest is at once a dream and a reality. Over the decades, the Eternal City has witnessed countless expressions of the very essence of the cinematic art, and seen them become legends, as the great Roman director Sergio Leone put it.

To conclude, I am delighted that this year's edition includes a tribute to Pier Paolo Pasolini, who died forty years ago. His ideas, and his vision of the city and contemporary society, are sorely missed.



NICOLA ZINGARETTI

Presidente della Regione Lazio
Governor of the Lazio Region

Sono passati dieci anni dalla prima Festa del Cinema di Roma, e oggi possiamo dire che fu un'ottima intuizione. In primo luogo, perché queste giornate romane dedicate ai film e a chi li crea hanno incontrato da subito l'entusiasmo di una comunità storicamente legata all'arte cinematografica. Roma è una città che respira cinema. Secondo, perché il festival ha contribuito a rafforzare la Capitale come punto di riferimento per tantissimi operatori dell'audiovisivo, anche a livello internazionale. Infine, perché questo appuntamento nasce da una scelta strategica ben precisa: quella di puntare sull'audiovisivo come un elemento identitario della nostra cultura, ma anche come un asset fondamentale della nostra economia, che produce ricchezza e lavoro. Ora è importante andare avanti e immaginare nuove strade per far crescere ancora questa manifestazione. Abbiamo rinnovato con figure di altissimo livello gli organi direttivi della Fondazione Cinema per Roma, che organizza la manifestazione. Abbiamo avviato un percorso per integrare sempre più la Festa del Cinema con il RomaFictionFest. I segnali incoraggianti che raccogliamo sullo stato di salute del comparto ci incoraggiano a investire con nuove risorse e nuove idee su questa sfida. Dentro la nostra strategia di supporto all'audiovisivo, la Festa del Cinema è un punto fermo, un'occasione eccezionale per accendere i riflettori sul nostro territorio, attirando talenti e investimenti, per mobilitare il nostro sistema dell'audiovisivo e, soprattutto, per incontrare la passione di tantissimi romani e visitatori per questa meravigliosa arte.

Ten years have gone by since the first Rome Film Festival, and today we can say that it has proven to be an excellent intuition. In the first place, because this event dedicated in Rome to filmmaking and filmmakers was met from the very beginning with the enthusiasm of a community that shares a historical bond to the art of cinema. Rome is a city that breathes cinema. Second, because the festival has helped to make the Capital a stronger point of reference for the many professionals in the audiovisual field, both nationally and internationally. And finally, because this event is the result of a specific strategic decision: to focus on the audiovisual sector as an defining element of our culture, and a fundamental asset of our economy, one that produces wealth and employment. At this point it is important to move forward and to imagine new directions to make this event grow. The executive board of the Fondazione Cinema per Roma, which organizes the event, has been renewed with very high-profile members. We have begun the process for greater integration between the Rome Film Fest and the RomaFictionFest. We have observed encouraging signs of the vitality of this sector, which emboldens us to invest in this challenge with new resources and new ideas. Within our strategy to support the audiovisual segment, the Rome Film Fest remains a cornerstone, an exceptional opportunity to shine a spotlight on our territory, attracting talent and investments; to rally our audiovisual system; and above all, to serve the passion for this splendid art shared by Romans and visitors alike.



LORENZO TAGLIAVANTI

Presidente Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma
President of Rome Chamber of Commerce, Industry, Artisanry and Agriculture

La Festa del Cinema di Roma taglia il traguardo dei dieci anni con un ritorno alla sua originaria vocazione: dal 16 al 24 ottobre l'omaggio al cinema di qualità vedrà protagonisti il pubblico e la Capitale in una grande festa capace di animare, assieme all'Auditorium, l'intera città con le sue molteplici iniziative. La Città Eterna, dove, nel 1905, è nata la CINES, prima casa di produzione cinematografica italiana, è il luogo ideale per questa celebrazione. Il nostro territorio vanta una lunga tradizione di creatività artigiana, riconosciuta a livello mondiale grazie al talento di scenografi e costumisti, più volte vincitori di Premi Oscar, ed è sede di un nutrito sistema di piccole imprese del settore che danno lavoro a decine di migliaia di addetti. La decima edizione della Festa coincide con una stagione di rinnovata vitalità creativa del cinema italiano e con una nuova ondata di riprese, sul territorio romano, da parte di produzioni internazionali. Non a caso, in questi anni il Festival di Roma si è affermato come una prestigiosa vetrina per i prodotti della cinematografia italiana e, allo stesso tempo, come una preziosa occasione di scambio tra gli addetti ai lavori, svolgendo, attraverso la sua sezione business, un indiscutibile ruolo di impulso per l'industria cinematografica nazionale. Una funzione che, a partire da quest'anno, si allargherà all'intero settore dell'audiovisivo, grazie alla nuova piattaforma MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo. Gli importanti risultati raggiunti dalla manifestazione, in termini di ricadute positive sull'economia della città e del Paese, confermano la validità dell'impegno assicurato alla Festa, sin dalla sua prima edizione, dalla Camera di Commercio di Roma, l'Istituzione economica della Capitale. L'azione della Camera di Commercio, finalizzata a creare un contesto territoriale dall'alto livello di vitalità creativa e culturale, si concretizza anche nella partecipazione e nel sostegno alle grandi Fondazioni culturali della Capitale: oltre a Cinema per Roma, anche Musica per Roma, Accademia Nazionale di Santa Cecilia e Teatro dell'Opera di Roma. La Riforma della Pubblica Amministrazione ha imposto al Sistema camerale di ridurre le risorse destinate alle iniziative culturali. Ciononostante, la nostra Istituzione intende continuare a garantire il proprio impegno, nella convinzione della rilevanza strategica della cultura quale fondamentale leva di sviluppo economico e sociale.

The Rome Film Fest crosses the threshold of its first ten years with a return to its original vocation: from October 16th to 24th, the tribute to the best of cinema will turn the spotlight on its audience and on the Italy's Capital for a wonderful fest that will electrify not only the Auditorium, but the entire city with its many different initiatives. The Eternal City, where the first Italian film production company, CINES, was founded in 1905, is the ideal venue for this celebration. Our territory boasts a lengthy tradition of artisanal creativity, recognized world-wide thanks to the talent of our set designers and costume-makers who have won many Oscar awards; it is the centre of a dense network of small companies in this sector who provide jobs for tens of thousands of employees. The tenth edition of the Festival coincides with an era of new creative vitality in Italian cinema and a new surge of international productions that have chosen the territory of Rome as a location. It is no coincidence that in recent years, the Rome Film Fest has proven to be a prestigious showcase for the products of the Italian film industry and, at the same time, a precious opportunity for networking between professionals, with its business section now playing an indisputable role as a driver for the Italian film industry. This function has been extended this year to the entire audiovisual sector, thanks to its new platform: the MIA, international audiovisual market. The important results achieved by this event, in terms of a positive economic spin off for the city and the entire country, confirm the validity of the commitment that the Chamber of Commerce, the economic institution of the Capital city, has made to the Festival since its very first edition. The actions undertaken by the Chamber of Commerce to create a regional context that ensures a superior degree of creative and cultural vitality, include participating in and supporting the Capital's major Cultural Foundations, not only Cinema per Roma, but Musica per Roma, the Accademia Nazionale di Santa Cecilia and the Teatro dell'Opera di Roma as well. The Reform of the Public Administration has forced the Chamber of Commerce system to reduce the resources it allocates to cultural programmes. Nevertheless, our institution intends to continue to guarantee its commitment, convinced of the strategic significance of culture as a fundamental lever for social and economic development.



AURELIO REGINA

Presidente
President
Fondazione
Musica per Roma



CARLO FUORTES

Amministratore Delegato
CEO
Fondazione
Musica per Roma



PIERA DETASSIS

Presidente Fondazione Cinema per Roma
President of the Fondazione Cinema per Roma

“Un’immagine vale più di mille parole”: è una frase che ognuno di noi avrà probabilmente sentito, spesso condividendola, chissà quante volte. Oggi poi, nel tempo dominato dai social media, di immagini siamo inondati in continuazione e in tempo reale, forse persino troppo e in troppi casi a scapito di quella “lentezza” che è indispensabile alla comprensione e alla riflessione.

Da questo punto di vista, per fortuna il regno privilegiato delle immagini continua ad essere – insieme alla fotografia, certo – il cinema, che a fianco della musica è sicuramente l’arte più popolare e immediatamente vicina alle sensazioni e alle emozioni delle persone, la forma d’espressione che più di ogni altra sa riempire gli occhi e l’anima degli spettatori. “Forse il cinema non può cambiare il mondo”, ha detto una volta il maestro Bernardo Bertolucci, “però un mondo può crearlo”.

Se è così – e non c’è dubbio sia così – allora l’Auditorium di Roma dal 16 al 24 ottobre si trasformerà in un luogo particolare e magico, in occasione di una Festa del Cinema che quest’anno taglia il bellissimo traguardo dei dieci anni di vita. Ancora una volta ad essere protagonisti saranno star internazionali e italiane, registi e attori affermati, produttori e critici. Sarà protagonista il pubblico, le migliaia di persone che potranno godere in modo unico della magia del grande schermo.

E chissà che attraverso il linguaggio universale che i film, le storie e le interpretazioni sanno animare non si crei anche, fosse solo in minima parte, un po’ di quel cambiamento di cui tanto abbiamo bisogno in un mondo impegnato a percorrere una curva così difficile della sua e della nostra Storia. Un cambiamento che significhi innanzitutto abbattimento di ogni confine e barriera tra uomini e culture. In nome dell’arte, del dialogo e dell’incontro tra civiltà che il cinema incarna e simboleggia in modo così meraviglioso e sempre attuale.

“A picture is worth a thousand words”: this is a saying that each of us has probably heard, and agreed with, time and time again. And today, in an era dominated by the social media, we are literally and constantly flooded by images that come to us in real time, perhaps too many and in many cases to the detriment of the “slowness” we need to cultivate understanding and reflection. From this point of view, fortunately, the privileged realm of images continues to be – along with photography, of course – cinema, which, along with music is certainly the most popular of the arts, so closely linked to people’s feelings and emotions, it’s the form of expression that more than any other fills the eyes and souls of its spectators. “Cinema may not be able to change the world”, said maestro Bernardo Bertolucci once, “but it can create a world”. If that is the case, and there is no doubt that it is, then from the 16th to the 24th of October the Auditorium in Rome will be transformed into a special and magical place, to celebrate a Film Fest that this year has crossed the wonderful threshold of its first ten years. Once again, the protagonists will be international and Italian stars, renowned directors and actors, producers and critics. The other protagonist will be the audience, the thousands of people who will be here to enjoy the magic of the silver screen in a most unique way. And who knows? Perhaps through the universal language that films, stories and performances bring to life, it might be possible to create a bit of the change we so greatly need in a world that is walking such a tight and narrow path through its and our History. This change would mean first and foremost the abolition of all borders and barriers between men and cultures. In the name of art, dialogue and the encounter between civilizations that cinema embodies and symbolizes in such an amazing and significant way.

Dieci anni appena compiuti e la pazzia idea di ricominciare, scommettendo sul cambiamento. La Festa del Cinema di Roma ha una sua breve, ma intensa storia, fatta di grandi successi, evoluzioni, complessi cambiamenti. Dall’inizio del mio mandato da presidente l’orizzonte ci è apparso chiaro: la Fondazione Cinema per Roma e il suo cuore pulsante, la Festa di ottobre ritornata al nome originario, varcano definitivamente i confini, pur sempre eccellenti, dell’Auditorium di Renzo Piano per diventare linea guida del complesso universo audiovisivo che abita e muove la capitale. La Festa, che il nuovo direttore artistico Antonio Monda ha fortemente voluto depurata da premi e giurie e dall’ansia dell’esclusiva a tutti i costi, pone al centro il pubblico, propone l’eccellenza e la celebrazione del cinema in tutte le sue declinazioni, enfatizza gli incontri ravvicinati con grandi autori e protagonisti della cultura, si diffonde nelle sale cittadine grazie all’accordo con Anec - Lazio, investe la Casa del Cinema e il MAXXI, inventa una cittadella del cinema al quartiere Pigneto con l’apporto giovane della sezione autonoma Alice nella città. Una Festa vera, insomma, sintonizzata sugli spettatori e sull’universo del cinema, com’era nello spirito dell’evento inventato da Goffredo Bettini e Walter Veltroni, che non smetterò mai di ringraziare per avermi dato l’opportunità di vivere sin dal principio questa avventura. Una Festa che ancor di più, quest’anno, lavora sinergicamente con un nuovo grande mercato, il MIA, diretto da Lucia Milazzotto, innovativo nella formula che unisce cinema, tv, documentari, videogame.

Se la parola Fondazione contiene in sé l’idea delle fondamenta, di ciò che persiste e non è volatile, allora l’altra grande soddisfazione di questi primi mesi da presidente è l’aver lavorato ad una tessitura faticosa, ma virtuosa, dei rapporti con tutte le istituzioni, gli enti e i player cinema che operano nella capitale e nel Lazio, come meglio di me racconta, in queste pagine, il direttore generale Lucio Argano, mio personale Virgilio nel mondo istituzionale. Il risultato è una continuità nell’offerta e nella riflessione culturale della Fondazione che ha preso forma piena con CityFest, il contenitore di incontri, eventi, anteprime, film literacy, partnership con espressioni forti del territorio come Il Piccolo America e riprese dai grandi festival, che

We are just ten years old, and we have the extravagant idea of starting all over, placing our bets on change. The history of the Rome Film Fest is not long but not lacking in intensity, a tale of successful gambles, evolution, and intricate changes. From the start of my mandate as president, the direction was clear: the Fondazione Cinema per Roma and its exciting main event, the “Festa” in October once again under its original name, must reach out beyond the splendid confines of Renzo Piano’s Auditorium to become a beacon for the complex audiovisual industry with its headquarters in the Italian capital.

The Film Fest, which its new artistic director, Antonio Monda, has chosen to streamline by removing juries, prizes, and the obsession with exclusives at all costs, gives the festivalgoers pride of place at the event. It is still a celebration of the best in film in all its many forms, but it highlights the close encounters it offers with leading film personalities and other cultural figures. The programme spills over into local cinemas thanks to the efforts of ANEC-Lazio: the Casa del Cinema and MAXXI Museum are getting into the act, and film will be taking over an entire neighborhood, Pigneto, with the help of our youthful independent sidebar, Alice nella città. A truly ‘Fest’ive occasion, therefore, on the same wavelength as filmgoers and their whole film experience, in keeping with the original spirit of the festival dreamed up by Goffredo Bettini and Walter Veltroni, whom I cannot thank enough for giving me the opportunity to be a part of this adventure from the very start. And this year the Film Fest can only benefit from its synergies with a brand-new audiovisual market, MIA, directed by Lucia Milazzotto and using an innovative formula combining film, TV, documentaries, and video games.

If the word ‘Fondazione’ contains the idea of foundations that are not ephemeral, but continue to exist, then another great reward of my tenure as president is having succeeded, not without difficulty, in spinning a tightly woven web of relationships with all the government institutions, agencies and film industry players active in Rome and in the Lazio region, as our General Manager Lucio Argano, my personal guide to the public sector, will doubtless explain better than I can elsewhere in this press kit. The result is a continuity, in our offerings and the Fondazione’s cultural mission, which has found its full expression

proseguirà nei mesi a venire, dopo il RomaFictionFest di novembre dedicato al mondo nuovo della serialità ideato da APT con Regione Lazio e Camera di Commercio, il cui soggetto attuatore è da quest'anno proprio la Fondazione. Fra gli eventi di CityFest vorrei sin d'ora regalare una luce speciale e commossa al Premio Virna Lisi, fortemente voluto dagli eredi e la cui prima edizione si terrà all'Auditorium Parco della Musica l'8 novembre, data di nascita dell'attrice romana. Speriamo, con tutto questo, di aver contribuito a creare un modello unico e un unico modello, capace di attraversare e sostenere tutti i momenti della vita audiovisiva di Roma e del Lazio. Il lavoro è ancora tanto, ma per averci indicato la strada e fortemente sostenuto devo ringraziare innanzitutto i soci fondatori, Roma Capitale, Regione Lazio, Città Metropolitana di Roma Capitale, Camera di Commercio di Roma, Fondazione Musica per Roma, Luce Cinecittà e tutto il mondo del cinema, che in tanti anni di lavoro è stato il mio principale punto di riferimento, in particolare ANEC Lazio, ANICA, APT, Luce Cinecittà, Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale, Italian Film Commission. Grazie per il sostegno anche a Sia e Ambasciata Usa e ai principali sponsor, BNL Bnp Paribas che ci segue con passione fin dall'inizio, e poi Mazda, JTI, Mastercard, numerosi sponsor tecnici. E a DiSaronno che ha deciso di sposare un evento cui tengo moltissimo, il restauro di *La terrazza*, capolavoro di Ettore Scola. Per finire, grazie naturalmente ad Antonio Monda per lo scambio vivace, mai privo di 'visione', e l'abbraccio più riconoscente all'intera squadra della Fondazione, implacabile meccanismo ad orologeria che sa risolvere ogni problema dell'ultimo minuto. Mi prendo la libertà di chiudere con una nota personale rivolta a Gian Luigi Rondi: ho vissuto il grande privilegio di averlo come presidente al festival di Roma lavorando al suo fianco e il suo imparagonabile stile è ciò a cui guardo ogni giorno in questa mia nuova, imprevista, veste. Sono felice che abbia scelto l'evento di Roma per presentare in anteprima il suo monumentale e storico carteggio con il cinema, finora inedito. Un lunga, leggendaria, vita cinematografica abbraccia una giovane Festa: cosa chiedere di più?

in CityFest, our year-long program of talks, premieres, and film literacy initiatives; partnerships with dynamic local realities like the film club Il Piccolo America, showcased by the leading festivals and set to continue in the coming months; and the RomaFiction Fest in November, devoted to the TV series 'renaissance', created by the APT with the Lazio Region and the Chamber of Commerce, and produced this year by the Fondazione. The CityFest program will feature a special tribute to a great Roman actress, the Virna Lisi Award, arranged by her heirs, with the first edition taking place at the Auditorium Parco della Musica on November 8, Lisi's birthday.

We hope that the above programme will go far towards creating a unique model for a Film Fest that can respond to the many needs of the audiovisual sector in Rome and Lazio and satisfy filmgoers near and far as well. There is still much to be done, but for showing us the way and supporting us as we go, I would like to thank, first of all, our founding members, Roma Capitale, the Regione Lazio, the Metropolitan City of Rome, the Rome Chamber of Commerce, the Fondazione Musica per Roma, the Istituto Luce Cinecittà - representing the Ministry of Cultural Heritage and Tourism (MIBACT) -, and the entire Italian film industry with which I have worked proficuously for so many years now. Special thanks, then, to ANEC Lazio, ANICA, APT, Luce Cinecittà, the Centro Sperimentale di Cinematografia/National Film Archives, and the Italian Film Commission. Thanks, as well, to our sponsors for their support: our Main Partner, BNL-BNP Paribas, with us since our debut; Mazda, which erected this year's Mazda Cinema Hall; JTI Japan Tobacco, Akai, Wella, Mastercard and our many technical partners, chief among them Pino Chiodo.

Finally, I thank Antonio Monda for a lively dialogue, always rich in ideas. My heartfelt thanks to the entire team at the Fondazione, which runs like clockwork and can solve any last-minute problem. I would like to end on a personal note, if I may, and acknowledge Gian Luigi Rondi; it was my great privilege to have him as President of the Rome Film Festival and work side by side with him, and it is his incomparable style that I keep in mind every day in my unexpected new role. I am delighted he has chosen our Roman event to present his new book, consisting of his monumental, decades-long correspondence with the most prominent figures of the film world. Rondi's legendary cinematic life paying homage to a youthful "Festa": what more can we ask for?



LUCIO ARGANO

Direttore generale Fondazione Cinema per Roma
General Manager of the Fondazione Cinema per Roma

Celebrare, con questa rinnovata edizione 2015, il decennale della Festa del Cinema di Roma richiede anche uno sguardo alla Fondazione Cinema per Roma che la realizza. Un organismo espressione pluralista delle istituzioni territoriali, nato nel 2007 non solo per gestire la manifestazione in tutta la sua complessità, ma anche e soprattutto per svolgere un ruolo importante di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva a Roma e nel Lazio, come recita in calce il suo statuto. Questa funzione è stata la filigrana del riassetto strategico della Fondazione che i suoi soci hanno voluto fortemente imprimere a partire da quest'anno, trasformandola in un vero e proprio orientamento prospettico sul quale allocare con coerenza tutte le iniziative presenti e future. In questo solco s'inserisce il ritorno all'originaria denominazione di "Festa", con quei tratti simbolici di coinvolgimento e partecipazione della comunità che ne rappresentano la differenza e la singolarità all'interno degli avvenimenti nazionali cinematografici. E in questa direzione s'innestano fatti nuovi, testimonianza di una propulsività che è anche rivelatrice di una conquistata maturità organizzativa, di una piena legittimazione istituzionale e di potenzialità oggi totalmente espresse.

Parliamo del ricco e articolato programma annuale "contenitore" Cityfest, così come del fondamentale rilancio della componente Industry con il MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo, promosso da ANICA e APT e di cui la Fondazione è soggetto attuatore grazie al sostegno del Ministero dello Sviluppo Economico, di ICE e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo. Per non parlare del RomaFictionFest ideato da APT e la cui nona edizione sarà realizzata da Fondazione a novembre 2015, della Film Literacy in collaborazione con Playtown, della presenza a EXPO 2015 assieme alla Scuola Nazionale di Cinema e di molti altri progetti, piccoli e grandi.

Pertanto, non uno sguardo virato seppia, ma una fotografia vitale e dinamica di un soggetto che intende concretizzare la volontà dei soci fondatori nel riportare le politiche culturali al centro dell'esperienza sociale dei cittadini, riaffermando nel contempo la forte vocazione produttiva, artistica ed economica del territorio quando si parla di audiovisivo.

Celebrating the tenth anniversary of the Rome Film Fest with this brand-new 2015 edition necessarily involves taking a look at the Fondazione Cinema per Roma that organizes the event. Bringing together an array of local and regional institutions, the foundation was established in 2007 not only to produce and manage a highly complex event, but also, and more importantly, to play a key role in promoting the audiovisual industry and film culture in Rome and Lazio, as its statute specifies. This function informs the strategic restructuring of the foundation which its members were eager to implement starting in 2015, thus setting a consistent course for all the foundation's present and future initiatives.

In keeping with this new orientation, the return to the original name of the event, "Festa" is a symbolic evocation of the community's involvement and participation, which distinguish it from other film-related events in Italy. Even here, there are novelties in store which reflect a renewed drive on the part of the Fondazione, proof of the maturity it has achieved in its organizational capabilities; the full recognition it has received from the public players; and the realization of its potential.

These novelties include the abundant variety of cultural offerings in our year-long Cityfest program, and the wholesale relaunch of our Industry arm, MIA – Mercato Internazionale dell'Audiovisivo (International Audiovisual Market), promoted by ANICA and APT, in which the Fondazione plays a supervisory role thanks to the support of the Ministry of Economic Development, ICE and the Ministry of Cultural Heritage and Tourism. Not to mention: the RomaFictionFest created by APT, now going into its ninth year, produced by the Fondazione and to take place in November 2015, the Film Literacy project in collaboration with Playtown; plus the participation in the 2015 EXPO, with the National Film School, and many other initiatives large and small.

The above is no faded photograph of a foundation resting on its laurels, therefore, but a dynamic portrait of a vital player intent on turning its founding members' aims into a reality, placing cultural policy once again at the center of the city dwellers' social experience, and underscoring Rome's specialization in the audiovisual sector, from an artistic, economic, and production point of view. As Amartya Sen put it, it is a

Generare *capabilities* come teorizzato da Amartya Sen, illuminare la coscienza, ascoltare storie ma anche poterle raccontare, interrogarsi sulle contraddizioni della complessa società odierna, mostrare poetiche e suscitare emozioni, favorire l'incrocio e l'incontro, affermare le differenze, porre l'attenzione su nuovi valori e anche sui diritti, in primis quelli culturali. Il tutto in condivisione. Sono restituzioni della dimensione esperienziale legata alla cultura cinematografica, ciò che la Fondazione vuole costruire come pratica attiva d'innovazione sociale e servizio pubblico.

Per fare questo, accanto a consapevolezza che diventano una missione precisa e determinata, opera l'intenso capitale intellettuale di cui dispone la Fondazione Cinema per Roma: struttura, persone, relazioni, metodo, competenze. Un patrimonio che agisce in un'ottica sempre più sistemica, dove si affermano cooperazioni e partenariati con l'intero tessuto audiovisivo, ma anche con quello culturale, artistico, formativo ed economico, in maniera diffusa e aperta. Un esempio: Roma è candidata al titolo di città creativa Unesco per il cinema e qualora raggiunga questo traguardo sarà proprio la Fondazione Cinema per Roma a implementare il progetto, coordinando tutti i player audiovisivi del territorio.

La Festa e queste riflessioni sono, quindi, l'occasione migliore per ringraziare tutti quei soggetti che camminano al fianco della Fondazione, in leale amicizia e collaborazione. Ringraziare per la vicinanza il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci Revisori, i partner storici come BNL – BNP Paribas, i soci fondatori (non solo per il sostegno economico) e in particolare, con immensa gratitudine, tutti i loro uffici (dirigenti, funzionari e addetti) che sono parte integrante della riuscita del nostro lavoro quotidiano. Ma un grazie speciale va alla "squadra" della Fondazione, che ricomprende dipendenti, collaboratori, consulenti, volontari e tirocinanti, uno straordinario gruppo di persone generose e infaticabili, garante della qualità di questa edizione della Festa del Cinema, delle prossime e di tutte le attività di Cinema per Roma.

matter of generating capabilities: enlightening people's consciences, listening to but also recounting stories, probing the contradictions of today's complex society, proffering poetics and stirring emotions, promoting the meeting of minds, championing diversity, drawing attention to new values and rights, cultural ones above all – and sharing in the endeavor. It is this "giving back" of an experiential dimension tied to film culture that the Fondazione considers best practice in social innovation and public service.

To achieve this, alongside the awareness and sensibility that go into our mission and our determination, the Fondazione Cinema per Roma has enlisted the extraordinary intellectual capital at its disposal: structure personnel, relations, method, and competences. It is a heritage that more and more functions as part of a system, with a multiplication of collaborations and partnerships openly engaging the entire audiovisual industry as well as the arts scene, education and business, at all levels. One example? Rome is a candidate for UNESCO City of Film; should it be selected, the Fondazione Cinema per Roma will be implementing the project and involving local and regional audiovisual players.

The Rome Film Fest, and the above considerations it prompts, are a perfect opportunity to thank all those players who work with the Fondazione side by side, loyal friends and collaborators. Many thanks, therefore, to the Board of Directors, the statutory auditors, our historic partners such as BNL – BNP Paribas, and the founding members for their support (not only economic). And a special thanks to all their offices (staff and directors alike): they are an integral part of our success in our day-to-day efforts.

Lastly, heartfelt thanks to the Fondazione's "team", its full-time staff, collaborators, consultants, volunteers, and interns, an extraordinary ensemble of generous and tireless individuals, a guarantee of quality for the present and future editions of the Rome Film Fest and for all the activities of Cinema per Roma.



ANTONIO MONDA

Direttore Artistico della Festa del Cinema di Roma
Artistic Director of the Rome Film Fest

FESTA, NON FESTIVAL

Negli ultimi anni, in ogni parte del mondo, si è assistito ad un aumento incontrollato di festival cinematografici, che si sono sovrapposti, a volte in maniera irragionevole e inappropriata, a quelli con una storia consolidata e gloriosa. Ce ne sono di ogni tipo e qualità, e nel momento in cui sono stato chiamato ad assumere il ruolo di direttore artistico dell'evento che si terrà a Roma dal 16 al 24 ottobre, mi sono immediatamente detto che non avrei contribuito a rafforzare questa tendenza, che ritengo sterile e nociva.

La mia prima decisione è stata quella di trasformare il Festival in Festa, come peraltro era stata concepita quando fu fondata, dieci anni fa. Può apparire un gioco formale e lessicale, ma in realtà si tratta di una differenza sostanziale: intendo la Festa non solo come un momento di gioia e aggregazione, ma soprattutto di celebrazione del cinema.

Credo che questa decisione rappresenti anche una prima risposta all'osservazione rivolta ripetutamente ai miei predecessori: quella di aver costruito una rassegna senza un'identità. Devo ammettere di non aver mai compreso cosa intendesse esattamente questa annotazione negativa, e mi auguro che quanto ho avviato stemperi eventuali argomentazioni pretestuose e giudizi relativi al passato.

Ho deciso quindi di cancellare il concorso, le giurie, le cerimonie di apertura e chiusura: si tratta di rituali che ritengo ingessati e impropri rispetto a quello che ho in mente. Per lo stesso motivo ho deciso di annullare i premi, con l'eccezione di quello del pubblico, tenuto in vita proprio per sottolineare l'elemento di condivisione popolare: nella Festa che ho l'onore di dirigere, ogni film ed ogni ospite è un vincitore nel momento in cui viene invitato.

Un altro elemento che caratterizza i festival, e rispetto al quale ho voluto dare un segno forte di discontinuità, è quello delle anteprime. Sono felice e orgoglioso di poter dire che la Festa avrà una maggioranza assoluta di anteprime europee e mondiali, ma presenterà anche alcune anteprime italiane.

Ritengo assurdo e persino ridicolo che il pubblico che affollerà la Festa di Roma debba essere privato della possibilità di vedere un film solo perché è stato proiettato in precedenza a New York o a Parigi.

FESTA, NOT FESTIVAL

In recent years, there has been a proliferation of film festivals that now overlap, in sometimes illogical and inappropriate ways, with more established events that can boast a glorious tradition. You can find countless variations on the theme, and when I was appointed artistic director of the event to be held in Rome on October 16-24, right away I decided that I, for one, would not be contributing to this trend, which I consider sterile and counterproductive.

My first move was to change the festival into a 'Festa'. It was conceived as such ten years ago, at its debut, and although it may seem like just semantic trickery, the substance remains: the Rome Film Fest is no mere joyful happening, but a true celebration of cinema. This decision, I believe, is also the first real response to the charge repeatedly levied at my predecessors: that is, of creating an event lacking its own identity. I must confess that I never really understood what this criticism actually meant, and I hope that the event I have set in motion will defuse this type of self-serving polemics and negative judgments about the past. Therefore, I decided to eliminate the competition, the juries, the opening and closing ceremonies, all rituals that I view as too stuffy and conventional, inappropriate to what I had in mind. For the same reason I opted to abolish all the prizes except the Audience Award, carried over to underscore the idea of a 'people's festival'. The truth is, for the Rome Film Fest that I have the honour of directing, every film and every guest is a winner simply by virtue of being invited to Rome.

Another aspect of film festivals about which I felt strongly about showing a discontinuity with the past is the question of the premieres. I am proud and delighted to point out that the majority of our event offerings are European and world premieres, but the fact is, there are a number of Italian premieres as well. In fact, I consider it absurd and even ridiculous that festivalgoers in Rome should be deprived of the chance to see a film simply because it has already premiered in New York or Paris. I hardly believe a festival's quality should be judged on the basis of whatever film it manages to 'steal' from another showcase, or whose screening date it ably moves up to 'get that premiere'. The yardstick for a festival should be the degree of emotion and mutual wonder

Non credo che la qualità di un evento si misuri dall'essere riuscito a strappare una pellicola ad una rassegna rivale, o dall'anticiparne la programmazione di qualche giorno, ma dal grado di emozione e condivisione che i film riescono a generare tra il pubblico.

Sono orgoglioso di aver operato una piccola rivoluzione, stabilendo un'alleanza con un Festival prestigioso come quello di Londra: nel momento in cui ci siamo resi conto con la direttrice Clare Stewart che in più di un'occasione avevamo adocchiato gli stessi titoli, abbiamo deciso di condividere gli inviti, alternando le date delle anteprime dei film nelle rispettive città. Nel ringraziare Clare per la collaborazione e la lungimiranza, credo di poter affermare che siamo riusciti a dare un segno importante, stabilendo un rapporto curatoriale sano: i beneficiari di questa nostra scelta saranno gli spettatori di Roma e Londra, che potranno vedere film altrimenti negati dalla logica miope, arrogante ed egoista dell'anteprima.

Ho avuto il privilegio di lavorare con un gruppo di selezionatori di eccellenza, che non potrò mai ringraziare abbastanza per dedizione e competenza: Alessia Palanti, appassionata e sferzante; Giovanna Fulvi, saggia e acuta; Francesco Zippel, energetico ed entusiasta; Alberto Crespi, profondo e ironico; Mario Sesti, che del gruppo è stato il coordinatore ed ha portato la sua preziosa esperienza di ex-direttore della sezione Extra e poi di Taormina, e Richard Peña, che ha accettato questo lavoro di consulenza dopo aver diretto per venticinque anni il New York Film Festival: ricordo questi elementi e queste caratteristiche personali per sottolineare lo spirito collegiale e di autentica collaborazione che ha animato il nostro lavoro. Abbiamo ovviamente gusti, formazioni e predilezioni diverse, ma siamo accomunati dall'amore per il cinema di qualità: voglio rivelare che sono stati pochissimi i film sui quali non ci sia stato un parere pressoché unanime. Proprio per segnare la differenza del nostro sguardo, che si è rivelata una grande fonte di arricchimento, ho chiesto ad ognuno di scegliere un film prediletto del passato, che sarà presentato nell'ambito della Festa: si tratta di un ulteriore segno di condivisione.

Al gruppo dei selezionatori va affiancata la squadra dell'Ufficio Cinema: Sarah Colautti, Marta Giovannini, Jacopo Mosca, Simona Patrizi e Alessandra Fontemaggi, che ha diretto la struttura e spesso ha lavorato intere notti per rendere possibile la realizzazione del programma. A lei voglio esprimere pubblicamente un grazie particolare, per l'umiltà con cui sceglie ripetutamente di non apparire quando meriterebbe invece di essere al centro di un risultato positivo. All'inizio del nostro lavoro mi sono limitato a dare ad ognuno dei selezionatori un'indicazione, sulla quale ci siamo intesi immediatamente, e che si riassume in tre parole: discontinuità, varietà e qualità.

that its films are able to stir in its viewers.

I am also proud of having triggered a modest revolution by forming an alliance with a top-notch festival such as London's; when its director, Clare Stewart, and I realized that on more than one occasion we had set our sights on the same titles, we decided to share our list of invitees, and alternate the premieres of the films on different dates in London and Rome. In thanking Clare for her cooperation and farsightedness, I feel I can safely say that we have sent an important message and established a healthy curatorial relationship, the beneficiaries of which will be festivalgoers in our two cities, who will be able to see films that would otherwise have been discarded according to the myopic, arrogant, and egotistical logic behind the premiere for the premiere's sake.

I have had the privilege of working with a remarkable group of programmers whom I can never thank enough for their dedication and sheer competence: Alessia Palanti, passionate and incisive; Giovanni Fulvi, shrewd and wise; Francesco Zippel, energetic and enthusiastic; Alberto Crespi, ironic and profound; Mario Sesti, who coordinated the group and brought to it his precious experience as former director of "Extra" and of the Taormina Film Fest; and Richard Peña, who agreed to come on board after working at the New York Film Festival for twenty-five years.

I have added those sort of thumbnail profiles to each programmer's name to underscore the camaraderie and spirit of genuine collaboration that characterized our efforts. Obviously, we all have different tastes, backgrounds and predilections, but we share a love for film at its finest. Indeed, I can now reveal that there were very few films that we were not virtually unanimous about. In any case, as a tribute to the group's diversity I have asked each member to single out a favourite film classic, and their picks will be screened during the Rome Film Fest. It is a further token of my esteem for our team effort.

Then there is the team at the Programming Office: Sarah Colautti, Marta Giovannini, Jacopo Mosca, Simona Patrizi, and Alessandra Fontemaggi, who directed the operations and often worked through the night to put our program together. I would like to publicly thank Alessandra for her modesty in repeatedly insisting on working behind the scenes, when she deserves to be in the spotlight for her remarkable achievements.

When we first got down to work, I provided each of my programmers with the briefest of guidelines, on which we instantly all agreed. They can be summed up in just a few words: discontinuity with the past, variety and quality. The search for quality forced us to say some "no's" that pained us and at times surprised us, yet I feel I can speak for all of us when I say we are extremely satisfied that we raised the bar and held it so high. The Film Fest we have organized is inclusive when it comes to the festivalgoers and exclusive when

La ricerca della qualità ci ha costretto a pronunciare dei "no" dolorosi e a volte inaspettati, ma credo di poter dire a nome di tutti di essere estremamente soddisfatto di aver tenuto alta l'asticella. La Festa che abbiamo organizzato è inclusiva per il pubblico, ma esclusiva per gli invitati nella lista finale dei film della selezione ufficiale. Sono molti i titoli di cui siamo sinceramente entusiasti: alcuni dei registi sono estremamente affermati e di culto, ma ad essi se ne affiancano altri, più giovani o ancora poco conosciuti, destinati ad un sicuro avvenire. Ritengo che la mescolanza tra celebrazione e scoperta rappresenti uno degli scopi principali della Festa.

Sono felice di aggiungere che nessuno dei selezionatori ha mai avuto la tentazione di suggerire un film per l'opportunità di conquistare qualche pagina di giornale grazie a un tema pruriginoso, o per la presenza di una star: non esiste un brutto film che trovi redenzione con un bel red carpet o per un articolo che parli del tema affrontato. È uno dei segni con cui ho voluto caratterizzare la Festa: troppo spesso, ultimamente, si sono confusi festival, rassegne e persino premi planetari con sfilate di moda. Lo dico con il massimo rispetto per chi lavora in quel settore, ma si tratta di cose estremamente diverse, e il mio intento è contribuire a riportare il cinema alla sua autentica essenza: la condivisione, all'interno di uno spazio buio, di un'emozione generata da una narrazione sul grande schermo. Il successo della Festa sarà misurato da quell'emozione condivisa, non altro.

Per quanto riguarda la varietà, il sottoscritto, come tutti coloro che hanno lavorato alla selezione, crede fermamente nei "generi", e ritiene che non ce ne siano di più o meno nobili: esistono semplicemente film belli e film brutti. Chi parteciperà alla Festa potrà immediatamente accorgersi dei frutti di questa impostazione: negli otto giorni di programmazione saranno presentati musical, documentari, thriller, melodrammi, commedie, animazioni, film d'azione che a volte sconfiggono nel sovranaturale, serie televisive e opere di ricerca personale. Chi mi conosce sa quanto sia refrattario alla schiavitù politicamente corretta delle quote, ma sono felice di affermare che la varietà dei generi sarà amplificata ulteriormente dalla differenza di proposte culturali: le nostre proposte provengono da ogni parte del mondo ed offrono un affresco ricco e affascinante su come sta evolvendo, in questo momento, il cinema mondiale.

Riguardo alla discontinuità, determinante per rendere possibile la rinascita della Festa, credo che oltre agli esempi già fatti sia esemplare il disegno che ho voluto dare alla struttura della Festa, divisa in tre fasce: i film della selezione ufficiale, le retrospettive, ed una serie di incontri, ai quali vanno aggiunti gli omaggi a grandi maestri del cinema contemporaneo e del passato.

it comes to the final list of the thirty-seven films in our official selection. We are genuinely enthusiastic about many of the titles; some of the directors are very well known and enjoy cult status, while others are younger or simply less familiar, but with a very bright future indeed. It is this blend of celebration of the known and discovery of the unknown that, I believe, is one of the Rome Film Fest's chief aims.

I am also relieved to add that none of the programmers was even once tempted to suggest a film for the chance to earn a little media coverage thanks to titillating subject matter or a marquee name in the cast. After all, no bad film has ever been redeemed by a knockout red carpet or an article discussing the theme it addresses. And this will be another hallmark of our event; too often of late, festivals and even world-class awards ceremonies could be mistaken for fashion shows. I say that with the utmost respect for those who work in the fashion sector, but it is like comparing apples and oranges, while what I have in mind is restoring the very essence of the film experience: the sharing of emotions triggered by images on a screen in a darkened room. The Rome Film Fest will succeed or fail on the grounds of that one test alone: shared emotion. As far as variety is concerned, I firmly believe in 'genres' – as does everyone who was involved in our programming – and I do not think some are 'nobler' than others; the only distinction that holds is between good films and bad films. Anyone who attends the Rome Film Fest will instantly grasp the effects of this policy: our nine-day-long program will be teeming with musicals, documentaries, thrillers, melodramas, comedies, animated films, action films that sometimes verge on the supernatural, TV series and personal, experimental works.

Those who know me are aware of my antagonism towards an albeit politically correct enslavement to quotas, but I am pleased to be able to say that the variety of genres in our showcase is getting an additional boost from the marvellous diversity of our offerings, which come from all around the world and provide a fascinating cross-section of how cinema the world over is currently evolving.

In addition to the examples provided above, the discontinuity with the past - crucial to making the rebirth of the Rome Film Fest possible - is illustrated by my redesign of the structure of the showcase in three branches: the thirty-seven films of the official selection, the retrospectives, and an array of conversations, as well as tributes to masters of cinema past and present.

The retrospectives, curated by Mario Sesti, are further proof of the variety of our offerings, featuring a major Italian filmmaker all too often overlooked, such as Antonio Pietrangeli; one of the leading directors on the international film scene today, Pablo Larrain; and the animation giant Pixar, in my view one of the most

Le retrospettive, che saranno curate da Mario Sesti, offrono un altro segno di varietà: un grande autore italiano troppo spesso dimenticato come Antonio Pietrangeli, un cineasta tra i più significativi dell'attuale panorama internazionale come Pablo Larraín, e la Pixar, che ritengo una delle realtà più importanti e rivoluzionarie degli ultimi anni. La retrospettiva dedicata ad Antonio Pietrangeli e gli omaggi ai maestri si avvalgono della collaborazione con Luce Cinecittà e la Cineteca Nazionale: voglio esprimere per questo la mia gratitudine a Roberto Cicutto ed Emiliano Morreale per aver compreso come l'arte e la cultura in generale abbiano un fondamentale bisogno di essere industria e sistema. Un ennesimo segno di discontinuità con il passato è offerto dalla diffusione degli eventi nella città: oltre all'Auditorium, che rimane il centro della Festa, ci saranno proiezioni organizzate all'interno di alcune tra le più prestigiose istituzioni della città, a cominciare dal Maxxi e dalla Casa del Cinema. È il momento di ringraziare Giovanna Melandri e Giorgio Gosetti, ricorrendo parallelamente che alcuni eventi verranno organizzate in aree finora inedite, come ad esempio il Pigneto: si tratta di un altro modo di ribadire l'idea di condivisione che è alla base della filosofia della Festa. Ritengo che uno dei segni più importanti di discontinuità sia offerto dagli incontri, che ho voluto chiamare ravvicinati, in omaggio ad un regista che amo profondamente e che spero in futuro di poter celebrare. Ogni sera, nelle sale dell'Auditorium, saliranno sul palcoscenico alcune grandi personalità dell'arte, dello spettacolo e della cultura che racconteranno come il cinema ha influenzato la loro vita, e, in alcuni casi, parleranno del loro amore per il cinema italiano. È il caso, ad esempio, di due artisti che si esprimono in campi differenti quali Wes Anderson e Donna Tartt. Credo fermamente nel dialogo tra le diverse forme espressive, e penso che nel caso di arte autentica, i linguaggi differenti rappresentino un modo di intuire l'universale nel particolare, l'assoluto nel dettaglio. E, per dare un ennesimo segno di discontinuità, ho deciso di affidare la scelta di una riscoperta anche ad uno dei nostri ospiti: quest'anno è stata proprio la Tartt che ha scelto un documentario rarissimo e straordinario, intitolato *Holy Ghost People*. Abbiamo inoltre deciso di sostituire la classica sigla che precede i film con una serie di sequenze di scene di festa tratte da pellicole celebri: è un altro nostro modo di sottolineare la nostra concezione dell'evento e il nostro amore per il cinema. Infine abbiamo voluto firmare l'immagine della Festa e il catalogo che state leggendo con una foto di Virna Lisi, una magnifica attrice che è riuscita ad essere nello stesso tempo profondamente italiana, anzi romana, e internazionale: credo che anche questo offra un segno di cosa voglia essere la Festa.

influential and revolutionary cinema experiences in recent years. Both the Antonio Pietrangeli retrospective and the tributes to film giants involved a close collaboration with the Istituto Luce Cinecittà and the National Film Library: I would like to express my gratitude to Roberto Cicutto and Emiliano Morreale for having understood that art, and culture in general, have a basic need to be part of an industry and a concerted effort between its players. One more sign of discontinuity with the past is the proliferation of events across the city. Apart from the Auditorium, headquarters for the showcase, there will also be screenings held at some of Rome's preeminent cultural institutions, such as the MAXXI Museum and the Casa del Cinema, and for that I wish to thank Giovanni Melandri and Giorgio Gosetti; in tandem with these events, others will be arranged in areas where we have never gone before, like Rome's emerging Pigneto neighborhood: one more way to drive home our message of sharing cinema with the public at large, which underlies the philosophy of the Rome Film Fest. One of the most important signs of discontinuity with the past are the onstage conversations, or what I have called the "Close Encounters" as a homage to a filmmaker I deeply admire and hope to celebrate in the future. Every night the Auditorium theatres will see some of today's leading figures in entertainment and the arts take to the stage and share with the audience just how film has influenced their lives; a few will even talk about their own love of Italian cinema. That will be the case of two very different artists of the calibre of Wes Anderson and Donna Tartt. Another conviction of mine is the necessity for a dialogue between different art forms. In the case of genuine art, I believe, different mediums represent a way to perceive the universal in a detail and the absolute in a particular. And in one final gesture of discontinuity, I decided to entrust one of our guest speakers with the choice of a film classic. This year the choice fell on Donna Tartt, whom we have to thank for the screening of an astonishing and quite rare documentary, Holy Ghost People. We have also decided to replace our classic trailer that precedes each film screened with a series of sequences of party scenes from famous films, one more way of underscoring our way of conceiving the event and our love for cinema. Lastly, we wanted to put our own imprint on the Rome Film Fest, and the catalogue you are reading, with a new "artwork": a photograph of Virna Lisi, a wonderful actress who managed to be quintessentially Italian, Roman, and international, all at the same time – yet another suggestion of what we aim to be. It would be hypocritical on our part to hide the difficulties we have encountered in the seven months since I was appointed, starting with fewer days of programming (nine instead of ten), a budget

Sarebbe ipocrita nascondere le difficoltà nei sette mesi passati dal giorno della mia nomina, a cominciare dalla contrazione dei giorni di programmazione (nove anziché dieci), un budget decisamente ristretto rispetto agli anni precedenti, e la mancata disponibilità della Santa Cecilia, la più grande delle sale dell'Auditorium, che comporterà un'inevitabile flessione del numero di spettatori. Ma sarebbe grave non apprezzare l'opportunità che mi è stata offerta, pur nella difficoltà: da molto tempo ho fatto mia la definizione di Winston Churchill, il quale spiegava che la differenza tra un pessimista ed un ottimista è che il primo vede difficoltà in ogni opportunità e il secondo opportunità in ogni difficoltà. Voglio essere, anzi sono ottimista e mi riconosco interamente nel lavoro realizzato: non c'è film o evento del quale non sia convinto ed orgoglioso. Lotterò perché l'anno prossimo queste problematiche scompaiano, ma credo che queste difficoltà ci abbiano spronato a dare il meglio di noi. Ringrazio in particolar modo Mazda, che ha realizzato la Mazda Cinema Hall per offrire ancora più spazio al pubblico della Festa, gli sponsor, generosi e illuminati, l'intero staff della Fondazione Cinema per Roma (siete tanti, ma vi abbraccio ad uno ad uno, a cominciare da Valeria Allegritti), e tutti coloro che hanno riposto fiducia nel mio lavoro. Voglio esprimere il mio affetto e la mia gratitudine a Piera Detassis, che si è dimostrata serena e affettuosa nei momenti più difficili, e a Lucio Argano e Francesca Via, i quali non mi hanno mai fatto mancare il loro appoggio. Scrivo queste note a New York, la splendida metropoli nella quale vivo da ventidue anni. Uno dei tanti privilegi della mia nomina a direttore artistico è rappresentata dall'opportunità di passare nuovamente molti mesi a Roma, la città nella quale sono cresciuto: è di gran lunga la più bella del mondo, e non esiste luogo che abbia una storia ugualmente ricca e gloriosa. Auspico che in questo periodo complesso la Festa rappresenti un momento di gioia, eleganza, condivisione e ulteriore arricchimento. Come augurio voglio salutarvi scegliendo le parole conclusive di Marcello Mastroianni in 8 ½. Dopo un momento di crisi, riscopre la felicità e l'incanto e dice: "è una festa la vita, viviamola insieme."

New York, ottobre 2015

much smaller than that of previous years, and the unavailability of the Auditorium's largest theatre, the Sala Santa Cecilia, which will inevitably lead to lower audience figures. However, it would be unforgivable of me not to appreciate the opportunity I have been handed, all the drawbacks notwithstanding. Long ago I appropriated a definition of Winston Churchill's, to the effect that the difference between a pessimist and an optimist is that the former sees the difficulty in every opportunity, while the latter sees the opportunity in every difficulty. I myself want to be, and am, optimistic, and I am totally satisfied with what we have accomplished. There is not a single film or event which I am not sure of or not thoroughly proud of. I will strive to work through some of the above problems next year, yet I do believe that they have paradoxically brought out the best in us. I thank particularly Mazda, which has built the Mazda Cinema Hall to offer festivalgoers another screening venue, our generous and enlightened sponsors, the entire staff of the Fondazione Cinema per Roma (there are a lot of you, but a big hug to each and every one, starting with Valeria Allegritti); and all those who assured me of their trust in this endeavour. I would like to express my affection for and gratitude to Piera Detassis, for her warmth and serenity at times of difficulty, and Lucio Argano and Francesca Via, who were unfailing in their support. I write these words from New York, the splendid metropolis where I have lived for the past twenty-two years. One of the many privileges of my appointment as artistic director is the opportunity to spend several months in Rome, the city where I grew up; without question it is the most beautiful city in the world, and no other place has a history as rich and glorious as the Eternal City's. It is my hope that in these complicated times the Rome Film Fest will represent a moment of joy and elegance, a moment for sharing, and a further enhancement and further enrichment, for the city and its inhabitants. In parting, I would like to end on a special note, the last words, in fact, spoken by Marcello Mastroianni in 8 ½. After undergoing a personal crisis, he rediscovers happiness and a sense of wonder, saying, "Life is a party, let's live it together."

New York, October 2015

PREMIO DEL PUBBLICO BNL THE BNL AUDIENCE AWARD

Il pubblico assegnerà il Premio del pubblico BNL, in collaborazione con il Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.

The audience will assign the BNL People's Choice Award in collaboration with the Main Partner BNL Gruppo BNP Paribas.

SELEZIONE UFFICIALE OFFICIAL SELECTION

ALASKA

Claudio Cupellini

AMAMA

Asier Altuna

ANGRY INDIAN GODDESSES

Pan Nalin

AU PLUS PRÈS DU SOLEIL

Yves Angelo

THE CONFESSIONS OF THOMAS QUICK

Brian Hill

LA DELGADA LÍNEA AMARILLA

Celso García

DISTANCIAS CORTAS

Alejandro Guzmán Álvarez

DOBBIAMO PARLARE

Sergio Rubini

THE END OF THE TOUR

James Ponsoldt

EVA NO DUERME

Pablo Agüero

EXPERIMENTER

Michael Almereyda

FARGO (Stagione 2 / Season 2)

Randall Einhorn

FAUDA (Stagione 1 / Season 1)

Assaf Bernstein

FREEHELD

Peter Sollett

FULL CONTACT

David Verbeek

HISO HISO BOSHI

Sion Sono

HUA LI SHANG BAN ZOU

Johnnie To

JUNUN

Paul Thomas Anderson

LEGEND

Brian Helgeland

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT

Gabriele Mainetti

MISTRESS AMERICA

Noah Baumbach

MOJE CÓRKI KROWY

Kinga Dębska

MONOGAMISH

Tao Ruspoli

OURAGAN, L'ODYSSÉE D'UN VENT

Cyril Barbançon, Andy Byatt

POJKARNA

Alexandra-Therese Keining

THE PROPAGANDA GAME

Álvaro Longoria

PTIČKA

Vladimir Beck

REGISTRO DI CLASSE

LIBRO PRIMO 1900 -1960

Gianni Amelio, Cecilia Pagliarini

LES ROIS DU MONDE

Laurent Laffargue

ROOM

Lenny Abrahamson

SPORT

Ahmad Barghouthi, Tal Oved, Lily Sheffy Rize, Matan Gur

TRUTH

James Vanderbilt

UNDER SANDET

Martin Zandvliet

VILLE-MARIE

Guy Édoin

THE WALK

Robert Zemeckis

ZHUO YAO JI

Raman Hui

In collaborazione con Alice nella città

In collaboration with Alice nella città

CAMPO GRANDE

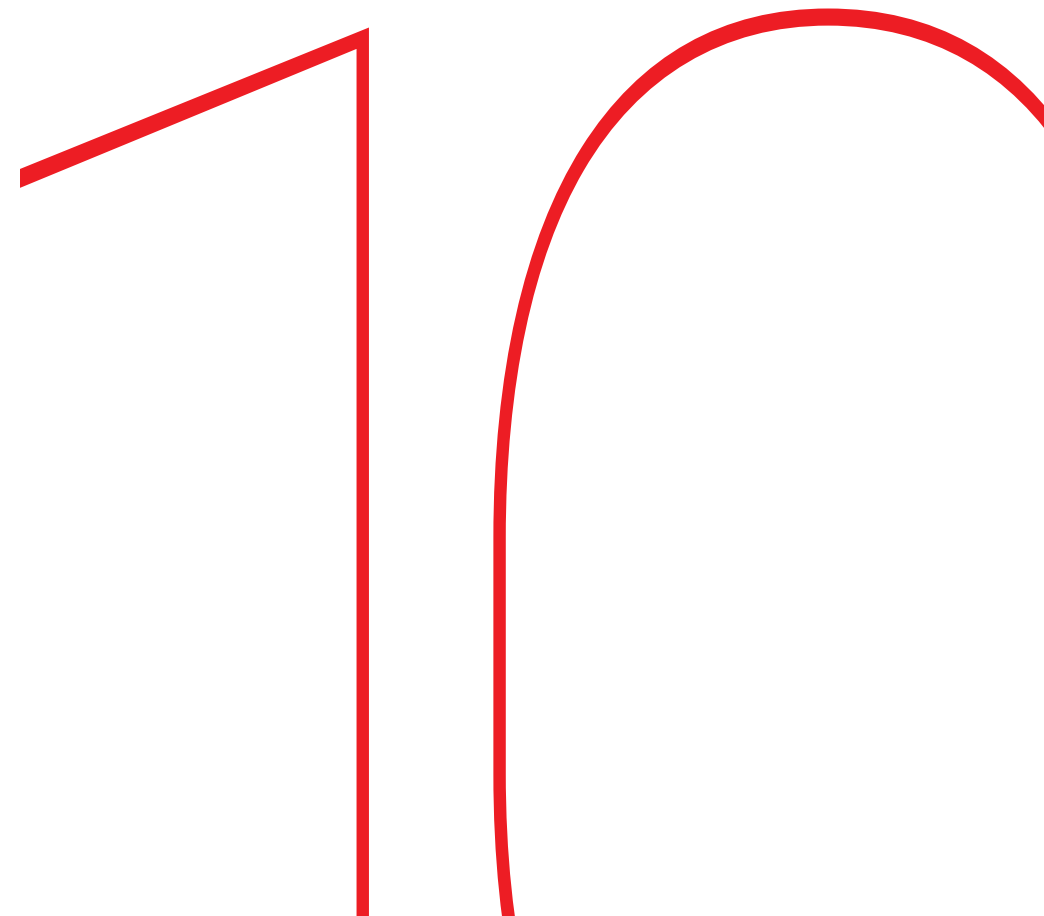
Sandra Kogut

UNE ENFANCE

Phillippe Claudel

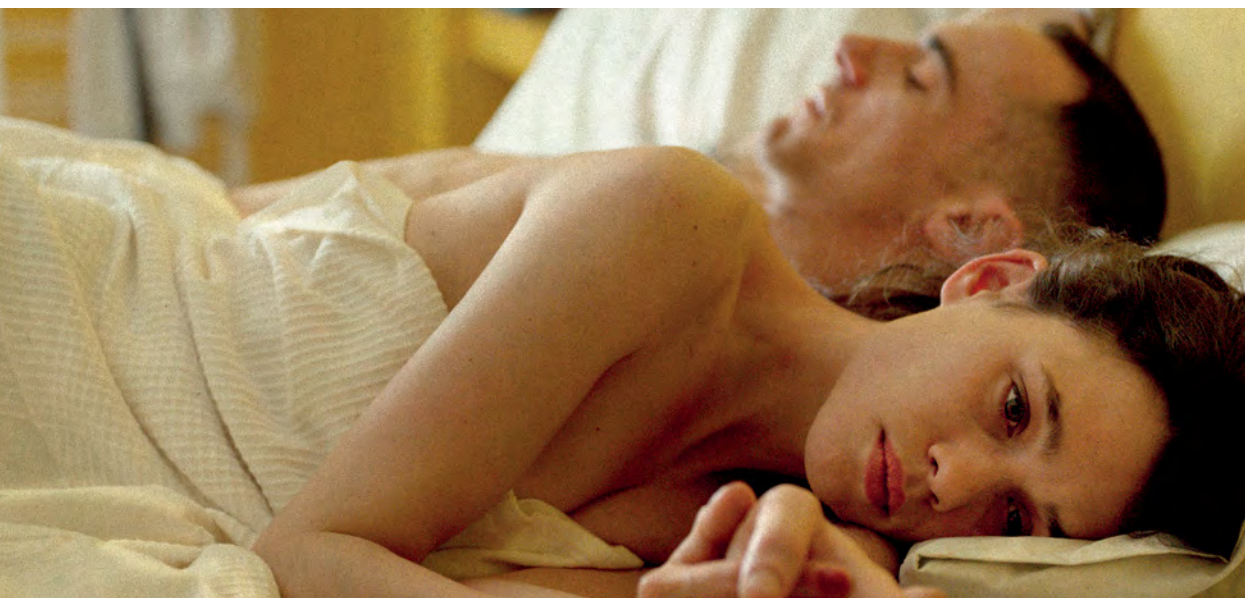
LE PETIT PRINCE

Mike Osborne



ALASKA

Claudio Cupellini



ALASKA

Italia
Italy

2015

DCP

Colore
Colour

125'

Italiano
Italian

Interpreti Main Cast Elio Germano, Astrid Berges-Frisbey, Valerio Binasco, Elena Radonicich, Marco D'Amore, Lubna Azabal, Paolo Pierobon, Pino Colizzi, Roschdy Zem

Sceneggiatura Screenplay Filippo Gravino, Guido Iuculano, Claudio Cupellini

Fotografia Cinematography Gergely Pohárnok

Montaggio Editing Giuseppe Trepiccione

Scenografia Production Design Paki Meduri

Costumi Costume Design Mariano Tufano

Musica Music Pasquale Catalano

Suono Sound Angelo Bonanni

Produzione Production Indiana Production Company, Rai Cinema

Co-produzione Co-production 2.4.7. films

Distribuzione italiana Italian Distribution 01 Distribution

Distribuzione internazionale World Sales Films Distribution

Filmografia Filmography

1999 *Le diable au vélo* cm

2003 *Chi mi ferma più* (episodio del film / a segment of the feature-film *Sei pezzi facili*)

2006 *La donna del mister* (episodio del film / a segment of the feature-film *4-4-2 - Il gioco più bello del mondo*)

2007 *Lezioni di cioccolato*

2010 *Una vita tranquilla* (A Quiet Life)



SINOSSI Questa è la storia di due persone che non possiedono nulla se non loro stessi. Non hanno radici, non hanno neanche un posto dove sentirsi a casa. Si conoscono per caso, sul tetto di un albergo a Parigi, e già a partire da questo primo incontro si riconoscono: fragili, soli e ossessionati da un'idea di felicità che sembra irraggiungibile. Fausto è italiano ma vive a Parigi, lavorando come cameriere in un grande albergo. Nadine è una giovane francese, e possiede la bellezza commovente dei suoi 20 anni. È fragile e allo stesso tempo determinata, viva e pulsante come solo a quell'età si può essere. Il destino avrà in serbo non pochi ostacoli e sorprese per questo amore.

NOTE DI REGIA La storia di Fausto e Nadine è molto di più di una tradizionale storia d'amore: parla infatti di quella stessa ossessione, rapacità e folle ambizione che sta nel cuore del tempo che viviamo, parla di un mondo in cui pochi hanno tutto, e i molti che non hanno nulla non fanno altro che guardare verso quel centro che brilla di luce falsa, convinti di non essere niente e di non valere niente. Non c'è un giudizio, in questa storia, sull'ambizione che anima la vita dei protagonisti. Non c'è una morale prefabbricata. C'è lo sguardo colmo di empatia nei confronti di chi persegue con tenacia un obiettivo illusorio e cerca di avere di più perché non ha altro modo di declinare la propria esigenza di essere riconosciuto e amato. Questo racconto vuole essere una grande, epica storia romantica: la scelta tra il grande amore e le seduzioni del mondo sono temi che appartengono al sentire dei nostri tempi. Come nelle favole, la meta del viaggio si configura come un ritorno in se stessi. Era necessario attraversare foreste e uccidere draghi, per scoprire che tutto quel viaggio alla ricerca di una felicità non era che un errore da principianti. La quiete, la serena consapevolezza di sé, arriva alla fine come un ritorno a casa, un ritorno a quel sentimento potente da cui tutto è iniziato.

BIOGRAFIA Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, Claudio Cupellini ha debuttato alla regia nel 1999 con il cortometraggio *Le diable au vélo*. Nel 2006 Claudio ha diretto uno dei quattro episodi di *4-4-2*, un film corale sul calcio e sull'amore, con la supervisione di Paolo Virzi. Nel 2007 ha girato il primo lungometraggio *Lezioni di cioccolato*, con Luca Argentero e Violante Placido. Nel 2011, *Una vita tranquilla*, coproduzione italo-franco-tedesca, con Toni Servillo, ha mostrato il talento di Claudio alle platee di tutto il mondo. Il programma Variety Critics' Choice al Karlovy Vary International Film Festival ha inserito Cupellini nella lista dei "10 registi più promettenti" per il 2011. Dal 2013 è uno dei registi della Serie Tv Sky *Gomorra - La Serie*.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS This is the story of two people who have nothing to their name but themselves. They have no roots, they don't even have a place they can call home. They meet by chance on the rooftop of a hotel in Paris, and recognize each other at first sight: fragile, alone and obsessed with the idea of happiness that seems unattainable to them. Fausto is Italian but lives in Paris, and works as a waiter in a big hotel. Nadine is a young Frenchwoman, who possesses the heart-stopping beauty of a 20-year-old. She is fragile yet determined, alive and vibrant as only a 20-year-old can be. Many are the obstacles and surprises that lie ahead for these young lovers.

DIRECTOR'S STATEMENT The story of Fausto and Nadine is much more than a traditional love story: it is about the same obsession, greed and mad ambition that lies at the heart of these times we live in, it is about a world in which a select few have everything, and the many who have nothing do nothing but yearn for the false glitter of the city lights, convinced that they are nothing and they are worth nothing. In this story, the ambition that drives these characters' lives is not being judged. It is no preconceived morality. It is an empathetic look at people who tenaciously pursue an illusory goal and try to possess as much as they can because they have no other way of expressing their need to be appreciated and loved. This story aims to be a great romantic epic: the choice between true love and the seductions of the world are themes that reflect today's vision of the world. As in fairy tales, the destination of the journey ends up being a return to ourselves. You had to walk through forests and kill dragons in order to discover that the quest for happiness was just a beginner's mistake. Peace, and a serene awareness of self come in the end in a homecoming, a return to that powerful feeling it all started from.

BIOGRAPHY A graduate of the Centro Sperimentale di Cinematografia in Rome, Claudio Cupellini made his debut as a director in 1999 with the short film *Le diable au vélo*. In 2006, he directed one of the four episodes of *4-4-2*, an anthology film about football and love, under the supervision of Paolo Virzi. In 2007, he made his feature debut with *Lezioni di cioccolato*, starring Luca Argentero and Violante Placido. In 2011, *Una vita tranquilla*, an Italian-French-German co-production, starring Toni Servillo, revealed Claudio's talent to audiences around the world. The Variety Critics' Choice program at the Karlovy Vary International Film Festival listed Cupellini as one of the "10 most promising directors" of 2011. Since 2013, he has worked as one of the directors of the Sky TV series *Gomorra - La Serie*.

AMAMA

Asier Altuna



AMAMA - WHEN A TREE FALLS

Spagna
Spain

2015

DCP

Colore
Colour

103'

Basco
Basque

Interpreti Main Cast Kandido Uranga, Iraia Elias, Klara Badiola, Ander Lipus, Amparo Badiola, Manu Uranga, Nagore Aranburu

Sceneggiatura Screenplay Asier Altuna
Fotografia Cinematography Javi Aguirre
Montaggio Editing Laurent Dufreche
Scenografia Production Design Mikel Serrano
Musica Music Javi P3z and Mursego
Produttore Producer Marian Fernandez
Produzione Production Txintxua Films
Distribuzione internazionale World Sales Atera Films

Filmografia Filmography

1997 *Txotx* cm/short
 1999 *40 ezetz* cm/short
 2002 *Terminal* cm/short
 2004 *Topeka* cm/short
 2005 *Aupa Etxebeste!* (con/with Telmo Esnal)
 2006 *Sarean* cm/short
 2009 *Brinkola* (Serie tv/TV series)
 2010 *Artalde* cm/short
 2011 *Bertsolari* doc
 2013 *Zela Trovke* cm/short doc
 2014 *Soroa* cm/short



SINOSSI Una fattoria in pietra, baluardo della tradizione rurale nei Paesi Baschi, custodisce il mistero e l'atavica saggezza tra le sue antiche mura. La vita, in posti come questo, può sembrare aspra e arcaica; gli abitanti si sentono come intrappolati da un destino che è stato loro imposto fin dalla nascita. I tre figli di Tomas e Ixabel conoscono bene questa realtà e la affrontano ciascuno a proprio modo: la combattono con le armi dell'umorismo, la rifiutano fuggendo, esorcizzano i problemi attraverso l'arte. Quest'ultimo è il caso di Amalia, che cerca disperatamente di conciliare la ricerca artistica con l'eredità dei suoi antenati senza tagliare i ponti con la cultura d'origine. Anche contro l'ostinazione irragionevole del padre, educato secondo ferrei valori tradizionali, incapace di capire la sua scelta di lavorare lontano. La nonna, Amama, osserva placida il destino della sua famiglia e del mondo che sembra sbiadire davanti ai suoi occhi.

NOTE DI REGIA Il film è ambientato in un Baserri, una fattoria tradizionale nel mondo rurale: una civiltà di cui faccio parte, che conosco bene e a cui sono legato. Tutto quello che so sui miei antenati è che sono sempre stati legati al Baserri. In qualche modo sono anch'io causa della trasformazione e dell'abbandono del Baserri. In una certa misura ho vissuto gli eventi che accadono nel film anche se Amama è un film interamente di finzione. Noi viviamo la realtà delle situazioni in maniera del tutto personale. Con la fantasia ho sempre immaginato il Baserri in forma estremamente surrealista e ho finito per trasporre alcune di queste idee nel film. Noi tendiamo a deformare le immagini della nostra infanzia in situazioni idilliache o terrificanti, e queste memorie sono state una fonte d'ispirazione essenziale per il film, pieno di immagini suggestive che mi hanno perseguitato per anni. Sono stato in conflitto con me stesso; come autore sento il bisogno di fare film liberi, non troppo narrativi, senza effetti, film all'insegna dell'improvvisazione, senza il vincolo della narrazione. D'altro canto, odio i film che mi annoiano. Per questo ho voluto fare un film ben strutturato e in grado di catturare l'attenzione e il gusto degli spettatori dall'inizio alla fine.

BIOGRAFIA Dal 1997 a oggi Asier Altuna ha scritto, co-diretto e diretto sette cortometraggi, una serie TV, due programmi televisivi e tre lungometraggi. Ha avuto due nomination ai Goya, come miglior regista esordiente e per il miglior cortometraggio documentario. I suoi film hanno partecipato a oltre 100 festival e hanno vinto più di 20 premi.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS The traditional stone farmhouse, the bastion of rural Basque life, guards both mystery and atavistic wisdom within its ancient walls. Life in such a place can seem isolating and harsh by contemporary standards; its inhabitants often feel trapped by a destiny imposed on them at birth. The three children of Tomas and Ixabel each grapple with this reality in their own way: hiding behind humor, escaping through travel, or, in the case of Amalia, seeking release through exploratory works of art. Amalia is desperate to reconcile her artistic pursuits with the legacy of her ancestors, without severing herself from her heritage, and goes up against the uncomprehending stubbornness of her own father. Raised according to an ironclad tradition, Tomas can't understand Amalia's decision to leave home. Grandma – Amama – quietly watches the destiny of her family unfold, even as the world fades before her eyes.

DIRECTOR'S STATEMENT The film is set in a Baserri (farmhouse) in the rural world, which I know well because I'm part of that world and that chain. Everything I know about my ancestors is that they have always been linked to the Baserri. In some way, I'm also part of the changes and the abandonment of the Baserri; to a certain extent, I have lived through what happens in the film even though Amama is completely fictional. We experience the reality of the situations in a very personal way. I'm very imaginative, I've always imagined the Baserri in an incredibly surrealist form, and I've ended up translating some of those ideas into the film. We tend to exaggerate the images we remember from our childhood and turn them into idyllic or horrific situations, and for me these memories have been an essential source of inspiration for the film. The film is filled with suggestive images that have haunted me for years. I've been conflicted with myself; as an artist I feel the need to make films that are much more free – without much narrative, or effects, films that are more improvised, without narrative bonds. On the other hand, I hate movies that bore me as a spectator. So I wanted to make a well-structured film that catches the viewers' attention and leads them to the end, enjoying every second of it.

BIOGRAPHY Since 1997, Asier Altuna has written, co-directed and directed seven short films, a TV series, two TV programs and three feature films. He has been nominated twice for the Goya Awards for best New Director and Best Short Documentary. His films have been screened at over 100 festivals throughout the years and won over twenty awards.

ANGRY INDIAN GODDESSES

Pan Nalin



ANGRY INDIAN GODDESSES

Germania, India
Germany, India

2015

DCP

Colore
Colour

104'

Hindi
Hindi

Interpreti Main Cast Sarah Jane Dias, Sandhya Mridul, Tannishtha Chatterjee, Amrit Maghera, Pavleen Gujral, Anushka Manchanda, Rajshri Deshpande

Sceneggiatura Screenplay Pan Nalin, Dilip Shankar, Subhadra Mahajan, Arsala Qureishi

Fotografia Cinematography Swapnil S. Sonawane

Montaggio Editing Shreyash Beltangdy

Scenografia Production Design Aradhana Seth

Costumi Costume Design Ashima Belapurkar

Musica Music Cyril Morin

Suono Sound P. M. Satheesh, Manoj Goswami

Produttore Producer Gaurav Dhingra, Pan Nalin

Produzione Production Jungle Book Entertainment

Co-produzione Co-production One Two Films

Distribuzione internazionale World Sales Mongrel International

Filmografia Filmography

1993 *The Tulkus* doc

1994 *The Nagas* doc

1997 *The Devadasi* doc

1999 *Amazing World India* doc

2001 *Samsara*

2001 *Ayurveda: Art of Being* doc

2006 *Valley of Flowers*

2013 *Faith Connections* doc



SINOSSI Frieda, una fotografa di moda che cerca di trovare il suo stile, riunisce le sue più care amiche, sparse in tutta l'India, per un viaggio a Goa e per annunciare una sorpresa: sta per sposarsi. Le ragazze improvvisano un addio al nubilato che durerà un'intera settimana, una sfrenata corsa sulle montagne russe dei legami femminili: amicizie, litigi e riappacificazioni, disastri, passione, devastazione, incertezze, paure, autorealizzazione. Tra divertimento e agitazione, afflizioni e struggimenti, sentimento e ossessione, giovinezza e innocenza, emergono segreti e tensioni, si formano legami e le emozioni prendono il sopravvento. Presto gli eventi prendono una piega tragica, ma per il momento queste donne sono decise a cogliere l'attimo.

NOTE DI REGIA Erano anni che avevo voglia di fare un film con donne indiane anticonformiste nei ruoli principali. Il 96% dei film prodotti in India relega scandalosamente la donna ad accessorio, ornamento, amante, oppure madre o sorella che l'eroe o il fratello maggiore devono proteggere. In alternativa è la donna alla moda e famosa del momento. La sua guida maschile deve avere una pistola e una controparte femminile ma i film si rivolgono principalmente a un pubblico maschile e devono essere ad alto tasso di testosterone. I ruoli femminili sono sempre resi seducenti e c'è sempre una danza o una canzone, ma non è certamente quel genere di fascino che nobilita la donna e il film resta roba da uomini. Che sia d'azione, romantico o thriller, l'uomo deve dominare per tutto il tempo sullo schermo e sedurre le donne. Perfino nei recenti film di Bollywood sull'amicizia il testosterone maschile prende il sopravvento, come se le donne non fossero capaci di stringere legami. Da regista che ama le donne e tutto ciò che è femminile, ho preso atto della lotta delle donne indiane per la parità tra i sessi, il rispetto e la dignità e ho usato il loro impeto come ispirazione per la realizzazione di *Angry Indian Goddesses*.

BIOGRAFIA Cineasta autodidatta, nato nella regione del Gujarat, in India, ha raggiunto la fama internazionale nel 2001 con *Samsara*, gran successo di pubblico e di critica e vincitore di oltre trenta premi. Il suo pluripremiato documentario *Ayurveda: Art of Being* ha avuto distribuzione internazionale e a oggi resta il film documentario indiano di maggior incasso. Il romantico epico *Valley of Flowers*, girato in Giappone e sulle alte quote dell'Himalaya, ha vinto il premio per il Miglior Film all'IFFLA di Los Angeles. Il suo ultimo documentario, *Faith Connections* (2013), è stato presentato al Festival di Toronto e ha vinto il Premio del Pubblico all'IFFLA. Nel 2014 Nalin è entrato nella prestigiosa lista di The Better India dei "25 indiani residenti nel mondo che hanno fatto l'orgoglio dell'India".

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Frieda, a fashion photographer trying to find her own style, convokes her closest girlfriends from all over India to travel to Goa for a surprise announcement: she's getting married! Thus begins an impromptu bachelorette celebration that lasts for a full week. A riotous roller-coaster ride of girl bonding; friendships, breakups, make-ups, fuck-ups, passion, devastation, hesitation, terrorization and self-realization. Amidst the fun and frenzy, heartbreak and heartache, passion and obsession, youth and innocence, secrets tumble out, tensions emerge, bonds are formed and emotions run high. Soon events will take a more serious turn, but for the moment these women are determined to seize the day.

DIRECTOR'S STATEMENT For years I longed to make a film with firebrand Indian women in lead roles, because a shocking 96% of female roles in Indian cinema portray the woman as an accessory, a decoration, or a lover, or else a mother, or sister whose "izzat" (honour) the hero or "big bro" must protect. Alternatively, she is the ultimate 'IT' girl! Her male lead must have a gun and a female counterpart but the films cater to males: they must be testosterone-driven. Female roles are glamourized and there's always a dance or 'gaana' (song). Of course the glamour doesn't dignify the woman and it's still the guy's movie! Be it action, rom-com, thriller... the man must dominate more screen time, say the real lines and win the women over. Even the recent Bollywood buddy movies run high on male testosterone, as if women don't "buddy" or connect with each other! As a filmmaker who loves women and everything feminine, I have been witnessing an outcry from Indian women for gender equality, respect and dignity. Thus, I was compelled to use their fury as my fuel to fire up the *Angry Indian Goddesses*!

BIOGRAPHY A self-taught filmmaker, Nalin was born in a remote village in Gujarat, India. He came into the global spotlight in 2001 with his debut feature film *Samsara*. The movie was a commercial and critical success worldwide and won over thirty awards. His multiple award-winning feature documentary *Ayurveda: Art of Being* was released in theatres worldwide and to date remains the highest-grossing Indian documentary film. Nalin's romantic epic *Valley of Flowers*, filmed in Japan and in the remote, high altitudes of the Himalayas, won Best Picture at IFFLA Los Angeles. His latest feature documentary, *Faith Connections* (2013) featured in the official selection at the Toronto Film Festival (2013) and won the Audience Choice Award at the IFFLA Los Angeles. In 2014 Pan Nalin was included in The Better India's prestigious list of "25 Non-Resident Indians Across The World Who Have Made India Proud".

AU PLUS PRÈS DU SOLEIL

Yves Angelo



AU PLUS PRÈS DU SOLEIL

Francia
France

2015

DCP

Colore
Colour

103'

Francese
French

Interpreti Main Cast Sylvie Testud, Grégory Gadebois, Mathilde Bisson, Zacharie Chasseriaud

Sceneggiatura Screenplay Yves Angelo, Francois Dupeyron, Gilles Legrand

Fotografia Cinematography Pierre-Hugues Galien

Montaggio Editing Fabrice Rouaud

Scenografia Production Design Bernard Bridon

Costumi Costume Design Anne-Marie Sanchez

Suono Sound Lucien Balibar, Jean Mallet

Produttore Producer Frédéric Brillion, Gilles Legrand

Produzione Production Epithète Films

Co-produzione Co-production Tapioca Films

Distribuzione internazionale World Sales Be For Films

Filmografia Filmography

1994 *Le colonel Chabert* (Il colonnello Chabert)

1996 *Un air si pur...*

1997 *Voleur de vie* (Vite rubate)

2001 *Sur le bout des doigts* (At My Finger Tips)

2004 *Les âmes grises* (Grey Souls)



SINOSSI Juliette è accusata di aver sfruttato e indotto al suicidio il suo amante, che lascia moglie e figli. Sophie, giudice istruttore, interrogandola, scopre che l'imputata è la madre biologica del figlio da lei adottato. Il marito, e padre adottivo del bambino, all'insaputa di Sophie, incontra la donna e finisce per andarci a letto. A bordo di una nave da crociera, Juliette (che ha ora scoperto che l'uomo con cui ha una relazione è marito del magistrato), Sophie, il marito e il figlio adottivo, saranno protagonisti di sviluppi ancor più imprevedibili e inquietanti.

NOTE DI REGIA Durante le riprese di un precedente film, a Fréjus, sulla costa francese, ho capito che Tolone e quella parte della costa mediterranea era la location ideale per le riprese di *Au plus près du soleil*. E soprattutto che la sua conclusione doveva essere giocata nello spazio ristretto di una nave da crociera. Non c'è una ragione specifica per questo, perché è una storia che probabilmente potrebbe essere raccontata ovunque. Ma questa città portuale incoraggia la sensazione di estraneità che coincide perfettamente con la tensione sempre crescente che si costruisce tra i protagonisti durante la narrazione. Il punto di partenza della storia è semplice: una donna incontra per caso la madre biologica del proprio figlio adottivo. Una donna sa, l'altra no. La costruzione della storia e il suo funzionamento sono basati sui codici del thriller, senza alcun omicidio e assassinio, ma con tutto il fascino narrativo e la suspense associata al genere, con i temi della colpa e della trasgressione. Temi presentati, sviluppati e trasformati da ciò che potremmo chiamare un'allegoria di bugie e imposture che alterano la realtà. La realtà dei protagonisti tanto quanto la realtà degli eventi stessi.

BIOGRAFIA Allievo presso l'Ecole Nationale de Cinéma Louis Lumière dove si è laureato nel 1975, Yves Angelo ha iniziato la sua carriera come operatore per il film *L'adolescente di Jeanne Moreau*. È subito notato sia come operatore che come direttore della fotografia. Nel 1990 il suo lavoro è finalmente riconosciuto e viene premiato con tre César per la migliore fotografia per *Nocturne indien*, nel 1992 per *Tous les matins du monde* e *Germinal* nel 1994. Come regista ha lavorato per la televisione firmando documentari e film TV come *La Bonté des femmes* co-diretto con Marc Dugain e *Des Fleurs pour Algernon*, adattamento del celebre romanzo di Daniel Keyes dove dirige Grégory Gadebois.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Juliette is accused of exploiting her lover, married with children, and instigating him to commit suicide. Sophie, the investigating judge, questions her and realizes that the defendant is the biological mother of the child she and her husband have adopted. Unbeknownst to Sophie, her husband arranges to meet Juliette and winds up in bed with her. All four find themselves on a cruise ship: Juliette (who has realized by now that her lover is the judge's husband), Sophie, her husband and adopted son; even more disturbing and unpredictable developments are in store for them.

DIRECTOR'S STATEMENTS While on the French Mediterranean coast, in Fréjus, making an earlier movie, it became obvious to me that Toulon and that stretch of the coast was the perfect location for shooting *Au plus près du soleil*, and that its conclusion would necessarily be played out in a cruise ship's confined space. There isn't a specific reason why, for it is a tale that could probably be told anywhere, but it seemed to me that this harbor town fostered a strangeness that perfectly coincided with the ever-increasing tension that builds between the protagonists as the narrative forges ahead. The story's starting point is simple: a woman accidentally meets her adopted son's biological mother. One woman knows, the other doesn't. The story's construction and the mechanism at work are based on the codes of a thriller, with no murders or murderers, yet with all of the narrative appeal and suspense associated with the genre, using the themes of guilt and transgression. These themes are presented, developed and transformed by what could be called an allegory of lies and imposture that will alter reality – that of the protagonists as much as the reality of the events themselves.

BIOGRAPHY After graduating from the l'Ecole Nationale de Cinéma Louis Lumière in 1975, Yves Angelo started out as a camera operator on the film *An Adolescent Girl* by Jeanne Moreau. He immediately attracted attention as both a camera operator and cinematographer. In 1990 his efforts paid off. He won three César awards for Best Photography, for the film *Nocturne indien* in 1990, *All the Mornings of the World* in 1991, and *Germinal* in 1994. His directing credits include documentaries for television and TV movies such as *La Bonté des femmes*, which he co-directed with Marc Dugain, and *Des Fleurs pour Algernon*, the screen adaptation of the famous novel by Daniel Keyes, starring Grégory Gadebois.

CAMPO GRANDE

Sandra Kogut



CAMPO GRANDE

Brasile, Francia
Brazil, France

2015

DCP

Colore
Colour

109'

Portoghese
Portuguese

Interpreti Main Cast Carla Ribas, Ygor Manoel, Rayane do Amaral, Julia Bernat, Mary de Paula, Márcio Vito

Sceneggiatura Screenplay Sandra Kogut, Felipe Sholl, Monica Almeida

Fotografia Cinematography Ivo Lopes

Montaggio Editing Sergio Mekler

Scenografia Production Design Marcos Pedroso

Costumi Costume Design Thais de Campos, Diogo Costa

Suono Sound Valéria Ferro, Stéphane Thiébaud

Produttore Producer Flávio Ramos Tambellini

Produzione Production Tambellini Filmes

Co-produttore Co-producer Laurent Lavolé

Co-produzione Co-production Gloria Films

Distribuzione internazionale World Sales Films distribution

In collaborazione con *In collaboration with* Alice nella città

Filmografia Filmography

1988 *Paralamas do Sucesso* video doc

1993 *En français* cm/short

1995 *Lá e Cá* cm/short

1997 *Adieu monde ou l'histoire de Pierre et Claire* cm/short doc

1999 *Lecy e Humberto nos Campos Neutrais - Chui - Chuy* cm/short

2001 *Un passeport Hongrois* video doc

2007 *Mutum*

2011 *Diário de uma crise (Diary of a Crisis)* doc



SINOSSI Igor, 8 anni, e Rayane, 6 anni, sono stati abbandonati dalla madre. Li ha lasciati sul pianerottolo di Regina, nelle vicinanze di Ipanema, a Rio de Janeiro. L'arrivo improvviso e inaspettato di questi ragazzi nella vita di Regina è un evento sconvolgente. Comincia la ricerca della loro madre, e gli eventi prendono una piega imprevedibile.

NOTE DI REGIA *Campo Grande* è ambientato in un momento eccezionale della storia brasiliana. Sulla scia del recente boom economico, le città in tutto il Brasile hanno iniziato grandi progetti di ristrutturazione e costruzione: nuove strade, sistemi metropolitani, complessi residenziali e centri commerciali sbocciano ovunque. Ma tutto avviene in modo caotico, esplosivo e affrettato come fosse un tentativo disperato di civilizzazione destinato a fallire. Abbiamo girato in luoghi completamente trasformati dai lavori in corso: strade difficili da riconoscere, cantieri ovunque e la dominante sensazione di un temporaneo disorientamento. Questo caos, uno dei principali argomenti del film, è quello che ha reso possibile il nostro lavoro, nel modo in cui l'abbiamo portato avanti. Il contesto è realistico ma il mondo del film è soggettivo, interno. Si svolge nella realtà ma allo stesso tempo in luogo mentale. Questo esprime l'universo emozionale dei personaggi, l'impasse che ognuno di loro affronta. I cantieri edili del film esistono realmente, le riprese sono state fatte interamente in quei luoghi. Ma il caos mostrato rappresenta qualcosa in più del momento storico vissuto dal Paese: esprime il mondo interiore dei personaggi.

BIOGRAFIA Nata a Rio de Janeiro, Sandra Kogut ha vissuto in Brasile, in Francia e negli Stati Uniti, prima come artista creando installazioni e performance artistiche e in seguito come regista di documentari e film di finzione. Nei primi anni '90 ha diretto *Parabolic People* progetto video girato nelle strade di Rio de Janeiro, Tokyo, Dakar, New York, Parigi e Mosca. I suoi lavori, che mescolano documentario e finzione, sono stati mostrati al MoMa e al museo Guggenheim di New York, all'Harvard Film Archive e al Forum des Images di Parigi. I suoi film hanno ricevuto premi all'Oberhausen Film Festival, al Leipzig Documentary Film Festival e al Vue sur les Docs di Marsiglia. Il suo primo lungometraggio *Mutum* è stato presentato a Cannes alla Quinzaine des Réalistes oltre che a Toronto, Berlino e Rotterdam, e ha ricevuto più di venti premi in tutto il mondo.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Ygor (8 years old) and Rayane (6 years old) were abandoned by their mother, who left them on Regina's doorstep in Rio de Janeiro's Ipanema neighborhood. The sudden and unexpected arrival of these children in Regina's life upends her existence. The search for the children's mother begins, and the story takes stranger and stranger turns.

DIRECTOR'S STATEMENT *Campo Grande* takes place at a very unique time in Brazilian history. In the wake of the recent economic boom, cities all over Brazil are undertaking major renovation and building projects: new roads, subway systems, housing developments and shopping centers are popping up everywhere. But this is all being done in a rather chaotic, explosive and hasty fashion that often feels like a desperate civilizing effort doomed to fail. We shot on location in a Rio de Janeiro completely transformed by ongoing construction: streets become hard to recognize, there is scaffolding everywhere, the dominant impression being one of a disorienting transition. This chaos, one of the principle subjects of the film, was also what made the particular way we worked possible. The context is realistic, but the film's world is subjective, internal. It does take place in a concrete reality, but this landscape is also a mental one. It expresses the emotional universe of the characters, the impasse that each of them is facing. The construction sites really exist, the film is all shot on location, but the chaos represents more than the moment faced by the country: it expresses the characters' inner worlds.

BIOGRAPHY Born in Rio de Janeiro, Sandra Kogut has lived and worked in Brazil, France and the U.S., first as an artist creating performance pieces and installations and then documentary and fiction films. In the early 1990s she directed the *Parabolic People* video project, shot in Rio de Janeiro, Tokyo, Dakar, New York, Paris and Moscow. Her work, which blurs the border between documentary and fiction, has been featured at the Museum of Modern Art and the Guggenheim Museum (New York), the Harvard Film Archive and the Forum des Images (Paris). Kogut's films have won many awards, at the Oberhausen Film Festival, the Leipzig Documentary Film Festival, *Vue sur les Docs* (Marseille), among others. Kogut's first feature *Mutum* premiered at the Cannes Film Festival (Director's Fortnight) and then went on to Toronto, Berlin, and Rotterdam, receiving more than twenty awards worldwide.

THE CONFESSIONS OF THOMAS QUICK

Brian Hill



THE CONFESSIONS OF THOMAS QUICK

Regno Unito
UK

2015

DCP

Colore
Colour

94'

Inglese, Svedese
English, Swedish

Sceneggiatura **Screenplay** Brian Hill
Fotografia **Cinematography** Roger Chapman
Montaggio **Editing** Mags Arnold
Musica **Music** Nainita Desai, Malcom Laws
Produttore **Producer** Katie Bailif, Jane Nicholson
Produzione **Production** Century Films
Co-produttore **Co-producer** Jane Nicholson
Distribuzione internazionale **World Sales** Independent

Filmografia **Filmography**
1998 *Drinking for England* doc
1999 *Killing Time: The Millennium Poem* doc
2000 *The Tyre* cm/short
2002 *Robbie Williams: Nobody Someday* doc
2005 *Slaughterhouse: The Task of Blood* doc
2007 *Songbirds* doc
2010 *Climate of Change* doc
2012 *Welcome to the World* doc



SINOSSI Nel 1980, in Svezia, l'undicenne Johan Asplund uscì di casa per andare a scuola. Nessuno l'ha più rivisto. Tredici anni dopo, durante una seduta di terapia nella clinica di Säter, nel nord della Svezia, un paziente di nome Thomas Quick confessa al suo terapeuta di aver rapito, stuprato e ucciso Johan. E altre 39 persone. Sembrerebbe la storia di un sadico e folle assassino: in realtà, come racconta il film, è qualcosa di ancor più sorprendente e sconcertante.

NOTE DI REGIA *The Confessions of Thomas Quick* è la storia del più prolifico serial killer della Scandinavia. Ha confessato, in un periodo di 10-15 anni, 39 omicidi e poi, dopo circa altri 10 anni ha improvvisamente dichiarato di non aver commesso nessuno di questi delitti, ha ritrattato tutte le sue confessioni e si è dichiarato innocente. Anche se è stato condannato per 8 degli omicidi confessati, tutti i casi sono stati riaperti e Thomas è stato assolto, dichiarato innocente e scarcerato. Tomas Quick alias Sture Bergwall è stato intervistato da giornalisti provenienti da Svezia, Spagna, Australia, Stati Uniti. La gente arrivava da ogni luogo per vederlo, affascinata dalla sua storia. Io non volevo fare un film dal taglio giornalistico. A me interessava dare una forma cinematografica agli eventi, trovare il modo di analizzare ciò che è accaduto a Thomas e soprattutto capire perché tutto ciò gli è accaduto, perché gli psichiatri, i terapeuti, la polizia e il sistema giudiziario hanno creduto che quest'uomo fosse un serial killer.

BIOGRAFIA Brian Hill è un regista pluripremiato. I suoi film sono andati in onda sulle più importanti emittenti del Regno Unito e in molti altri paesi nel mondo. È stato nominato otto volte per i Bafta, vincendo per tre volte. Negli ultimi 20 anni è stato direttore generale della Century Films, una delle principali società di produzione indipendenti del Regno Unito.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS In 1980, 11-year-old Johan Asplund left his home in Sweden for the short walk to school and was never seen again. Thirteen years later, during a therapy session at the Säter clinic in northern Sweden, a patient named Thomas Quick told his therapist that he had kidnapped, raped and murdered Johan. And 39 other people. It appeared to be the story of a sadistic, deranged killer: but as the film explains, it was something even more surprising and disconcerting.

DIRECTOR'S STATEMENT *The Confessions of Thomas Quick* is the story of the most prolific serial killer in Scandinavia. Over a period of 10-15 years he confessed, to 39 murders and then, about ten years later, he suddenly declared that he hadn't committed any of these murders. He took back all his confessions, and professed his innocence. Although he had been convicted of eight of the murders he confessed to, all the cases were reopened and Thomas was cleared. He was declared innocent of all charges and released. Thomas Quick aka Sture Bergwall, was interviewed by journalists from Sweden, Spain, Australia and the United States. People had come from everywhere to see him because his story was such a fascinating one. I did not want to make a journalistic film. I was interested in making a cinematic version of the events, to find a way of exploring what happened to Thomas and more importantly to understand why it all happened, and why the psychiatrist and the therapist, the police and the justice system all believed that this man was a serial killer.

BIOGRAPHY Brian Hill is an award-winning director. His films have aired on all the major UK TV channels and in many other countries around the world. He has been nominated eight times for Bafta awards and won three. For the last twenty years he has been the managing director of Century Films, one of the UK's leading independent production companies.

LA DELGADA LÍNEA AMARILLA

Celso García



THE THIN YELLOW LINE

Messico
Mexico

2015

DCP

Colore
Colour

95'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Damián Alcázar, Joaquín Cosío, Silverio Palacios, Gustavo Sánchez Parra, Américo Hollander, Fernando Becerril, Tara Parra, Sara Juárez, Enoc Leaño, Fermín Martínez

Regia Direction Celso García

Sceneggiatura Screenplay Celso García

Fotografia Cinematography Emiliano Villanueva

Montaggio Editing Jorge García

Scenografia Production Design Ariel Margolis

Costumi Costume Design Gabriela Fernández

Musica Music Dan Zlotnik

Suono Sound Gabriel Coll, Sergio Díaz

Produttore Producer Bertha Navarro, Alejandro Springall, Guillermo del Toro

Produzione Production Springall Pictures, Fidecine, Estudios Churubusco Azteca

Distribuzione internazionale World Sales Latido Films

Filmografia Filmography

2002 Su radito cm/short **2006** La leche y el agua cm/short

2003 Protestosterona cm/short

2003 El niño millón cm/short doc

2004 Pata de gallo cm/short



SINOSI Il viaggio di cinque uomini che hanno il compito di tracciare la linea mediana di una strada che unisce due città del Messico. A bordo di un vecchio camion, si mettono al lavoro: più di 200 km di manto stradale e vernice gialla, il tutto da completare in meno di quindici giorni. Cinque uomini solitari riuniti insieme dal fato, con lo scopo di guadagnare qualche soldo, ma senza aspettative. Il viaggio cambierà il loro approccio alla vita. Alla fine della strada scopriranno che c'è una linea sottile tra giusto e sbagliato, tra il riso e il pianto, tra vita e morte.

NOTE DI REGIA *La delgada línea amarilla* è una storia in cui niente va come previsto. È una storia con linee dritte, con curve e buche, proprio come la vita.

BIOGRAFIA Ha scritto e diretto cinque corti che hanno avuto un'ottima accoglienza. *La leche y el agua* (2006) ha vinto 26 premi internazionali tra America Latina, Europa, America del Nord e Asia (Guadalajara, Havana, Huelva, Cartagena, Los Angeles Latino, Cinéma des Amériques, Québec, Bulgaria Film Festivals, Best Short Expresión en Corto, Guanajuato, Asia International Short Film Festival). Nel 2004 ha ricevuto il FONCA Fellowship dal governo messicano. *La delgada línea amarilla* è il primo lungometraggio da lui scritto e diretto.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS *The Thin Yellow Line* is the journey of five men who are hired to paint the median line of a road that connects two towns in Mexico. On board of an old truck, they get down to work: over 200 kilometers of pavement and yellow paint and less than fifteen days to do the job. Five solitary men that fate brought together with the purpose of earning some cash, but with no other expectations, yet this journey will change their whole approach to life. At road's end, they'll see there is a thin line between right and wrong; laughter and crying; and life and death.

DIRECTOR'S STATEMENT *The Thin Yellow Line* is a story in which nothing goes as planned. It's a story with straight lines, curves and potholes, just like life itself.

BIOGRAPHY Celso Garcia has written/directed five shorts, all well received; *Water and Milk* (2006) won 26 international awards in South America, Europe, North America and Asia (at Guadalajara, Havana, Huelva, Cartagena, Los Angeles Latino, Cinéma des Amériques, Québec, Bulgaria Film Festivals, Best Short Expresión en Corto, Guanajuato, and the Asia International Short Film Festival). In 2004, he received the FONCA Fellowship from the Mexican government. *The Thin Yellow Line*, which he also wrote, marks Celso Garcia's directorial debut.

DISTANCIAS CORTAS

Alejandro Guzmán Álvarez



WALKING DISTANCE

Messico
Mexico

2015

DCP

Colore
Colour

104'

Spagnolo
Spanish

Interpreti **Main Cast** Luca Ortega, Mauricio Issac, Joel Figueroa, Martha Claudia Moreno

Sceneggiatura **Screenplay** Itzel Lara
Fotografia **Cinematography** Diana Garay Viñas
Montaggio **Editing** Juan Manuel Figueroa
Scenografia **Production Design** Sandra Cabriada
Costumi **Costume Design** Gabriela Fernandez
Musica **Music** Luca Ortega
Suono **Sound** Pablo Tamez
Produttore **Producer** Henner Hofmann, Karla Bukantz
Produzione **Production** Centro de Capacitación Cinematográfica
Co-produttore **Co-producer** Rodrigo Milanesi, Marianna Monroy
Co-produzione **Co-production** Foprocine
Distribuzione internazionale **World Sales** Pluto Film

Filmografia **Filmography**
1998 *Ella duerme (She Sleeps)* cm/short
2005 *El otro José (The Other Jose)* cm/short



SINOSSI Isolamento, autostima scarsa, difficoltà di relazione. Fede, affetto da obesità cronica, vive rinchiuso fra le sue quattro mura. Poi suo cognato Ramon gli mostra la sua fotocamera, e finalmente nasce un desiderio: anche Fede ne vuole una. È proprio lungo la strada per il negozio di macchine fotografiche che Fede incontra Paulo, solitario teenager amante dei fumetti. I tre stringeranno un legame di amicizia, di quelli che cambiano davvero la vita.

NOTE DI REGIA Viviamo confinati nel nostro corpo, dipendiamo da esso per qualsiasi cosa, ogni giorno il corpo si trasforma, si deteriora e cerchiamo di allenarlo per renderlo più funzionale. Ci occupiamo delle nostre fattezze per poter esistere. Impossibile non provare dispiacere per chi è come Federico, un uomo che ha difficoltà in ogni azione quotidiana come allacciarsi le scarpe, saltare o fare una passeggiata. È la storia di un prigioniero del proprio corpo che si ribella. Dietro tutte queste connotazioni sociali e il problema dell'obesità cronica presente in Messico, *Distancias cortas* è una storia sull'amore e l'amicizia. Malgrado la sua terribile condizione e il confino forzato, Federico non perde la sua capacità di sorprendere.

Piccoli momenti di vita quotidiana compongono la storia: farsi nuovi amici, guardare vecchie foto, realizzare che i genitori vivono anche se non ci sono più, fotografare qualcosa di interessante, uscire, guardare il tramonto in spiaggia dalla poltrona del salotto...

Rimaniamo bloccati in noi per così tanto tempo che quando decidiamo di organizzare una fuga da noi stessi, anche solo per un momento, realizziamo che la vita non è lunga abbastanza per apprezzarne la bellezza. Questi momenti di lucidità sono quelli che vorremmo trasmettere allo spettatore.

BIOGRAFIA Nato a Los Mochis nel 1973. Nel 1996 è entrato al Centro de Capacitación Cinematográfica (CCC) dove si è specializzato in regia. Il suo primo cortometraggio, *Ella duerme*, è stato selezionato in numerosi festival. *El otro José*, il suo corto di specializzazione, ha partecipato al Festival Internazionale di Guadalajara e al Festival del Cinema Latino-americano di Tolosa. È docente nella Scuola di Letteratura e Drammaturgia nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'UNAM dove tiene workshop di sceneggiatura e regia, insegna al Centro de Capacitación Cinematográfica e ha tenuto conferenze al Ro75 e al Padiglione Culturale di Cabo San Lucas. Nel 2012 ha diretto e sceneggiato l'opera teatrale *Waiting* per il progetto Microteatro della compagnia In A Nutshell. *Distancias cortas* è il suo primo lungometraggio.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Isolation, lack of self-esteem, problems relating to people. Fede suffers from morbid obesity and lives enclosed in four walls. When his brother-in-law Ramón shows him a camera, Fede also wants one. During a trip to the camera shop he meets Paulo, a lonely teenager who loves comic books. The three of them form a friendship that completely changes their lives.

DIRECTOR'S STATEMENT We live confined to our body; we depend on it for whatever we do: each day it is transformed, it deteriorates, and we try to tame it in order to be functional. We take care of our physical selves so we are able to exist. It is impossible not to feel sorry for someone like Federico, a man who has trouble doing things as simple as tying his shoelaces, jumping or going outside for a walk: a prisoner, in this story, locked up in a body and rebelling against it, yet beyond all social connotations and the serious problem of chronic obesity in Mexico, *Walking Distance* is a story about love and friendship. Despite the confinement and the terrible condition he finds himself in, Federico has not lost the ability to surprise.

It is a simple story composed of life's little moments like making new friends, looking at old photos, realizing that your parents are alive although they don't live anymore, taking a picture of something interesting, going out, or watching the sunset on a beach from your lounge chair.

We remain locked up in ourselves for so long, that when we manage to escape, even if only for a moment (it's always just a moment), we realize that life is not long enough to appreciate how amazing it can be. Such moments of clarity are what I would like to elicit in the viewer when watching the movie.

BIOGRAPHY Guzmán Álvarez was born in Los Mochis, Sinaloa (Mexico) in 1973. In 1996, he enrolled in the Centro de Capacitación Cinematográfica (CCC), where he specialized in film directing. *She Sleeps*, his first short film, was selected for various festivals, while *The Other José*, his thesis film, also a short, premiered at the Guadalajara International Film Festival and the Latin American Film Festival Toulouse. He teaches at the School of Dramatic Literature and Theater at UNAM's Faculty of Philosophy and Literature, where he holds screenplay and moving-images workshops. He also teaches at the Centro de Capacitación Cinematográfica (CCC) and has lectured at Ro75 as well as the Cultural Pavilion of Cabo San Lucas. In 2012, he wrote and directed the play *Waiting* for the project Microteatro by the theatre company In A Nutshell. *Walking Distance* is his first feature film.

DOBBIAMO PARLARE

Sergio Rubini



WE NEED TO TALK

Italia
Italy

2015

DCP

Colore
Colour

98'

Italiano
Italian

Interpreti **Main Cast** Fabrizio Bentivoglio, Maria Pia Calzone, Isabella Ragonese, Sergio Rubini

Sceneggiatura **Screenplay** Carlo Cavalluzzi, Diego De Silva, Sergio Rubini

Fotografia **Cinematography** Vincenzo Carpineta

Montaggio **Editing** Giogio Franchini

Scenografia **Production Design** Luca Gobbi

Costumi **Costume Design** Patrizia Chiericoni

Musica **Music** Michele Fazio

Suono **Sound** Tullio Morganti

Produzione **Production** Palomar, Nuovo Teatro

Co-produzione **Co-production** Rai Cinema

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Cinema Srl

Filmografia **Filmography**

1990 *La stazione*

1993 *La bionda*

1994 *Prestazione straordinaria*

1997 *Il viaggio della sposa (The Bride's Journey)*

2000 *Tutto l'amore che c'è*

2002 *L'anima gemella (Soul Mate)*

2004 *L'amore ritorna (Love Returns)*

2006 *La terra (Our Land)*

2008 *Colpo d'occhio*

2009 *L'uomo nero (The Cézanne Affair)*

2013 *Mi rifaccio vivo*



SINOSSI Vanni, cinquant'anni, è uno scrittore affermato. Linda, trenta, collabora nell'ombra ai suoi romanzi. Hanno un attico in affitto, nel centro di Roma. Forti del loro amore, al matrimonio hanno preferito la convivenza. I loro migliori amici, invece, Costanza e Alfredo detto il Prof (un famoso cardiocirurgo) sono sposati, benestanti, e gestiscono il loro matrimonio come un'azienda. Una sera, il Prof e Costanza irrompono in casa di Vanni e Linda. Costanza ha scoperto che Alfredo ha un'amante. Parte così una lunga fila di recriminazioni che durerà per tutta la notte, e farà emergere rancori inattesi in entrambe le coppie. Quale delle due, l'indomani mattina, in quell'attico divenuto un campo di battaglia, resterà in piedi?

NOTE DI REGIA Ma l'amore, quello con la A maiuscola, l'amore e basta è sufficiente a tenere insieme due persone per la vita, all'insegna di uno scambio reciproco e leale? Siamo portati a credere che siano i beni materiali, le proprietà da condividere e poi da dividere, a venare le relazioni di segreti, egoismi e meschinità. Ma non potrebbe essere vero anche il contrario? Quei "beni materiali" non sono delle maniglie a cui aggrapparsi di fronte ad una crisi? L'amore e basta invece espone ad un rischio strisciante e insidioso, che in questa società s'è fatto ancora più marcato, organico. L'individualismo. Così può capitare che nel corso di una nottata tra amici venga fuori tutto il non detto di anni. Si tratta di un'epifania deflagrante. E relativizzare l'amore significa piegarlo, impoverirlo fino ad annullarlo. Certo in natura l'amore esiste, nella sua naturalità ogni essere è spinto incontro a un altro; ma se arrivano le parole c'è il rischio che si cominci a scavare fino a raggiungere pericolosamente quella linea d'ombra, in cui forse l'unico amore è quello per se stessi, per la vita che ci è stata data. Allora bisognerebbe non parlare? Muti come i pesci? E se anche i pesci parlassero?

BIOGRAFIA Attore, sceneggiatore e regista. Dopo aver lavorato in teatro con importanti registi come Antonio Calenda, Enzo Siciliano ed Ennio Coltorti, nel 1985 esordisce nel cinema come attore nel film *Figlio mio, infinitamente caro...* di Valentino Orsini. Nel 1987 Federico Fellini lo sceglie per interpretare l'autobiografico *Intervista*. In trent'anni di carriera ha recitato in oltre 60 film, lavorando, tra gli altri, con Sergio Citti, Giuseppe Tornatore, Gabriele Salvatores, Mario Monicelli. Debutta alla regia nel 1990 con *La stazione*, vincendo il premio della Settimana Internazionale della Critica di Venezia, il David di Donatello e il Nastro d'Argento come miglior regista esordiente. *Dobbiamo parlare* è il suo dodicesimo film da regista.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Vanni, fifty years old, is an established writer. Linda, thirty years old, collaborates on his novels in the shadows. They rent a penthouse apartment in the centre of Rome. Certain of their love, they have chosen to live together rather than get married. Their best friends, on the other hand, Costanza and Alfredo, known as the Prof (a famous heart surgeon), are married, wealthy, and manage their marriage like a business. One night, the Prof and Costanza burst into Vanni and Linda's house. Costanza has discovered that Alfredo has a lover. This is the start of a long list of recriminations that will go on all night, and expose the unexpected resentment pent up in both couples. Which of the two will be left standing the next morning in that penthouse, now a battlefield?

DIRECTOR'S STATEMENT Is love, love with a capital L, plain and simple love, enough to hold two people together for life, in the name of a loyal and faithful give-and-take? We are led to believe that material goods, properties first shared then divided, are what bring secrets, selfishness and pettiness into relationships. But could the opposite be true? Aren't those "material goods" safety nets to hold onto when crisis strikes? Plain and simple love, on the other hand, exposes us to an insidious risk, which has become even stronger and more organic to this society: individualism. And so a simple evening between friends can bring out that all the things unsaid over the years. It is an explosive epiphany. To relativize love means to subdue it, to impoverish it into nothingness. Love most certainly exists in nature, and every being is naturally attracted to another; but when words come into play, the risk is to dig too deep and to reach that dangerous shadow line, where the only love may well be the love for one's self, love for the life we were given. So should we never talk? Should we be mute like fish? But what if fish could talk?

BIOGRAPHY After working in theatre with important directors such as Antonio Calenda, Enzo Siciliano and Ennio Coltorti, actor, screenwriter and director Sergio Rubini made his debut in cinema in 1985 as an actor in the film *Figlio mio, infinitamente caro...* by Valentino Orsini. In 1987 Federico Fellini chose him for a role in the autobiographical *Intervista*. Over the course of his 30-year career, he has starred in over 60 films, working with Sergio Citti, Giuseppe Tornatore, Gabriele Salvatores and Mario Monicelli, among others. He made his debut as a director in 1990 with *La stazione*, winning the International Critics' Week Award at the Venice International Film Festival, the David di Donatello and the Nastro d'Argento as Best New Director. *Dobbiamo parlare* is his twelfth film as a director.

THE END OF THE TOUR

James Ponsoldt



THE END OF THE TOUR

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

106'

Inglese
English

Interpreti **Main Cast** Jesse Eisenberg, Jason Segel, Anna Chlumsky, Joan Cusack, Mamie Gummer, Mickey Summer

Sceneggiatura **Screenplay** Donald Margulies (tratto dal romanzo "Come diventare se stessi. David Foster Wallace si racconta" di David Lipsky / *based on the novel Although of Course You End Up Becoming Yourself: A Road Trip With David Foster Wallace* by David Lipsky)

Fotografia **Cinematography** Jakob Ihre

Montaggio **Editing** Darrin Navarro

Scenografia **Production Design** Gerald Sullivan

Costumi **Costume Design** Emma Potter

Musica **Music** Danny Elfman

Suono **Sound** Joel Walker

Produttore **Producer** David Kanter, Matt DeRoss, James Dahl, Mark Manuel, Ted O'Neal

Produzione **Production** Modern Man Films, Anonymous Content, Kilburn Media

Filmografia **Filmography**

2003 *Coming Down the Mountain* cm/short

2003 *Rush Tickets* cm/short

2004 *Junebug and Hurricane* cm/short

2006 *Off the Black* (*Off the Black - Gioco forzato*)

2008 *We Saw Such Things* (con/with Amy Seimetz) cm/short doc

2012 *Smashed*

2013 *The Spectacular Now*



SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SINOSSI Nel 1996, poco dopo la pubblicazione del rivoluzionario romanzo "Infinite Jest", David Foster Wallace concede un'intervista di cinque giorni al giornalista David Lipsky, inviato dalla rivista Rolling Stone. Con il passare dei giorni, tra reporter e intervistato si crea un esiguo quanto significativo rapporto. Lipsky e Wallace si schivano a vicenda, rivelandosi, più che con le parole, attraverso il non detto, condividendo risate, rivelando fragilità nascoste. Eppure, non è mai chiaro quando, né in che misura, i due sono sinceri.

BIOGRAFIA James Ponsoldt (1978) è un regista, attore e sceneggiatore statunitense. Nato e cresciuto ad Athens, in Georgia, si è laureato con un M.F.A. in regia cinematografica alla Columbia University. Ha scritto e diretto due cortometraggi, *Coming Down the Mountain* e *Junebug and Hurricane*, co-diretto il corto documentario *We Saw Such Things* e girato tre film indipendenti: *Off the Black - Gioco forzato* (2006), presentato al Sundance Film Festival; *Smashed*, che ha ricevuto una nomination agli Independent Spirit Award per l'interpretazione di Mary Elizabeth Winstead; *The Spectacular Now*, nominato per il Gran Premio della Giuria e premiato per l'interpretazione di Miles Teller e Shailene Woodley al Sundance.

SYNOPSIS In 1996, shortly after the publication of his ground-breaking novel *Infinite Jest*, David Foster Wallace sets off on a five-day interview with Rolling Stone reporter David Lipsky. As the days pass, a tenuous yet significant relationship develops between journalist and subject. Lipsky and Wallace bob and weave around each other, revealing as much in what they don't say as what they say. They share laughs and expose hidden frailties, yet it's never clear when or to what extent they are being truthful.

BIOGRAPHY James Ponsoldt (1978) is an American director, actor and screenwriter. Born and raised in Athens, Georgia, he graduated with an MFA in filmmaking from Columbia University. He wrote and directed two short films, *Coming Down the Mountain* and *Junebug and Hurricane*, co-directed the short documentary *We Saw Such Things* and filmed three independent films: *Off the Black* (2006), presented at the Sundance Film Festival; *Smashed*, which won a nomination at the Independent Spirit Awards for Mary Elizabeth Winstead's performance; *The Spectacular Now*, which was nominated for the Grand Jury Prize and won awards for the performances of Miles Teller and Shailene Woodley at the Sundance Film Festival.

UNE ENFANCE

Philippe Claudel



A CHILDHOOD

Francia
France

2015

DCP

Colore
Colour

100'

Francese
French

Interpreti **Main Cast** Alexi Mathieu, Angelica Sarre, Pierre Deladonchamps, Jules Gauzelin, Patrick d'Assunção

Sceneggiatura **Screenplay** Philippe Claudel
Fotografia **Cinematography** Denis Lenoir
Montaggio **Editing** Isabelle Devinck
Scenografia **Production Design** Samuel Deshors
Suono **Sound** Pierre Lenoir, Stéphane Brunclair
Produttore **Producer** Margaret Menegoz
Produzione **Production** Les Films du Losange
Distribuzione internazionale **World Sales** Les Films du Losange

In collaborazione con **In collaboration with** Alice nella città



Filmografia **Filmography**

2008 *Il y a longtemps que je t'aime* (I've Loved You so Long / Ti amerò sempre)
2011 *Tous les soleils* (...Non ci posso credere)
2013 *Avant l'hiver* (Before the Winter Chill)

SINOSSI Jimmy e il fratellino Kevin vivono con la madre e il compagno di lei. La donna, che ha riavuto la custodia dei figli dopo il carcere, è dipendente dall'alcol, dalla droga e dal suo uomo, invischiato in affari loschi. Jimmy, che ha già ripetuto due anni scolastici e a settembre inizierà le scuole medie, è costretto a comportarsi da capofamiglia occupandosi del fratello e della casa, ma dentro di sé cova rabbia e violenza. Neanche la luce estiva e il singolare paesaggio rurale e industriale in cui vive sembrano placare il dolore. Mentre l'estate si avvia alla fine, tutti gli ingredienti della tragedia si uniscono e innescano una reazione deflagrante di innocenza e brutalità.

NOTE DI REGIA Da tempo sognavo di ambientare un film nella piccola città in cui sono nato e dove tuttora vivo: una città particolare, metà industriale e metà rurale, che con il suo quadro sociologico offre un ritratto della Francia contemporanea. Volevo osservare come l'innocenza e la spensieratezza dell'infanzia collidono con la violenza di situazioni psicologicamente estenuanti. Jimmy vuole essere un bambino ma non può, perché è oppresso da responsabilità che non si confanno alla sua età. È soggetto all'autorità e agli sbalzi d'umore di un patrigno ma non si ribella e non lascia trasparire i suoi sentimenti. Nel film, niente è detto esplicitamente. Tocca al pubblico immedesimarsi in Jimmy, vedere con i suoi occhi, cercare di capire il suo modo di pensare, ricomporre le tessere del puzzle.

BIOGRAFIA Scrittore, accademico e regista, professore di Letteratura presso l'università di Nancy. È noto per il romanzo "Les Âmes grises", da cui il regista Yves Angelo ha tratto nel 2005 il film omonimo. Nel 2008 ha diretto il suo primo film, *Ti amerò sempre*, vincitore del Premio della Giuria Ecumenica al Festival di Berlino, seguito dalla commedia *...Non ci posso credere* (2011) e dal drammatico *Avant l'hiver* (2013).

SYNOPSIS Jimmy and his half-brother Kevin live with their mother and her partner. Their mother has regained custody of the boys after a stint in prison, but she's hooked on drugs, alcohol and her partner, with his shady dealings. Jimmy, who has already repeated two years at school and will begin 6th grade in September, often has to act as the head of the household, but underneath, feelings of rage and violence are simmering. All the summer light and singular beauty of the rural and industrial wastelands where he lives cannot ease Jimmy's pain. As the summer comes to an end, all the ingredients of this tragedy fall into place and trigger an explosive chain reaction of innocence and violence.

DIRECTOR'S STATEMENT For a long time, I'd been dreaming of filming the small town where I was born and where I live—a singular town that is half-industrial and half-rural, and whose sociological makeup offers an insight into contemporary France. I wanted to show how the innocence and carefree impulses of childhood collide with the violence of psychologically grueling situations. Jimmy wants to be a child but he can't, because he is burdened with responsibilities that he is too young for. He is subjected to the authority and mood swings of his stepfather, but he doesn't rebel or express his true feelings. In the film, nothing is explicitly stated. It's up to the audience to relate to Jimmy, to see things through his eyes, to try to understand his way of thinking, to assemble the various pieces of the puzzle.

BIOGRAPHY A writer, director and academic – a literature professor at the University of Nancy – Philippe Claudel is known for his novel *Grey Souls*, on which Yves Angelo based the 2005 name of the same name. In 2008 Claudel directed his first film, *I've Loved You So Long*, which won the Ecumenical Jury Prize at the Berlinale, and followed it up with the comedy *Tous les soleils* (2011) and the drama *Before the Winter Chill* (2013).

EVA NO DUERME

Pablo Agüero



EVA DOESN'T SLEEP

Argentina, Francia,
Spagna
*Argentina, France,
Spain*

2015

DCP

Colore
Colour

85'

Spagnolo
Spanish

Interpreti Main Cast Gael Garcia Bernal, Denis Lavant, Daniel Fanego, Imanol Arias, Sofia Brito, Nicolas Goldschmidt, Sabrina Macchi, Ailin Salas

Sceneggiatura Screenplay Pablo Agüero

Fotografia Cinematography Ivan Gierasinchuk

Montaggio Editing Stéphane Elmadjian

Scenografia Production Design Mariela Ripodas

Costumi Costume Design Valentina Bari

Musica Music Valentin Portron

Suono Sound Emiliano Biain, Francis Wagnier

Produttore Producer Jacques Bidou, Marianne Dumoulin, Vanessa Ragone

Produzione Production JBA Production, Haddock Films

Co-produzione Co-production Tornasol, Tita B Productions

Distribuzione internazionale World Sales Pyramide International

Filmografia Filmography

2005 *Lejos del sol* cm/short

2006 *Primera nieve* (First Snow) cm/short

2008 *Salamandra* (Salamander)

2009 *Doronship* 77

2015 *Madres de los dioses* doc



SINOSSI 1952. Eva Perón, la figura politica più amata e odiata dell'Argentina, muore a soli 33 anni. Un esperto in tassidermia deve imbalsamarla e dopo anni di duro lavoro, riesce a ottenere un risultato notevole. Durante questo tempo i militari hanno preso il potere e l'intenzione della dittatura è quella di cancellare completamente la memoria popolare di Evita. Il suo corpo scompare per 25 anni. Durante questo quarto di secolo, Evita, anche da morta, è una delle più potenti figure politiche nel paese.

NOTE DI REGIA La vera storia del corpo scomparso di Eva Perón non è mai stata raccontata in un film; ed è una delle storie più incredibili, ideali per il cinema. *Eva no duerme* inizia nel giorno della sua morte e finisce la notte in cui lei è sepolta, 25 anni più tardi. La sua leggenda nasce un secondo dopo la sua morte, come la storia di Cristo si completa con la sua crocefissione. All'inizio pensavo che il Peronismo fosse un vecchio populismo pieno di contraddizioni, poi, dopo lunghe ricerche per il film durate 5 anni, ho capito che se la reazione fu così dura e la repressione così sanguinosa, fu perché è stato un periodo veramente rivoluzionario. C'è una ragione per cui all'inizio si parlasse di "giustizialismo". La sua importanza storica, più del progetto politico in sé, è dovuta all'introduzione del concetto di giustizia sociale. Amo l'idea del mito di Evita e delle sue lacrime che nessuno può far tacere. Questa donna, non lontana da noi, vive negli ideali di migliaia di persone che l'hanno assunta come madre della rivoluzione. È una spina nel fianco per il regime militare e per i neoliberalisti. È come una fenice che torna sempre a ricordarci che fino a quando non ci sarà giustizia sociale, non ci sarà pace.

BIOGRAFIA Pablo Agüero è cresciuto a El Bolson, Patagonia. Il suo primo corto *Mas alla de las puertas*, realizzato all'età di 15 anni, in VHS, vinse la Biennale d'Arte della Patagonia. Il premio gli ha permesso di studiare cinema e tutti i suoi successivi lavori sono stati proiettati e premiati in tutto il mondo. Nel 2006 è stato premiato a Cannes con il Premio della Giuria per *Primera nieve*. Il suo primo film, *Salamandra*, è stato presentato alla Quinzaine des Réalisateurs nel 2008. La sceneggiatura di *Eva no duerme* ha ricevuto il Gran Premio per la migliore sceneggiatura nel 2012 e da una lettura pubblica di Jeanne Moreau ne è stata realizzata una pièce radiofonica per France Culture.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS 1952, Eva Perón has just died at 33. She is Argentina's most beloved yet also most hated political figure. An expert is in charge of her embalming. After years of hard work, he achieves remarkable results. Meanwhile, in the wake of the military coups in Argentina, the dictators want to erase Evita's legacy from the people's memory. Her body becomes the high stakes and disappears for 25 years, over which time Evita, now dead, is still one of the most powerful political figures in the country.

DIRECTOR'S STATEMENT The actual story of her missing body has never been told in film. And it's one of the most incredible stories, ideal for cinema. *Eva no duerme* begins on the day she died and ends the night she was interred, 25 years later. Indeed, the legend of Evita was born the second she died, just like the legend of Christ was completed by his crucifixion. At first, Peronismo seemed to me like old-fashioned populism, full of contradictions. Then, after researching the film for five years, I understood that if the reaction went on so long and was so bloody in its repression, it is because Evita's was a truly revolutionary era. There's a reason why it was originally called "justicialism". Its historical importance, much more significant than the political project, is due to its introduction of the concept of social justice. I love the idea of Evita as a parable for a public cry that no one can silence. This woman, though she is no longer among us, lives on in the ideals of thousands, who have adopted her as the mother of revolution. She is a thorn in the side of the military and neoliberals. She is the phoenix who is always coming back to remind us that as long as there is no social justice, there will be no peace.

BIOGRAPHY Pablo Agüero grew up in El Bolson in Patagonia. His first short film, *Mas alla de las puertas*, made in VHS when he was 15, was the winner at the Art Biennale of Patagonia. The award allowed him to study film, and the rest of the films he made would be screened and win prizes all over the world. In 2006 he won the Grand Jury Prize at Cannes for his short *Primera nieve*. His first feature film, *Salamandra*, was selected for the Directors' Fortnight in 2008. The script for *Eva Doesn't Sleep* was awarded the Grand Prize for Best Screenplay in 2012, and a public reading of it by Jeanne Moreau was turned into a radio play for France Culture.

EXPERIMENTER

Michael Almereyda



EXPERIMENTER

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

90'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Peter Sarsgaard, Winona Ryder, Dennis Haysbert, Jim Gaffigan, Taryn Manning, Kellan Lutz, John Leguizamo, Anton Yelchin

Sceneggiatura Screenplay Michael Almereyda

Fotografia Cinematography Ryan Samul

Montaggio Editing Kathryn J. Schubert

Scenografia Production Design Deana Sidney

Costumi Costume Design Kama K. Royz

Musica Music Bryan Senti

Produttore Producer Uri Singer, Fabio Golombek, Isen Robbins, Aimee Schoof, Per Melita

Produzione Production BB Film Productions, FJ Productions, Intrinsic Value Films, Jeff Rice Films

Filmografia Filmography

1989 *Twister* **1992** *Another Girl Another Planet* **1994** *Nadja* **1998** *Trance*

2000 *Hamlet* **2002** *Happy Here and Now*

2003 *This So-Called Disaster: Sam Shepard Directs the Late Henry Moss* doc

2005 *William Eggleston in the Real World* doc

2008 *New Orleans, Mon Amour* **2008** *Big River Blues* doc

2009 *Paradise* doc

2011 *The Great Gatsby in Five Minutes* cm/short

2012 *The Ogre's Feathers* cm/short

2013 *Skinningrove* cm/short doc

2013 *The Man Who Came Out Only at Night* cm/short

2014 *Cymbeline*



SINOSSI Un esperimento controverso che ha fatto la storia delle scienze sociali, ideato nel 1961 da Stanley Milgram, psicologo brillante la cui etica è stata duramente contestata. Al centro della ricerca l'attitudine delle persone all'obbedienza, indagata con metodi che hanno fatto scalpore: i soggetti furono spinti da una figura autoritaria a trasmettere una scossa elettrica ad altri individui. Nonostante le urla di dolore delle presunte vittime, inaspettatamente la maggioranza dei soggetti obbedì agli ordini, lasciando di sasso gli psichiatri. Tra manipolazione e amore per la ricerca, Milgram sarà ricordato per coraggio e libertà creativa.

NOTE DI REGIA Volevo fare un film gioioso, perché così era Milgram. E volevo fare il genere di film che lui avrebbe fatto al posto mio. Le trascrizioni degli esperimenti sono citate minuziosamente, e ho capito subito quanto fossero filmabili, oltre che complesse, e quanto gli esperimenti fossero accurati. Più capivo e più mi convincevo che valeva davvero la pena di girare questo film. Milgram aveva filmato alcuni dei suoi esperimenti. Negli ultimi due giorni aveva ripreso i soggetti attraverso un vetro a specchio e realizzato un film di un'ora intitolato *Obedience*, che è stato il nostro Santo Graal. Abbiamo riprodotto meticolosamente l'ambiente, gli abiti, tutto il possibile. Le questioni che Milgram sollevava attraverso gli esperimenti sono ancora attuali. Milgram fu severamente criticato perché aveva messo in discussione il fondamento del nostro senso di benessere. La gente si sentiva minacciata. E per questo che la controversia persiste e le persone provano costantemente a demistificarlo. Io credo nel valore del lavoro di Milgram. Era un personaggio nobile e in qualche modo eroico, e sarei felice se il mio film suscitasse affetto e conoscenza nei suoi confronti.

BIOGRAFIA Michael Almereyda ha diretto film come *Twister* (1989), *Another Girl Another Planet* (1992), *Nadja* (1995), *Hamlet* (2000) e *Paradise* (2009). Il suo ultimo cortometraggio, *Skinningrove* ha vinto il premio della giuria al Sundance Film Festival del 2013. I suoi film hanno ricevuto nomination agli Independent Spirit Awards, tra cui quella per la migliore opera prima (*Twister*) e quella per miglior regia (*Nadja*). Ha anche diretto un episodio della serie tv HBO *Deadwood* e ha ricevuto la Guggenheim Fellowship nel 2005. I suoi scritti sono stati pubblicati su testate come il New York Times, Film Comment, The Believer, Artforum e sui booklets dei DVD della Criterion Collection.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS A controversial experiment that has gone down in the history of the social sciences, conceived in 1961 by Stanley Milgram, a brilliant psychologist whose ethics came under harsh attack. His research tested ordinary people's willingness to obey, using highly controversial methods: the subjects were commanded by an authority figure to deliver electric shocks to another person. Despite the victim's screams, the majority of the subjects unexpectedly obeyed the orders. Psychiatrists were taken aback. Whether it was manipulation or a love for research, Milgram will be remembered for his courage and his creative freedom.

DIRECTOR'S STATEMENT I wanted the film to be very playful, because that was part of Milgram's character. I wanted the kind of movie he would have made himself. The transcripts from the experiment are quoted at length, and I instantly saw how filmable it was; how intricate, how clever, how deeply researched the experiments were. The more I learned, the more convinced I became that this was a movie worth making. Milgram had filmed some of the experiments. Over the last two days he filmed the actual subjects through a one-way mirror and turned it into an hour-long film called *Obedience*. That was our Grail. We meticulously copied the set design, the uniforms, everything we could. The questions he asked seemed very contemporary. Milgram was severely criticized because he challenged the foundation of our sense of well-being. People felt threatened. Because of that, there is an ongoing controversy, and people are constantly trying to debunk him. I think there was a value in what Milgram did. He was a noble and in some way heroic character, and I'd be happy if my film sparks more affection and awareness about him.

BIOGRAPHY Michael Almereyda's feature films include *Twister* (1989), *Another Girl Another Planet* (1992), *Nadja* (1995), *Hamlet* (2000) and *Paradise* (2009). His most recent short film, *Skinningrove*, was awarded the Jury Award for Short Non-Fiction at the 2013 Sundance Film Festival. His films have been nominated for five IFP Spirit Awards, including Best First Feature (*Twister*) and Best Director (*Nadja*), as well as two nominations for the Gotham Awards. Almereyda directed an episode of the HBO series *Deadwood*, and received a Guggenheim Fellowship for Film in 2005. His essays and commentary have appeared in The New York Times, Film Comment, The Believer, Artforum, Bookforum, and DVD booklets for the Criterion Collection.

FARGO (Season 2)

Randall Einhorn



FARGO (Stagione 2)

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

100'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Patrick Wilson, Ted Danson, Jean Smart, Kirsten Dunst, Jesse Plemons

Sceneggiatura Screenplay Noah Hawley

Fotografia Cinematography Dana Gonzales

Scenografia Production Design Warren Alan Young

Musica Music Jeff Russo

Produzione Production MGM Television, FX Productions

Filmografia Filmography

2001 Fear Factor serie Tv/TV series (4 episodi/4 episodes) **2003** The Wild Rules serie Tv/TV series **2006** The Office: The Accountants serie Tv/TV series (10 episodi/10 episodes) **2006-2011** The Office serie Tv/TV series (15 episodi/15 episodes) **2008-2009** Kath & Kim serie Tv/TV series (3 episodi/3 episodes) **2009** Modern Family serie Tv/TV series (2 episodi/2 episodes) **2009-2011** It's Always Sunny in Philadelphia (C'è sempre il sole a Philadelphia) serie Tv/TV series (14 episodi/14 episodes) **2009-2011** Parks and Recreation serie Tv/TV series (5 episodi/5 episodes) **2011-2012** Up All Night serie Tv/TV series (4 episodi/4 episodes) **2011-2014** Wilfred serie Tv/TV series (46 episodi/46 episodes) **2012-2013** Nurse Jackie (Nurse Jackie - Terapia d'urto) serie Tv/TV series (7 episodi/7 episodes) **2014** Fargo serie Tv/TV series (2 episodi/2 episodes) **2015** The Red Road serie TV/TV series (3 episodi/3 episodes) **2015** The Muppets serie TV/TV series (3 episodi/3 episodes)

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SINOSSI Minnesota, 1979. Il giovane poliziotto Lou Solverson, reduce dal Vietnam, indaga su un caso che coinvolge una gang malavitoso locale, guidata dalla dispotica Floyd Gerhardt, e una grande associazione mafiosa capeggiata dal criminale in ascesa Joe Bulo e dal suo braccio destro, il sicario Mike Milligan. Contemporaneamente cercherà di proteggere il candidato repubblicano alla presidenza Usa quando la sua campagna elettorale farà tappa nella malfamata cittadina di Fargo. Ad aiutare Lou nelle indagini c'è lo sceriffo e suocero Hank Larsson. L'indagine li porterà a incontrare personaggi singolari come l'avvocato alcolista Karl Weathers, veterano della guerra di Corea con il dono dell'eloquenza. Seconda stagione di un serial che ha marcato a fuoco il genere del crime televisivo importando l'eleganza narrativa e il cinico splendore dei noir dei fratelli Coen.

BIOGRAFIA Regista e produttore televisivo, nato a Cincinnati (Stati Uniti) nel 1963, è conosciuto per aver diretto la serie tv The Office.

Ha ricevuto due nomination ai Primetime Emmy Awards per la serie tv Survivor. Ha diretto episodi di C'è sempre il sole a Philadelphia (stagioni 5, 6 e 7) e la maggior parte delle puntate di Wilfred. È anche creatore (insieme a Bill Prady), produttore esecutivo e regista della serie I Muppets.

SYNOPSIS Minnesota, 1979. A young cop, Lou Solverson, a Vietnam veteran, investigates a case involving a local gang headed by the despotic Floyd Gerhardt and a large-scale criminal organization run by rising frontman of the syndicate, Joe Bulo, and his right-hand man, the hitman Mike Milligan. At the same time, Solverson is bent on protecting the Republican presidential candidate when his election campaign makes a stop in the notorious town of Fargo. The sheriff, also Lou's father-in-law, Hank Larsson, is helping out in his investigation, which will introduce them to odd characters like the alcoholic lawyer Karl Weathers, a Korean war vet with a remarkable gift of gab. This is the second season of a series that revolutionized the TV crime drama genre, bringing to it the narrative elegance and the cynical finesse of the Coen brothers' noirs.

BIOGRAPHY A director and television producer, born in Cincinnati (United States) in 1963, Randall Einhorn is known for having directed the TV series The Office. He has won two nominations for the Primetime Emmy Awards for the TV series Survivor. He has directed episodes from It's Always Sunny in Philadelphia (seasons 5, 6, and 7) and most of the episodes of Wilfred. He is also the creator (with Bill Prady), executive producer and director of the series The Muppets.



FAUDA

Assaf Bernstein



FAUDA

Israele
Israel

2015

DCP

Colore
Colour

433'

Arabo, Ebraico
Arabic, Hebrew

Interpreti Main Cast Lior Raz, Hisham Suliman, Shadi Mar'i, Laëtitia Eido, Itzik Cohen, Yuval Segal

Fotografia Cinematography Nitai Netzer

Montaggio Editing Danny Rafic, Omri Zalmona

Musica Music Gilad Benamram

Produttore Producer Liat Benasuly, Maria Feldman

Produzione Production Tender Production

Filmografia Filmography

1995 *Holy For me* cm/short

2001 *Run* Film TV/TV Feature

2007 *The Debt*

2012 *Alenby St.* serie TV/TV series



SINOSSI "Fauda" (parola araba per Caos) racconta la storia da entrambi i lati del conflitto israelo-palestinese. Doron, un comandante di un'unità israeliana sotto copertura, e il suo team, operando all'interno dei territori palestinesi sono a caccia di un'attivista di Hamas Abu-Ahmed. Dall'altra parte della barricata, la tragica vita di Abu-Ahmed e la sua famiglia, e le ragioni del loro crescente odio nei confronti di Israele.

NOTE DI REGIA Fauda nasce dalla complessa realtà politica israelo-palestinese e dalla situazione in bilico tra la vita e la morte in cui la popolazione è immersa. Una cruda realtà nota a tutti i notiziari. La serie porta lo spettatore a conoscere le strade e i luoghi dove si svolge la guerra al terrorismo. La storia segue un gruppo di agenti segreti israeliani sotto copertura e la loro disperata caccia ai combattenti di Hamas nei territori occupati. Raccontando anche uno spaccato di vita personale all'interno di questa sanguinosa lotta, se ne mostra il terribile prezzo, sia fisico che emotivo, che questi combattenti pagano. Il mio personale obiettivo come regista è stato quello di cercare di far amare dal pubblico tutti i protagonisti di questo teso thriller per poterne meglio raccontare gli sforzi, le paure, i sogni e le speranze. Tutti, in entrambe le fazioni di questo conflitto. Ho voluto che gli spettatori sia israeliani sia palestinesi si identificassero, forse per la prima volta, con i loro rispettivi nemici per riconoscerne le loro umane fragilità. La strada per la pace è lunga e piena di ostacoli, ma credo, forse ingenuamente, che questa parta dall'accettare l'altro per quello che è, per quello che siamo, perché siamo tutti esseri umani.

BIOGRAFIA Assaf Bernstein si è laureato "cum laude" alla Film School dell'Università di New York. I suoi cortometraggi e documentari hanno ricevuto numerosi premi internazionali. Nel 2007 debutta come regista e sceneggiatore con *The Debt*. Acclamato dalla critica, il film viene selezionato in numerosi festival internazionali e la Miramax, nel 2011, ne produce un remake con il riadattamento a opera di Matthew Vaughn e in cui recitano star come Helen Mirren, Jessica Chastain, Sam Worthington e Tom Wilkinson. Conquista la seconda posizione nella classifica del botteghino USA dell'agosto dello stesso anno incassando più di 75 milioni di dollari. Tra il 2011 e il 2012 ha diretto la serie TV *Alenby St.*, un inquietante noir per la televisione israeliana Channel 10.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS "Fauda" (Arabic for "Chaos") depicts the two-sided story of the Israeli-Palestinian conflict. Doron, a commander of an undercover Israeli unit operating inside Palestinian territories, and his team, are hunting down Hamas activist Abu-Ahmed. On the other side of the fence, the tragic life of Abu-Ahmed and his family, and the reasons for their escalating hatred towards Israel.

DIRECTOR'S STATEMENT Fauda originates from the complex political reality Israelis and Palestinians live and die by. A stark reality familiar to all from news broadcasts. Fauda takes the viewers behind the headlines to the actual streets where this war of terrorism and counter terrorism takes place. It follows a group of undercover Israeli Secret Service agents and their desperate hunt for Hamas fighters in the occupied territories. The film is an intimate peek into the personal lives of the men and women who partake in this bloody struggle. Moreover, it shows the terrible price, both physical and emotional, that these combatants have to pay. My personal goal as a director was to infuse this tense thriller with love for all the characters, to show the struggles, fears, hopes and dreams of the people on both sides of this conflict. I wanted Israeli and Palestinian viewers to identify, perhaps for the first time, with their perceived enemies, to recognize the other's fragile humanity. The road for peace is long and troubled but I believe, perhaps naively, that it starts with recognizing the 'other' for what he is, for what we all are: human beings.

BIOGRAPHY Assaf Bernstein graduated cum laude from NYU Film School. His short films and documentaries have won numerous international awards. The Debt (2007) a psychological thriller, was his feature film debut as writer/director. The critically acclaimed film was selected for numerous international festivals, and Miramax came out with a remake of The Debt in 2011, with a screenplay adaptation by Matthew Vaughn and an all-star cast featuring Helen Mirren, Jessica Chastain, Sam Worthington, and Tom Wilkinson. It opened in the #2 slot at the U.S. box office in August 2011 and went on to gross more than \$75M worldwide. In 2011-12 Bernstein directed all 12 episodes of *Alenby St.*, a tense neo-noir TV series for Israel's Channel 10.

FREEHELD

Peter Sollett



FREEHELD: AMORE, GIUSTIZIA, UGUAGLIANZA

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

103'

Inglese
English

Interpreti **Main Cast** Julianne Moore, Ellen Page, Michael Shannon, Steve Carell

Sceneggiatura **Screenplay** Ron Nyswaner (basato sul cortometraggio documentario *Freeheld* di Cynthia Wade / based on the short film *Freeheld* by Cynthia Wade)

Fotografia **Cinematography** Maryse Alberti

Montaggio **Editing** Andrew Mondshein

Scenografia **Production Design** Jane Musky

Costumi **Costume Design** Stacey Battat

Musica **Music** Hans Zimmer

Suono **Sound** Ken Ishii

Produttore **Producer** Michael Shamberg, Stacey Sher, Cynthia Wade, Jack Selby, Duncan, Montgomery, James D. Stern, Julie Goldstein, Phil Hunt, Compton Ross, Kelly Bush, Ellen Page

Produzione **Production** Endgame Entertainment, Masproduction, Head Gear Films, Vie Entertainment

Distribuzione italiana **Italian Distribution** VideA

Distribuzione internazionale **World Sales** Bankside Films

Filmografia **Filmography**

2000 *Five Feet High and Rising* cm/short

2002 *Long Way Home*

2008 *Nick and Norah's Infinite Playlist* (Nick & Norah - Tutto accadde in una notte)



SINOSSI La vera storia d'amore di Laurel Hester e Stacie Andree e della battaglia che le due donne hanno condotto per ottenere giustizia. Quando alla pluridecorata detective del New Jersey Laurel viene diagnosticato un cancro, vuole essere certa che la sua pensione vada alla sua compagna Stacie. Ma i funzionari della Contea di Ocean, detti "freeholders" (proprietari), non le riconoscono questo diritto. Il Detective Dane Wells e l'attivista per i diritti civili Steven Goldstein si uniscono a Laurel e Stacie coinvolgendo altri agenti di polizia e la comunità a sostegno della loro lotta per l'uguaglianza. Il film è basato sull'omonimo cortometraggio documentario vincitore dell'Oscar®.

NOTE DI REGIA È un film umanista e una storia d'amore, come tutti i miei film. Dietro a questa importante vicenda per i diritti civili si sviluppa la storia universale di due persone che cercano solamente un modo per amarsi. Laurel vuole mantenere la loro relazione segreta, mentre Stacie desidera renderla pubblica. L'attrito tra loro riguarda i termini in cui il loro rapporto deve essere espresso, cosa che può riguardare qualsiasi rapporto. Esiste già un documentario su questa vicenda, quindi abbiamo voluto adottare un approccio diverso, uno sguardo romantico e naturalistico. L'idea è stata quella di rappresentare la storia non tanto come era realmente ma come l'hanno vissuta Laurel e Stacie. Credo che gli elementi del film e soprattutto le interpretazioni delle due attrici, Ellen e Julianne, commuoveranno il pubblico. Mi auguro che la gente veda in questa storia non tanto una questione da risolvere, ma un'esperienza umana. Anche Michael Shannon è meraviglioso nell'interpretare il poliziotto disilluso e frustrato da un lavoro che una volta ha amato. Si percepisce immediatamente quanto sia in lotta con le ingiustizie.

BIOGRAFIA Regista acclamato e versatile, noto per le sue storie di personaggi complessi e interessanti. Sollett si è laureato alla Tisch School of the Arts della New York University; nel 2000 ha scritto e diretto il cortometraggio *Five Feet High and Rising*, incentrato sulla storia di un ragazzo cresciuto nel Lower East Side di New York, aggiudicandosi il Premio al Sundance Film Festival e al Festival di Cannes come Miglior Cortometraggio. Il suo primo lungometraggio, *Long Way Home*, è stato presentato al Festival di Cannes nel 2002 e ha vinto cinque Independent Spirit Award. Nel 2008 ha diretto *Nick & Norah - Tutto accadde in una notte*. Sollett è anche consulente creativo del Sundance Director's Lab e professore di cinema alla School of Cinematic Arts della University of Southern California.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS The true story of the love between Laurel Hester and Stacie Andree and the two women's fight to obtain justice. When the pluri-decorated detective from New Jersey, Laurel, learns she has terminal cancer, she wants to make sure that her pension benefits will go to her domestic partner Stacie. But the Ocean County officials, known as "freeholders", refuse to recognize Laurel's right. Detective Dane Wells and civil rights activist Steven Goldstein join forces with Laurel and Stacie and get other police officers and the community at large to support their battle for equal rights. The film is based on the short Oscar®-winning documentary of the same name.

DIRECTOR'S STATEMENT It's a humanist film and a love story, like all my movies. Underlying this important civil rights issue there's the universal story of two people who are only trying to find a way to love each other. Laurel wants to keep their relationship a secret, while Stacie wants to it to be out in the open. The friction between them is over the terms in which their bond should be expressed, and this could be the case for any relationship. There was already a documentary about this story, so we opted for a different approach, a romantic, naturalistic perspective. The idea was to represent the story not so much as it really happened, but how Laurel and Stacie experienced it. I'm sure that audiences will be moved by these elements of the film and above all the performances of the two actresses, Ellen and Julianne. I hope that people see the story not so much as a case to be solved but a human experience. Michael Shannon is marvelous as well, as the disenchanted police officer frustrated by a job he once loved. You immediately sense that he is fighting injustice himself.

BIOGRAPHY An accomplished and versatile filmmaker, known for his stories about complex, intriguing characters, Peter Sollett graduated from New York University's Tisch School of the Arts. In 2000 he wrote and directed the short *Five Feet High and Rising*, about a boy growing up on the Lower East Side in New York; it won prizes for best short film at the Sundance Film Festival and Cannes. Sollett's first feature, *Long Way Home*, premiered at Cannes in 2002 and won five Independent Spirit awards. In 2008 he directed *Nick & Norah's Infinite Playlist*. Sollett is also a creative consultant to the Sundance Director's Lab and a film professor at the School of Cinematic Arts at the University of Southern California.

FULL CONTACT

David Verbeek



FULL CONTACT

Croazia, Olanda
Croatia, Netherlands

2015

DCP

Colore
Colour

105'

Francese, Inglese
English, French

Interpreti **Main Cast** Grégoire Colin, Lizzie Brocheré, Slimane Dazi, Alain Blazevic, Robert Jozinovic, Zvon Munivrana

Sceneggiatura **Screenplay** David Verbeek

Fotografia **Cinematography** Frank van den Eeden

Montaggio **Editing** Sander Vos

Scenografia **Production Design** Mario Ivezić

Costumi **Costume Design** Zorana Meic

Musica **Music** David Boulter (Tindersticks)

Suono **Sound** Peter Warnier

Produttore **Producer** Eva Eisenloeffel, Leontine Petit, Joost de Vries

Produzione **Production** Lemming Film

Co-produttore **Co-producer** Siniša Juričić, Peter Warnier

Co-produzione **Co-production** Nukleus Film, Wild at Art

Distribuzione internazionale **World Sales** Bac Films Distribution

Filmografia **Filmography**

2004 *Beat*

2008 *Shanghai Trance*

2010 *R U There*

2011 *Club Zeus*

2013 *How to Describe a Cloud*

2013 *Dead & Beautiful*



SINOSSI Tre episodi che gravitano intorno alla vita di un uomo che ha accidentalmente bombardato una scuola con un drone comandato a distanza: non è mai stato nei paesi verso i quali indirizza i suoi attacchi e non ha mai pilotato l'aeroplano che usa per uccidere. La guerra moderna lo mantiene al sicuro e del tutto separato dalle sue vittime. Tuttavia, dopo l'incidente Ivan comincia a disconnettersi da tutto e da tutti. Il film è anche un viaggio nelle sue fantasie e nei suoi incubi.

NOTE DI REGIA Il protagonista del film è un cacciatore ipermoderno, in cima alla scala tecnologica, che guarda dall'alto le sue vittime come un voyeur onnipotente. Decidendo sulla vita e sulla morte con un click, si trova a vivere un vero e proprio tumulto interiore. Le vite che ha preso, in qualche modo entrano a far parte del suo inconscio. Non importa quanto cerchi di dire a se stesso che ciò che ha visto sullo schermo non gli appartiene. Il senso di colpa è pungente. Che cosa è la realtà per lui? Possono gli uomini sullo schermo rimanere un'astrazione perché non li ha mai realmente affrontati? O c'è qualcosa di inevitabilmente reale nell'atto di uccidere?

In *Full Contact* trascendiamo il confine tra realtà e finzione. Ciò che realmente accade e ciò che è parte della fantasia del protagonista, diviene indistinguibile e si potrebbe anche dire inestricabile. Non vi è alcuna sequenza corretta di tempo, nessuna causa e conseguenza, non un prima e un dopo la vita e la morte, solo una battuta di caccia. Una caccia sempre più vicina alla sua essenza; quel momento in cui il cacciatore tocca la sua preda. All'interno di quel momento la connessione è assoluta e senza dubbio, per entrambi, reale.

BIOGRAFIA David Verbeek, nato ad Amsterdam nel 1980, si è laureato alla Netherlands Film Academy nel 2005. Durante i suoi studi, ha diretto il suo primo lungometraggio *Beat* con un budget di soli 500€ presentato poi al Festival Internazionale di Rotterdam. Il suo secondo film *Shanghai Trance* (2008), ritratto di Shanghai e della sua gioventù abbagliata dalla città e dai suoi rapidi mutamenti ed è stato proiettato in più di 250 cinema cinesi. Nel 2010 ha diretto a Taiwan *R U There* che ha partecipato alla sezione Un Certain Regard di Cannes. *How to Describe a Cloud*, film a basso budget e *Dead & Beautiful* sono tra i suoi ultimi lavori. *Full Contact* è il suo sesto lungometraggio.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Three episodes gravitating around the life of a man who has accidentally bombed a school with a remotely operated drone plane: he has never been to the foreign countries of his attacks, nor has he ever flown the plane he uses to kill. Modern warfare keeps him safe and disconnected from his prey. However, following this incident, Ivan begins to disconnect from everything and everyone else in his life. From then on, the narrative melts down to become a road movie of the subconscious.

DIRECTOR'S STATEMENT The main character of the film is a hyper-modern hunter, who is on the top of the technological ladder, looking down on his prey like an almighty voyeur. Deciding over life and death at the click of a button, he finds himself in inner turmoil. The lives he has taken somehow become part of his inner psyche. No matter how he tries to tell himself that what he saw on the screen does not pertain to him, he still feels a stinging sense of guilt. What is reality to him? Can the men on the screen remain an abstraction to him because he never actually faced them? Or is there something inescapably real about the act of killing?

In *Full Contact* we transcend the line between fact and fiction. What really happens and what is part of our main character's imagination becomes indistinguishable and, one might even say, entangled. There is no correct sequence of time, no cause and result, no before and after life and death, only a hunt. A hunt increasingly stripped to its essence, the moment that the hunter touches the prey. Within that moment the connection is absolute and beyond any doubt, real to both of them.

BIOGRAPHY Born in Amsterdam in 1980, David Verbeek graduated from the Netherlands Film Academy in 2005. During his studies, he directed his first feature-film *Beat* on a €500 budget: it was later screened at the International Film Festival in Rotterdam. His second feature-film *Shanghai Trance* (2008), a cinematic portrait of Shanghai, depicts a generation of young Chinese, bedazzled by a city that is changing faster than they can grow up. It was released in China in over 250 cinemas. He directed his subsequent feature *R U There* in Taiwan in 2010: it was presented in the prestigious Un Certain Regard section in Cannes. His latest works include *How to Describe a Cloud*, a low-budget film and *Dead & Beautiful*. *Full Contact* is his sixth feature film.

HISO HISO BOSHI

Sion Sono



THE WHISPERING STAR

Giappone
Japan

2015

DCP

Colore e B/N
Colour and B/W

100'

Giapponese
Japanese

Interpreti **Main Cast** Megumi Kagurazaka, Kenji Endo, Yuto Ikeda, Kouko Mori

Sceneggiatura **Screenplay** Sion Sono

Fotografia **Cinematography** Hideo Yamamoto

Montaggio **Editing** Junichi Ito

Scenografia **Production Design** Takeshi Shimizu

Costumi **Costume Design** Kazuhiro Sawataichi

Suono **Sound** Hajime Komiya

Produzione **Production** Sion Production

Distribuzione internazionale **World Sales** Nikkatsu Corporation

Filmografia **Filmography**

1986 *Otoko no hanamichi* (Man's Flower Road) **1988** *Kessen! Joshiryō tai Danshiryō* (Decisive Match! Girls Dorm Against Boys Dorm) **1991** *Jitensha toiki* (Bicycle Sighs) **1992** *Heya* **1995** *Bad Film* **1997** *Keiko desu kedo* **1998** *Dankon: The Man* **1999** *Depression Blot* **2000** *Seigi no tatsujin: Nyotai tsubo saguri* **2000** *Utsushimi* **2001** *Jisatsu sākuru* (Suicide Club) **2002** *Puromu naito* **2003** *Chichi no hi* **2005** *Yume no naka e* (Into a Dream) **2005** *Noriko no shokutaku* (Noriko's Dinner Table) **2005** *Kimyō na sākusu* (Strange Circus) **2005** *Hazard* **2006** *Kikyū kurabu*, *sonogo* **2007** *Ekusute* (Exte: Hair Extensions) **2008** *Ai no mukidashi* (Love Exposure) **2009** *Make the Last Wish* **2009** *Chanto tsutaeru* (Be Sure to Share) **2010** *Tsumetai nettaigyo* (Cold Fish) **2011** *Koi no tsumi* (Guilty of Romance) **2011** *Himizu* **2012** *Kenkichi* **2012** *Kibō no kuni* (The Land of Hope) **2013** *Jigoku de naze warui* (Why Don't You Play in Hell?) **2014** *Tokyo Tribe* **2015** *Love & Peace* **2015** *Shinjuku suwan* (Shinjuku Swan) **2015** *Riaru onigokko* (Tag)



SINOSSI L'umanità si è ridotta drasticamente, l'80% della popolazione è composta da robot con intelligenza artificiale e gli umani sono una specie in via d'estinzione. Machine ID 722 Yoko Suzuki è un'androide, a bordo della Rental Spaceship Z. Con il computer di bordo 6-7 MAH Em viaggia da un sistema solare all'altro, consegnando pacchi agli umani: un cappello, una matita, vestiti e per il suo lavoro, l'androide raggiunge tanti pianeti, città e spiagge desolate. Non capisce perché gli uomini non scelgano il teletrasporto, suppone che bramino le cose lontane nel tempo e nello spazio, come se ciò facesse battere il loro cuore. A Whispering Star, la stella dei sussurri, ogni rumore superiore a 30 decibel può uccidere gli abitanti. Yoko cerca in punta di piedi l'indirizzo della destinataria.

NOTE DI REGIA È una piccola poesia che ho scritto sull'alterazione dei ricordi. Una preghiera per le persone di tutto il mondo le cui vite sono minacciate tutti i giorni. Ho ambientato il film in un futuro lontano. A causa di guerre e disastri gli esseri umani non sono più molti. Mentre i robot dotati di intelligenza artificiale dominano l'universo, gli umani vivono vite insulari in piccoli insediamenti sparsi per l'universo. Alcuni hanno dovuto lasciare le proprie terre, tutti hanno perso i ricordi. Un servizio di consegna gestito da robot porta agli umani la malinconia, attraverso cimeli del passato. La protagonista è uno di questi corrieri senza età. Fotografie, denti da latte, un ritratto fatto a mano... oggetti dei quali il robot non conosce il significato, ma che ugualmente ha il dovere di consegnare, magari impiegando anni, senza discuterne il senso. È un film sulla memoria. Evoca ricordi primitivi che si associano, a livello secondario, con i ricordi dell'11 marzo 2011, il giorno del cruciale disastro (ndr, di Fukushima).

BIOGRAFIA Poeta, attore e regista, Sion Sono si fa conoscere dal pubblico nel 1987 quando vince il Pia Film Festival di Tokyo con *A Man's Hanamichi*. Nel 2002 acquista fama internazionale con il controverso *Suicide Club*, che racconta di una serie di suicidi di gruppo di giovani ragazzi e ragazze. Prima parte di una trilogia sull'alienazione, il film vince il premio della giuria al FantAsia Film Festival e ispira un manga e un romanzo scritto dallo stesso Sono. Nel 2009, con *Love Exposure* vince il Premio Fipresci e il Caligari Film Award al Festival di Berlino. Nel 2015, con TAG, riceve il premio per il Miglior Film, per la Migliore Attrice e la Menzione speciale al Fantasia International Film Festival, mentre con *Love & Peace* vince il premio del pubblico per il miglior lungometraggio asiatico.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Mankind has fallen drastically in number: 80% of the population are now robots with Artificial Intelligence, and humans have become an endangered species. Machine ID 722 Yoko Suzuki is an android, on board Rental Spaceship Z. With the onboard computer 6-7 MAH Em, she travels from one star system to another, delivering packages to humans: a hat, a pencil, clothes. The android's job takes her to many desolate planets, cities and beaches. She finds it incomprehensible that humans do not choose the readily available teleporting method, and she speculates that the humans long for things that are separated by time and distance: perhaps it is something that makes their heart race. On Whispering Star, any noise over 30 decibels could kill the residents. Yoko walks around stealthily looking for the addressee.

DIRECTOR'S STATEMENT This is a little poem I wrote about the weathering of memories, a prayer for people around the world whose lives are threatened every day. I set the film in the distant future when there are very few humans left as the result of wars, or natural and human-made disasters. Robots with AI dominate the universe, humans live insular lives in small settlements scattered around the stellar system. Some of them have lost their homelands, and all they have left are their memories. A delivery service run by robots caters to the humans' melancholy by delivering them memorabilia. The main character is one of these ageless couriers. Photographs, milk teeth, a hand-drawn portrait... The significance of these objects is lost on the robot but she performs her duty unquestioningly, even though it might take years. This is a film about memory. It evokes primitive memories and makes a tangential association with the memories of March 11, 2011, the day of the earth-shattering disaster [editor's note: at Fukushima].

BIOGRAPHY A poet, actor and director, Sion Sono came to the public eye in 1987 when he won the Grand Prize at the Pia Film Festival for *A Man's Hanamichi*. In 2002, he achieved international fame with the controversial *Suicide Club*, about a series of group suicides committed by young men and women. The first part of a trilogy about alienation, the film won the Jury Prize at the FantAsia Film Festival, and inspired both a manga and a novel written by Sono himself. In 2009, he won the Fipresci Prize and the Caligari Film Award for *Love Exposure* at the Berlin Film Festival. In 2015, he won the Best Film Award, Best Actress Award and Special Mention at the FantAsia International Film Festival, while *Love & Peace* won the audience award for Best Asian Feature.

HUA LI SHANG BAN ZOU

Johnnie To



OFFICE

Cina, Hong Kong
China, Hong Kong

2015

DCP

Colore
Colour

117'

Cantonese, Chinese
Cantonese, Chinese

Interpreti **Main Cast** Sylvia Chang, Chow Yun Fat, Eason Chan, Tang Wei, Lang Yueting, Wang Ziyi

Sceneggiatura **Screenplay** Sylvia Chang

Fotografia **Cinematography** Cheng Siu Keung

Montaggio **Editing** David Richardson

Scenografia **Production Design** William Chang, Yau Wai Ming

Costumi **Costume Design** William Chang, Lui Fung Shan

Musica **Music** Dayu Lo, Chan Fai Young

Suono **Sound** Tu Duu-Shih

Produttore **Producer** Tu Duu-Shih

Produzione **Production** Edko Films Ltd., Beijing Hairun Pictures Co., Ltd., Zhejiang Unique Media Co. Ltd., Le Vision Pictures (Beijing) Co. Ltd., Sun Entertainment Culture Ltd., Media Asia Film Production Ltd., China Movie Channel (CCTV-6), IQIYI Motion Pictures (Beijing) Co. Ltd., Huaxia Film Distribution Co. Ltd, Milkyway Image (HK) Ltd.

Distribuzione internazionale **World Sales** Edko Films Ltd.

Filmografia **Filmography**

1987 Qi nian zhi yang (Seven Years Itch) **1989** A Lang de gu shi (All About Ah-Long) **1992** Ti dao bao (Lucky Encounter) **1993** Dung fong saam hap (The Heroic Trio) **1993** Xiandai haoxia zhuan (Executioners) **1996** Sap maan fo gap (Lifeline) **1998** Zhen sin ying xiong (A Hero Never Dies) **1998** Am faa (The Longest Nite) (con/with Patrick Yau e Wai Ka-fai) **1999** Cheong feng (The Mission) **2001** Chuen jik sat sau (Fulltime Killer) (con/with Wai Ka-fai) **2003** Daai zek lou (Running on Karma) (con/with Wai Ka-fai) **2004** Dai si gein (Breaking News) **2004** Man jeuk (Sparrow) **2004** Yau doh lung fu bong (Throw Down) **2004** Lung fund dau (Yesterday Once More) **2005** Hak se wui (Election) **2006** Hak se wui - Ji wo wai kwai (Election 2) **2006** Fong yuk (Exiled) **2007** San taam (Mad Detective) **2008** Hu die fei (Linger) **2008** Man jeuk (Sparrow) **2009** Fuk sau (Vengeance/Vendicami) **2011** Dyut meng gam (Life Without Principle) **2012** Gao hai ba zhi lian II (Romancing in Thin Air) **2012** Du zhan (Drug War) **2013** Man tam (Blind Detective) **2014** Daan gyun naam yu 2 (Don't Go Breaking My Heart 2)



SINOSSI La società miliardaria Jones & Sunn sta per diventare pubblica. Il presidente ha promesso all'amministratore delegato, sua amante da più di vent'anni, che diventerà la maggiore azionista. Ma il progetto provoca reazioni inaspettate all'interno del gruppo. Nel mondo del mercato, l'intrigo regna sovrano: amore e odio si intrecciano con spietate strategie di dominio e controllo.

NOTE DI REGIA Attraverso il film voglio esprimere lo sforzo che facciamo, l'agonia a cui siamo sottoposti vivendo in una società così altamente competitiva. I giovani vogliono avere successo, mentre le persone di successo vogliono sempre più potere e salute. Siamo tutti guidati dall'avidità. Il film mostra come siamo diventati così corrotti e affamati di denaro. Ma se siamo disposti a fare un passo indietro e lasciar perdere alcuni aspetti della vita, potranno accadere cose fantastiche.

BIOGRAFIA Acclamato in tutto il mondo, Johnnie To ha diretto e prodotto più di 80 film, successi di critica e di pubblico. Ha vinto il premio come miglior regista tre volte agli Hong Kong Film Awards, tre volte ai Golden Horse Awards, cinque volte agli Hong Kong Film Critics Society Awards. Invitato ai maggiori festival internazionali, con *Election* (2005) e *Vengeance* (2009) ha gareggiato per la Palma d'Oro, mentre i suoi *Breaking News* (2004), *Election 2* (2006) e *Triangle* (2007) sono stati presentati a Cannes fuori concorso. Con *Exiled* (2006) e *Mad Detective* (2007) ha partecipato in concorso alla Mostra di Venezia, mentre *The Sparrow* (2008) è stato presentato alla Berlinale, sempre in concorso.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS The billion-dollar company Jones & Sunn is about to go public. The chairman has promised the CEO, who has been his mistress for more than twenty years, that she will become a major shareholder of the company. But the project provokes unexpected reactions within the group. In the neoliberal market, the logic of intrigue rules: love and hate become entangled with ruthless strategies for domination and control.

DIRECTOR'S STATEMENT Through this film, I want to express the struggle we must face and the agony we suffer by living in this highly competitive society. Young people want to be successful, whereas successful people want more power and wealth. We are all driven by greed. The film depicts how corrupt and hungry for money we have become. But if we are willing to step back and give up certain aspects of life, wonderful things can happen.

BIOGRAPHY Internationally-renowned filmmaker Johnnie To has directed and produced over 80 films to critical and audience acclaim. A frequent A-list film festival invitee, he has won Best Director awards three times at the Hong Kong Film Awards, three times at the Golden Horse Awards, and five times at the Hong Kong Film Critics Society Awards. To's *Election* (2005) and *Vengeance* (2009) competed for the prestigious Palme d'Or while *Breaking News* (2004), *Election 2* (2006) and *Triangle* (2007) were screened out-of-competition at Cannes. *Exiled* (2006) and *Mad Detective* (2007) competed for the Golden Lion at Venice while *The Sparrow* (2008) competed for the Golden Bear at Berlin.

JUNUN

Paul Thomas Anderson



JUNUN

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

54'

Con **With** Shye Ben Tzur, Jonny Greenwood



Filmografia Filmography

1993 *Cigarettes & Coffee* cm/short

1996 *Hard Eight* (Sydney)

1997 *Boogie Nights* (*Boogie Nights – L'altra Hollywood*)

1999 *Magnolia*

2002 *Punch-Drunk Love* (*Ubriaco d'amore*)

2007 *There Will Be Blood* (*Il petroliere*)

2012 *The Master*

2014 *Inherent Vice* (*Vizio di forma*)

SINOSSI Nella primavera del 2015, il maharaja di Jodhpur, in India, ha ospitato Shye Ben Tzur, Jonny Greenwood, Nigel Godrich, Paul Thomas Anderson e una dozzina di musicisti indiani. Il gruppo ha improvvisato uno studio di registrazione nel forte del maharaja, e in tre settimane ha dato vita a una felice collaborazione che è diventata la musica e il film di Junun (follia d'amore). Junun è un punto d'incontro interculturale e interreligioso tra l'Islam mistico dei Sufi, la musica qawwali, i musicisti gitani del Rajasthan e le poesie religiose in urdu, ebraico e hindi. Composta da Shye Ben Tzur, musicista e poeta israeliano vissuto per 15 anni in India, la musica è stata plasmata e modellata dalle influenze di Jonny Greenwood e Nigel Godrich, e catturata su pellicola da Paul Thomas Anderson. Il film restituisce l'intimo cameratismo della collaborazione artistica e costituisce un'esperienza visiva e sensoriale che affascinerà e conquisterà l'immaginazione del pubblico.

BIOGRAFIA Nato a New York nel 1970, inizia a lavorare come assistente alla produzione in film per la tv, video e varietà televisivi. Nel 1993 realizza il cortometraggio *Cigarettes & Coffee* (presentato al Sundance Film Festival) che sarà lo spunto per il suo primo film, *Sidney*, uscito nel 1996. I suoi film successivi, *Boogie Nights – L'altra Hollywood* (1997) e *Magnolia* (1999) gli valgono la nomination agli Oscar® per la miglior sceneggiatura originale. Nel 2007 dirige *Il petroliere* (tre nomination agli Oscar®: miglior film, miglior regia, miglior sceneggiatura non originale) e nel 2012 *The Master*, vincitore del Leone d'Argento alla Mostra di Venezia. Nel 2014 ha diretto *Vizio di forma*, tratto dall'omonimo romanzo di Thomas Pynchon.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Spring 2015: the Maharaja of Jodhpur, India, hosts Shye Ben Tzur, Jonny Greenwood, Nigel Godrich, Paul Thomas Anderson and a dozen Indian musicians. The team assembles a makeshift studio at the Maharaja's Fort, and over the following three weeks create the joyous collaboration that becomes the music and film of Junun (madness of love). Junun is a cross-cultural, cross-religious fusion of the mystical Islam of Sufi, Qawwali, and Rajasthani Gypsy musicians, interwoven with devotional poetry in Urdu, Hebrew, and Hindi. Composed by Shye Ben Tzur, an Israeli musician and poet who lived for 15 years in India, the music was crafted and shaped by the influences of Jonny Greenwood and Nigel Godrich, and captured on film by Paul Thomas Anderson. The results convey the close camaraderie of artistic collaboration and deliver a sonic, visual and sensory experience that will intrigue audiences and capture their imagination.

BIOGRAPHY Born in New York in 1970, Paul Thomas Anderson started out as a production assistant on TV movies, videos, and variety shows. In 1993 he made the short *Cigarettes & Coffee* (which premiered at the Sundance Film Festival), which would provide the inspiration for his first feature, *Hard Eight* (1996). His two films that followed, *Boogie Nights* (1997) and *Magnolia* (1999) earned Anderson Oscar® nominations for Best Original Screenplay. In 2007 he brought out *There Will Be Blood* (three Oscar® nods: Best Film, Best Director, Best Adapted Screenplay) and in 2012 *The Master*, winner of the Silver Lion at the Venice Film Festival. In 2014 he directed *Inherent Vice*, based on the novel of the same name by Thomas Pynchon.

LEGEND

Brian Helgeland



LEGEND

Regno Unito
UK

2015

DCP

Colore
Colour

131'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Tom Hardy, Emily Browning, David Thewlis Christopher Ecclestone, Chazz Palminteri, Taron Egerton, Paul Bettany, Colin Morgan

Sceneggiatura Screenplay Brian Helgeland (tratto dal libro di / based on the book by John Pearson The Profession of Violence: The Rise and Fall of the Kray Twins)

Fotografia Cinematography Dick Pope

Montaggio Editing Peter McNulty

Scenografia Production Design Tom Conroy

Costumi Costume Design Caroline Harris

Musica Music Carter Burwell

Suono Sound Ben Meechan

Produttore Producer Tim Bevan, Eric Fellner, Chris Clarke, Quentin Curtis, Brian Oliver

Produzione Production Working Title, StudioCanal, Cross Creek Pictures, Anton Capital Entertainment

Co-produttore Co-producer Jane Robertson

Distribuzione italiana Italian Distribution 01 Distribution

Distribuzione internazionale World Sales Studio Canal

Filmografia Filmography

1998 Payback (Payback – La rivincita di Porter)

2001 A Knight's Tale (Il destino di un cavaliere)

2003 The Order (La setta dei dannati)

2013 42 (42- La vera storia di una leggenda americana)



SINOSSI I gemelli Reggie e Ronnie Kray (istintivamente spietato il primo, sociopatico compulsivo il secondo) scalano rapidamente i vertici della malavita di Londra annientando i rivali e spingendo le autorità locali in situazioni compromettenti. Rafforzano il loro dominio con aggressioni, rapine e omicidi, siglano alleanze con boss americani e cercano di trasformare Londra nella Las Vegas d'Europa. Ma il successo rende l'instabile Ronnie sempre più imprudente e quella che era stata un'ascesa senza ostacoli e un'operazione straordinariamente redditizia rischia di degenerare. Ispirato a una storia vera.

NOTE DI REGIA Mentre stavo girando il film, continuavo a chiedermi: come si fa a essere veramente sicuri della vita realmente vissuta da qualcuno? Nel caso dei Kray, la verità si è persa per sempre in 50 anni di pettegolezzi e di esclusive sui giornali scandalistici. I due fratelli criminali fanno parte di Londra e del suo folklore. Sono diventati una leggenda. Sono i protagonisti di una quantità di storie, in cui sono raccontati come due gangster psicotici o al contrario come moderni Robin Hood, talmente gentili da fermarsi per tenere la porta aperta alle vecchiette di Bethnal Green. Ogni narratore modifica un po' la loro storia. Anch'io sono colpevole. All'inizio della mia ricerca mi sono recato sulle tombe di Reggie, Ron e Frances (la moglie di Reggie) al Chingford Cemetery. Un cartello era finito oltre il recinto, accanto alle loro lapidi. C'era scritto: Attenzione – Ci sono ladri in questa zona. Non ho potuto fare a meno di chiedermi se questo avvertimento includesse anche me. Questo film è la mia versione della storia dei Kray. Vorrei credere, avendo eliminato gli estremismi, di essere giunto abbastanza vicino alla verità.

BIOGRAFIA Brian Helgeland (nato il 17 gennaio 1961) è uno sceneggiatore, produttore e regista americano. Ha frequentato la Loyola Marymount University e la University of Massachusetts Dartmouth. È noto per avere scritto le sceneggiature di L.A. Confidential (per cui ha ricevuto il premio Oscar® nel 1998), Debito di sangue, Mystic River (nomination agli Oscar® nel 2004) e Green Zone. Ha esordito alla regia nel 1999 con Payback – La rivincita di Porter, interpretato da Mel Gibson. Successivamente ha scritto e diretto Il destino di un cavaliere (2001), La setta dei dannati (2003) e 42 – La vera storia di una leggenda americana (2013), ispirato alla vita del giocatore di baseball Jackie Robinson.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS The twins Reggie and Ronnie Kray (the former instinctively ruthless, the latter a compulsive sociopath), rapidly rise up through the ranks of London's crime world, eliminating all their rivals and compromising the local authorities. They reinforce their control with muggings, thefts and homicides, form alliances with American crime lords, and try to turn London into the Las Vegas of Europe. But their success only makes an unstable Ronnie more reckless, and what started out as a straight shot to the top and a highly profitable operation risks degenerating into chaos. Based on a true story.

DIRECTOR'S STATEMENT While I was shooting this film, I kept asking myself: how can you really be sure about somebody's real life experience? In the Krays' case, truth has gone by the wayside in 50 years of gossip and exclusives in the scandal sheets. The crime twins are part of London and its folklore; they've become a legend. They are the stars, in fact, of any number of stories, in which they are portrayed either as two psychotic gangsters or else modern-day Robin Hoods, so genteel that they stopped to open the door for the old ladies in Bethnal Green. Every narrator is going to alter their story a little, and I'm guilty of this myself. When I started my research on the story, I went to see the graves of Reggie, Ron and Frances (Reggie's wife) at Chingford Cemetery. A sign had been blown in from beyond the fence, next to their tombstones. It said, "Watch out: thieves about". I could hardly help wondering if this warning applied to me as well. This film is my version of the story of the Kray brothers. I would like to think that, having eliminated all the exaggerations, I've gotten fairly close to the truth.

BIOGRAPHY Born on January 17, 1961, Brian Helgeland is an American screenwriter, director and producer. He attended Loyola Marymount University and the University of Massachusetts, Dartmouth. He is well known for writing the scripts for L.A. Confidential (which earned him an Oscar® in 1998), Blood Work, Mystic River (an Oscar® nominee in 2004) and Green Zone. He made his directorial debut in 1999, with Payback, starring Mel Gibson. He went on to write and direct A Knight's Tale (2001), The Order (2003), and 42 (2013), based on the life of the baseball legend Jackie Robinson.

LO CHIAMAVANO JEEG ROBOT

Gabriele Mainetti



THEY CALL ME JEEG

Italia
Italy

2015

DCP

Colore
Colour

112'

Italiano
Italian

Interpreti **Main Cast** Claudio Santamaria, Luca Marinelli, Ilenia Pastorelli, Stefano Ambrogi, Maurizio Tesei

Sceneggiatura **Screenplay** Nicola Guaglianone Menotti

Fotografia **Cinematography** Michele D'Attanasio

Montaggio **Editing** Andrea Maguolo

Scenografia **Production Design** Massimiliano Sturiale

Costumi **Costume Design** Mary Montalto

Musica **Music** Michele Braga, Gabriele Mainetti

Suono **Sound** Valentino Gianni

Produttore **Producer** Gabriele Mainetti

Produzione **Production** Goon Films, Rai Cinema

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Lucky Red

Filmografia **Filmography**

2003 *Itinerario tra suono e immagine* cm/short

2004 *Il produttore* cm/short

2005 *Ultima spiaggia* cm/short

2006 *Basette* cm/short

2010 *Love in Central Park* cm/short

2012 *Tiger Boy* cm/short



SINOSSI Enzo Ceccotti entra in contatto con una sostanza radioattiva. A causa di un incidente scopre di avere una forza sovraumana. Ombroso, introverso e chiuso in se stesso, Enzo accoglie il dono dei nuovi poteri come una benedizione per la sua carriera di delinquente. Tutto cambia quando incontra Alessia, convinta che lui sia l'eroe del famoso cartone animato giapponese Jeeg Robot d'acciaio.

NOTE DI REGIA Perché proprio un "supereroe italiano"? Perché se è vero che, guardandoci indietro, non scorgiamo uno storico fumettistico in cui personaggi mascherati si sfidano a suon di super poteri per decidere il destino del mondo, è altrettanto vero che, a queste storie, non siamo insensibili. Da amante dei generi penso che quello supereroistico rappresenti la sfida più complessa e pericolosa. Fare un buon film, per me, significa raccontare con originalità. E quando ti avventuri in un genere che non ti è proprio, il rischio di cadere in un'imitazione è dietro l'angolo. È per questo che non abbiamo voluto raccontare le avventure di un superuomo in calzamaglia. Non avremmo avuto il tempo necessario per aiutare lo spettatore a sospendere l'incredulità. Dovevamo perciò convincerlo a credere dall'inizio. Come? Con le verità che ci appartengono, tangibili in personaggi ricchi di fragilità, che spero riescano a trascinare per mano lo spettatore in un film che, lentamente, si snoda in una favola urbana fatta di superpoteri.

BIOGRAFIA Gabriele Mainetti, Roma classe '76, è attore, regista, compositore e produttore. Con il suo ultimo cortometraggio, *Tiger Boy* (2012), ha ottenuto diversi riconoscimenti in Italia e all'estero. Tra questi ricordiamo il premio come Miglior cortometraggio ottenuto al Flickerfest in Australia nel 2013 e il Nastro d'Argento vinto nel 2013 in patria. *Tiger Boy* ha inoltre trovato posto nella shortlist, assieme ad altri 9 progetti concorrenti, per la Nomination all'Oscar® - categoria "live action short" - dell'86a edizione degli Academy Awards®. Gabriele Mainetti è anche conosciuto per il corto *Basette* (2008), che ha partecipato ad oltre 50 festival.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Enzo Ceccotti comes into contact with a radioactive substance, then accidentally discovers he has superpowers. A touchy, navel-gazing introvert, he's sure his new capabilities will do wonders for his life of crime, but that all changes when he meets Alessia, who's convinced he's the hero from the famous Japanese comic strip, *Steel Jeeg Robot*.

DIRECTOR'S STATEMENT What need was there for an "Italian superhero"? Although it's true that, looking back, Italy can't boast any kind of tradition of comics in which masked characters flaunt their superpowers to decide the world's fate, it's also true that we have a liking for these stories. As a fan of the genre, I think the superhero thread is the most complex and risky of challenges. Making a good film, to my mind, means telling a story in an original way. And when you venture into a genre that is not your territory, the risk of producing a poor imitation is just around the corner. This is why we decided not to hand our adventures of a superhero over to a man in tights and a cape. We'd never have had the time to help the viewers suspend their disbelief. So we had to convince our audiences to believe from the get-go. How, exactly? With the truths that we possess, which are tangible in our variously fragile characters, who will hopefully draw audiences into a film that slowly winds its way through an urban fairy tale made up of superpowers.

BIOGRAPHY Gabriele Mainetti, an actor, director, composer and producer, was born in Rome in 1976. He won various awards in Italy and abroad for his most recent short, *Tiger Boy* (2012), including Best Short Film at the Flickerfest in Australia in 2013 and a Silver Ribbon in 2013 here in Italy. *Tiger Boy*, along with nine other competing projects, also landed on the shortlist for an Oscar® nomination in the "live action short" category at the 86th Academy Awards®. Gabriele Mainetti is also well-known for his short *Basette* (2008), which made the rounds of over 50 festivals.

MISTRESS AMERICA

Noah Baumbach



MISTRESS AMERICA

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

84'

Inglese
English

Interpreti **Main Cast** Greta Gerwig, Lola Kirke, Matthew Swear, Jasmine Cephas-Jones, Heather Lind

Sceneggiatura **Screenplay** Noah Baumbach, Greta Gerwig

Fotografia **Cinematography** Sam Levy

Montaggio **Editing** Jennifer Lame

Scenografia **Production Design** Sam Lisenco

Musica **Music** Dean Wareham & Britta Phillips

Suono **Sound** Micah Bloomberg

Produttore **Producer** Noah Baumbach, Scott Rudin, Lila Yacoub, Rodrigo Teixeira, Greta Gerwig

Produzione **Production** Fox Searchlight Pictures, RT Features

Co-produttore **Co-producer** Oscar Boyson

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Fox Searchlight Pictures

Filmografia **Filmography**

1995 *Kicking and Screaming* (Scalciando e strillando)

1997 *Mister Jealousy*

1997 *Highball*

2000 *Conrad & Butler Take a Vacation* cm/short

2005 *The Squid and the Whale* (Il calamaro e la balena)

2007 *Margot at the Wedding* (Il matrimonio di mia sorella)

2010 *Greenberg* (Lo stravagante mondo di Greenberg)

2012 *Frances Ha*

2014 *While We're Young* (Giovani si diventa)

2015 *De Palma* doc



SINOSSI L'esperienza universitaria di Tracy, matricola del college a New York, non è emozionante come lei sperava. Anche la vita sociale nell'ambiente cittadino non è proprio soddisfacente. Almeno fino a quando non incontra Brooke, trentenne intraprendente sua futura sorellastra. Frequentatrice dell'ambiente mondano di Manhattan, Brooke aiuta Tracy a uscire dall'isolamento, trascinandola nelle sue folli avventure.

NOTE DI REGIA Mi piace lavorare con Greta, perché mi diverte e mi ispira. Attendo sempre con impazienza di leggere ciò che ha scritto. Mentre scrivevamo, Greta parlava con la voce di Brooke e ci sbellicavamo dalle risate. Abbiamo deciso che Brooke meritava di diventare il personaggio di un film e abbiamo iniziato a scrivere quello che è diventato *Mistress America*. Abbiamo iniziato con Brooke e da lì abbiamo ricostruito la storia a ritroso. Non so da dove sia venuta l'ispirazione per il personaggio di Brooke, ma quando Greta ha iniziato a parlare come lei, ho pensato che mi sarebbe piaciuto vedere un film con lei che recitava questa parte. Portiamo a termine le sceneggiature prima di cominciare a girare, dopodiché lavoriamo principalmente come regista e attore, ma se c'è qualcosa da modificare lo facciamo insieme. Film come *Qualcosa di travolgente*, *Fuori orario* e *Cercasi Susan disperatamente*, in cui i protagonisti sono trascinati in una folle corsa da un affascinante sconosciuto, hanno avuto un notevole impatto su di me. Io e Greta siamo fan di quei film degli anni '80 in cui ragazze speciali vivono grandi avventure. Amiamo l'energia di quei film e volevamo che *Mistress America* avesse quel tocco.

BIOGRAFIA Classe 1969, tra i più apprezzati registi del panorama indipendente americano, Noah Baumbach ha girato il suo primo film, *Scalciando e strillando*, a 26 anni, traendo ispirazione dagli anni dei suoi studi al Vassar College. Nel 2006 ha ricevuto una nomination agli Oscar® per la sceneggiatura de *Il calamaro e la balena*. *Il matrimonio di mia sorella* è stato presentato nel 2007 ai festival di Toronto e New York. Nel 2010 *Lo stravagante mondo di Greenberg* è stato in concorso al Festival di Berlino. Nel 2012 *Frances Ha* ha ottenuto un notevole successo di critica. Con il regista Wes Anderson, Baumbach ha co-sceneggiato *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* e *Fantastic Mr. Fox*.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Tracy's experience as a college freshman in New York is not as exciting as she hoped. Nor is her social life in the city particularly satisfying. At least until she meets Brooke, an enterprising thirty year-old and her future stepsister.

Brooke lives the cosmopolitan life in Manhattan, and helps pull Tracy out of her isolation, dragging her along on her wacky adventures.

DIRECTOR'S STATEMENT I like working with Greta because I'm always amused and inspired by her. I look forward to reading what she's written. As we wrote, Greta would speak in Brooke's voice and it made us both laugh. We decided Brooke deserved her own movie and started writing what became *Mistress America*. We began with Brooke and reverse-engineered the story from there. I have no idea what the inspiration was for Brooke, but once Greta started talking like her, I knew I'd like to see a movie with her playing this part. We got the script into shape before we started shooting. Then we worked mainly as director and actor. But if we needed to tweak things, of course, we were both there to do it. Movies like *Something Wild*, *After Hours* and *Desperately Seeking Susan*, in which the protagonist is taken on a wild ride by an alluring stranger, were an influence. These were movies I saw when I was a teenager and they had a significant effect on me. Greta and I are fans of the kind of '80s movies in which some amazing girl drags "the square" into a crazy underground. We love the energy of those movies and were looking for that feeling in *Mistress America*.

BIOGRAPHY Born in 1969, one of the most admired directors in American indie filmmaking, Noah Baumbach made his first film, *Kicking and Screaming*, at the age of 26, inspired by his years at Vassar College. In 2006 he won a nomination at the Oscars® for the script of *The Squid and the Whale*. *Margot at the Wedding* was presented at the Toronto and New York Film Festivals in 2007. In 2010, *Greenberg* was screened in competition at the Berlin Film Festival. In 2012 *Frances Ha* won significant critical acclaim. Baumbach was the co-author with Wes Anderson of the screenplays for *The Life Aquatic with Steve Zissou* and *Fantastic Mr. Fox*.

MOJE CÓRKI KROWY

Kinga Debska



QUESTE MIE FIGLIE THESE DAUGHTERS OF MINE

Polonia
Poland

2015

DCP

Colore
Colour

87'

Polacco
Polish

Interpreti Main Cast Agata Kulesza, Gabriela Muskała, Marian Dziędziel, Małgorzata Niemirska, Marcin Dorociński, Łukasz Simlat, Jeremi Protas, Maria Dębska, Barbara Kurzaj and others.

Sceneggiatura Screenplay Kinga Dębska
Fotografia Cinematography Andrzej Wojciechowski
Montaggio Editing Bartosz Karczyński
Scenografia Production Design Ewa Skoczowska
Costumi Costume Design Agata Culak
Musica Music Bartosz Chajdecki
Suono Sound Leszek Freund
Produttore Producer Zbigniew Domagalski
Produzione Production Studio Filmowe Kalejdoskop
Co-produttore Co-producer Włodzimierz Niderhaus
Co-produzione Co-production Wytwórnia Filmów Dokumentalnych i Fabularnych

Filmografia Filmography

1999-2015 *Na dobre i na złe* (Film tv/TV movie)
2000 *Kocham Chrystusa* cm/short doc
2001 *Opowiem ci bajkę* cm/short doc
2002 *Uzdrowiciele* doc
2005 *Para mieszana* doc
2008 *Najbardziej lubię grać* (The Most I Like to Play) cm/short doc
2008 *Sześć oktav* (Six Octaves) cm/short doc
2009 *Hel* (The Rebound)
2015 *Aktorka* (The Actress) doc



SINOSSI Un'attrice quarantenne, sua sorella (un'insegnante emotivamente instabile con una vita da moglie e mamma apparentemente ordinaria) e il loro padre padrone, che perde gradualmente il controllo della famiglia a causa dei propri problemi di salute e dell'improvvisa malattia della moglie. *Moje córki krowy* è una storia emozionante sulla forza dei legami familiari in una situazione di pericolo imminente. Un film sulla vita, sulla morte, e sul valore della felicità.

NOTE DI REGIA Questo film è ispirato a eventi della mia vita, ai momenti in cui ho dovuto affrontare la malattia terminale e la morte dei miei genitori. Ne ho tratto una tragicommedia, perché l'umorismo e la gioia sono il perfetto bilanciamento del dramma. Il riso è la migliore difesa contro il dolore e la tristezza. Alla base del film ci sono due sorelle che vivono la vita in maniera radicalmente diversa, ma sono accomunate dalla delusione e dalla consapevolezza che 40 anni non sono l'età giusta per i grandi cambiamenti. L'aneurisma che ha colpito la loro madre e il conseguente coma le obbligano a prendersi cura del loro padre, un architetto dispotico che non riesce a sopportare l'assenza dell'amata moglie. Dopo poco tempo gli viene diagnosticato un tumore al cervello. Ora le sorelle hanno entrambi i genitori in bilico tra la vita e la morte. Le diagnosi sono scoraggianti, e le sorelle si affidano a metodi terapeutici a volte razionali e a volte azzardati. Tra un'incomprensione e l'altra, alla fine mettono da parte rabbia e risentimento. Mentre scrivevo, dirigevo e montavo il film, prendevo le distanze dalle mie vicissitudini. Ho voluto fare un film che fosse una storia universale sull'esperienza della perdita di una persona cara, una storia in crescendo che parla di donne sulla quarantina.

BIOGRAFIA

Kinga Dębska è sceneggiatrice e regista di lungometraggi e documentari (Aktorka, Najbardziej lubię grać, Sześć oktav). Si è diplomata in regia al Famu di Praga e laureata in giapponologia all'Università di Varsavia. Prima di diventare regista, ha lavorato come giornalista e reporter. Il suo primo lungometraggio è *The Rebound*.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS A 40-year-old actress, her sister (an emotionally unstable schoolteacher with an apparently ordinary married-with-kids life), and their domineering father, who gradually loses control over his family due to his wife's sudden illness and his own subsequent health problems. *These Daughters of Mine* is a touching story about the strength of family ties in a situation of imminent danger. A film about life, death, and the importance of laughter.

DIRECTOR'S STATEMENT This film is inspired by real events in my life, when I was faced with the terminal illness and death of my parents. I conceived the film as a tragicomedy, because humour and joy are a perfect counterbalance to drama. Laughter is the best defense against sorrow and tragedy. The pillars of the film are two sisters, whose attitude towards life couldn't be more different. They are both disappointed and aware that at the age of 40, it is too late for a major change. Their mother's stroke and her subsequent coma obligate them to take care of their father, a despotic architect who cannot deal with the absence of his beloved wife. He is soon diagnosed with a brain tumor, and now both parents hang between life and death. The diagnoses are discouraging, and the sisters rely on both rational and irrational methods of healing. They fail to understand each other, but in the end they let go of their anger and resentment. While writing, directing and editing this film, I was learning to keep my distance from my own tragedies. I wanted to make the film as a universal story about coming to terms with the death of close ones, a coming-of-age story about women in their 40s.

BIOGRAPHY Kinga Debska is a writer and director, with a Master's degree in filmmaking from Famu Film School in Prague and a Master of Japanology from Warsaw University. She has worked as a reporter, documentary filmmaker, TV director. Her feature debut was *The Rebound*. *These Daughters of Mine* is her second feature film.

MONOGAMISH

Tao Ruspoli



MONOGAMISH

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

74'

Inglese
English

Sceneggiatura **Screenplay** Tao Ruspoli, Mark Wrathall
Fotografia **Cinematography** Christopher Gallo
Montaggio **Editing** Chris Seward, Patrick Sanchez Smith, Paul Forte
Scenografia **Production Design** Tao Ruspoli
Costumi **Costume Design** Tao Ruspoli
Musica **Music** Isaac Sprintis
Suono **Sound** Tao Ruspoli
Produttore **Producer** Giancarlo Canavesio, Daniel Guevara
Produzione **Production** Mangusta Production
Co-produttore **Co-producer** Shannon Cohn, Jeronimo Mazarrasa
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Kevin Iwashina
Distribuzione internazionale **World Sales** Kevin Iwashina

Filmografia **Filmography**

2002 *Just Say Know* cm/short doc
2004 *This Film Needs No Title: A Portrait of Raymond Smullyan* cm/short
2004 *El Cable* cm/short
2005 *Flamenco: A Personal Journey* doc
2008 *Fix*
2008 *Behind the Wheel* doc
2010 *Being in the World* doc
2011 *Oh Shit with Oliver Stone & Ryan Hansen* cm/short



SINOSSI Uscito da un doloroso divorzio, il regista indipendente e figlio di un principe italiano Tao Ruspoli parla dell'amore, del sesso e del concetto di monogamia nella nostra cultura con interlocutori d'eccezione: parenti, opinionisti, psicologi, storici, antropologi, artisti, filosofi, lavoratori del sesso, terapisti, coppie normali. Quello che scopre sulla sua non convenzionale famiglia, sulla storia e sulla psicologia dell'amore e del matrimonio, lo porta a mettere in discussione l'ideale della monogamia e i valori tradizionali della famiglia che lo accompagnano.

NOTE DI REGIA Ogni anno più di un milione di americani divorzia. E non sono solo le coppie che soffrono. Prima che raggiungano l'età adulta, la metà dei bambini americani vedranno i loro genitori divorziare. Vi è una diffusa incidenza di infedeltà, un crescente interesse negli esperimenti che adottano soluzioni familiari alternative come la poligamia, la poliandria, le relazioni aperte, e così via: l'istituzione del matrimonio è ovviamente in crisi. Questo film solleva tali questioni, esplorando la natura e la storia della monogamia attraverso quella familiare del regista. Scopriamo che l'attuale concezione del matrimonio, come la conseguenza dell'amore romantico, è un'istituzione rattoppata: cerchiamo di conoscere le nuove idee e i cambiamenti avvenuti a proposito dell'amore romantico, la struttura familiare, i nuovi codici etici e morali di comportamento, portando gli spettatori a riflettere sulla propria concezione della monogamia, e a prendere una vera posizione a favore o contro di essa.

BIOGRAFIA Tao Ruspoli è un regista, fotografo e musicista italo-americano. Il suo film di debutto *Fix* è stato presentato in concorso allo Slamdance Film Festival nel 2008 e al Santa Barbara International Film Festival dove è stato premiato con il premio Heineken Red Star come regista innovativo e moderno. È anche famoso per il documentario *Just Say Know*, intimo dialogo con i suoi familiari con problemi di droga. Tra i suoi lavori, il documentario *Flamenco: A Personal Journey* e *Being in the World*. Nel 2000 ha fondato LAFCO (Los Angeles Filmmakers Cooperative), un collettivo di artisti non convenzionali che si riunisce in un vecchio scuola bus convertito a studio e realizzato il film *Behind the Wheel*.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Recovering from a heartbreaking divorce, independent filmmaker and son of an Italian prince Tao Ruspoli takes to the road to talk to relatives, advice columnists, psychologists, historians, anthropologists, artists, philosophers, sex workers, sex therapists, and ordinary couples about love, sex and monogamy in our culture. What he discovers about his very unconventional family, and about the history and psychology of love and marriage leads him to question the ideal of monogamy, and the traditional family values that go with it.

DIRECTOR'S STATEMENT Every year more than a million Americans divorce. And not just anguished couples. Before they reach adulthood, half of American children will see their parents divorce. There is a widespread incidence of adultery, a growing interest in the experiments with alternative family solutions such as polygamy, polyandry, open relationships, and so on: the institution of marriage is obviously in crisis. This film raises many questions, exploring the nature and the history of monogamy through the family history of the director. We discover that today's idea of marriage, as the outcome of romantic love, is all patched-up as an institution: we attempt to fathom the new ideas and the changes in our understanding of romantic love, the family structure, the new ethical and moral codes of behavior, and lead viewers to reflect on their personal conception of monogamy, and to take a stance for or against it.

BIOGRAPHY Tao Ruspoli is an Italian-American filmmaker, photographer and musician. His feature narrative debut, *Fix*, was screened in competition at the 2008 Slamdance Film Festival and the Santa Barbara International Film Festival where Ruspoli won the Heineken Red Star Award for "most innovative and progressive filmmaker." His well-known documentary *Just Say Know* is a personal discussion of his family's drug addiction. His other films include the feature-length documentaries *Flamenco: A Personal Journey*, and *Being in the World*. Tao founded LAFCO in 2000. The Los Angeles Filmmakers Cooperative, is a bohemian collective of filmmakers and musicians who work out of a converted school bus and made the film *Behind the Wheel*.

OURAGAN, L'ODYSSÉE D'UN VENT

Cyril Barbançon, Andy Byatt



HURRICANE 3D

Francia
France

2015

DCP

Colore
Colour

83'

Portoghese,
Francese, Inglese,
Spagnolo
Portuguese, English,
French, Spanish

Sceneggiatura **Screenplay** Andy Byatt, Cyril Barbançon

Fotografia **Cinematography** Cyril Barbançon

Montaggio **Editing** Luc Plantier, Philippe Ravoet

Musica **Music** Yann Tiersen, Catherine Graindorge

Suono **Sound** Yves Bemelmans, Fabrice Osinski

Produttore **Producer** Jacqueline Farmer

Produzione **Production** Ouragan Films

Co-produzione **Co-production** Orange Studio

Distribuzione internazionale **World Sales** Kinology

Cyril Barbançon



Andy Byatt



Filmografia **Filmography**

CYRIL BARBANÇON

1998 *The Red Dwarf* doc

2015 *Ouragan, l'odyssée d'un vent* (Hurricane)

ANDY BYATT

2003 *Monsters We Met* (film tv/TV movie) doc

2003 *Deep Blue* (Profondo blu) (con/with Alastair Fothergill)

SINOSSI Un viaggio di 15mila chilometri sulle tracce di uno degli eventi più devastanti del nostro pianeta: l'uragano atlantico. Distruttivo e sconvolgente, al tempo stesso è fondamentale per la vita sulla terra. Comincia che è solo una brezza. Quando si diffonde rapidamente sul Sahel africano diventa un monsone carico di vita, prima di spostarsi lungo l'Atlantico con una potenza crescente. L'uragano è il protagonista, mentre gli altri personaggi del film sono gli uomini, le donne, le piante e gli animali che incontra nel suo viaggio, sconvolgendoli in qualche modo, nel bene o nel male. Vivremo la tempesta in 3D. Vista dallo spazio è uno spettacolo placido e bellissimo. Da terra, invece, assieme alle urla del vento, è assolutamente spaventosa.

NOTE DI REGIA La paura. Palpabile. L'intensa calura estiva, come un'immensa cappa rovente sopra le isole tropicali, imprigiona i torridi Caraibi. Gli uragani in fermento. Abbiamo voluto raccontare la storia del vento. Parlare del vento al di là dell'immaginazione. Capire la tensione dell'attesa; il sollievo di un incidente mancato, di un falso allarme. L'orrore dei pochi sfortunati che hanno dovuto affrontare l'inferno di un uragano. Volevamo indagare, esplorare i sentimenti dei sopravvissuti, testimoni di eventi spaventosi. Volevamo osservare la fragilità e la resilienza della natura. Avevamo bisogno di capire ciò che la violenta ondata di maltempo ha significato per tutti quelli che hanno vissuto sotto la sua minaccia. Volevamo essere lì, nel cuore della tempesta, all'ultimo momento, quando ogni speranza era perduta, quando sono state affrontate le paure più profonde e, nonostante tutto, la speranza è rimasta viva. C'è chi sostiene che il 3D nei film sia solo un trucco. Sicuramente lo è, ma il nostro mondo è tridimensionale, noi lo vediamo in prospettiva. *Ouragan, l'odyssée d'un vent* è un film che parla di forze capaci di distruggere (di tutto ciò che distrugge), una storia in cui vivere equivale ad aver paura.

BIOGRAFIA

Cyril Barbançon

Classe 1971, appassionato di fotografia naturalistica e sperimentatore delle possibilità dell'immagine tridimensionale, nel 1998 ha diretto il suo primo documentario, *The Red Dwarf*, vincitore di numerosi premi. L'idea di girare un film sul vento è nata nel 2010, durante una conversazione con la produttrice Jacqueline Farmer. *Ouragan, l'odyssée d'un vent* è il risultato di quattro di anni di lavoro.

Andy Byatt

Una vita e una carriera all'insegna della passione per la natura. Ha lavorato per 19 anni nell'unità di Storia Naturale della BBC ed è un profondo conoscitore del regno sottomarino. Nel suo lavoro si ispira ai film naturalistici e sfrutta le potenzialità del linguaggio cinematografico come mezzo per coinvolgere e conquistare il pubblico.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS This is the true story of a 15,000 kilometer journey tracking of one of the most devastating natural events on our planet: the Atlantic hurricane. Our protagonist, both shatteringly destructive and vital to life on earth, starts out as a mere breeze. As it sweeps across the African Sahel it becomes a life-giving monsoon before setting out across the Atlantic as a deepening depression. The hurricane is the film's main character, but the supporting cast is the men, women, plants and animals that it encounters on its journey and affects in some way, for better or for worse. We will experience the storm in 3D. Serene and exquisitely beautiful from space, at ground level in the face of the screaming wind, it is nothing less than terrifying.

DIRECTOR'S STATEMENT The fear is palpable: the intense summer heat is like a white-hot dome laid over the tropical islands, imprisoning the torrid Caribbean. The hurricanes are brewing. We wanted to tell the story of the wind, a wind that is beyond all imagining. And understand the tense anticipation, the relief over a false alarm, and the horror of the unlucky ones who had experienced the living hell of a hurricane. We wanted to investigate and probe the emotions of the survivors of such terrifying events; and observe the fragility and resilience of nature. We needed to understand just what the extreme weather phenomenon meant to all the people who live with such a threat. And we wanted to be there, in the heart of the storm, up to the very last minute, when all hopes had been dashed, the biggest fears had been stared in the face, and yet, despite it all, hope returned. Some say 3D is just a bag of tricks, and it is, of course, but our world is three-dimensional, and we see it in perspective. *Ouragan, l'odyssée d'un vent* is a film about the forces with a capacity for destruction (all such forces): a story in which being alive and feeling fear are one and the same.

BIOGRAPHY

Cyril Barbançon

Born in 1971, Cyril Barbançon has always loved nature photography and experimenting with 3D images to explore their potential. In 1998 he directed his first documentary, the award-winning *The Red Dwarf*. The idea of making a film about the wind came to him in 2010, during a conversation with the producer Jacqueline Farmer. Four years went into making *Ouragan, l'odyssée d'un vent*.

Andy Byatt has also built his career around his love of nature. For 19 years he worked in the Natural History Unit at the BBC, and he has an intimate understanding of the underwater realm. He has always looked to nature films for inspiration and exploits the potential of the cinematic medium to involve and enthrall the public at large.

POJKARNA

Alexandra-Therese Keining



GIRLS LOST

Svezia
Sweden

2015

DCP

Colore
Colour

104'

Svedese
Swedish

Interpreti Main Cast Tuva Jagell, Emrik Öhlander, Louise Nyvall, Alexander Gustavsson, Wilma Holmén, Vilgot Ostwald Vesterlund, Mandus Berg, Adam Dahlgren, Filip Vesterr

Sceneggiatura Screenplay Alexandra-Therese Keining

Fotografia Cinematography Ragna Jorming

Montaggio Editing Malin Lindström

Scenografia Production Design Kaisa Mäkinen

Costumi Costume Design Sara Pertmann

Musica Music Sophia Ersson

Suono Sound Pietari Koskinen

Produttore Producer Helena Wirenhed, Olle Wirenhed

Produzione Production GötaFilm

Co-produzione Co-production Periferia Productions, Film Väst, SVT

Distribuzione internazionale World Sales Yellow Affair

Filmografia Filmography

2003 *Hot Dog*

2011 *Kyss mig (Kiss me, With Every Heartbeat)*



SINOSSI Alla ricerca del loro posto nel mondo, Kim, Bella e Momo sono tre adolescenti vittime della prepotenza dei compagni. Emarginate, incerte sul proprio orientamento sessuale, possono contare soltanto sullo stretto legame che le unisce. A sconvolgere le loro vite è la scoperta di una strana pianta con misteriose e affascinanti qualità: bevendone il nettare, le ragazze si trasformano temporaneamente in ragazzi. A cambiare radicalmente non è solo il loro sesso ma anche il mondo che le circonda e la percezione che esse ne hanno. Con echi lontani di Lewis Carroll e H.C. Andersen, arriva dalla Svezia una storia magica dal sapore lisergico e i risvolti inquietanti.

NOTE DI REGIA In *Girls Lost* favola e immaginazione sono mescolate in un ritratto realistico di cosa vuol dire crescere oggi da una prospettiva tutta al femminile. L'idea centrale del film mette in evidenza la differente condizione vissuta dai ragazzi e dalle ragazze interrogandosi sulla questione di genere. Ho voluto esaminare i limiti del corpo e dell'anima e, con il personaggio di Kim, mostrare che l'identità di genere è in continuo cambiamento ed è un concetto superabile. Ho voluto rappresentare il concetto di genere come fluido, non assoluto. Esplorare questo tema influenza il nostro modo di muoverci nel mondo e di essere percepiti dagli altri.

BIOGRAFIA Alexandra-Therese Keining (1976) è regista, sceneggiatrice e scrittrice. Nel 2003 debutta con il suo primo lungometraggio *Hot Dog* come la più giovane regista e sceneggiatrice svedese. È anche l'autrice del controverso romanzo giovanile "14" e del libro per bambini "Nour". Il suo secondo film *Kiss Me (With Every Heartbeat)* è stato presentato per la prima volta, nel 2011, all'AFI di Los Angeles vincendo anche il premio Breakthrough e ha partecipato a più di 75 festival internazionali in giro per il mondo. Ha vissuto a Los Angeles dove ha compiuto i suoi studi al Santa Monica College e all'UCLA; attualmente vive a Stoccolma, in Svezia.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS As they seek to find themselves, three teenage girls, Kim, Bella and Momo, are being bullied by their companions. Surrounded by a dark world of teenage violence, marginalization and sexual confusion, the girls have only each other to count on. A seismic shift occurs when they discover a curious plant with magical and mysterious qualities: when they drink its nectar the girls are temporarily transformed into boys. What changes radically is not just their gender but the world around them and their response to it. With distant echoes of Lewis Carroll and H.C. Andersen, this is a magical, almost psychedelic story from Sweden with an unsettling turn of events.

DIRECTOR'S STATEMENT In *Girls Lost*, fairy tales and imagination blend in a realistic depiction of what it's like to grow up today, from a girl's point of view. The core idea of the film highlights the difference in the conditions experienced by boys and girls, and raises important questions about gender. I wanted to examine the limits of the self and the body, and in the portrayal of Kim, to show that the phenomena of identity and gender are in perpetual motion, that they are a negotiable concept. I wanted to portray gender as a fluid notion, not an absolute. To explore how gender influences the way we move through the world and how we are perceived by others.

BIOGRAPHY Alexandra-Therese Keining, born in 1976, is a director, screenwriter and novelist. In 2003, she made her debut with the feature film *Hot Dog* as Sweden's youngest female director and screenwriter. She is also the author of the controversial young adult novel *14* and the children's comic book *Nour*. Her second feature film *Kiss Me (With Every Heartbeat)* premiered in 2011 at the AFI in Los Angeles, winning the Breakthrough Award and participating in over 75 film festivals all around the world. She used to live in Los Angeles, where she studied at the Santa Monica College and at UCLA, and is now based in Stockholm, Sweden.

THE PROPAGANDA GAME

Álvaro Longoria



THE PROPAGANDA GAME

Spagna
Spain

2015

DCP

Colore
Colour

93'

Coreano, Inglese,
Spagnolo
Korean, English,
Spanish

Sceneggiatura **Screenplay** Alvaro Longoria

Fotografia **Cinematography** Diego Dussuel, Rita Noriega

Montaggio **Editing** Alex Marquez, Victoria Lammers

Musica **Music** Fernando Velázquez

Suono **Sound** Charly Schmukler

Produttore **Producer** Alvaro Longoria

Produzione **Production** Morena Films

Co-produttore **Co-producer** Tanja Georgieva, Alexandra Lebret

Co-produzione **Co-production** Elemag Pictures, Mare Nostrum

Distribuzione internazionale **World Sales** Memento Films International

Filmografia **Filmography**

2012 *Hijos de las nubes, la última colonia* (Sons of the Clouds, the Last Colony)



SINOSSI Corea del Nord. Ultima nazione comunista, forse la più grande fonte di instabilità per la pace mondiale. Con i confini più militarizzati del mondo e il flusso di informazioni imparziali praticamente inesistente, è lo scenario ideale per una guerra di propaganda. Alejandro Cao de Benós, spagnolo, unico straniero a lavorare per il Governo della Corea del Nord, è "Delegato Speciale della Commissione per le Relazioni Culturali con l'estero"; in pratica è un funzionario che si occupa delle informazioni e degli affari tra la Corea del Nord e il resto del mondo. La sua missione ufficiale non è chiara, come non lo sono la maggior parte delle questioni che hanno a che fare con questo paese tecnicamente in guerra con gli Stati Uniti, ago della bilancia tra le superpotenze. Come può un paese generare tanta disinformazione nell'era della globalizzazione?

NOTE DI REGIA Quando, dopo un anno di negoziati, siamo riusciti ad avere la possibilità di andare in Corea del Nord con la nostra troupe per intervistare i cittadini e visitare i luoghi più emblematici del paese, non immaginavamo di diventare parte di una guerra di propaganda combattuta quotidianamente, le cui armi sono i media.

La sensazione di pericolo generata dall'atteggiamento bellicoso del leader Kim Jong-un e le armi atomiche combinate con la quasi totale mancanza di informazioni su ciò che sta realmente accadendo all'interno del paese, è un aspetto che ci ha davvero affascinato.

Inoltre, visitare il paese e realizzare il documentario con la guida di Alejandro Cao de Benós, è stato un privilegio che ci ha permesso di ascoltare "l'altro" punto di vista, quello della Corea del Nord che, confrontato con altre contrastanti visioni di questo paese, ci ha fornito una più ampia visione della questione.

Il nostro obiettivo non è quello di scoprire la verità assoluta sulla Corea del Nord, ma quello di far conoscere al pubblico una realtà piena di mezze verità e molte bugie, lasciandogli raggiungere la sua conclusione: siamo tutti vittime della propaganda.

BIOGRAFIA Nato nel 1968, Alvaro Longoria si è laureato "con lode" all'Università di Boston nel 1990 e alla Stern Business School dell'Università di New York nel 1993. Alla fine degli anni '90, con alcuni soci ha fondato la società di produzione Morena Films con la quale ha prodotto diversi documentari e lungometraggi tra i quali, nel 2002, *Comandante* di Oliver Stone sulla figura di Fidel Castro. Il suo esordio alla regia è con il documentario *Hijos de las nubes, la última colonia* (2012) che è stato premiato con il Goya per il Miglior Documentario nel 2013 e ha partecipato a numerosi festival internazionali.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS North Korea. The last Communist country, it is perhaps the greatest source of instability for world peace. With the most militarized border in the world, and a substantially non-existent flow of impartial information, it is the perfect setting for a propaganda war. Alejandro Cao de Benós, a Spaniard, the sole foreigner working for the North Korean Government, is the "Special Delegate for the Committee for Cultural Relations with Foreign Countries". He is essentially a government official responsible for information and business between North Korea and the rest of the world. His official mission is unclear, as are most matters that pertain to this country, technically at war with the US, a key player in the balance of power between the superpowers. How can one country generate so much disinformation in the era of globalization?

DIRECTOR'S STATEMENT When, after a year of negotiations, we managed to be granted the exceptional opportunity of going to North Korea with our film crew, to interview citizens and visit the most emblematic landmarks in the country, we could not imagine the degree to which we would become part of a propaganda war that is fought daily, with the weapons of the media.

The feeling of danger generated by the belligerent attitude of Leader Kim Jong-un and his atomic weapons, combined with the almost complete lack of information about what is really going on in the country, is fascinating to us.

Furthermore, visiting the country and making the documentary with Alejandro Cao de Benós as a guide, was a privilege that allowed us to listen to the "other" point of view, the perspective of the North Koreans, and to compare it to other contrasting views of this country, providing us with a more critical vision. Our goal is not to discover the absolute truth about North Korea, but to open the eyes of the audience to a reality full of half-truths and many lies, so that they might reach their own conclusion: we are all victims of propaganda.

BIOGRAPHY Born in 1968, Alvaro Longoria graduated from Boston University cum laude in 1990 and from the Stern School of Business of New York University in 1993. In 1999 he and his partners established the audiovisual production company Morena Films. His debut in the field of filmmaking, *Sons Of The Clouds, The Last Colony*, was awarded with a Goya for Best Documentary in 2013 and participated in more than 20 international film festivals. He has produced or executive produced many feature documentaries and feature films both produced in Spain and coproduced with international partners.

PTIČKA

Vladimir Beck



LITTLE BIRD

Russia
Russia

2015

DCP

Colore
Colour

90'

Russo
Russian

Interpreti Main Cast Pyotr Skvortsov, Margarita Tolstoganova, Matvey Ivanov, Aleksandra Rybakova, Timofey Shubin

Sceneggiatura Screenplay Vladimir Beck

Fotografia Cinematography Kseniya Sereda

Montaggio Editing Vladimir Beck

Scenografia Production Design Nina Vasenina

Costumi Costume Design Nina Vasenina

Musica Music Dmitry Evgrafov

Suono Sound Kirill Vasilenko

Produttore Producer Elena Yatsura, Vladimir Beck, Yury Krestinskiy

Produzione Production Trikita Entertainment

Distribuzione internazionale World Sales Antipode

Filmografia Filmography

2012 *Drowned Man* cm/short

2013 *Pervyy den' (The First day)* cm/short

2014 *Bez kozhi (Skinless)*

2014 *Epilogue* cm/short



SINOSSI Quand'è che l'infanzia va via? Quando invece di giocare a calcio con gli altri ragazzi te ne stai seduto in disparte a contemplare in silenzio il fiume. Quando i pensieri non ti lasciano dormire, e una lucciola sussulta in un barattolo come un cuore. Quando ti vengono in mente delle poesie e senti il bisogno di cantare. Va via quando improvvisamente realizzi: quest'estate sta finendo, ed è l'ultima estate della tua infanzia.

NOTE DI REGIA Un giorno ti svegli e non riesci a toglierti una persona dalla testa. Non importa che tu abbia 14, 26 o 70 anni. E non ti interessa se il tuo amore sia corrisposto. Inerme, ti senti in pena, non sapendo cosa fare, cercando un modo per liberarti del nome e dell'immagine che ti tormentano. Come uscirne? Cerchi di accantonare quella persona, di dimenticarla. Ogni giorno è più difficile. Provi a dare un nome ai tuoi sentimenti, ma le etichette non ti salveranno, non c'è niente da fare: ogni giorno ti svegli con il nome di qualcuno sulle labbra, col suo profumo nelle narici. Sono cose che accadono, e tu non puoi farci niente: arrivano e poi scompaiono senza lasciare traccia. Ptička non è un film sul primo amore, perché non è importante che sia il primo. Non importa nemmeno che sia amore. È un sentimento indefinibile che travolge il mondo dei protagonisti allontanandoli dalla realtà, catturandoli e consumandoli. Il campo è una gabbia, un mondo chiuso, senza via d'uscita. Non potrà mai esserci una definizione: "infatuazione", "tenerezza", "amore", "passione" non sono altro che parole che utilizziamo nel disperato tentativo di padroneggiare l'insondabile universo dei sentimenti

BIOGRAFIA Nato il 30 novembre 1992, all'età di 16 anni Vladimir Beck ha frequentato i laboratori di Vladimir Khotinenko presso l'Istituto di Cinematografia Gerasimov a Mosca. Durante il suo ultimo anno di studi, Beck ha girato *Bez kozhi* (2014), vincitore di numerosi premi in Russia. *Ptička* è il suo secondo lungometraggio.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS When does your childhood go away? It goes away when instead of playing football with other kids you sit down and silently contemplate the river. When your thoughts don't let you sleep, and a lightning bug beats in a pot like a heart. When poems come into your mind and you feel you really need to sing. It goes away when you suddenly realize: this summer is going away and it is the last summer of your childhood.

DIRECTOR'S STATEMENT You wake up one morning and you just can't keep somebody off of your mind. You're 14 or 26 or 70 - no matter. And the world couldn't care less whether your love is returned or not. Helpless, you will be in anguish, not knowing what to do, looking for a way to get free from this tormenting name or image. Should you come through? You will attempt to forget him, throw him away. Every day it will get harder. You will try to label your feelings, but labels won't save you - every single morning you will wake up with someone's name on your lips, smell someone's scent. Those things happen, there is nothing you can do; it will just come and then leave without a trace. *Little Bird* is not a film about first love, because it doesn't matter whether it is first or not. It doesn't even matter if it's love. It's a feeling. It invades the world of the heroes, indeterminable; taking them further away from reality, it captures and engrosses them. The camp is a cage, a closed world that gives you no chance to escape. There is no label, and can never be. «Infatuation», «affection», «love», «fancy» are all just words, words with which we all helplessly try to tame the unidentifiable element of feelings.

BIOGRAPHY Born on November 30, 1992, Vladimir Beck enrolled in Vladimir Khotinenko's workshop in the Gerasimov Institute of Cinematography in Moscow when he was 18. During his last year there, Beck made a feature-length film, *Skinless* (2014), which won a number of awards at Russian festivals. *Little Bird* is his second feature film.

REGISTRO DI CLASSE - LIBRO PRIMO 1900-1960

Gianni Amelio, Cecilia Pagliarani



REGISTRO DI CLASSE

Italia
Italy

2015

DCP

Colore e B/N
Colour and B/W

54'

Italiano
Italian

Montaggio **Editing** Alessandro Salvatori
Suono **Sound** Alessandro Salvatori
Produzione **Production** Istituto Luce-Cinecittà
Co-produzione **Co-production** Rai Cinema, Rai Com
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Istituto Luce-Cinecittà
Distribuzione internazionale **World Sales** Rai Com

Gianni Amelio



Cecilia Pagliarani



Filmografia **Filmography**

GIANNI AMELIO

1982 Colpire al cuore (Blow to the Heart) **1988** I ragazzi di via Panisperna (The Boys on Panisperna Street) **1990** Porte aperte (Open Doors) **1992** Il ladro di bambini (Stolen Children) **1994** L'America **1998** Così ridevano (The Way We Laughed) **2004** Le chiavi di casa (The Keys to the House) **2006** La stella che non c'è (The Missing Star) **2011** Il primo uomo (Le premier homme) **2013** L'intrepido (A Lonely Hero) **2014** Felice chi è diverso (Happy to be Different)

CECILIA PAGLIARANI

2015 Registro di classe

SINOSSI I registri di classe servono a segnare le assenze e i voti degli alunni.

Ma non tutti gli alunni sono uguali, non a tutti sono date le stesse possibilità.

In questo viaggio lungo più di un secolo, insegnanti, bambini, genitori di ogni parte d'Italia raccontano la storia della scuola dell'obbligo, vissuta in prima persona tra grandi aspettative e delusioni spesso profonde.

NOTE DI REGIA Parlare della scuola, soprattutto di quella primaria, è un modo per raccontare un Paese, un Paese che cresce (o arretra) insieme alla sua scuola. In questo "libro primo" c'è il Novecento fino agli anni Sessanta, quando la televisione diventa una grande lavagna... Anche se si definiva scuola dell'obbligo, il bisogno, l'indigenza, le guerre, portavano a considerare l'apprendimento qualcosa di superfluo, destinato ai ricchi, dal quale gran parte della società veniva tenuta fuori o si autoescludeva, come se fosse un dovere imposto e non un diritto. Nei registri di classe, mezzo secolo fa, si annotava la professione del padre (mai della madre, le madri "non lavoravano"...). Era in base a questa professione, a questo ruolo nella comunità, che si distribuivano gli scolari nelle sezioni e si destinavano all'una o all'altra gli insegnanti. Questo "film d'archivio" vuole raccontare il passato per risvegliare l'attenzione sui giorni nostri, perché certe discriminazioni non muoiono ma cambiano faccia, e i problemi si ripresentano sotto altre forme. È una riflessione per chi condivide l'amore per la scuola e sa che dalla scuola nasce il futuro, che nella scuola c'è il seme di una conquista.

BIOGRAFIE

Gianni Amelio

Nato in Calabria, dopo aver studiato filosofia si trasferisce a Roma, dove inizia a lavorare come aiuto regista. Esordisce nella regia cinematografica nel 1982, dopo una lunga attività televisiva. È vincitore di numerosi premi internazionali, tra i quali tre premi EFA per il miglior film europeo.

Cecilia Pagliarani

Nata a Roma, appassionata di cinema sin da piccola, a 15 anni inizia a lavorare come assistente al montaggio, dopo la scuola, e come montatrice a 20 anni con numerosi registi italiani (Carola Spadoni, Fiorella Infascelli, Gianni Amelio). Studia cinema e archivistica tra New York e Parigi, lavora come montatrice e regista di documentari in Francia. Torna a vivere in Italia e fonda un archivio di pellicole amatoriali, nosarchives.com e il Festival Il Gusto Della Memoria, giunto alla IV edizione.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS School registers are made to record the students' absences and grades.

But not all students are equal, not all of them are given the same opportunities.

In this journey lasting over a century, teachers, children, parents from every part of Italy reconstruct the history of compulsory schooling, and their personal experiences, great expectations and deeply-felt disappointments.

DIRECTOR'S STATEMENT Talking about school, especially elementary school, is one way of describing a country, a country that grows (or retrogresses) with its school system. This school register contains all of the twentieth century through the sixties, when television became the big blackboard... Even though compulsory schooling was clearly defined by law, need, poverty, wars, led education to be considered as something superfluous and just for the wealthy, something most of society was excluded from or voluntarily ignored, as if it were an obligation and not a right. The class registers, half a century ago, took note of the father's profession (never the mother's, mothers "did not work"...). On the basis of this profession, of this role in the community, the students were distributed into the various classes and assigned this rather than that teacher. This "archive film" intends to narrate the past to focus attention on the present, because certain types of discrimination never die, they just change their guise, and the problems reappear in different forms. This is food for thought for people who firmly believe in the school system and know that the future begins at school, that in school lie the seeds of conquest.

BIOGRAPHIES

Gianni Amelio

Born in Calabria, after studying philosophy, Amelio moved to Rome, where he began to work as an assistant director. He made his debut as a film director in 1982, after working at length in television. He has won many international awards, including three EFA awards for best European film.

Cecilia Pagliarani

Born in Rome, and a film buff since she was just a child, at the age of 15 Pagliarani began to work as an assistant editor, after school, and at the age of 20 as an editor with many Italian directors (Carola Spadoni, Fiorella Infascelli, Gianni Amelio). She studied filmmaking and archival science in New York and Paris, working as an editor and documentary filmmaker in France. She returned to Italy and founded an archive of amateur films, nosarchives.com and the Il Gusto della Memoria Festival, now in its fourth edition.

LES ROIS DU MONDE

Laurent Laffargue



THE MAD KINGS

Francia
France

2015

DCP

Colore
Colour

100'

Francese
French

Interpreti Main Cast Sergi Lopez, Céline Sallette, Eric Cantona, Romane Bohringer, Guillaume Gouix, Victorien Cacioppo, Roxanne Arnal, Jean-Baptiste Sagory

Sceneggiatura Screenplay Laurent Laffargue, Frédérique Moreau

Fotografia Cinematography Fabrice Main

Montaggio Editing Marie-Julie Maille

Scenografia Production Design Pierre Moreau

Costumi Costume Design Sarah Meriaux

Musica Music Joseph Doherty

Suono Sound Philippe Welsch, Philippe Deschamps, Olivier Guillaume

Produttore Producer Mathieu Bompont

Produzione Production Mezzanine Films

Distribuzione internazionale World Sales Jour2fête

Filmografia Filmography

2013 *Le verrou* cm/short



SINOSSI A Casteljalous, una città nel Sud Ovest della Francia, l'amicizia, le nottate alcoliche, la calura e le bravate scandiscono la vita quotidiana. Qui gli uomini sono i Re del Mondo. Ma quando Jeannot esce di prigione il suo unico pensiero è riconquistare Chantal, il grande amore della sua vita. Mentre lui scontava la sua pena, la donna è andata a vivere con il macellaio del paese. Una tragedia greca che presto assume i tratti del Western.

NOTE DI REGIA Ho sempre voluto fare film. Il cinema ha giocato un ruolo importante nella creazione dei miei lavori teatrali. Anche quando mi confronto con tecnici e attori utilizzo riferimenti cinematografici. Amo la macchina del cinema, più malleabile e complessa di quella teatrale.

Les rois du monde è un film indubbiamente autobiografico. Ciononostante, nessuno dei personaggi esiste realmente: essi sono il frutto di una combinazione tra uomini e donne che ho incontrato fin dall'infanzia. Ho fatto questa scelta perché ho sempre creduto che nel mio primo film avrei dovuto parlare di fatti, persone, sentimenti e posti cui sono legato. Conosco a memoria la regione di cui sono originario e i suoi abitanti e ho voluto trasformare queste cosiddette persone comuni in eroi tragici. Jeannot, Jacky e Chantal sono davvero eroi di una tragedia che si svolge alla luce del sole. Ettore e Achille rivisitati, in un certo senso...

BIOGRAFIA Regista teatrale e attore, amante del teatro francese classico e contemporaneo e dei drammaturchi anglofoni, Laffargue ha diretto tutte le rappresentazioni della Compagnie du Soleil Bleu, da lui stesso creata nel 1992. In collaborazione con la Bordeaux National Opera ha diretto nel 1999 *Il barbiere di Siviglia* di Rossini e nel 2002 *Don Giovanni* di Mozart. Associato al Théâtre de la Commune d'Aubervilliers ha scritto, con Sonia Millot, diretto e recitato il monologo *Casteljalous*, portato in scena nel 2010. Una seconda versione con dieci attori è stata messa in scena al La Coursive de la Rochelle nel gennaio del 2011. Nel 2012 ha diretto il corto *Le verrou*, ispirato al famoso dipinto di Fragonard e interpretato da Céline Sallette.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS In Casteljalous, a town in southwestern France, friendship, nights of drinking, the heat and telling tall tales set the pace of daily life. Here, men are Kings of the World. But when Jeannot gets out of prison, he has only one thing in mind: to win back Chantal, the love of his life. While he was serving time, she moved in with the village butcher. A Greek tragedy that soon begins to feel like a Western.

DIRECTOR'S STATEMENT I have always wanted to make films. Cinema has always played an important part in my theatrical creations: in my discussions with my technical crew and with the actors, my references are first and foremost cinematic. I love the machinery of cinema, which is more flexible and more complex than that of theater.

The Mad Kings is obviously a work of autobiographical fiction. Nevertheless, almost none of the characters actually exist in "real life": they are the fruit of a mixture of various men and women I have come across since childhood. I chose the area of auto-fiction because I have always believed that for a first film, I should talk about events, people, feelings and places that are close to me. I know the region I come from and its inhabitants by heart, and I wanted to transform these so-called ordinary people into tragic heroes. Jeannot, Jacky and Chantal truly are the heroes of a tragedy that takes place in the blazing sunlight. Hector and Achilles revisited, in a way...

BIOGRAPHY A theatre director and actor, loyal to classical and contemporary French theatre and Anglophone playwrights, Laffargue has directed all the productions of the Compagnie du Soleil Bleu since he founded it in 1992. In collaboration with the Bordeaux National Opera, he directed the 1999 production of *The Barber of Seville* by Rossini, and in 2002, *Don Giovanni* by Mozart. As an artist associated with the Théâtre de la Commune d'Aubervilliers, he wrote, with Sonia Millot, directed and acted in a one-man performance of *Casteljalous*, staged in 2010. A second version with ten actors was produced at La Coursive de la Rochelle in January 2011. In 2012, he directed a short film entitled *Le Verrou*, based on the famous painting by Fragonard and starring Céline Sallette.

ROOM

Lenny Abrahamson



ROOM

Irlanda, Canada
Ireland, Canada

2015

DCP

Colore
Colour

118'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Brie Larson, Jacob Tremblay, Joan Allen, Sean Bridgers, William H. Macy

Sceneggiatura Screenplay Emma Donoghue (tratto dal suo romanzo omonimo / based on his novel of the same title)

Fotografia Cinematography Danny Cohen

Montaggio Editing Nathan Nugent

Scenografia Production Design Ethan Tobman

Costumi Costume Design Lee Carlson

Musica Music Stephen Rennicks

Produttore Producer Ed Guiney, David Gross

Produzione Production Element Pictures, No Trace Camping

Filmografia Filmography

2004 Adam & Paul

2007 Garage

2007 Prosperity (Serie Tv /TV series)

2012 What Richard Did

2014 Frank



SINOSSI Come ogni buona mamma, Ma dedica tutta se stessa alla felicità di Jack, 5 anni, educandolo con calore e amore. Gioca con lui, gli racconta storie, gli propone tutte le attività tipiche del rapporto mamma-bambino. Tuttavia, la loro vita è tutto fuorché tipica: sono intrappolati in uno spazio senza finestre di 9 metri quadri che Ma chiama "La stanza". Nonostante la prigionia, Ma è decisa a far vivere al piccolo Jack una vita piena e soddisfacente e ha creato un intero universo per lui. Jack si fa però sempre più curioso e insofferente, e la resistenza di Ma raggiunge il limite. Madre e figlio mettono in atto un piano rischioso per fuggire e raggiungere quello che potrebbe rivelarsi ancora più spaventoso: il mondo reale.

NOTE DI REGIA La mia intenzione è comunicare le stesse intuizioni presenti nel libro, che riguardano la capacità della gente comune di trasformarsi e sopravvivere a situazioni terribili, la forza redentrice dell'amore, le impegnative sfide della condizione di genitore e soprattutto quella straordinaria condizione umana che è l'infanzia. Il mio impegno – e la principale scelta stilistica del film – è fare tutto ciò all'interno di una cornice naturalistica. Con questo non voglio dire che il film non possa avere una sua bellezza poetica – deve averla – ma che dovrà raggiungerla senza ricorrere a elementi fantastici o trucchetti volti a tradurre letteralmente dal libro al film la narrazione in prima persona del bambino.

BIOGRAFIA Nato a Dublino nel 1966, ha studiato fisica e filosofia al Trinity College di Dublino. Ha diretto numerosi spot pubblicitari per la televisione, prima di girare il suo primo film, Adam & Paul, vincitore del premio per la migliore opera prima al Galway Film Fleadh del 2004 e il Grand Prix al Sofia International Film Festival del 2005. Garage è stato selezionato per la Quinzaine des Réalisateurs al Festival di Cannes del 2007 e nello stesso anno ha vinto il Torino Film Festival. What Richard Did, uscito nel 2012, è stato acclamato dalla critica, e presentato ai festival di Toronto, Londra e al Tribeca. Frank è stato presentato al Sundance Film Festival del 2014 e ha ricevuto un'ottima accoglienza da pubblico e critica.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Like any good mother, Ma dedicates herself to keeping five-year-old Jack happy, nurturing him with warmth and love and doing typical things like playing games and telling stories. Their life, however, is anything but typical - they are trapped in a windowless, 10-by-10-foot space, which Ma has euphemistically named "Room." Ma has created a whole universe for Jack within Room, and she will stop at nothing to ensure that, even in this prison environment, Jack is able to live a complete and fulfilling life. But as Jack's curiosity about their situation grows, and Ma's resilience reaches its breaking point, they enact a risky plan to escape and reach what may turn out to be the scariest thing yet: the real world.

DIRECTOR'S STATEMENT My intention in making Room, the film, is to communicate the same insights as the book it's based on regarding the capacity of ordinary people to transform and survive terrible situations; the redemptive power of love; the intense challenges of parenthood; and above all the remarkable human state that is childhood. My commitment – and the fundamental stylistic choice of the film - is to do this within a naturalistic frame. That's not to say the film can't have its own lyrical beauty – it must have that – but that it will have to achieve it without resorting to any fantastical elements or point of view tricks designed to translate literally the child's first person voice of the novel into film.

BIOGRAPHY Born in Dublin in 1966, Lenny Abrahamson studied physics and philosophy at Trinity College Dublin. He directed numerous commercials for television before directing his first feature film, Adam & Paul, which won the Best First Feature award at the 2004 Galway Film Fleadh and the Grand Prix at the 2005 Sofia International Film Festival. Garage was selected for the Director's Fortnight at the 2007 Cannes Film Festival and won the top prize at the Turin Film Festival the same year. What Richard Did was released in 2012 to critical acclaim, premiered at the 2012 Toronto International Film Festival, then London and Tribeca. Frank premiered to great praise at the 2014 Sundance Film Festival.

SPORT

Ahmad Barghouthi, Tal Oved, Lily Sheffy Rize, Matan Gur



SPORT

Francia, Israele,
Palestina
*France, Israel,
Palestine*

2015

DGP

Colore
Colour

90'

Arabo, Ebraico
Arabic, Hebrew

BLUE EAGLES di / by Ahmad Barghouthi (18', doc)

WOUROD di / by Ahmad Barghouthi Aiuto regia / AD Nihad Sabri (18', doc)

ZIVA AND AMAL di / by Tal Oved (13', fiction)

JISR BOYS di / by Matan Gur (18', doc)

JUST A MAN di / by Lily Sheffy Rize (19', fiction)

Interpreti Main Cast Lior Ashkenazi, Dov Navon, Nehad Rada, Ruty Burstein, Lirit Balaban, Hadar Ratson Rotem, Nava Medina

Sceneggiatura Screenplay Ahmad Barghouthi, Omri Laron, Lily Sheffy, Matan Gur

Fotografia Cinematography Eyal Elisha, Eli Shrem, Ahmad Abu Ara, Yossi Meiri, Maayan Blech

Montaggio Editing Yael Perlov, Maya Klar, Yaniv Rize

Produttore Producer Yael Perlov, Kobi Mizrahi, Ahmad Barghouthi

Co-produttore Co-producer Nabil Ayouch, Edgard Tenenbaum

Ahmad Barghouthi



Lily Sheffy Rize



Matan Gur



Tal Oved



SINOSSI Quattro registi, israeliani e palestinesi, hanno realizzato corti (documentari e di finzione) sul tema dello sport. Prodotto in libertà creativa e con troupe miste di palestinesi e israeliani, il film riproduce un personale, coraggioso punto di vista sulla realtà.

BLUE EAGLES

Wadi a-Nes è un minuscolo villaggio vicino Betlemme. Nel 1984, un padre e i suoi dodici figli fondarono una squadra di calcio: i Blue Eagles. Grazie alla loro vittoria, nel 2000, nella Coppa di Palestina, sono riusciti a finanziare e costruire la scuola e la moschea e a portare l'elettricità a Wadi a-Nes.

WOUROD

Un giorno nella vita di Woroud Sawalha, mezzofondista ventiduenne rappresentante della Palestina alle Olimpiadi di Londra e ai Campionati del Mondo in Turchia. Prima di ogni gara, si dipinge sulle unghie una piccola bandiera palestinese per esprimere la sua identità personale e insieme quella della sua nazione.

ZIVA AND AMAL

Ziya è una detenuta di lunga data e il carcere è diventato il suo ambiente naturale. Condivide la cella con Amal, una giovane donna araba. Le due donne sono molto legate, e quando Amal sta per uscire di prigione, Ziya decide di mettere alla prova la loro amicizia una volta per tutte.

JISR BOYS

Jirs a-Zarka, unico villaggio arabo in Israele situato vicino al mare, una delle migliori spiagge per surfisti del Paese. La disoccupazione e la criminalità dilagano nel villaggio, ma quando si alza la marea, i surfer corrono verso il mare con le loro tavole, sperando che le onde li portino il più lontano possibile.

JUST A MAN

Adam, un giovane ufficiale di polizia, regala per il compleanno al figlio di 7 anni i biglietti per una partita di calcio della Coppa d'Israele. Per la prima volta guarderanno una partita insieme. Ma il giorno dell'incontro, ad Adam viene assegnato il compito di riportare a casa un immigrato clandestino palestinese.

NOTE DI PRODUZIONE Sport è stato prodotto durante l'escalation di violenza tra Israele e Palestina nell'estate del 2014. Negli anni ho lavorato sempre con persone che non solo non si conoscevano, ma non parlavano nemmeno la stessa lingua. Molti israeliani considerano i palestinesi dei potenziali terroristi, i palestinesi considerano gli israeliani dei soldati, un simbolo dell'occupazione. Tutto ciò ostacola la conoscenza e la comunicazione.

Non mi illudo che l'arte possa incidere sulla politica: la realtà in cui viviamo è troppo complessa. Però so di aver creato un gruppo di giovani pieni di energia, decisi a fare un passo avanti. È un piccolo passo, ma pieno di speranza.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Four Israeli and Palestinian directors have made short films (documentary or fiction) on the subject of sports. In a spirit of creative freedom, with mixed crews of Palestinians and Israelis, the film offers a personal and courageous point of view on reality.

BLUE EAGLES

Wadi a-Nes is a tiny village near Bethlehem. In 1984, a father and his 12 sons founded a football team: the "Blue Eagles." Thanks to their incredible win in the Palestinian Cup in 2000, the team managed to finance and build the school, the mosque and bring electricity to Wadi a-Nes.

WOUROD

A day in the life of Woroud Sawalha, a 22 year-old runner, chosen to represent Palestine at the London Olympics and the World Championships in Turkey. Before each competition, she paints each fingernail with a tiny Palestinian flag to express both her personal and her national identity.

ZIVA AND AMAL

Ziva is a longtime inmate and prison has become her natural environment. She shares a cell with Amal, a young Arab woman. Ziva is deeply attached to her, and when Amal is about to be released, Ziva decides to test their friendship once and for all.

JISR BOYS

Jisir a-Zarka, the only Arab village in Israel located by the sea, is one of the finest surfing beaches in the country. Unemployment and crime are rampant in the village, but when the tide rises and the surf comes in, the surfers gather up their surfboards and run into the sea, hoping that this time they'll catch the wave that will take them as far away as possible.

JUST A MAN

Adam, a junior police officer, surprises his 7-year-old son with a birthday present - tickets to the Israel Football Cup. It's the first time they will watch a game together. But on the day of the game, Adam's commander assigns him the task of transporting a Palestinian illegal alien back home to the Palestinian territories.

PRODUCTION NOTES Sport was produced during the escalation of violence between the Israelis and Palestinians that took place in the summer of 2014. Over the years, I find myself repeatedly working with people who not only do not know one another, but don't even speak the same language. Many Israelis consider the Palestinians to be potential terrorists, and the Palestinians consider every Israeli to be a soldier, a symbol of occupation. This is an obstacle to understanding and communication.

I am not under the illusion that art can bring political change: the reality that we live in is too complex for that. But I do know that we created a group of young people brimming with energy, determined to take a step forward. It is a small step, but nevertheless a step driven by hope.

TRUTH

James Vanderbilt



TRUTH

Australia, Stati Uniti
Australia, USA

2015

DCP

Colore
Colour

125'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Robert Redford, Cate Blanchett, Elisabeth Moss, Topher Grace, Dennis Quaid

Sceneggiatura Screenplay James Vanderbilt (tratto dal libro "Truth and Duty: The Press, the President, and the Privilege of Power di Mary Mapes"/ based on the book *Truth and Duty: The Press, the President, and the Privilege of Power* by Mary Mapes)

Fotografia Cinematography Mandy Walker

Montaggio Editing Richard Francis-Bruce

Scenografia Production Design Fiona Crombie

Costumi Costume Design Amanda Neal

Musica Music Brian Tyler

Produttore Producer Bradley J. Fischer, William Sherak, James Vanderbilt, Brett Ratner, Doug Mankoff, Andrew Spaulding

Produzione Production Mythology Entertainment

Distribuzione italiana Italian Distribution Lucky Red

Distribuzione internazionale World Sales FilmNation Entertainment

Filmografia Filmography
2015 *Truth*



SINOSSI Siamo alla vigilia delle elezioni presidenziali americane del 2004. La giornalista e produttrice televisiva per la CBS Mary Mapes e il noto anchorman Dan Rather mandano in onda un'inchiesta sensazionale: dal servizio emergono le prove che testimoniano che il presidente in carica degli Stati Uniti d'America George W. Bush si è sottratto dal suo dovere di soldato durante la guerra del Vietnam sfruttando conoscenze familiari e privilegi politici. Ma a pochi giorni dallo scoppio del caso, la documentazione sul servizio militare di Bush non è più al centro dell'attenzione dei media e dell'opinione pubblica. L'interesse si è spostato sui giornalisti che hanno messo in dubbio la versione ufficiale della storia.

NOTE DI REGIA Cinema e giornalismo sono due mezzi differenti per raccontare storie. Sono cresciuto con *Tutti gli uomini del presidente*, ho scritto e co-prodotto *Zodiac*, che aveva per protagonista un giornalista del San Francisco Chronicle, e ho sempre trovato interessanti le dinamiche interne alle redazioni giornalistiche. Come viene confezionato uno scoop poi reso pubblico da 60 Minutes? Ero perfettamente a conoscenza dello scandalo CBS, ma quando ho letto l'articolo ho realizzato di sapere davvero poco su ciò che era accaduto realmente dietro le quinte. Cinematograficamente, ho immaginato di essere trasportato dietro questo sipario e di essere in grado di vivere l'esperienza attraverso gli occhi di un giornalista veterano che ha avuto il coraggio di volare in alto per poi cadere. Non ho sviluppato nessun personaggio come se fosse un cattivo. Avremmo potuto fare un film su dei cattivi dipendenti d'azienda a cui non importa niente del giornalismo, ma non credo che sia così che va il mondo. Tutti cercano di fare del loro meglio in una situazione di crisi.

BIOGRAFIA James Vanderbilt nasce in Connecticut e si laurea in scrittura cinematografica presso la University of Southern California, riuscendo a vendere la sua prima sceneggiatura 48 ore prima di laurearsi. Ha scritto e prodotto numerosi film, tra cui *Zodiac*, candidato al premio Writer's Guild of America per la miglior sceneggiatura non originale, e *Sotto assedio - White House Down*. È stato inoltre sceneggiatore di *The Amazing Spiderman*, *Il tesoro dell'Amazzonia*, *The Losers* e *Independence Day: Resurgence*. È un membro fondatore di Mythology Entertainment, società produttrice di *Truth*, la sua opera prima da regista.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS *In the lead-up to the U.S. presidential elections in 2004, veteran CBS News producer and reporter Mary Mapes and the venerable CBS News anchor Dan Rather aired a sensational report on 60 Minutes II that purported to reveal new evidence proving that President George W. Bush had possibly shirked his duty to serve in the Vietnam War by exploiting his family connections and political privilege. But within days after the story broke, George W. Bush's military service record was no longer the focus of media and public scrutiny. Instead, it was 60 Minutes, Mapes, and Rather who were under fire for challenging the official version of the story, and now they were facing charges of shoddy journalism.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Movie making and journalism are different ways of telling a story. I grew up with All the President's Men and wrote and co-produced Zodiac, about the San Francisco Chronicle, and I've always been intrigued with what goes on in newsrooms. When a big story breaks on 60 Minutes, how does that happen? I was about as aware as anybody else of the CBS scandal, but when I read the piece, I saw I clearly didn't know a lot about what actually happened behind the scenes. Cinematically, I imagined being taken behind the curtain of what that world is like, and being able to experience it through the eyes of veteran journalists who flew so high and fell so far. I never wanted to treat any characters as villains. There's a version of the movie we could have made about all these bad corporate guys who don't care about journalism, but I don't think that's how the world works. Everybody is trying to do the best job they can in a crisis.*

BIOGRAPHY *James Vanderbilt was born in Connecticut and graduated from the University of Southern California's Filmic Writing Program, managing to sell his first screenplay 48 hours before graduating. He has written and produced numerous films, including Zodiac, which was nominated for a Writer's Guild of America Award for Best Adapted Screenplay, and White House Down. His writing credits also include The Amazing Spider-Man films, The Rundown, The Losers and Independence Day: Resurgence. He is a founding member of Mythology Entertainment, the company that produced Truth, his feature directorial debut.*

UNDER SANDET

Martin Zandvliet



LAND OF MINE

Danimarca
Denmark

2015

DCP

Colore
Colour

100'

Danese, Tedesco
Danish, German

Interpreti **Main Cast** Roland Møller, Louis Hofmann, Joel Basman, Emil Belton, Oskar Belton, Mikkel Boe Følsgaard

Sceneggiatura **Screenplay** Martin Zandvliet

Fotografia **Cinematography** Camilla Hjelm Knudsen

Montaggio **Editing** Per Sandholt, Molly Marlene Stensgaard

Scenografia **Production Design** Gitte Malling

Costumi **Costume Design** Stefanie Bieker

Musica **Music** Sune Martin

Suono **Sound** Rasmus Winther Jensen, Johannes Elling Dam

Produttore **Producer** Mikael Chr. Rieks, Malte Grunert

Produzione **Production** Nordisk Film Production

Co-produzione **Co-production** Amusement Park

Distribuzione internazionale **World Sales** K5 Media Group

Filmografia **Filmography**

2009 *Applause*

2011 *Dirch (A Funny Man)*

2011 *10 Hours to Paradise (Teddy Bear)*



SINOSSI Ambientato nel maggio del 1945, pochi giorni dopo la fine della guerra, il film racconta la storia di un gruppo di prigionieri tedeschi che vengono deportati in Danimarca e costretti a sminare due milioni di mine sparpagliate dagli occupanti tedeschi lungo la costa Ovest del Paese. A capo della pericolosa missione, il Sergente Leopold Rasmussen. Come molti suoi compagni danesi, il sergente nutre un profondo disprezzo per i tedeschi dopo aver sofferto cinque anni di stenti durante l'occupazione. La rabbia del sergente Rasmussen si scatena contro i prigionieri fino al giorno in cui un tragico incidente gli farà cambiare il suo modo di vedere il nemico, prima che sia troppo tardi.

NOTE DI REGIA *Land of Mine* racconta una storia sconosciuta dalla maggior parte dei danesi. È rimasta nascosta. Opportunamente dimenticata. Repressa. È un film sulla vendetta e il perdono. Su un gruppo di ragazzi costretti a scontare le colpe di un'intera nazione. Volevo realizzare una storia importante che portasse lo spettatore a percepire la paura, le speranze, i sogni, il legame di amicizia e la lotta per la sopravvivenza di questi ragazzi. È un film molto umano, che non solo esplora la bellezza del male, ma cerca anche di scoprire la personalità di questi giovani ragazzi tedeschi. Condivideremo le loro speranze e pregheremo perché sopravvivano a questo incubo, fino a credere, ancora una volta, che possano diventare umani nonostante la condanna per il violento regime di cui sono stati parte.

BIOGRAFIA Martin Pieter Zandvliet è nato in Danimarca il 7 gennaio del 1971. La sua carriera come regista è cominciata in mare aperto, perché per molti anni ha girato il mondo filmando le regate e le competizioni sportive in mare per guadagnarsi da vivere. A metà degli anni '90, ha incontrato la cineasta Camilla Hjelm Knudsen. Dal 1999 ha cominciato a lavorare come montatore ma in seguito alla vittoria, insieme a Camilla, del Robert per il loro documentario *Angels of Brooklyn* nel 2002, si è focalizzato sulle sue produzioni. Nel 2009 ha debuttato alla regia con il lungometraggio *Applause* che la critica ha definito «un film notevole». Da allora, ha diretto *A Funny Man* e *10 Hours to Paradise*. *Under sandet* è il suo terzo lungometraggio da lui scritto e diretto.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

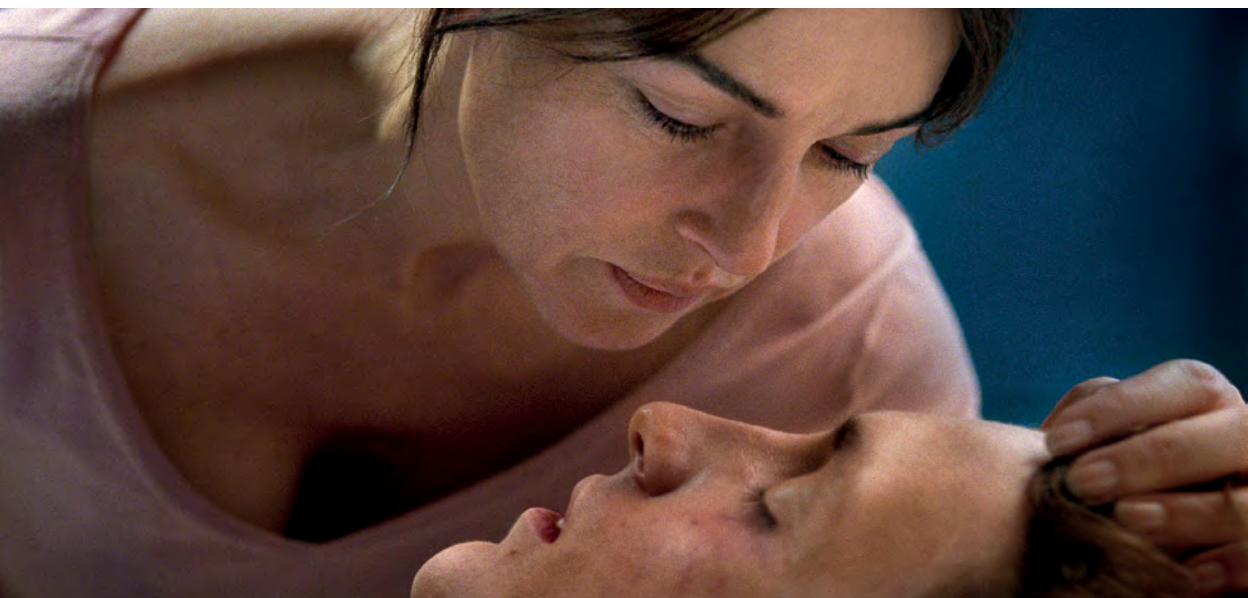
SYNOPSIS Taking place in May 1945, only a few days after the end of the war, the film tells the story of a group of German prisoners of war who were brought to Denmark and forced to defuse the two million land mines that had been sown along the west coast by the German occupying forces. In charge of the enfeebled young men performing the dangerous task is Sergeant Carl Leopold Rasmussen. Like so many of his fellow Danes, he has a deep hatred for the Germans after having suffered five years of hardships during the occupation. He takes his anger out on the prisoners, until one day a tragic incident makes him change his view of the enemy, even if it may be too late.

DIRECTOR'S STATEMENT *Land of Mine* tells a story which is largely unknown to the majority of Danes. It has been kept out of sight. Conveniently forgotten. Repressed. It is a film about revenge and forgiveness. About a group of young men forced to do penance on the behalf of an entire nation. I wanted to create a relevant story that would let the audience experience these men's fears, hopes, dreams, friendships, and the struggle for survival. It is a very humane film that not only explores the beauty of darkness, but also tries to find out who these German boys were. We will share their hopes and pray for their continued survival through this nightmare; we must believe that they once more can become human beings even though we disapprove of the violent regime they were a part of.

BIOGRAPHY Martin Pieter Zandvliet was born January 7, 1971, in Denmark. His road to the director's chair started out on the open sea, since for many years he surfed around the world and filmed competitions along the way to earn a little money. That changed in the mid-90s, when he met cinematographer Camilla Hjelm Knudsen. In 1999, he began working as an editor, but after he and Camilla won a Robert Award for their documentary *Angels of Brooklyn* in 2002, he began to focus on his own productions. In 2009 he debuted with the feature film *Applause*, which reviewers called "a remarkably self-assured film". Since then, he has made *A Funny Man* and *10 Hours to Paradise*. *Land of Mine* is the third feature film he has both written and directed.

VILLE-MARIE

Guy Édoin



VILLE-MARIE

Canada
Canada

2015

DCP

Colore
Colour

101'

Francese
French

Interpreti Main Cast Monica Bellucci, Pascale Bussières, Aliocha Schneider, Patrick Hivon, Louis Champagne, Frédéric Gilles, Stéphanie Labbé

Sceneggiatura Screenplay Guy Édoin, Jean-Simon DesRochers

Fotografia Cinematography Serge Desrosiers

Montaggio Editing Yvann Thibaut

Scenografia Production Design David Pelletier

Costumi Costume Design Julia Patkos

Musica Music Olivier Alary, Johannes Malfatti

Suono Sound Claude Beaugrand, Yann Cleary, Luc Boudrias

Produttore Producer Félize Frappier

Produzione Production Max Films Media

Distribuzione internazionale World Sales Films Boutique

Filmografia Filmography

2002 *Comme une image* cm/short

2002 *Placebo* cm/short

2004 *Le pont* cm/short

2006 *Les eaux mortes* cm/short

2008 *La battue* cm/short

2011 *Marécages*

2013 *Corno* doc



SINOSSI La famosa attrice europea Sophie Bernard è a Montreal per girare un film e coglie l'occasione per andare a far visita a suo figlio Thomas con la speranza di riacciare i rapporti con lui. Ma Thomas ha altri piani per loro; ha intenzione di riuscire finalmente ad avere alcune risposte a proposito di suo padre. Contemporaneamente, all'ospedale Ville-Marie, il paramedico Pierre soffre per la sua sindrome da stress post traumatico, pensa di avere il supporto di Marie, l'infermiera che gestisce l'affollato pronto soccorso, e non è sicuro di poter affrontare questa mole di lavoro. Le vite di questi quattro problematici personaggi, si intersecano durante un disastroso evento a Ville-Marie in una buia notte di Montreal.

NOTE DI REGIA *Ville-Marie* è nato da un bisogno di cambiamento e da un desiderio di rinnovamento. Il progetto era nella mia testa da tempo, in continuità con i miei cortometraggi. Potremmo definire il mio stile introspettivo e stilizzato, ma allo stesso tempo eccessivo e barocco. Opposizioni a partire dalle quali nascono tensioni, nella narrazione e nella cinematografia. Sono cresciuto in una fattoria, ma abito a Montreal da 17 anni e sentivo il bisogno di uscire da una certa "comfort zone", di filmare qualcos'altro, un nuovo ambiente in un modo nuovo. La storia è di finzione, ma mi sono ispirato ai miei primi anni a Montreal. Senza essere autobiografico, il film contiene molti fatti veri, seppur romanziati: la tragedia di una giovane mamma, l'incidente, il lavoro sui set. Avvenimenti vissuti da vicino o da lontano che hanno contribuito a nutrire la sceneggiatura. Ho bisogno di ancorare le situazioni che creo nel film nel mondo reale, voglio essere certo che i miei personaggi esistano davvero, respirino, sperino. E poi la fiction fa il suo lavoro.

BIOGRAFIA Studia all'Università di Montréal, dove realizza i cortometraggi *Comme une image* (2002) e *Placebo* (2002), presentate al New York International Independent Film and Video Festival nel 2003. Per Metafilm realizza una trilogia di successo di cortometraggi *Les Affluents: Le Pont* premio Jutra per il miglior cortometraggio a Toronto nel 2005, *Les eaux mortes* (2006) presentato allo Short Film Corner del Festival di Cannes, *La battue* (2008) presentato a Locarno. Il suo primo lungometraggio, *Marécages* (2011) è stato presentato alla Settimana della critica della Mostra di Venezia, accolto con molto calore da pubblico e critica. Nel 2013, Guy Édoin ha presentato al pubblico il documentario *Corno* sull'artista-pittore Joanne Corneau, premio del pubblico al Festival international du film sur l'Art (FIFA).

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Celebrated European actress Sophie Bernard is in Montreal shooting a movie, and takes the opportunity to visit her son Thomas in the hope of bridging the rift that's grown between them. But Thomas has his own agenda for their time together; he intends to finally get some answers as to the identity of his father. Meanwhile, at Ville-Marie Hospital, paramedic Pierre struggles with PTSD, and though he finds support in Marie, a nurse who keeps the overflowing emergency room running, it's uncertain whether he'll be able to cope with the intensity of his work. The lives of these four problematic characters will intersect in a fateful occurrence at Ville-Marie on a dark night in Montreal.

DIRECTOR'S STATEMENT *Ville-Marie* is the product of a need for change and a desire for renewal. I had been considering this project for some time, in continuity with my short films. My style might be defined as stylized and introspective, and excessive and Baroque at the same time. These opposites generate tension in the story and in the cinematography. I was raised on a farm, but have lived in Montreal for 17 years, and I felt I had to leave my "comfort zone", to film something else, in a new environment and a different way. The story is fiction, but I was inspired by my first years in Montreal. Without being autobiographical, the film is based on many true events, slightly fictionalized: the tragedy of a young mother, the accident, work on the set. Events I experienced personally or through others that have contributed to the screenplay. I need to anchor the situations I create in my film in the real world, I need to be certain that my characters really exist, breathe, hope. Then the fiction does the rest.

BIOGRAPHY Guy Édoin studied at the University of Montréal, where he made short films such as *Comme une image* (2002) and *Placebo* (2002), presented at the New York International Independent Film and Video Festival in 2003. For Metafilm he made the successful short film trilogy *Les Affluents: Le pont*, which won the Jutra Prize for Best Short Film in Toronto in 2005, *Les eaux mortes* (2006) screened in the Short Film Corner of the Cannes Film Festival, *La battue* (2008) presented at Locarno. His first feature-film *Marécages* (2011) premiered at Critics' Week at the Venice International Film Festival, highly acclaimed by both the audience and critics. In 2013, Guy Édoin presented his audiences with the documentary *Corno* about the artist and painter Joanne Corneau, which won the Audience award at the Festival international du film sur l'Art (FIFA).

THE WALK

Robert Zemeckis



THE WALK

Stati Uniti
USA

2015

DCP

Colore
Colour

123'

Inglese
English

Interpreti Main Cast Joseph Gordon-Levitt, Ben Kingsley, Charlotte Le Bon, James Badge Dale

Sceneggiatura Screenplay Robert Zemeckis, Christopher Browne (tratto dal libro "Toccare le nuvole" di Philippe Petit / based on the book *To Reach the Clouds* by Philippe Petit)

Fotografia Cinematography Dariusz Wolski

Montaggio Editing Jeremiah O'Driscoll

Scenografia Production Design Naomi Shohan

Costumi Costume Design Suttirat Larlarb

Musica Music Alan Silvestri

Suono Sound William B. Kaplan

Produttore Producer Steve Starkey, Robert Zemeckis, Jack Rapcke

Produzione Production ImageMovers, TriStar Productions

Distribuzione italiana Italian Distribution Warner Bros. Entertainment Italia

Filmografia Filmography

1978 *I Wanna Hold Your Hand* (1964: allarme a New York, arrivano i Beatles!) **1980** *Used Cars* (La fantastica sfida) **1984** *Romancing the Stone* (All'inseguimento della pietra verde) **1985** *Back to the Future* (Ritorno al futuro) **1986** *Amazing Stories* (Storie incredibili) **1988** *Who Framed Roger Rabbit* (Chi ha incastrato Roger Rabbit) **1989** *Tales from the Crypt* (Racconti della cripta) (con/with Walter Hill, Richard Donner) serie tv/Tv series **1989** *Back to the Future Part II* (Ritorno al futuro parte II) **1990** *Back to the Future Part III* (Ritorno al futuro parte III) **1992** *Death Becomes Her* (La morte ti fa bella) **1994** *Forrest Gump* **1997** *Contact* **2000** *Cast Away* **2000** *What Lies Beneath* (Le verità nascoste) **2004** *The Polar Express* (Polar Express) **2007** *Beowulf* (La leggenda di Beowulf) **2009** *A Christmas Carol* **2012** *Flight*



SINOSSI Il 7 agosto del 1974, il giorno prima che Richard Nixon annunciasse le sue dimissioni, Philippe Petit, un funambolo francese, sorprese la città di New York camminando su una fune d'acciaio tesa tra le due torri, inaugurate l'anno prima ad aprile e parzialmente occupate, del World Trade Center. Coloro che in quel momento si trovavano nei pressi si fermarono, guardarono in alto e videro l'impossibile: un uomo che sembrava danzare alto nel cielo.

NOTE DI REGIA Quando ho sentito parlare la prima volta di questa storia, ho pensato, «Mio Dio, questo è un film che: A, deve essere fatto a tutti i costi; B, deve essere assolutamente presentato in 3D». Quando osservi un funambolo, devi sempre alzare lo sguardo su di lui, non hai mai la prospettiva di com'è dall'alto della fune. Il nostro film seguirà invece la storia di Petit mettendo lo spettatore in cima alla fune, a camminare con Philippe, presentando l'immagine in 3D, con un risultato altamente spettacolare ed emozionante. Adoro l'idea di un giovane – un performer, un artista – che riesce a realizzare il suo grande sogno. Il suo progetto è illegale, è pericoloso, ma non danneggia nessuno. Sembra qualcosa d'altri tempi, quasi una favola. Philippe vide le due torri e tracciò una linea tra loro dicendo «Devo mettere una fune tra queste torri e devo camminarci sopra». Nella sua mente quelle torri erano state costruite perché lui ideasse quella performance. La cosa sorprendente di Philippe, che rende questa storia unica e insieme universale, è il mistero dell'urgenza creativa, tipico degli artisti. Se a un artista chiedi «Perché hai dipinto questo quadro? Perché hai composto questa musica? Perché hai fatto questo film?» non avrai una risposta. Chiunque inseguia un sogno si identificherà con la passione che brucia dentro Philippe.

BIOGRAFIA Robert Lee Zemeckis (Chicago, 14 maggio 1952) è un regista, sceneggiatore e produttore cinematografico. Mago degli effetti speciali, in collaborazione con Steven Spielberg e Bob Gale, ha diretto pellicole di culto e campioni d'incasso come *All'inseguimento della pietra verde*, la trilogia di *Ritorno al futuro*, *Chi ha incastrato Roger Rabbit* (vincitore di tre Oscar®), *La morte ti fa bella* e *Cast Away* lavorando con i più grandi nomi del firmamento hollywoodiano da Bob Hoskins a Tom Hanks, da Meryl Streep a Jodie Foster. Nel 1995 vince l'Oscar® come miglior regista grazie al suo lavoro in *Forrest Gump*. Nel 2012, prodotto dalla Paramount, dirige *Flight*, con protagonista Denzel Washington che ha ricevuto una nomination agli Academy Awards® come miglior attore protagonista.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS On August 7, 1974, one day before Richard Nixon announced his resignation, Philippe Petit, a French funambulist, astonished the city of New York by walking the length of a steel cable stretched between the newly constructed and partially occupied twin towers of the World Trade Center. Eyewitnesses to the scene stopped, looked up at the sky, and stared: they were seeing the impossible, a man who seemed to be dancing up in the clouds.

DIRECTOR'S STATEMENT "When I first heard about this story, I thought, 'My God, here's a film that A) has to be made at all costs; B) absolutely has to be shown in 3D.' When you watch a tightrope walker, you always have to look up at him; you never have the perspective of what's it's like at the level of the rope itself. What our film does is follow Petit's story by putting the viewer up on the rope and having him walk with Philippe, presenting the image in 3D, with highly spectacular and thrilling results. I love the idea of a young person – a performer, an artist – who manages to realize his biggest dream. His project is illegal and dangerous, but it doesn't hurt anyone. It seems like something from another time, a fairy tale, almost. Philippe saw the two towers and drew a line from one to the other, saying, 'I have to stretch a tightrope between these towers and walk across it.' In his mind, those towers were built just for him to conceive this performance. The surprising thing about Philippe that makes this story unique and universal at the same time is the mystery of that creative urge, so typical of artists. If you ask an artist, 'Why did you paint that painting? Compose this music? Made this film?' you won't get an answer. Anyone out there who's chasing a dream will identify with the passion burning inside Philippe.

BIOGRAPHY Born in Chicago on May 14, 1952, Robert Lee Zemeckis is a writer, director and film producer. A special effects maestro who has frequently teamed up with Steven Spielberg and Bob Gale, he has made cult films and box office hits like *Romancing the Stone*, *the Back to the Future* trilogy, *Who Framed Roger Rabbit* (winner of three Oscars®), *Death Becomes Her* and *Cast Away*, working with the brightest stars in the Hollywood firmament, such as Bob Hoskins, Tom Hanks, Meryl Streep and Jodie Foster. In 1995 Zemeckis won an Oscar® for Best Director for *Forrest Gump*. In 2012 he directed Denzel Washington in the Paramount film *Flight*, which earned Washington an Oscar® nomination for Best Actor.

ZHUO YAO JI

Raman Hui



MONSTER HUNT

Cina, Hong Kong
China, Hong Kong

2015

DCP

Colore
Colour

111'

Cinese (mandarino)
Chinese (Mandarin)

Interpreti **Main Cast** Tang Wei, Bai Baihe, Eric Tsang, Jing Boran

Sceneggiatura **Screenplay** Alan Yuen, Raman Hui

Fotografia **Cinematography** Anthony Pun

Montaggio **Editing** Ka-Fai Cheung

Scenografia **Production Design** Yohei Taneda

Costumi **Costume Design** Yee Chung Man

Musica **Music** Leon Ko

Produttore **Producer** Yee Chung Man, Alan Yuen

Produzione **Production** Edko Films

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Minerva Pictures

Filmografia **Filmography**

1994 *Sleepy Guy* cm/short

2000 *Fat Cat on a Diet*

2007 *Shrek the Third* (*Shrek Terzo*)

2008 *Kung Fu Panda: Secrets of the Furious Five* (*I segreti dei cinque cicloni*)

2010 *Donkey's Christmas Shrektacular* (*La spettacolare festa di Natale di Ciuchino*)

2012 *Puss in Boots: The Three Diablos* (*Il gatto con gli stivali: i tre Diablos*)



SINOSSI Gli umani guerrafondai arrivano in un mondo fantastico governato dai mostri, conquistano il regno e confinano i mostri verso le montagne. Da allora, ai mostri è proibito rimettere piede nel regno, pena la cattura e l'uccisione. Per anni le due razze hanno vissuto in mondi separati, fino a quando la nascita di un nuovo re mostro mette in discussione gli equilibri di potere.

BIOGRAFIA Noto come il padre di Shrek, Raman Hui si è laureato in grafica all'Università Politecnica di Hong Kong. Nel 1989 si trasferisce in Canada e lavora per la Pacific Data Images, prendendo parte alla realizzazione di film come *Batman Forever* (1995) e *The Arrival* (1996).

Dopo l'acquisizione della compagnia da parte della Dreamworks Animation, ha lavorato a vari spot pubblicitari e cortometraggi fino a raggiungere la posizione di Lead Character Designer e supervisore all'animazione per «Z» *la formica* (1998).

Ha poi continuato come supervisore all'animazione di *Shrek* (2001, premio Oscar® per il miglior film d'animazione) e *Shrek 2* (2004).

Nel 2007 ha co-diretto *Shrek Terzo* ed è stato nominato regista d'animazione dell'anno alla ShoWest Convention. Ha diretto anche cortometraggi come *Kunf fu panda: i segreti dei cinque cicloni* (2008), *Shrekkato da morire* (2010), *La spettacolare festa di Natale di Ciuchino* (2010), *Il gatto con gli stivali: i tre Diablos* (2012). *Zhuo yao ji* è il suo primo film in cinese.

SELEZIONE UFFICIALE | OFFICIAL SELECTION

SYNOPSIS Warmongering humans arrived in a fantastical world ruled by monsters, soon conquered them and banished the monsters to the mountains. Ever since, the monsters have been forbidden to set foot in the kingdom, on pain of capture and death. For years the two races have lived in separate worlds, until the birth of a new monster king challenges the status quo.

BIOGRAPHY Known as the Father of Shrek, Raman Hui graduated from Hong Kong Polytechnic University in 1984 in graphic design. He moved to Canada in 1989 and went to work for Pacific Data Images, where he helped create films such as *Batman Forever* (1995) and *The Arrival* (1996). After the company was acquired by Dreamworks Animation, he worked on various commercials and short films before serving as supervising animator and lead character designer for *Antz* (1998). From there, he went on to become supervising animator for *Shrek* (2001, Oscar® for Best Animated Feature Film) and *Shrek 2* (2004). In 2007, he co-directed his first feature film *Shrek the Third* (2007), and was awarded Animation Director of the Year at the ShoWest Convention. He also directed short films such as *Kung Fu Panda: Secrets of the Furious Five* (2008), *Scared Shrekless* (2010), *Donkey's Christmas Shrektacular* (2010) and *Puss in Boots: The Three Diablos* (2012). *Monster Hunt* is Raman Hui's Chinese-language feature directorial debut.

LE PETIT PRINCE

Mark Osborne



SINOSSI Il cuore della storia è La ragazzina, preparata dalla mamma al mondo dei grandi. Ma un eccentrico e generoso vicino, l'Aviatore, porta la piccola in un mondo straordinario dove tutto è possibile, dove lui stesso è stato condotto dal Piccolo Principe. Qui inizia un viaggio magico e pieno di emozioni. La ragazzina riscopre la bellezza dell'infanzia e impara che i legami sono ciò che conta di più. E che non si vede bene che col cuore, perché l'essenziale è invisibile agli occhi.

NOTE DI REGIA Il Piccolo Principe ci ha riportato tutti indietro nel tempo. Ho messo molta passione e attenzione nel realizzare questo film: il libro è molto importante per me e per chiunque lo abbia letto, perché ti fa entrare in contatto con l'amicizia e con le relazioni significative della vita.

BIOGRAFIA Nato nel 1970, il plurinominato dall'Academy® Mark Osborne è un regista versatile che deve la sua fama internazionale a *Kung Fu Panda* (2008) uno dei dieci film d'animazione più redditizi mai realizzati. Ha sviluppato le sue competenze alla DreamWorks e ha formato il suo stile allontanandosi da un approccio puramente commerciale senza mai perdere appeal per il pubblico. Il suo stile ha convinto altri talenti di chiara fama, che hanno aderito al progetto attratti dalle ambizioni artistiche e dalle competenze di Mark. Con il film *Il Piccolo Principe*, il regista ha cercato di portare nel film gli alti standard della DreamWorks per realizzare un buon prodotto per il grande cinema internazionale.



Filmografia Filmography

1994 *Alapalooza: The Videos* video cm/short

1994 *Greener* cm/short

1996 *KaBlam!* serie TV/TV Series 1996 *'Weird Al' Yankovic: The Videos* video

1998 *More* cm/short

2000 *Dropping Out* 2000 *Short 7: Utopia* video

2003 *'Weird Al' Yankovic: The Ultimate Video Collection* video

2004 *SpongeBob - Il film*

2008 *Kung Fu Panda*

2002-2009 *SpongeBob SquarePants* serie TV/TV Series

2011 *The Exhibitionist* cm/short

In collaborazione con *In collaboration with* Alice nella città

THE LITTLE PRINCE - IL PICCOLO PRINCIPE

Francia France, 2015, DCP, Colore Colour, 108', Inglese, Francese English, French

Voci Cast J. Bridges, R. McAdams, P. Rudd, M. Cotillard, J. Franco, B. Del Toro Sceneggiatura Screenplay I. Brignull, B. Persichetti Fotografia Cinematography K. Kapp, A. Abada, J. Caliri Montaggio Editing M. Landon, C. Kravetz Scenografia Production Design L. Romano, C. Desrumaux Musica Music H. Zimmer, R. Harvey, Camille Suono Sound C. Barnett, T. Nielsen Produttore Producer D. Rassam, A. Soumache, A. Vonarb Produzione Production On Animation Studios Co-produzione Co-production Orange Studio Distrib. italiana Italian Distribution Lucky Red Distribuzione internazionale World Sales Wild Bunch

SYNOPSIS *The Little Girl is being readied by her mother for the very grown-up world. Her eccentric, kind hearted neighbor, The Aviator, introduces his new friend to an extraordinary world where anything is possible, where he himself was initiated into long ago by The Little Prince. The Little Girl's magical and emotional journey into the universe of The Little Prince begins and she rediscovers her childhood and learns that human connections matter most, and that only with the heart can one see rightly; what is essential is invisible to the eye.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The Little Prince brought us back together. I paid very close attention to it. It means so much to me and to everyone who has read the book, because it really connects you to the significant relationships and friendships in your life".*

BIOGRAPHY *Born in 1970, two-time Academy® Award nominee Mark Osborne is a filmmaker well versed. He came to worldwide fame in 2008 as a director of Kung Fu Panda, one of the 10 most profitable animated movies ever made). Mark developed his skills at DreamWorks and made his mark by stepping back from a purely commercial approach without any loss of audience figures. His approach appealed to distinguished talents, who were attracted by Mark's artistic ambition and expertise. With The Little Prince, he is aiming to bring the high standards he set at DreamWorks to major mainstream international cinema.*



FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA
16/24 OCTOBER 2015

IT'S NOT
OVER
ON
OCTOBER
24TH

FONDAZIONE CINEMA PER ROMA
BRINGS CINEMA
EVERYWHERE IN ROME,
ALL YEAR LONG.

Find out more about **Cityfest** on
romacinemafest.it

INCONTRI RAVVICINATI CLOSE ENCOUNTERS

FRANCES McDORMAND & JOEL COEN

JUDE LAW

PAOLO SORRENTINO

LA FORTUNA (ep. RIO, EU TE AMO)

Paolo Sorrentino

LA GRANDE BELLEZZA (vers. 172')

Paolo Sorrentino

CERCANDO LA GRANDE BELLEZZA

Gianluca Jodice

RENZO PIANO

WILLIAM FRIEDKIN & DARIO ARGENTO

WES ANDERSON & DONNA TARTT

TODD HAYNES

CAROL

Todd Haynes

RICCARDO MUTI

CARLO VERDONE & PAOLA CORTELLESI



INCONTRI RAVVICINATI | CLOSE ENCOUNTERS

FRANCES McDORMAND JOEL COEN

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Sala Sinopoli

16 ottobre ore 17:30

16 October 5:30 pm

Marito e moglie, regista e attrice: lui è il classico antidivo laconico, schivo e intellettuale, lei si è definita una casalinga-segretaria-pierre. Frances McDormand e Joel Coen si conoscono nel 1984 sul set di *Blood Simple* – *Sangue facile*, l'esordio cinematografico all'insegna del noir di Joel e del fratello Ethan. Frances interpreta Abby, una moglie infedele. Frances e Joel si sposano nello stesso anno. In trent'anni di matrimonio hanno lavorato spesso insieme: in *Arizona Junior* Frances veste i panni di Dot, personaggio ispirato ai B-movie degli anni Cinquanta; in *Fargo* è l'intuitiva poliziotta Marge; in *L'uomo che non c'era* interpreta la fredda e disincantata Doris; in *Burn After Reading* è Linda, una personal trainer alla disperata ricerca di fondi per un intervento di chirurgia plastica.

Nel frattempo Joel ha co-diretto capolavori come *Barton Fink* – *È successo a Hollywood*, *Il grande Lebowski*, *Non è un paese per vecchi*, *A Serious Man*; Frances ha recitato per registi del calibro di Robert Altman (*America oggi*), Sam Raimi (*Darkman*), Cameron Crowe (*Quasi famosi*), Wes Anderson (*Moonrise Kingdom*) e Gus Van Sant (*Promised Land*) ed è reduce dal successo della miniserie tv HBO *Olive Kitteridge*. Insieme approfondiranno il tema del rapporto sul set tra moglie e marito, ripercorrendo la storia di altre celebri coppie della storia del cinema.

Husband and wife, director and actress: he's the classic anti-star, laconic, retiring and intellectual, while she calls herself a housewife/secretary/p.r. Joel Coen and Frances McDormand met in 1984, on the set of Blood Simple, the noir that marked the directorial debut of Joel and his brother Ethan. Frances played Abby, an unfaithful wife; Joel and Frances got married the same year.

Over the course of their 30-year-long marriage they have often worked together. Frances played Dot, a character inspired by 1950s B-movies, in Arizona Junior; in Fargo she was the intuitive policewoman Marge; in The Man Who Wasn't There she was the cold, disillusioned Doris; and in Burn After Reading she played Linda, a personal trainer desperately seeking funds for some plastic surgery.

In the meantime, Joel co-directed masterpieces such as Barton Fink, The Big Lebowski, No Country for Old Men, and A Serious Man, while Frances had juicy roles in films by directors of the caliber of Robert Altman (Short Cuts), Sam Raimi (Darkman), Cameron Crowe (Almost Famous), Wes Anderson (Moonrise Kingdom), and Gus Van Sant (Promised Land). Her most recent triumph was the HBO mini-series Olive Kitteridge.

The talk will be devoted to the theme of husband and wife relationships on set, as the dynamic duo retrace the history of other legendary screen couples.



JUDE LAW

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
17 ottobre ore 18:00
17 October 6:00 pm

Che passeggi nei giardini di Villa Medici a Roma vestito da Papa Pio XII, indossi lo smoking come ogni spia che si rispetti, vesta i panni del fedele Watson o quelli del gigolò androide di A.I. - *Intelligenza artificiale*, Jude Law sta lasciando il segno nella storia del cinema. Al suo attivo ha ben 59 film come attore e due candidature ai Premi Oscar: come miglior attore non protagonista per *Il talento di Mr. Ripley* (1999) e come miglior attore protagonista per *Ritorno a Cold Mountain*. Ha inoltre ricevuto tre candidature ai Golden Globe e ricevuto un premio BAFTA nel 2000. Londinese doc, classe 1972, i genitori scelgono per lui un nome di beatlesiana memoria; dopo gli studi e i primi lavori a teatro, debutta sul grande schermo con *Shopping* (1994) di Paul Anderson, in cui recita anche la sua futura moglie Sadie Frost.

Nel 1997, acquista popolarità interpretando Lord Alfred "Bosie" Douglas, l'amante di Oscar Wilde interpretato da Stephen Fry, nel film biografico *Wilde* di Brian Gilbert e vince l'Evening Standard British Film Award come miglior promessa. Nello stesso anno recita in *Gattaca - La porta dell'universo* interpretando un campione olimpico frustrato perché costretto su una sedia a rotelle e nel film di Clint Eastwood *Mezzanotte nel giardino del bene e del male* nel ruolo di amante sfortunato di Kevin Spacey. Eclettico e affascinante, le sue interpretazioni spaziano dai film di cassetta come *L'amore non va in vacanza* (2006) e *Sherlock Holmes* (2009), ai film d'autore come *eXistenZ* (1999) di David Cronenberg e *Anna Karenina* (2012) di Joe Wright. Un incontro da non perdere per il decimo compleanno della Festa del Cinema di Roma.

Whether walking through the gardens of Villa Medici in Rome dressed as the Pope, or sporting a tuxedo like any self-respecting spy, or playing the role of the faithful Watson or that of the android gigolo in A.I., Jude Law is leaving his mark on in the history of cinema. He has acted in 59 films and won two Oscar® nominations: for Best Supporting Actor in The Talented Mr. Ripley (1999) and for Best Supporting Actor for Cold Mountain. He has also been nominated three times for the Golden Globe and won a BAFTA award in 2000.

A native of London, born in 1972, to parents who gave him a name evocative of the Beatles, following his studies and his first parts in theater, Law made his screen debut in Shopping (1994) by Paul Anderson. Three years later his popularity boomed as a result of his performance as Lord Alfred "Bosie" Douglas, the lover of Oscar Wilde, played by Stephen Fry, in the biographical film Wilde, which won him the Evening Standard British Film Award for Most Promising Actor. That same year he starred in Gattaca in the role of an Olympic champion frustrated by his confinement in a wheelchair, and in Clint Eastwood's film Midnight in the Garden of Good and Evil in the role of Kevin Spacey's ill-starred lover.

Eclectic and fascinating, Law can boast roles ranging from mainstream films such as The Holiday (2006) and Sherlock Holmes (2009), to auteur films such as eXistenZ (1999) by David Cronenberg and Anna Karenina (2012) by Joe Wright. A meeting not to be missed, to celebrate the tenth anniversary of the Rome Film Fest.



RENZO PIANO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
17 ottobre ore 19:30
17 October 7:30 pm

Il padre dell'Auditorium Parco della Musica incontra il pubblico all'interno dello splendido edificio da lui progettato. Gloria italiana nel mondo, il senatore a vita Renzo Piano ci racconta come l'immaginario cinematografico dialoghi con l'architettura. Ardito sperimentatore, da sempre nemico dell'accademia, sinceramente appassionato di costruzione, il grande architetto genovese ha con il cinema un rapporto speciale. «Se non fossi architetto avrei sicuramente fatto cinema» ha rivelato Renzo Piano ai giornalisti in occasione dell'inaugurazione della nuova sede della Fondation Jérôme Seydoux-Pathé, lo scorso anno. Una struttura curva in vetro traslucido, acciaio e legno che sembra una conchiglia appoggiata tra i tetti della città, progettata dal Renzo Piano Building Workshop, per la promozione del patrimonio cinematografico parigino. All'esaltazione della settima arte è dedicato il progetto dell'Academy Museum of Motion Pictures di Los Angeles, un complesso di 90mila metri quadri che ospiterà i materiali di archivio dell'Academy, esposizioni temporanee e permanenti, un teatro sormontato da una grande cupola trasparente. Immaginazione, tecnica, dialogo con il mondo: Renzo Piano, all'apice di una carriera che va dalla realizzazione del rivoluzionario Centre Georges Pompidou a Parigi alla creazione del G124, team di 30 giovani al lavoro sul recupero delle periferie italiane finanziato con lo stipendio da Senatore, racconta il cinema e l'architettura nelle loro intersezioni ed eccezionali potenzialità.

The architect who designed the Auditorium Parco della Musica meets the festival audience inside his own splendid creation. Renzo Piano, Italy's preeminent cultural figure and an honorary Senator of the Italian Republic, will describe the ways in which the filmic imagination engages in a dialogue with architecture. Enamored of experimentation, no friend of the establishment, with construction his true calling, the world-renowned architect from Genoa also has a special relationship with film.

"If I hadn't become an architect, I would certainly have become a director," Piano told reporters at the inauguration of the new headquarters of the Fondation Jérôme Seydoux-Pathé last year.

A curved structure made of translucent glass, steel and wood, like a seashell placed on the Parisian skyline, the building was designed by the Renzo Piano Building Workshop to promote the city's film heritage. And the upcoming project for the Academy Museum of Motion Pictures in Los Angeles will be a veritable temple to the seventh art. A 90,000-square-meter facility built to contain the Academy's archives, host temporary and permanent exhibitions, it will also feature a theater covered by a large transparent dome. Imagination, technology, and a dialogue with the world: Renzo Piano, at the height of a career ranging from the Pompidou Center in Paris to the creation of the G124 – his team of 30 young professionals out to transform the outskirts of Italian cities, financed by his salary as an Italian senator – will be talking about film and architecture, the ways they intersect, and their extraordinary potential.



PAOLO SORRENTINO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Sala Sinopoli

18 ottobre ore 17:30

18 October 5:30 pm

Il suo è un cinema personale, fatto di sogni e ossessioni, rigore formale e originalità di scrittura, movimenti di macchina cadenzati e virtuosi, dialoghi barocchi, personaggi singolari, curiosi, anomali, estremi. Ha conquistato pubblico e critica con *Le conseguenze dell'amore*, ha stregato Cannes con *Il divo* e Hollywood con *This Must Be the Place*, ha trionfato agli Oscar® con *La grande bellezza*. Le sue fonti d'ispirazione, come ha dichiarato nel momento della premiazione agli Academy Awards, sono Federico Fellini, Martin Scorsese, Diego Armando Maradona e i Talking Heads. Dotato di un talento folgorante, Sorrentino è un cineasta unico, fuori da ogni schema. Ha regalato battute memorabili e maschere grottesche agli attori che ha diretto, da Toni Servillo a Sean Penn, da Fabrizio Bentivoglio a Michael Caine e Harvey Keitel. In occasione dell'incontro con il pubblico, Sorrentino, fresco vincitore del Nastro d'Argento come miglior regista per *Youth – La giovinezza*, presenterà in prima mondiale un inedito di quindici minuti e mostrerà alcune sequenze dei film che hanno segnato la sua carriera. In omaggio al regista sono previsti altri due grandi eventi: il giorno 24 ottobre, come film conclusivo della Festa del cinema verrà proiettata una versione director's cut de *La grande bellezza*, con quaranta minuti di scene inedite, e, nella stessa giornata, sarà la volta del documentario *Cercando la grande bellezza* di Gianluca Jodice, film che ricostruisce il modo di pensare e fare cinema di Sorrentino.

His is a very personal cinema, made up of dreams and obsessions, formal rigour, original scripts, virtuoso, artfully-paced camera work, positively baroque dialogues, and odd, even extreme characters. He won over critics and audiences alike with The Consequences of Love, enchanted Cannes with The Divo and Hollywood with This Must Be the Place; and triumphed at the Oscars® with The Great Beauty. And as Sorrentino himself said when he accepted his Academy award, his sources of inspiration range from Federico Fellini and Martin Scorsese to Diego Armando Maradona and the Talking Heads. With his dazzling talent, Sorrentino is a unique filmmaker who can't be pigeonholed. Memorable lines and grotesque personas have been the rule for the actors he has directed, such as Toni Servillo, Sean Penn, Giacomo Rizzo, Fabrizio Bentivoglio, Michael Caine and Harvey Keitel. On the occasion of his talk with the public, Sorrentino, whose most recent kudo was the Silver Ribbon for Best Director for Youth, will present a sneak preview of a fifteen-minute clip and will also treat the audience to sequences from movie milestones in his career. The festival is paying tribute to the director with two major events as well: on October 24, the festival's closing film will be a director's cut of The Great Beauty, with forty minutes of scenes screened for the first time, and on the same day, the documentary Looking for The Great Beauty, by Gianluca Jodice, a film that reconstruct Sorrentino's way of thinking and making movies.

A psychological noir thriller about the end of a relationship between an elderly man and a woman who humiliates him. Set in Grumari Beach, in Rio de Janeiro's West Zone.

LA GRANDE BELLEZZA



Jep Gambardella, 65 anni, giornalista napoletano trapiantato a Roma, autore quarant'anni prima dell'acclamato romanzo "L'apparato umano", è il re della mondanità. Ogni notte Jep si ritrova su un terrazzo con vista sul Colosseo in compagnia dei soliti amici, pontificando su tutto e stroncando i suoi stessi compagni di gala con cinismo e pungente ironia. Una sera conosce la spogliarellista Ramona e inizia a frequentarla, ma la morte improvvisa di lei lo lascia solo con il ricordo del suo primo amore e con tante domande cui non riesce a trovare risposta.

Italia, Francia **Italy, France**, 2013, DCP, Colore **Colour**, 172', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast Toni Servillo, Carlo Verdone, Sabrina Ferilli, Carlo Buccirosso, Iaia Forte, Pamela Villoresi, Galatea Ranzi, Giorgio Pasotti, Roberto Herlitzka, Luca Marinelli, Serena Grandi, Isabella Ferrari
Sceneggiatura Screenplay Paolo Sorrentino, Umberto Contarello **Fotografia Cinematography** Luca Bigazzi
Montaggio Editing Cristiano Travaglioli **Scenografia Production Design** Stefania Cella **Costumi Costume Design** Daniela Ciancio **Musica Music** Lele Marchitelli **Suono Sound** Emanuele Cecere **Produttore Producer** Nicola Giuliano, Francesca Cima **Produzione Production** Indigo Film, Medusa Film, Babe Films, Pathé Films, France 2 Cinema

Jep Gambardella, a 65-year-old journalist from Naples and long-time Rome resident, with one well-received novel under his belt – The Human Apparatus, written in his twenties – is the king of Rome's high-living social circles.

Night after night Jep holds court on his terrace overlooking the Colosseum with his clique of old friends, sounding off on just about everything and deflating his fellow partiers with his cynical and ironic jabs. One night he meets and starts to date a stripper, Ramona, but her sudden death leaves him alone with memories of his first love, and a slew of questions for which he has no answers.

CERCANDO LA GRANDE BELLEZZA

Gianluca Jodice

Italia **Italy**, 2015, 61'

SINOSSI *Cercando la grande bellezza* è un film che in cinque capitoli cerca di ricostruire, in un impossibile tentativo tra l'ambizione sistematica e il piacere del frammento, il modo di pensare e di fare il cinema di Paolo Sorrentino. Lo fa conversando con lui e analizzando immagini e scene di vari suoi film, puntando le luci soprattutto su *La grande bellezza*, nella convinzione che in questo film, più di ogni altro, si sono venuti a coagulare tutti i temi e le ossessioni più radicate del regista.

SYNOPSIS *Cercando la grande bellezza is a film that seeks to reconstruct Paolo Sorrentino's way of thinking and making films, in five sections that attempt to reconcile systematic ambition and fragmentary pleasures. It does so in conversations with the director and an analysis of images and scenes from several of his films, with a particular focus on The Great Beauty, convinced that this film, more than any other, coalesces all the director's most deeply rooted themes and obsessions.*

BIOGRAFIA Gianluca Jodice è nato a Napoli nel 1973. Ha diretto cortometraggi, documentari e serie tv. I corti *La signorina Holibet*, vincitore, tra gli altri, del Sacher Festival di Nanni Moretti, e *Ritratto di bambino* che ha ottenuto importanti riconoscimenti in Italia e all'estero. È regista di uno degli episodi del lungometraggio *Napoli24*, della serie Sky 1992. Sta preparando il suo primo lungometraggio di finzione, *L'eterna primavera*.

BIOGRAPHY Gianluca Jodice was born in Naples in 1973. His directing credits include short films, documentaries and TV series. His short *La signorina Holibet* was the winning film at Nanni Moretti's Sacher Festival, and another short, *Ritratto di bambino*, has won numerous awards in Italy and abroad. In addition to the documentary *Cercando la grande bellezza*, Jodice has directed one of the segments of the feature film *Napoli24*, as well as the Sky TV series 1992. He's currently working on his first feature, *L'eterna primavera*.

LA FORTUNA (ep. RIO, EU TE AMO)

Paolo Sorrentino

Brasile, Francia **Brazil, France**, 2014, DCP, Colore **Colour**, 15', Inglese **English**

Interpreti Cast Basil Hoffman, Emily Mortimer

Thriller-noir psicologico sulla fine di un legame di coppia formata da un uomo anziano e una donna che lo umilia. Ambientato sulla spiaggia di Grumari, nella zona occidentale di Rio de Janeiro.



WES ANDERSON



DONNA TARTT

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
19 ottobre ore 18:00
19 October 6:00 pm

Lui è uno degli autori più ammirati del cinema contemporaneo. Surreale e raffinato, riconoscibile e insieme indecifrabile, ha creato gallerie di personaggi imprevedibili e familiari, raccogliendo intorno a sé una vera e propria galassia di stelle: Bill Murray, Edward Norton, Bruce Willis, George Clooney, Jude Law, Meryl Streep. Tra i suoi successi ci sono *I Tenenbaum* (2001), *Le avventure acquatiche di Steve Zissou* (2004), *Il treno per il Darjeeling* (2007), *Moonrise Kingdom* (2012) e *Grand Budapest Hotel* (2014). Lei è una scrittrice americana, vincitrice del Premio Pulitzer per la narrativa 2014 con "Il cardellino". In trent'anni di attività, ha al suo attivo tre romanzi, uno ogni dieci anni. "Scrivere - ha dichiarato - è per me come un lungo viaggio in mare o una spedizione polare". I suoi romanzi sono fiumi in piena, inarrestabili e sorprendenti. I protagonisti sono ragazzi che lasciano i territori dell'innocenza per immergersi nelle acque torbide e nelle cupe paure della vita. Due narratori dal talento folgorante e originale che parleranno al pubblico del loro grande amore per il cinema, soprattutto quello italiano di Fellini, Visconti, De Sica e Pasolini.

Il film scelto da Donna Tartt per il pubblico delle Festa sarà proiettato il 21 ottobre.

HOLY GHOST PEOPLE

Peter Adair
Stati Uniti USA, 1967, B/N B/W, 53'

He is one of the most well-regarded filmmakers in contemporary film. Instantly recognizable yet indecipherable, he has created a host of unpredictable yet familiar characters and has attracted a veritable galaxy of stars, such as Bill Murray, Edward Norton, Bruce Willis, George Clooney, Jude Law and Meryl Streep. His hits include The Royal Tenenbaums (2001), The Life Aquatic with Steve Zissou (2004), The Darjeeling Limited (2007), Moonrise Kingdom (2012) and The Grand Budapest Hotel (2014). She is the Pulitzer-Prize-winning author of The Goldfinch (2014). In thirty years, this writer has turned out just three novels, one every ten years, declaring "For me writing is like a long sea voyage or an expedition to the Poles." Her novels are unstoppable, overflowing and original. The main characters are children or teenagers who lose their innocence and find themselves immersed in the dark underside of life. These two talented and original storytellers share with the public their passion for Italian film, especially Federico Fellini, Luchino Visconti, Vittorio De Sica and Pier Paolo Pasolini.

The film selected by Donna Tartt for the Film Fest will be screened on October 21th.



WILLIAM FRIEDKIN

Si ringrazia Thanks to

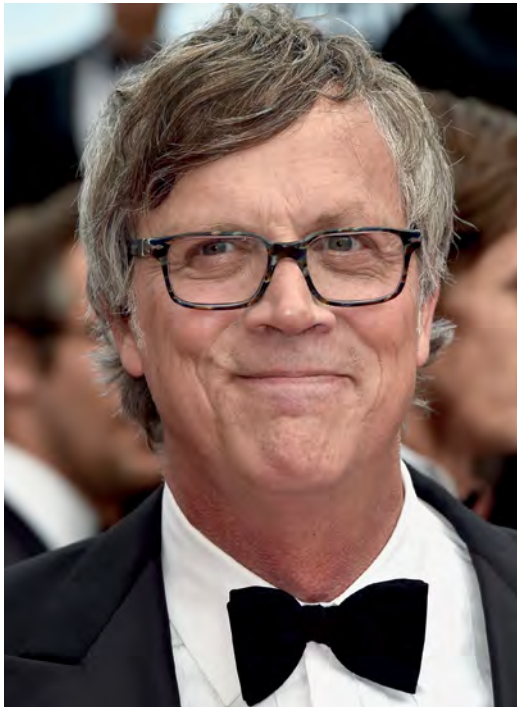


DARIO ARGENTO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
19 ottobre ore 20:00
19 October 8:00 pm

Classe 1935, oltre 40 anni di grande cinema con più di 20 titoli cinematografici all'attivo: William Friedkin, esponente di punta della New Hollywood, ha scardinato le regole del documentario con alcuni lavori televisivi caratterizzati dallo sguardo asciutto, spietato e imprevedibile. Raggiunge la grande notorietà con *Il braccio violento della legge* (1971), vincitore di 5 premi Oscar, nel quale spicca l'incredibile scena di inseguimento all'interno della metropolitana di New York: l'innovazione linguistica del film ha influenzato gran parte del cinema degli anni '70. Lo straordinario talento di Friedkin viene consacrato con l'uscita de *L'esorcista* (1973), vincitore di due Oscar, oggi uno dei capisaldi del genere horror. Nel 2011 ha ottenuto un ennesimo successo di critica e pubblico con *Killer Joe* e nel 2013 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera alla la 70ma Mostra di Venezia. A duettare con Friedkin chi meglio di Dario Argento, maestro del brivido italiano? Il suo primo film, *L'uccello dalle piume di cristallo* (1970) incassò più di un miliardo di vecchie lire dando la nascita all'horror-thriller all'italiana. *Il gatto a nove code* (1971), *Quattro mosche di velluto grigio* (1971), e poi gli iconici *Profondo rosso* (1975) e *Suspiria* (1977): film con i quali Argento porta alla massima potenza il rituale violenza e mistero. A chi chiede al regista se abbia mai avuto paura, risponde: "Se non avessi un po' di paura anch'io, come potrei sapere che cos'è la paura? Cosa mi fa paura? I corridoi, le scale, le finestre i tendaggi. Ricordi di una casa in cui ho vissuto parte della mia infanzia". Un incontro da brivido.

Born in 1935, with a career spanning 40 years of great cinema and more than 20 film titles, William Friedkin, a leading figure in the New Hollywood movement, upended the rules of the documentary with a series of television programs that took a dry, unsentimental and unconventional approach. He soared to fame with The French Connection (1971), winner of 5 Oscars® and renowned for the amazing chase scene in the New York subway: its cinematic innovations influenced much of cinema in the 1970s. Friedkin's extraordinary talent was established with The Exorcist (1973), which won two Oscars® and has become a milestone in the horror film genre. In 2011 his film Killer Joe was acclaimed by critics and audiences alike, and in 2013 he won the Golden Lion for Lifetime Achievement at the 70th Venice International Film Festival. What better choice was there for a duet with Friedkin than Dario Argento, the Italian master of horror? His first film The Bird with the Crystal Plumage (1970) earned more than a billion Italian lire at the box office, and launched the Italian-style horror-thriller genre. In the films The Cat o' Nine Tails (1971), Four Flies on Grey Velvet (1971) and the iconic Deep Red (1975) and Suspiria (1977), Argento took the rituals of violence and mystery to new heights of potency. When asked whether he has ever been scared, the director answers: "If I had never been even a bit scared, how could I know what fear is? What scares me? Hallways, stairs, windows, curtains. Memories of a house I lived in during part of my childhood". This is an encounter that will send shivers down your spine.



TODD HAYNES

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna
22 ottobre ore 17:30
22 October 5:30 pm

Todd Haynes è uno degli autori più acclamati dei nostri tempi, cantore della sessualità anticonformista e spregiudicata e della forza sovversiva degli artisti outsider. Ed è un appassionato sperimentatore e reinventore dei generi in chiave postmoderna. Il suo cortometraggio *Superstar - The Karen Carpenter Story*, ispirato alla vita della cantante pop americana Karen Carpenter e "interpretato" da bambole di Barbie, suscitò scandalo e polemiche: il fratello della cantante fece causa a Haynes e ottenne il sequestro del film.

Tra i suoi titoli ricordiamo: *Velvet Goldmine*, versione glam rock di *Quarto potere*; *Lontano dal paradiso*, lussuoso omaggio all'era del cinema classico hollywoodiano e in particolare ai melodrammi di Douglas Sirk, con una strepitosa Julianne Moore; *Io non sono qui*, devozionale biografia autorizzata di Bob Dylan.

Dopo la magnifica parentesi televisiva di *Mildred Pierce*, pluripremiata miniserie HBO basata sul romanzo di James M. Cain, ha presentato a Cannes nel 2015 il film *Carol*, tratto dal romanzo omonimo di Patricia Highsmith. Interpretato da Cate Blanchett e Rooney Mara, *Carol* racconta l'amore fra una ragazza diciannovenne impiegata in un grande magazzino e una donna in piena crisi con il marito.

Todd Haynes is one of the most acclaimed filmmakers of our day, a champion of unorthodox sexuality and the subversive power of outsider artists. He passionately pushes the boundaries of genres and reinvents them in a postmodern vein.

His short film Superstar – The Karen Carpenter Story, inspired by the life of the American pop singer Karen Carpenter and "starring" Barbie dolls, created a scandal and wound up in court: the singer's brother sued Haynes, in fact, and had the film withdrawn from circulation.

Haynes' other titles include: Velvet Goldmine, a glam rock version of Citizen Kane; Far From Heaven, a sumptuous tribute to the golden age of Hollywood, particularly Douglas Sirk's melodramas, with a star turn by Julianne Moore; and I'm Not There, a reverent, authorized biopic about Bob Dylan.

After taking time off to direct the multiple-award-winning HBO miniserie Mildred Pierce, based on the novel by James M. Cain, Haynes was in Cannes in 2015 for the premiere of his film Carol, based on the novel of the same name by Patricia Highsmith. Starring Cate Blanchett and Rooney Mara, Carol is a about a love affair between a nineteen-year-old girl working in a department store and a woman with a troubled marriage.

CAROL



SINOSSI Nella New York dei primi anni '50, Therese Belivet lavora in un grande magazzino di Manhattan sognando una vita migliore quando incontra Carol Aird, un'affascinante signora intrappolata in un matrimonio fallimentare. Scatta tra loro un'immediata intesa che dal primo innocente incontro si trasformerà in un più profondo e forte legame. Quando la relazione viene allo scoperto, le due donne sono costrette a lasciarsi alle spalle le loro vite precedenti e a rivedere gli impegni presi fino a quel momento.

NOTE DI REGIA *Carol* racconta un'imprevedibile storia d'amore tra due donne di età diverse e provenienti da ambienti sociali differenti in un periodo storico in cui la società seguiva regole prestabilite. Il film restituisce il quadro di un periodo durante il quale l'atteggiamento della società verso i desideri e le emozioni degli omosessuali cominciava a cambiare. Offrendo così agli spettatori un'immagine realistica e ancora attuale delle sfide e delle difficoltà affrontate da persone che vivono un amore non da tutti considerato esemplare.

BIOGRAFIA Regista e sceneggiatore, laureato in Semiotica. Il suo primo lungometraggio *Poison* (1991) è stato premiato al Sundance Film Festival. Nel 1998 riceve il premio per il miglior contributo artistico al Festival di Cannes con *Velvet Goldmine*. *Lontano dal paradiso* (2002) gli vale la nomination agli Oscar per la migliore sceneggiatura originale, mentre con *Io non sono qui* (2007) si aggiudica il Premio Speciale della giuria alla Mostra di Venezia.

Filmografia Filmography

1978 *The Suicide* cm/short **1985** *Assassins: A Film Concerning Rimbaud* cm/short
1988 *Superstar: The Karen Carpenter Story* cm/short **1991** *Poison* **1995** *Safe* **1998** *Velvet Goldmine*
2002 *Far from Heaven* (*Lontano dal paradiso*) **2007** *I'm Not There* (*Io non sono qui*) **2011** *Mildred Pierce* serie TV/TV Series
2013 *Six by Sondheim* (segment *I'm Still Here*) TV doc

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
22 ottobre ore 19:30
22 October 7:30 pm

Regno Unito, Stati Uniti **UK, USA**, 2015, DCP, Colore
Colour, 118', Inglese **English**
Interpreti **Main Cast** Cate Blanchett, Rooney Mara, Kyle Chandler, Jake Lacy, Sarah Paulson
Sceneggiatura **Screenplay** Phyllis Nagy (tratto dal romanzo "Carol" di /based on Patricia Highsmith's novel "The Price of Salt") Fotografia **Cinematography** Ed Lachman Montaggio **Editing** Affonso Gonçalves Scenografia **Production Design** Judy Becker Costumi **Costume Design** Sandy Powell
Musica **Music** Carter Burwell Suono **Sound** Leslie Shatz
Produttore **Producer** Elisabeth Karlsen, Stephen Woolley, Christine Vachon Produzione **Production** Number 9 Films, Killer Films Co-produzione **Co-production** Film4
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Lucky Red
Distribuzione internazionale **World Sales** HanWay Films

SYNOPSIS *In New York in the early 1950s, Therese Belivet, is working in a Manhattan department store and dreaming of a more fulfilling life when she meets Carol Aird, an alluring woman trapped in a failing marriage. As an immediate connection sparks between them, the innocence of their first encounter dims and their connection deepens. When Carol's involvement with Therese comes to light, they are forced to leave their respective lives behind, in a confrontation that will test their commitments to one another.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Carol is the story of an unpredictable love affair between two women of different ages and different social backgrounds, at a time in history when society's rules were set in stone and people's lives followed paths that were preordained. The movie serves up a portrait of an era during which social attitudes towards the needs and desires of homosexuals were starting to change. It's a realistic treatment, still relevant today, of the challenges and hardships of those who choose to love in ways that not everyone considers acceptable.*

BIOGRAPHY *Todd Haynes is a writer and director with a degree in semiotics. His first feature film Poison won the Grand Jury Prize at the Sundance Film Festival, and his film Velvet Goldmine was awarded the prize for Best Artistic Contribution at Cannes. Far from Heaven (2002) earned Haynes an Oscar® nomination for best original screenplay, while I'm Not There (2007) was honored with the Special Jury Prize at the Venice Film Festival.*



RICCARDO MUTI

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Petrassi
23 ottobre ore 20:00
23 October 8:00 pm

«L'orchestra ha bisogno di sentire chi la guida. Non so perché, è una cosa magica, ma è così: se sei rigido, l'orchestra farà un suono rigido. Siate morbidi, sciolti e lo sarà anche l'orchestra». Così Riccardo Muti si rivolge agli allievi dell'Opera Academy di Ravenna, la sua ultima iniziativa dedicata ai giovani talenti di tutto il mondo, dopo quella dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, altra sua fortunata creatura che da più di dieci anni offre ciclicamente formazione e occupazione ai neodiplomati dei conservatori italiani. Sognatore, visionario, rigoroso e al tempo stesso empatico, il maestro osannato da tutte le grandi orchestre e i teatri del mondo è dotato di una personalità travolgente, che emerge attraverso quell'eloquio colto e ironico alla maniera tipica napoletana, capace di incantare il pubblico. Eccezionale il suo contributo al repertorio verdiano e a tutta l'opera lirica, di cui difende con forza il valore, contro ogni riduzione a luogo comune da cartolina italiana.

Con la fama di direttore inflessibile e ostinato, ma anche generoso e pieno di umanità, ha raggiunto la gloria alla guida delle più importanti orchestre del mondo. La sua direzione musicale è stata la più lunga nella storia del Teatro alla Scala, e dal 2010 la sua carriera luminosa continua con la direzione della Chicago Symphony Orchestra.

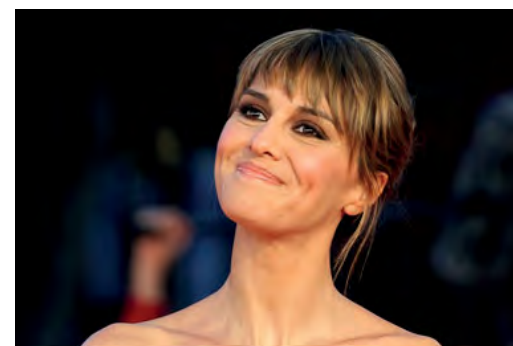
Nell'incontro alla Festa del Cinema di Roma parlerà del rapporto tra cinema e musica, immagini e note, e analizzerà film che hanno segnato la sua vita e la sua carriera.

"The orchestra needs to feel who is leading it. I don't know why, it must be magic, but that's how it is: if you are rigid, the sound of the orchestra will be rigid. Be soothing and relaxed, and the orchestra will be too". Riccardo Muti speaks to the students of the Opera Academy of Ravenna, in his latest initiative dedicated to young talents from around the world following his experience with the Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, another successful brainchild of his which has cyclically offered training and jobs to recent graduates of Italian conservatories for over ten years. A dreamer and a visionary, strict yet empathetic at the same time, the Maestro acclaimed by the greatest orchestras and theaters around the world is a man with an overwhelming personality, which is revealed in his cultured and ironic manner, so typically Neapolitan, and so enchanting to his audiences. His contribution to the repertoire of Verdi and of lyric opera in general has been exceptional: he has forcefully defended its value, refusing to see it portrayed as a picture-postcard cliché of Italy.

With his reputation as an obstinate and inflexible conductor who is also generous and considerate, he has achieved greatness conducting the most important orchestras in the world. He was the longest-standing musical director in the history of the Teatro alla Scala, and after 2010, he continued his illustrious career as the director of the Chicago Symphony Orchestra. In his talk at the Rome Film Fest, he will talk about the relationship between film and music, images and notes, and will analyze the films that have left their mark on his life and his career.



CARLO VERDONE



PAOLA CORTELLESI

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Sala Sinopoli
24 ottobre ore 18:30
24 October 6:30 pm

Carlo Verdone ovvero la commedia malinconica, venata di preoccupata problematicità, nutrita di sentimenti e di sprazzi di crudeltà alla gloriosa maniera della commedia classica italiana. Modalità vocali e gesti quotidiani all'apparenza non comici diventano esilaranti e magicamente sorprendenti. La sua filmografia attraversa trent'anni di storia italiana, dando vita a personaggi che sono lo specchio della nostra società, da *Un sacco bello* (1980), a *Bianco, Rosso e Verdone* (1981), *Compagni di scuola* (1988), *Viaggi di Nozze* (1995), *Posti in piedi in Paradiso* (2012).

Sullo schermo, piccolo o grande, Paola Cortellesi può fare quel che vuole, dotata com'è di una stupefacente vis comica e di una straordinaria versatilità espressiva, grazie alle quali ha dato vita a una galleria di personaggi a tutto tondo che esaltano l'autostima femminile. Premiata nel 2011 con il David di Donatello come migliore attrice nel film *Nessuno mi può giudicare* di Massimiliano Bruno, nel 2014 con *Scusate se esisto!* di Riccardo Milani, debutta anche come sceneggiatrice.

Carlo Verdone e Paola Cortellesi, per la prima volta insieme come coppia artistica nel 2014 in *Sotto una buona stella*, torneranno a duettare, questa volta sul palco dell'Auditorium, all'insegna della struggente comicità.

Carlo Verdone's brand of comedy is the flip side of melancholy, problematic, preoccupied, thriving on sentiment and flashes of cruelty in the best tradition of the classic Italian comedy. Tones of voice and ordinary gestures that don't seem funny become hilarious in Verdone's films, surprising us, casting their spell. His filmography covers thirty years of Italian history and has produced characters who hold a mirror up to our society, from Un sacco bello (1980), Bianco, Rosso e Verdone (1981), and Compagni di scuola (1988), to Viaggi di Nozze (1995), and Posti in piedi in Paradiso (2012).

On screen, be it small or big, Paola Cortellesi can get away with anything, seeing as she's blessed with an astonishing comic vein, versatility and expressiveness, thanks to which she has created a series of well-rounded characters who celebrate women's self-confidence. Having won a David di Donatello for best actress in the film Nessuno mi può giudicare by Massimiliano Bruno, Cortellesi made her debut as a screenwriter in 2014, with Scusate se esisto! by Riccardo Milani, in which she also starred.

Carlo Verdone and Paola Cortellesi teamed up for the first time on screen in Sotto una buona stella in 2014; now the comic duo is back for an encore on the Auditorium stage, serving up their very own brand of sentimental comedy.

OMAGGI TRIBUTES

INGRID BERGMAN

SIAMO DONNE (ep. 3)
Roberto Rossellini

ETTORE SCOLA

RIDENDO E SCHERZANDO
Paola e Silvia Scola
LA TERRAZZA
Ettore Scola

PAOLO E VITTORIO TAVIANI

LA PASSIONE E L'UTOPIA
Mario Canale
LA GIARA (ep. KAOS)
Paolo e Vittorio Taviani

PIER PAOLO PASOLINI

LA VOCE DI PASOLINI
Matteo Cerami, Mario Sesti
PASOLINI. IL CORPO E LA VOCE
M. P. Ammirati, A. Colasanti, P. Marcellini

HITCHCOCK/TRUFFAUT

Kent Jones

SINATRA: ALL OR NOTHING AT ALL

Alex Gibney

ODISSEA NUDA

Franco Rossi

FRANCESCO ROSI

C'ERA UNA VOLTA
Francesco Rosi
IL CINEMATOGRAFO È UNA MALATTIA?
Marta Pasqualini

SERGIO CORBUCCI

L'UOMO CHE RIDE

Gioia Magrini, Roberto Meddi

S IS FOR STANLEY

Alex Infascelli

LUIS BUÑUEL

TRAS NAZARIN
Javier Espada
NAZARIN
Luis Buñuel

PAOLO VILLAGGIO

FANTOZZI
Luciano Salce
IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI
Luciano Salce



Con la sofisticata sensualità scandinava e l'irresistibile fascino altero e innocente, mescolato al grande talento, Ingrid Bergman è un'icona del cinema classico mondiale. È anche una delle attrici che ha vinto più Oscar nel corso della sua carriera (due come migliore attrice nel 1945 e nel 1947 e uno come miglior attrice non protagonista nel 1975), seconda solo a Katharine Hepburn. Con il ruolo indimenticabile in *Casablanca*, al fianco di Humphrey Bogart, nel 1942 comincia la sua folgorante carriera nel firmamento hollywoodiano. Memorabili le sue interpretazioni: donna fragile di nervi in *Angoscia* di George Cukor; spia per amore di Cary Grant in *Notorious* - *L'amante perduta* di Alfred Hitchcock; musa di Rossellini, con il quale ebbe un legame tanto intenso quanto "scandaloso" per i benpensanti di Hollywood, per la trilogia della solitudine (*Stromboli terra di Dio*, *Europa '51* e *Viaggio in Italia*). Per i cento anni dalla nascita, alla presenza della figlia Isabella Rossellini, la Festa rende omaggio all'attrice svedese con un piccolo gioiello: l'episodio da lei interpretato, diretto da Rossellini, del film *Siamo donne*.

Il 16 ottobre Isabella Rossellini propone al pubblico della Festa il film *Isabella Rossellini's Green Porno Live!* da lei ideato e interpretato.

SIAMO DONNE (ep. 3)

Roberto Rossellini

Italia Italy, 1976, DCP, B/N B/W, Italiano Italian
Interpreti Cast Ingrid Bergman

Restauro a cura di Restored by
CSC - Cineteca Nazionale, RIPLEY'S FILM Srl, VIGGO Srl
in collaborazione con in collaboration with MARZI Srl

INGRID BERGMAN

With her sophisticated Scandinavian sensuality and irresistibly aloof, innocent charm, mixed with an enormous talent, Ingrid Bergman is an icon of classic cinema the world over. She's also one of the actresses who has won the most Oscars® over the course of her career (two for Best Actress, in 1945 and 1947, and one for Best Supporting Actress in 1975, second only to Katharine Hepburn). Her unforgettable role in Casablanca alongside Humphrey Bogart in 1942 marked the start of a dazzling career in Hollywood. Her roles were all memorable: an emotionally fragile woman in George Cukor's Gaslight; a spy for love, of Cary Grant, in Notorious by Alfred Hitchcock; the muse of Roberto Rossellini, with whom she had an intense, "scandalous" relationship, at least in the eyes of Hollywood moralists, resulting in the Solitude Trilogy (Stromboli, Europe '51 and Journey to Italy). For the centenary of her birth, with her daughter Isabella Rossellini as special guest, the Rome Film Fest pays tribute to the charismatic Swedish actress with a little gem: the segment of the anthology film, We, the Women, directed by Rossellini, in which she stars.

On October 16th Isabella Rossellini treats festival goers to the film Isabella Rossellini's Green Porno Live! in which she stars, based on an original idea of hers.

ISABELLA ROSSELLINI'S GREEN PORN LIVE!

Jody Shapiro

Stati Uniti USA, 2015, 66', Inglese English
Interpreti Cast Isabella Rossellini



ETTORE SCOLA

È stato grandissimo sceneggiatore (*Il sorpasso*, *I mostri*, *Io la conoscevo bene*), ma il pubblico lo conosce, e lo ama, soprattutto come regista di alcune delle più belle commedie del cinema italiano: da *Dramma della gelosia* (1969) a *C'eravamo tanto amanti* (1974), da *Brutti, sporchi e cattivi* (1976) a *La famiglia* (1987). In *Una giornata particolare* (1977), ambientato il giorno della visita di Hitler a Roma, ha raccontato l'incontro intimo e straordinario, nei palazzoni popolari della città, di una casalinga (Sophia Loren) con un intellettuale antifascista (Marcello Mastroianni) perseguitato dal regime per la sua omosessualità. Forse il suo capolavoro. Una delle sue opere più significative è stato il docufilm *Trevico-Torino: viaggio nel Fiat-Nam* (1972), diventato un cult per le generazioni sessantottine. E al documentario è tornato nel 2003 con *Gente di Roma*, e poi nel 2013 con *Che strano chiamarsi Federico* - Scola racconta Fellini.

Ha raccontato con particolare sensibilità e, al tempo stesso, ironia tanto l'Italia operaia e sottoproletaria quanto quella borghese e radical chic; è "espatriato" in Francia con *Il mondo nuovo* (1982) e *Ballando ballando* (1983); in *Splendor* e *Che ora è* (1989) ha inventato per lo schermo la straordinaria coppia Mastroianni-Troisi.

La Festa gli rende omaggio con l'inedito documentario *Ridendo e scherzando*, firmato dalla figlie Paola e Silvia, e con la proiezione de *La terrazza* (1980), amaro ritratto della Roma salottiera e di sinistra, in crisi d'identità.

He was a brilliant screenwriter (Il sorpasso, I mostri, Io la conoscevo bene), but Ettore Scola is best known and most loved for some of the finest comedies in Italian film, such as Jealousy, Italian Style (1969), We All Loved Each Other So Much (1974), Ugly, Dirty and Bad (1976) and The Family (1987). A Special Day (1977), perhaps his masterpiece, is set on the day Hitler visited Rome, when in one of the poorer quarters of the city, a housewife (Sophia Loren) has an extraordinary, intimate encounter with an anti-fascist intellectual (Marcello Mastroianni), hounded by the regime over his homosexuality.

And another of Scola's most significant films was a documentary, Trevico-Torino: viaggio nel Fiat-Nam (1972), which became a cult film for the generation that came of age in the 1960s. Scola made other forays into the documentary genre, in 2003, with Gente di Roma, and in 2013, with Che strano chiamarsi Federico - Scola racconta Fellini. He brought his unique sensibility and particular brand of irony to bear on Italy's working class and its outcasts, but also on the bourgeoisie and Italy's radical chic; he "expatriated" to France for his film That Night in Varennes (1982) and Le Bal (1983); in Splendor and What Time Is It? (1989) he introduced film audiences to the extraordinary duo Mastroianni-Troisi.

The Film Fest celebrates Ettore Scola with the premiere of the documentary Ridendo e scherzando, directed by his daughters Paola and Silvia, and a screening of The Terrace (1980), a sardonic portrait of Rome's left-wing intellectual social circles in the throes of an identity crisis.

RIDENDO E SCHERZANDO

Paola Scola, Silvia Scola



"La scommessa era raccontare nostro padre Ettore Scola - regista, sceneggiatore, disegnatore, umorista, intellettuale, militante - cercando di usare la chiave del suo cinema: parlare di cose serie facendo ridere. Abbiamo utilizzato solo le interviste che ha rilasciato nel tempo senza mai ricorrere a testimonianze di altri. Unico intruso è Pif, intervistatore sui generis, che seguendo il percorso che abbiamo tracciato compone i tasselli di questo ritratto."

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore e B/N **Colour and B/W**, 82', Italiano **Italian**

Sceneggiatura **Screenplay** Paola e Silvia Scola

Fotografia **Cinematography** Davide Manca

Montaggio **Editing** Paolo Petrucci

Musica **Music** Armando Trovajoli

Produttore **Producer** Nora Barbieri, Carlo Degli Esposti, Massimo Vigliar

Produzione **Production** Palomar Spa, Surf Film

"The challenge was to tell the story of our father Ettore Scola - director, screenwriter, illustrator, humorist, intellectual, activist - trying to rely on what is the key to his cinema: using laughter to talk about serious issues. We based the film exclusively on interviews that he himself gave over time, without using other people's statements. The only intruder is Pif, an interviewer in his own way, who puts together the pieces of this portrait following the path that we set ourselves."

Restauro a cura di *Restored by* CSC - Cineteca Nazionale in collaborazione con *in collaboration with* Dean film

LA TERRAZZA

Ettore Scola



Vita sociale e avvillimenti privati di cinque personaggi della Roma salottiera: uno sceneggiatore in crisi accusato da un critico di essere sceso a compromessi con il potere; un giornalista che cerca di riconquistare la sua ex compagna; un funzionario della Rai in preda alla depressione; un rozzo produttore cinematografico che accetta di sovvenzionare un film solo per accontentare la sua donna; un deputato del PCI in crisi familiare e ideologica.

Italia, Francia **Italy, France**, 1980, Colore **Colour**, 155', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** U. Tognazzi, V. Gassman, J. L. Trintignant, M. Mastroianni, S. Reggiani, S. Satta Flores, S. Sandrelli, Age, C. Gravina, O. Colli,

Sceneggiatura **Screenplay** Age & Scarpelli, Ettore Scola

Fotografia **Cinematography** Pasqualino De Santis

Montaggio **Editing** Raimondo Crociani

Scenografia **Production Design** Luciano Ricceri

Costumi **Costume Design** Ezio Altieri

Musica **Music** Armando Trovajoli

Suono **Sound** Vittorio Massi

Produttore **Producer** Pio Angeletti, Adriano De Micheli

Produzione **Production** Dean Film, Les Films Marceau-Cocinor

The social lives and private disappointments of five members of Rome's high society: a conflicted screenwriter accused by a critic of selling out to the powers that be; a reporter who tries to win his old love back; a functionary at RAI Television who sinks into a depression; an uncouth film producer who finances a film just to make his lady friend happy; an MP for the Communist Party with family problems and ideological dilemmas.



PAOLO E VITTORIO TAVIANI

L'occasione per rendere omaggio a due maestri del cinema italiano nasce dall'inedito documentario *La passione e l'utopia* che Mario Canale dedica ai luoghi privati e cinematografici di Paolo e Vittorio Taviani, a partire dai paesaggi della Toscana e di San Miniato, in particolare, dove i registi sono nati.

Nel cinema dei fratelli Taviani, del resto, i territori, nel loro intreccio di natura e cultura, non sono semplice sfondo al racconto delle vicende umane e delle passioni individuali e collettive, ma lo accompagnano con la forza evocativa delle immagini.

Esemplare in questo senso *Kaos* (1984), il film che completa l'omaggio della Festa del Cinema, ispirato alle "Novelle per un anno" di Luigi Pirandello, ambientato in una Sicilia arroventata dal sole e sfiancata nel paesaggio e interpretato, tra gli altri, da due straordinari Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, che per una volta smettono i panni consueti per diventare maschere della drammaticità e dell'ambiguità pirandelliana.

Nel 2012 i Taviani hanno ottenuto un ennesimo trionfo con l'Orso d'Oro al Festival di Berlino per *Cesare deve morire*, girato a Rebibbia, con protagonisti della tragedia shakespeariana i reclusi del carcere romano. Sin dal loro debutto hanno segnato il cinema internazionale con una cifra unica e originale, come testimoniato da *I sovversivi* (1967), *San Michele aveva un gallo* (1971), *Allonsanfàn* (1974), *Padre padrone* (1977) Palma d'Oro a Cannes, *La notte di San Lorenzo* (1982), *Good morning Babilonia* (1987) e il recente *Maraviglioso Boccaccio*.

The occasion to pay tribute to two of Italy's master filmmakers was prompted by a new documentary, La passione e l'utopia, which Mario Canale has devoted to the private haunts and film locations of Paolo and Vittorio Taviani, starting with the Tuscan landscape, and San Miniato in particular, where the directors were born.

In the films of the Taviani brothers, in fact, such territory, with its weave of nature and culture, is much more than scenery serving as a backdrop to the stories of the characters and their individual and collective passions; it is an integral, visually evocative part of each tale. Kaos (1984), the film that rounds out the Film Fest tribute, is a perfect example. Inspired by Luigi Pirandello's Short Stories for A Year and set in the scorched Sicilian countryside, it starred two magnificent actors, Franco Franchi and Ciccio Ingrassia, who shed their habitual roles to become dramatic, ambiguous – in a word, Pirandellian – characters.

The Taviani brothers scored yet another triumph in 2012, winning the Golden Bear at the Berlinale for Cesare Must Die, filmed in the Roman prison called Rebibbia, with the inmates acting out the Shakespearean tragedy. But originality has been their trademark since the brothers made their debut, as proved by The Subversives (1967), St. Michael Had a Rooster (1971), Allonsanfàn (1974), Father and Master (1977) Palme d'Or at Cannes, The Night of the Shooting Stars (1982), Good morning, Babylon (1987), and the recent Maraviglioso Boccaccio.

LA PASSIONE E L'UTOPIA

Mario Canale



SINOSSI Il cinema e la personalità dei fratelli Taviani in un viaggio attraverso i luoghi e le passioni che hanno contraddistinto la loro opera. Il paesaggio della Toscana e di San Miniato da dove sono partiti è anche l'inizio di questo racconto, un viaggio nei luoghi del loro cinema, uno sguardo in movimento capace di raccontare e ricordare un percorso di 60 anni d'amore e di passione per il cinema. Un percorso che affronta i temi caratterizzanti del loro cinema, come episodi di un lungo romanzo: la Passione, l'Utopia, la rivolta, la Musica, la Memoria.

BIOGRAFIA È stato redattore dei settimanali *Il male*, *Zut* e del mensile *Frigidaire*. Regista televisivo dal 1981 al 1998, nel 1991 ha diretto *Mosca la città parallela*, presentato al Festival di Annecy. Nel 2004 ha realizzato con Carla Cattani *Racconti dall'euro*, mentre nel 2006 e nel 2007, con Annarosa Morri, i documentari *Marcello una vita dolce*, *Marco Ferreri il regista che venne dal futuro*, *Gillo, i cavalieri, l'armi e gli amori*.

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore e B/N **Colour and B/W**, 93', Italiano **Italian**

Sceneggiatura **Screenplay** Mario Canale e Annarosa Morri
Fotografia **Cinematography** Francesco Marzullo, Paolo Mancini, Lorenzo Perpignani, Raffaele Cusato
Montaggio **Editing** Adalberto Gianuario
Scenografia **Production Design** Mario Canale
Costumi **Costume Design** Nothing
Musica **Music** Nicola Piovani, Giuliano Taviani, Gabriele Travia
Suono **Sound** Paolo Modugno
Produzione **Production** Orme sas, Luce Cinecittà srl, Surf Film
Co-produzione **Co-production** E. F. Communication
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Istituto Luce Cinecittà

SYNOPSIS *The films and the personalities of the Taviani brothers, in a journey of discovery to the places and the emotions that have always distinguished their oeuvre. The Tuscan countryside and San Miniato, where it all started, are also where this story starts, and where their films originated, a moveable feast of locations to map out their sixty-year-long career and passion for cinema. This film also looks at the Tavianis' signature themes and breaks them down into episodes, like a long novel: Passion, Utopia, Revolt, Music and Memory.*

BIOGRAPHY *Mario Canale started out in publishing, as editor of the weeklies Il male and Zut and the monthly Frigidaire. A TV director from 1981 to 1998, in 1991 he directed Mosca la città parallela, which premiered at the Annecy Film Festival. In 2004 he co-directed Racconti dall'euro with Carla Cattani, and teamed up with Annarosa Morri, in 2006-2007, to direct the documentaries Marcello una vita dolce, Marco Ferreri il regista che venne dal futuro, Gillo, i cavalieri, l'armi e gli amori.*

LA GIARA (ep. KAOS)

Paolo e Vittorio Taviani

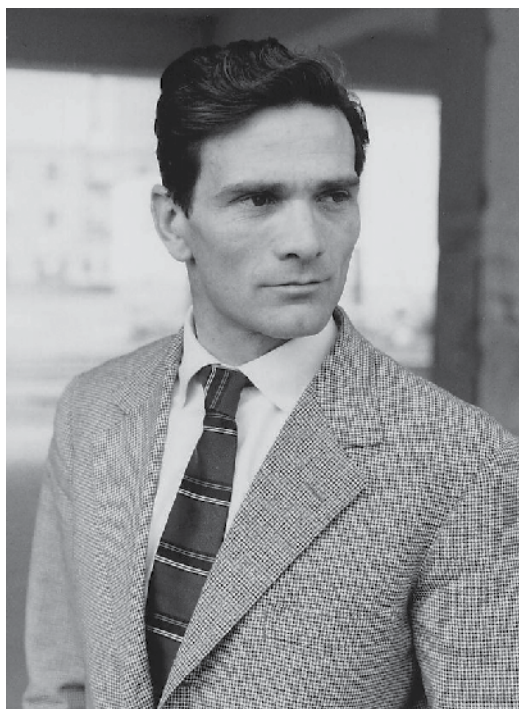


Episodi tratti da *Novelle per un anno* di Luigi Pirandello. *La giara* è la storia di un artigiano che rimane bloccato all'interno di una giara che stava riparando.

Italia, Francia **Italy, France**, 1984, DCP, 41', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Margarita Lozano, Claudio Bigagli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Biagio Barone, Omero Antonutti, Regina Bianchi
Sceneggiatura **Screenplay** Paolo Taviani, Vittorio Taviani, Tonino Guerra
Fotografia **Cinematography** Giuseppe Lanci
Montaggio **Editing** Roberto Perpignani
Scenografia **Production Design** Francesco Bronzi
Costumi **Costume Design** Lina Nerli Taviani
Musica **Music** Nicola Piovani
Suono **Sound** Hubrecht Nijhuis
Produttore **Producer** Giuliani G. De Negri
Produzione **Production** Filmtre, Rai1
Co-produzione **Co-production** MK2 Productions
Distribuzione internazionale **World Sales** MK2 Productions

The episodes are based on stories in Luigi Pirandello's Short Stories for a Year. The Jar is the tale of an artisan trapped inside a giant olive jar he was repairing.



RICORDANDO PASOLINI REMEMBERING PASOLINI



A quarant'anni dalla scomparsa di Pier Paolo Pasolini, la Festa ricorda il più importante, controverso, sorprendente intellettuale, poeta e regista dell'Italia del dopoguerra con più eventi. Il 18 ottobre, al cinema L'Aquila, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura di Roma, ci sarà la proiezione di *La voce di Pasolini*, di Matteo Cerami e Mario Sesti, "il più emozionante dei film su Pasolini", secondo Ninetto Davoli. Il film racconta l'amore di Pasolini per il popolo, l'odio per la borghesia, il difficile rapporto con la contestazione giovanile. Ma anche una storia che non è mai diventata un film e sulla quale Pasolini stava lavorando al momento della morte: *Porno-Teo-Kolossal*. Essa viene evocata da disegni, animazione e dalla vera voce di Pasolini. Il film utilizza una registrazione di Pasolini che detta il soggetto e la narrazione del film, conservata da alcuni suoi collaboratori e ritrovata dagli autori. Dopo la proiezione del film ci sarà un incontro pubblico dal titolo: *Quarant'anni dopo: 10 domande su Pasolini*, con la partecipazione dello storico Guido Crainz, lo studioso di filosofia e politica Diego Fusaro, la studiosa ed erede dell'opera di Pasolini, Graziella Chiarcossi. Il 23 e il 24 ottobre, invece, la Festa del Cinema, programmerà, al MAXXI e all'Auditorium, in anteprima mondiale, il film documentario prodotto dalle Teche Rai, *Pasolini. Il corpo e la voce*, di Maria Pia Ammirati, Arnaldo Colasanti, Paolo Marcellini, che contiene le più celebri e storiche apparizioni in tv di Pasolini.

LA VOCE DI PASOLINI

Matteo Cerami, Mario Sesti
Italia Italy, 2015, 53'

Forty years after the death of Pier Paolo Pasolini, the Fest pays tribute to the most important, controversial and surprising intellectual, poet and director in post-war Italy with a series of events. On October 18th, at the Cinema L'Aquila theater, in collaboration with the Assessorato alla Cultura of Rome, there will be a screening of La voce di Pasolini by Matteo Cerami and Mario Sesti, "the most exciting of all the films about Pasolini", wrote Ninetto Davoli. In the film he talks about his love for the people, his hatred for the bourgeoisie, his difficult relationship with youth protest movements. But it also tells a story that never became a film and that Pasolini was working on at the time of his death: Porno Theo Kolossal, evoked in drawings, animation and especially the actual voice of Pasolini. The recording of Pasolini as he dictates the subject and plot of the film has been preserved by some of his collaborators and was recently discovered by the authors. Following the screening, there will be a conference entitled Forty years later: 10 questions about Pasolini, with the participation of historian Guido Crainz, philosopher and political science scholar Diego Fusaro, and the scholar and heir to Pasolini's work Graziella Chiarcossi. On October 23rd and 24th, at the MAXXI and at the Auditorium, the Rome Film Fest will present the world premiere of the documentary film produced by Teche Rai, Pasolini. Il corpo e la voce, by Maria Pia Ammirati, Arnaldo Colasanti and Paolo Marcellini, featuring Pasolini's most famous and historic appearances on television.

PASOLINI. IL CORPO E LA VOCE

M. P. Ammirati, A. Colasanti, P. Marcellini
Italia Italy, 2015, 53'

HITCHCOCK/TRUFFAUT

Kent Jones



Francia France, 2015, DCP, Colore e B/N, Colour and B/W, 80'

Sceneggiatura Screenplay Kent Jones, Serge Toubiana
Fotografia Cinematography Nick Bentgen, Daniel Cowen, Eric Gautier, Mihai Malaimare Jr., Lisa Rinzie, Genta Tamak
Montaggio Editing Rachel Reichman
Musica Music Jeremiah Bornfield
Produttore Producer Olivier Mille, Charles S. Cohen
Produzione Production Artline Films, Cohen Media Group
Co-produttore Co-producer Rachel Reichman
Co-produzione Co-production Arte France Unité Société et Culture

SINOSSI Nel 1962, Francois Truffaut convinse Alfred Hitchcock a concedergli un'intervista lunga una settimana nella quale il grande regista inglese potesse condividere con il suo giovane ammiratore i segreti del suo cinema. Basato sulle registrazioni di quell'incontro, usate anche per produrre il fondamentale libro "Hitchcock/Truffaut", il film illustra le più grandi lezioni di cinema di tutti i tempi e ci immerge nel mondo del creatore di *Psycho*, *Gli uccelli* e *La donna che visse due volte*. L'originale visione del cinema di Hitchcock è chiaramente ripresa oggi dai maggiori registi mondiali come Martin Scorsese, David Fincher, Arnaud Desplechin, Kiyoshi Kurosawa, Wes Anderson, James Gray, Olivier Assayas, Richard Linklater, Peter Bogdanovich e Paul Schrader.

BIOGRAFIA Kent Jones è un regista e critico di fama internazionale. Autore di numerosi libri, ha lavorato con Martin Scorsese in vari documentari: co-sceneggiatore della sua inchiesta sul cinema italiano, *My Voyage to Italy*, co-regista e co-sceneggiatore di Val Lewton: *The Man in the Shadows* (2007) narrato e prodotto da Scorsese, ed infine co-sceneggiatore e co-regista del lungometraggio *A Letter To Elia*, film nominato agli Emmy e vincitore nel 2010 del premio Peabody Award. Kent Jones è co-autore del film *Jimmy P.* di Arnaud Desplechin, presentato nel 2013 in competizione al Festival Internazionale di Cannes. Attualmente sta lavorando al sequel di *My Voyage to Italy*, è Direttore Artistico di World Cinema Foundation e dal Novembre del 2012 Direttore del New York Film Festival.



Filmografia Filmography

2010 *A Letter to Elia* doc (con/with Martin Scorsese)
2007 Val Lewton: *The Man in the Shadows* TV Movie doc
2004 *Lady by the Sea: The Statue of Liberty* TV Movie doc

SYNOPSIS In 1962, Francois Truffaut persuaded Alfred Hitchcock to sit with him for a week-long interview in which the great British auteur would share with his young admirer the secrets of his cinema. Based on the original recordings of this meeting—used to produce the seminal book *Hitchcock/Truffaut*—this film illustrates the greatest cinema lesson of all time and plunges us into the world of the creator of *Psycho*, *The Birds* and *Vertigo*. Hitchcock's singular vision is elucidated and brought vividly to life by today's leading filmmakers: Martin Scorsese, David Fincher, Arnaud Desplechin, Kiyoshi Kurosawa, Wes Anderson, James Gray, Olivier Assayas, Richard Linklater, Peter Bogdanovich, and Paul Schrader.

BIOGRAPHY Kent Jones is an internationally recognized film critic and filmmaker. He is author of several books of criticism and has worked with Martin Scorsese throughout the years on numerous documentaries. He was the co-writer of Scorsese's *My Voyage to Italy*, the writer and director of the 2007 film Val Lewton: *The Man in the Shadows* which Scorsese produced and narrated, and the cowriter and director with Scorsese of the Emmy-nominated and Peabody Award-winning 2010 film, *A Letter to Elia*. They are currently at work on a follow-up to *My Voyage to Italy*. Jones co-wrote Arnaud Desplechin's *Jimmy P.*, in competition at the 2013 Cannes International Film Festival. Jones currently serves as Artistic Director of The World Cinema Foundation. In November of 2012, he was appointed Director the New York Film Festival.

SINATRA: ALL OR NOTHING AT ALL

Alex Gibney



Stati Uniti **USA**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 244', Inglese **English**

Sceneggiatura **Screenplay** Alex Gibney
Fotografia **Cinematography** Antonio Rossi, Samuel Painter
Montaggio **Editing** Samuel Pollard, Ben Sozanski, Anoosh Tertzakian
Produttore **Producer** Jeff Pollak, Erin Edeiken, Sam Pollard
Produzione **Production** Jigsaw Production
Distribuzione internazionale **World Sales** HBO

SINOSSI Frank Sinatra raccontato con le sue stesse parole grazie alle interviste d'archivio e con i ricordi di chi gli è stato più vicino. Il documentario intreccia musica e immagini della vita del leggendario crooner insieme a rari filmati del suo concerto di addio del 1971 a Los Angeles. Il racconto si snoda attraverso le canzoni che Sinatra scelse per quel concerto e si focalizza sui primi 60 anni del cantante partendo da Hoboken in New Jersey, sua città natale. Questo tributo senza precedenti documenta la crescita di Sinatra da performer sconosciuto a cantate di fama mondiale.

NOTE DI REGIA Da amante dei polizieschi, sono partito dall'idea di un mistero. Perché Sinatra ha cercato di ritirarsi nel 1971? E cosa voleva dirci di sé con il suo concerto d'addio? Mi ha sempre interessato il Sinatra cantastorie, che con la sua magnifica voce raccontava storie potenti in tre minuti di canzone. Quali storie stava cercando di raccontarci nel 1971? Le canzoni ci portano indietro nel tempo, nella vita di Sinatra, tra famiglia, amici e amanti. Undici canzoni per raccontare la storia di una vita e cogliere l'essenziale di un uomo e del suo tempo.

BIOGRAFIA Regista statunitense ha diretto film come: *Taxi to the Dark Side* (2007), Premio Oscar® nel 2008; *Enron: The Smartest Guys in the Room* (2005); *Gonzo: The Life and Work of Dr. Hunter S. Thompson* (2010); *My Trip to Al-Qaeda* (2011); *Mea Maxima Culpa: silenzio nella casa di Dio* (2012), *The Armstrong Lie* (2013) e *Going Clear: Scientology e la prigione della fede* (2015).

SYNOPSIS *An examination of the life and career of Frank Sinatra. Told in his own words from hours of archived interviews, along with commentary from those closest to him, the documentary weaves the music and images from the legendary crooner's life together with rarely seen footage of his 1971 "Retirement Concert" in Los Angeles. The film's narrative is shaped by Sinatra's song choices for that concert. The film focuses on Sinatra's first 60 years, beginning with his birth in Hoboken, New Jersey. This tribute follows Sinatra's growth from roadhouse performer to global singing sensation.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Since my favorite tales are detective stories, I started with the idea of a mystery. Why did Sinatra try to retire in 1971? And what did his farewell concert have to tell us? I have always been interested in the idea of Sinatra the storyteller, with that wondrous voice that could tell powerful stories in three-minute songs. What stories was he trying to tell us in 1971? The songs lead us to a series of flashbacks, into Sinatra's life with his family, friends and lovers. Eleven songs to tell the story of a life and glimpse something essential of the man and his time.*

BIOGRAFIA Alex Gibney (United States) directed: *Taxi to the Dark Side* (2007), winner of an Oscar® in 2008; *Enron: The Smartest Guys in the Room* (2005); *Gonzo: The Life and Work of Dr. Hunter S. Thompson* (2010); *My Trip to Al-Qaeda* (2011); *Mea Maxima Culpa: Silence in the House of God* (2012), *The Armstrong Lie* (2013); *Going Clear: Scientology and the Prison of Belief* (2015).



Filmografia Filmography

1980 *The Ruling Classroom* **2005** *Enron: The Smartest Guys in the Room* doc **2005** *Behind Those Eyes* doc **2007** *Taxi to the Dark Side* doc **2008** *Gonzo: The Life and Work of Dr. Hunter S. Thompson* doc **2010** *Casino Jack and the United States of Money* doc **2010** *My Trip to Al-Qaeda* doc **2010** *Freakonomics* doc **2010** *Client 9: The Rise and Fall of Eliot Spitzer* doc **2011** *Magic Trip: Ken Kesey's Search for a Kool Place* doc **2011** *Catching Hell* doc **2011** *Magic Trip* doc **2011** *The Last Gladiators* doc **2012** *Park Avenue: Money, Power and the American Dream* doc **2012** *Mea Maxima Culpa: Silence in the House of God (Mea Maxima Culpa: Silenzio nella casa di Dio)* doc **2013** *The Armstrong Lie* doc **2013** *We Steal Secrets: The Story of WikiLeaks* doc **2014** *Mr. Dynamite: The Rise of James Brown* doc **2014** *Finding Fela!* doc **2015** *Steve Jobs: The Man in the Machine* doc **2015** *Going Clear: Scientology and the Prison of Belief (Going Clear: Scientology e la prigione della fede)* doc

ODISSEA NUDA

Franco Rossi



Restauro a cura di Restored by CSC - Cineteca Nazionale, Istituto Luce- Cinecittà, Euro Immobilmfilm

Italia, Francia **Italy, France**, 1961, Colore **Colour**, 117', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Enrico Maria Salerno, Venantino Venantini, Dolores Donlon, Elizabeth Logue, Nathalie Gasse, Pauline Remy
Sceneggiatura **Screenplay** Franco Rossi, Ottavio Alessi, Ennio De Concini Fotografia **Cinematography** Sandro D'Eva Montaggio **Editing** Otello Colangeli Scenografia **Production Design** Giuseppe Ranieri Musica **Music** Angelo Francesco Lavagnino Produttore **Producer** Golfiero Colonna, Luciano Ercoli, Alberto Pugliese Produzione **Production** PCM Cineriz, Francinex

SINOSSI Un intellettuale italiano arriva a Tahiti per realizzare un film. Ma il lavoro passa in secondo piano, mentre prendono il sopravvento gli istinti primordiali che quella terra risveglia in lui. Lontano dalle sue origini, si fa preponderante il desiderio di evasione dalla civiltà, a favore di una vita primitiva ricca di esperienze erotiche. La ricerca di uno stato di natura sereno è interrotta dalla notizia di un lutto. La quotidianità su quell'isola remota appare sempre meno idilliaca.

BIOGRAFIA Si forma negli anni del neorealismo e si fa conoscere negli anni Cinquanta e Sessanta con commedie all'italiana tra cui *Il seduttore* (1954) con Alberto Sordi. Tra i titoli più noti *Amici per la pelle* (1955, con cui vince il Nastro d'argento per il miglior film), *Morte di un amico* (1959), *Alta infedeltà*, *Controsesso* e *Tre notti d'amore* (1964), *Le bambole*, *I complessi* e *Una rosa per tutti* (1965), *Non faccio la guerra, faccio l'amore* (1966). Il grande pubblico lo ricorda per gli sceneggiati televisivi *Odissea* (1968) ed *Eneide* (1970). Nel 1982 dirige i giovani Barbara De Rossi, Claudio Amendola e Massimo Bonetti nel fortunato *Storia d'amore e d'amicizia*. Dirige ancora De Rossi in *Quo vadis?* (1984), al quale seguono *Lo scialo* (1987, da Vasco Pratolini con Massimo Ranieri) e le due serie *Un bambino di nome Gesù* (1980), tratte dai Vangeli apocrifi. L'ultima sua regia è *Michele alla guerra*, ambientato nella ex Jugoslavia.

SYNOPSIS *An Italian intellectual comes to Tahiti to make a film, but the project soon takes a back seat to the primordial instincts the island paradise reawakens in him. Far away from his own roots, the man feels an overwhelming desire to escape from civilization and embrace a primitive life full of erotic experiences. This 'return to nature' state is brusquely interrupted by news of a death. The daily routine on the remote island appears as less and less of an idyll.*

BIOGRAPHY Franco Rossi came of age during Neorealism, and made his name in the 50s and 60s with Italian-style comedies such as *The Seducer* (1954) starring Alberto Sordi. His best-known films are *Friends for Life* (1955, winner of a Silver Ribbon for Best Film), *Death of a Friend* (1959), and *Make Love, Not War* (1966), and he directed segments of the anthology films *High Infidelity*, *Countersex* and *Three Nights of Love* (1964), *The Dolls*, *Complexes* and *A Rose for Everyone* (1965). Italian viewers will remember his TV movies *Odissea* (1968) and *Eneide* (1970). In 1982 he directed a young Barbara De Rossi, Claudio Amendola and Massimo Bonetti in the hit TV mini-series *Storia d'amore e d'amicizia*. He directed De Rossi again in the TV movie *Quo Vadis?* (1984), which he followed up with the mini-series *Lo scialo* (1987, based on a novel by Vasco Pratolini and starring Massimo Ranieri), and a TV movie, *Un bambino di nome Gesù* (1980), based on the *Apocryphal Gospels*. His last film was the TV movie *Michele alla guerra*, set in the former Yugoslavia.

Filmografia Filmography

1950 *I falsari* **1952** *Solo per te Lucia* **1954** *Il seduttore* **1955** *Amici per la pelle* **1957** *Amore a prima vista* **1958** *Calypso* **1959** *Morte di un amico* **1961** *Odissea nuda* **1962** *Smog* **1966** *Non faccio la guerra, faccio l'amore* **1967** *Una rosa per tutti* **1968** *Odissea* film TV/TV film **1969** *Giovinezza, giovinezza* **1971** *Eneide* film TV/TV film **1974** *Il giovane Garibaldi* film TV/TV film **1974** *Porgi l'altra guancia* **1976** *Come una rosa al naso* **1977** *L'altra metà del cielo* **1982** *Storia d'amore e d'amicizia* serie TV/TV series **1985** *Quo vadis?* serie TV/TV series **1987** *Lo scialo* serie TV/TV series **1987** *Un bambino di nome Gesù* serie TV/TV series **1993** *Ci sarà un giorno - Il giovane Pertini* film TV/TV film **1994** *Michele alla guerra* film TV/TV film



FRANCESCO ROSI

La Festa del Cinema di Roma ha deciso di ricordare Francesco Rosi proponendo l'intervista/dialogo che nel 2012 gli fece Giuseppe Tornatore, per ricostruire l'esperienza artistica ed umana e, soprattutto, la grande, comune, passione per il cinema. Quell'incontro generò il libro a due voci "Io lo chiamo cinematografo" e il documentario di Marta Pasqualini *Il cinematografo è una malattia?* che testimonia, in video, la lunga conversazione fra due eccellenze del cinema italiano, fortemente legate alle comuni radici nel Sud d'Italia, napoletano Rosi, siciliano Tornatore.

Rosi è stato testimone coraggioso della storia più oscura del nostro paese, di cui ha denunciato le connessioni tra potere politico, economia e organizzazioni criminali, la corruzione delle classi dirigenti, l'arroganza e la subalternità degli individui ma anche la loro capacità di riscatto. A testimoniare i suoi capolavori: *Salvatore Giuliano* (1962) in cui, attraverso un geniale gioco di flashback, ha ricostruito la vita del bandito siciliano; *Le mani sulla città* (1963), la vicenda di speculazione edilizia in cui «i personaggi e i fatti sono immaginari, ma autentica è la realtà che li produce»; *Il caso Mattei* (1972) in cui ricostruisce la controversa figura del presidente dell'Eni Enrico Mattei; *Cadaveri eccellenti* (1976) e *Cristo si è fermato ad Eboli* (1979) dai libri di altri due grandi intellettuali meridionali, Leonardo Sciascia e Carlo Levi. Ma alla Festa, con *C'era una volta* (1967), scopriremo un Rosi dai toni diversi, quelli della "fiaba sociale" ispirata alle novelle seicentesche del napoletano Basile, che quasi cinquant'anni dopo hanno ispirato Matteo Garrone. Garrone intervverrà all'omaggio alla Casa del Cinema.

The Rome Film Fest has decided to pay homage to Francesco Rosi by offering up the interview/dialogue that took place between Rosi and Giuseppe Tornatore in 2012, in which they reconstructed Rosi's extraordinary life and career and shared their overwhelming passion for film. That meeting led to a book by the two auteurs, "Io lo chiamo cinematografo", and a documentary by Marta Pasqualini, Il cinematografo è una malattia?, with the video of the lengthy conversation between two of Italy's film giants, both of whom deeply attached to their shared roots in Southern Italy: Rosi from Naples, Tornatore from Sicily. Rosi courageously bore witness to the darkest chapters of our country's history, and the South in particular, condemning the collusion between politicians, business and criminal organizations; the corruption rife in the managerial class; and the arrogance and servility of individual Italians. His masterpieces tell the tale: Salvatore Giuliano (1962), in which he recreated the life of the Sicilian bandit; Hands Over the City (1963), the all-Italian scandal of real estate speculation in which "the characters and the facts are imaginary, but the reality behind them is authentic"; The Mattei Affair (1972), starring Gian Maria Volonté as the controversial CEO of ENI, Enrico Mattei; and Illustrious Corpses (1976) and Christ Stopped at Eboli (1979), based on books by two other southern intellectuals, Leonardo Sciascia and Carlo Levi. With the Film Fest's screening of More than a Miracle (1967), a very different Rosi emerges, in this "social" fairy tale based on Giambattista Basile's 17th-century tales that 50 years on would inspire Matteo Garrone, on hand for the tribute at the Casa del Cinema.

C'ERA UNA VOLTA

Francesco Rosi



Regno di Napoli, Diciassettesimo secolo. Il principe spagnolo Rodrigo si innamora della bella popolana Isabella. Per averla sempre con sé la assume come lavapiatti. Non potendo sposare una plebea, Rodrigo eleva Isabella al rango di principessa di un feudo immaginario e alla fine obbliga le principesse pretendenti a sfidarsi in una gara: diventerà sua sposa colei che riuscirà a lavare più piatti senza romperne. Rara concessione del regista al cinema di genere, è un omaggio alla tradizione napoletana: la sceneggiatura, trae spunto da alcune novelle di *Lo cunto de li cunti* (1634) di Giambattista Basile, la raccolta di fiabe in vernacolo napoletano che ha recentemente ispirato anche *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone.

Italia, Francia **Italy, France**, 1967, 103', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Sophia Loren, Omar Sharif, Georges Wilson, Dolores De Rio, Marina Malfatti, Enzo Cannavale, Sceneggiatura **Screenplay** Tonino Guerra, Raffaele La Capria, Giuseppe Patroni Griffi, Francesco Rosi Fotografia **Cinematography** Pasqualino De Santis Montaggio **Editing** Jolanda Benvenuti Scenografia **Production Design** Piero Poletto Costumi **Costume Design** Giulio Coltellacci Musica **Music** Piero Piccioni Suono **Sound** Claudio Maielli Produttore **Producer** Carlo Ponti Produzione **Production** Cinecittà, Compagnia Cinematografica Chapion, Les Films Concordia

The Kingdom of Naples in the 17th century. The Spanish prince Rodrigo falls in love with a lovely commoner, Isabella. To keep her at his side, he hires her to wash dishes in the palace. And since he could never marry a commoner, Rodrigo elevates Isabella to the rank of princess of an imaginary fief and even forces all the rival princesses to take part in a contest: he will marry the one who can wash the most dishes without breaking any. One of the director's rare forays into genre cinema, the film is a tribute to the Neapolitan tradition; the script is loosely based on stories in Giambattista Basile's Tale of Tales (1634), the same collection of fairy tales in Neapolitan vernacular that also inspired the recent film of the same name by Matteo Garrone.

IL CINEMATOGRAFO È UNA MALATTIA? CONVERSAZIONE

TRA FRANCESCO ROSI E GIUSEPPE TORNATORE

Marta Pasqualini



Filmati estratti da una serie di lunghe conversazioni in cui Francesco Rosi rievoca ricordi di vita e aneddoti di una luminosa carriera all'amico e collega Giuseppe Tornatore.

Italia **Italy**, 2012, Colore **Colour**, 16', Italiano **Italian**

Fotografia **Cinematography** Roberto De Nigris Montaggio **Editing** Luca Manes Musica **Music** Enzo Casucci Suono **Sound** Gilberto Martinelli, Angelo Bonanni

Clips from a series of long conversations in which Francesco Rosi share anecdotes from his personal life and his illustrious career with his friend and fellow director Giuseppe Tornatore.

SERGIO CORBUCCI - L'UOMO CHE RIDE

Gioia Magrini, Roberto Meddi



Italia **Italy**, 2015, Colore **Colour**, B/N **B/W**, 54', Italiano **Italian**

Produttore **Producer** Silvia D'Amico Bendicò
Produzione **Production** Bendicò, Istituto Luce-Cinecittà

SINOSSI Uno dei più prolifici ed eclettici registi del cinema italiano: Sergio Corbucci in quarant'anni di carriera ha realizzato una settantina di film cimentandosi in tutti i generi, dal "peplum" all'horror, dal comico al giallo, dal film musicale al western. Attingendo all'autobiografia inedita, il documentario si avvale di materiali di repertorio dell'Istituto Luce, di testimonianze di amici e soprattutto della moglie Nori.

NOTE DI REGIA Un incontro con Nori, la moglie di Sergio Corbucci, e lo stupore per l'assenza di film su uno dei registi più produttivi e di successo del nostro cinema, sono alla base di questo doc. Nori ha ripercorso con noi la carriera di Corbucci e la sua vita privata, coinvolgendo amici e collaboratori. Con entusiasmo ci ha messo a disposizione l'autobiografia inedita scritta dal regista, oltre a un prezioso archivio privato di filmati e fotografie. Ne è emerso il ritratto di un uomo colto e geniale, capace di grandi generosità e dotato di una simpatia straripante e contagiosa.

BIOGRAFIE

Gioia Magrini è autrice di soggetti e sceneggiature per cinema e tv, oltre che autrice e regista di documentari. Realizza con Roberto Meddi il lungometraggio *Ponte Milvio* e *Ritratto di sconosciuto - Marcellus Dominicus Vincentius*, su Marcello Mastroianni.

Roberto Meddi Regista, direttore della fotografia e musicista. Ha lavorato con Pappi Corsicato, Giuseppe Piccioni, Marco Bellocchio, Antonio Rezza, Roberto Andò, Pino Quartullo, Sandro Cecca, Egidio Eronico.

SYNOPSIS *One of the most prolific and eclectic filmmakers in Italian cinema: in the course of his forty-year career, Sergio Corbucci made over seventy films with forays into every possible genre: "peplum", horror, comedy, detective stories, musicals and westerns. Drawing on the director's unpublished autobiography, the documentary uses repertory materials from the Istituto Luce and the accounts of friends and in particular his wife Nori.*

DIRECTOR'S STATEMENT *The documentary stems from a meeting with Nori, Sergio Corbucci's wife, and our surprise at the lack of films about one of the most prolific directors in Italian film. Nori talked to us not only about Corbucci's career but his private life too, and his friends and collaborators as well. Nori enthusiastically provided us with his unpublished autobiography, and a valuable private archive of films and photographs. The result is a portrait of a brilliant and cultured man, generous and good natured.*

BIOGRAPHIES

Gioia Magrini is the author of subjects and screenplays for cinema and TV, and documentaries. With Roberto Meddi, she made the feature film *Ponte Milvio* and *Ritratto di sconosciuto - Marcellus Dominicus Vincentius*, about Marcello Mastroianni.

Roberto Meddi is a film director, cinematographer and musician. He has worked with Pappi Corsicato, Giuseppe Piccioni, Marco Bellocchio, Antonio Rezza, Roberto Andò, Pino Quartullo, Sandro Cecca, Egidio Eronico.



Roberto Meddi



Gioia Magrini

S IS FOR STANLEY

Alex Infascelli



Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 58', Inglese, Italiano **English, Italian**

Interpreti **Main Cast** E. D'Alessandro, J. Woolmore, A. Infascelli
Sceneggiatura **Screenplay** A. Infascelli, V. Scuccimarra, F. Olivieri dal libro/based on the book "Stanley Kubrick e Me" Fotografia **Cinematography** E. C. Bolli, G. Martinucci
Montaggio **Editing** A. Pugliese, A. Infascelli
Musica **Music** J. Cummings Suono **Sound** A. Boscolo, F. Geraci, M. Argentieri Produttore **Producer** I. Carboni, F. Paniccia, A. Infascelli Produzione **Production** Kinethica
Co-produttore **Co-producer** L. Foschi, D. Luchetti
Co-produzione **Co-production** Lock And Valentine

SINOSSI *S Is For Stanley* è la storia di Emilio D'Alessandro, autista personale di Stanley Kubrick. Un'amicizia che ha attraversato trent'anni di vita, lungo la realizzazione di quattro capolavori della storia del cinema e unito due persone apparentemente opposte che hanno trovato lontano da casa il proprio compagno di viaggio ideale.

NOTE DI REGIA Ho sentito parlare di Emilio D'Alessandro durante un'intervista alla moglie di Kubrick. Poi ho letto la sua storia e mi ha talmente folgorato che ho voluto essere io a imprimerla a futura memoria. È stato un viaggio bellissimo che mi ha avvicinato alla personalità incredibile di due uomini: di uno credevo di sapere tutto e in realtà non sapevo niente, dell'altro non sapevo nulla e mi ha lasciato a bocca aperta con la sua storia.

BIOGRAFIA Dopo un inizio carriera nell'avanguardia dei videoclip italiani degli anni '90, con il suo primo film *Almost Blue* tratto dal romanzo di Carlo Lucarelli, vince David di Donatello, Nastro d'Argento e Ciak d'Oro. Al suo attivo più di 30 video musicali, 3 film per il cinema e due miniserie per Sky. Conduttore per MTV, fotografo e giornalista per Vanity Fair Italia, è membro dell'Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello dal 2001.

SYNOPSIS *S Is For Stanley is the story of Emilio D'Alessandro, Stanley Kubrick's personal driver. It's also the story of a thirty-year-long friendship, involving the creation of four absolute cinematic masterpieces, and uniting two individuals apparently worlds apart, each of whom found his own ideal travel companion far from home.*

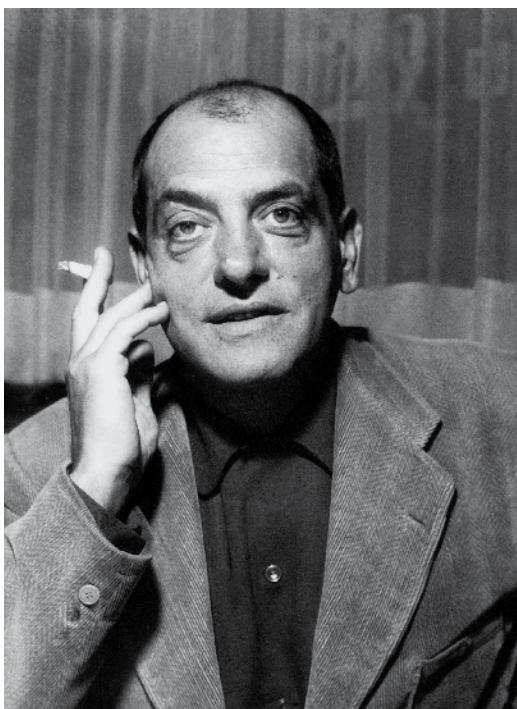
DIRECTOR'S STATEMENT *I first heard about Emilio D'Alessandro when I interviewed Kubrick's wife. Then I read his story, and I was so impressed that I wanted to be the one to commit it to posterity. It has been a marvelous journey that allowed me to acquaint myself with the incredible personalities of these two men: one of whom thought he knew everything, but didn't really know anything; and the other, whom I knew nothing about, but whose life story I found astonishing.*

BIOGRAPHY After getting his start at the forefront of Italian video clips in the 1990s, Alex Infascelli earned a David di Donatello, Silver Ribbon and Ciak d'Oro for his first film, *Almost Blue*, based on the novel by Carlo Lucarelli. His credits include over 30 music videos, 3 films and 2 TV mini-series for Sky. An MTV VJ, photographer and reporter for Vanity Fair Italia, Infascelli has been a member of the Accademia del Cinema Italiano - David di Donatello since 2001.



Filmografia **Filmography**

2000 *Almost Blue*
2004 *Il siero della vanità*
2006 *H2O dio*
2008 *Donne assassine* Serie TV/TV series
2009 *Nel nome del male* Film TV/TV movie
2014 *Ricomincio da 80*



LUIS BUÑUEL

Ruota attorno al suo capolavoro *Nazarin* l'omaggio riservato al genio di Luis Buñuel dalla Festa del Cinema che presenta, oltre al film del 1958 del regista aragonese, il documentario *Tras Nazarin*, firmato da Javier Espada, direttore del Centro Buñuel di Calanda: un viaggio alla riscoperta dei luoghi setacciati da Buñuel durante le riprese di *Nazarin*, arricchito da materiali d'epoca e interviste ai testimoni delle riprese.

Nazarin, del resto, è un'opera fondamentale nella filmografia di Luis Buñuel, esemplare del suo cinema provocatorio e radicale, che in cinquant'anni di carriera ha violato ogni tabù, esplorato con spregiudicatezza e feroce visionarietà i territori dell'inconscio e della sessualità e dissacrato con irriverenza da iconoclasta le inviolabili istituzioni della Famiglia, della Chiesa e dello Stato.

Contrassegnata da un pessimismo incondizionato, la parabola di *Nazarin*, "il don Chisciotte del sacerdozio", e della sua "ossessione di santità" resta uno dei film più immediatamente leggibili del cineasta spagnolo: ogni simbolo è netto, esplicito. Altrettanto chiara è la morale del film: il cristianesimo può solo tentare di cambiare il mondo, anche quando il suo insegnamento è adottato con coraggio e tenacia: non si può essere a favore degli oppressi ignorando gli oppressori; alla violenza si può rispondere solo con la violenza. Anche per questo il film fu tacciato di ambiguità ideologica, ma da provocatore qual era, Buñuel sapeva che soltanto l'ambiguità e la sfida alla morale e ai valori dominanti della società possono smascherare i pregiudizi e le miserie umane.

The Rome Film Fest's tribute to the genius of Luis Buñuel revolves around the masterpiece by this Aragonese filmmaker, Nazarin, from 1958, but also includes a documentary, Tras Nazarin, directed by Javier Espada, director of the Buñuel Film Center in Calanda. The latter is a journey through the locations Buñuel would scout out and select for Nazarin, revisited sixty years later, with the addition of archival material and firsthand accounts by those who were on set.

Nazarin represents a milestone in Luis Buñuel's career, epitomizing his radical and provocative film style. Over the course of half a century, the visionary director violated every taboo and boldly explored the territories of the unconscious and sexuality, attacking the inviolable institutions of family, church and state with his iconoclastic irreverence. Characterized by an unconditional pessimism, the story of Nazarin, "the Don Quixote of the priesthood", and his "obsession with sainthood", makes for one of the Spanish filmmaker's most instantly accessible films, every symbol being clear-cut and explicit. The moral of the film is equally clear: Christianity can do no more than attempt to change the world, even when its teachings are applied with courage and tenacity. Moreover, there's no point in championing the oppressed if you ignore their oppressors; lastly, meeting violence with violence is the answer. Such ideas earned the film the charge of ideological ambivalence, but Buñuel, eminent provocateur, knew that only by wielding ambiguity and challenging society's prevailing values and mores can prejudices and other human failings be unmasked.

TRAS NAZARIN

Javier Espada



SINOSSI Il documentario torna sui luoghi messicani in cui Luis Buñuel, nel 1959, girò *Nazarín*. Buñuel riuni attorno a sé un gruppo di artisti e tecnici che scrissero una pagina importante del cinema non solo messicano ma internazionale.

BIOGRAFIA Javier Espada è nato a Calanda. Ha progettato i contenuti della mostra permanente del Centro Buñuel di Calanda, di cui è direttore dal 2000. È anche direttore del Festival Internacional de Calanda 22xDonLuis, nato come tributo cinematografico a Luis Buñuel e giunto alla decima edizione. Ha tenuto numerose conferenze su Buñuel e il cinema.

Filmografia **Filmography**

2008 *El último guión. Buñuel en la memoria* doc **2010** *Residencia "El Milagro"* cm/short

2011 *Buñuel y la linterna mágica* cm/short **2011** *Viridiana.50* doc **2013** *Una mujer sin sombra. Asunción Balaguer* doc

NAZARIN

Luis Buñuel



Nel Messico di inizio Novecento, sotto la dittatura di Porfirio Diaz, il sacerdote *Nazarin* cerca di vivere secondo gli ideali della solidarietà e della carità cristiana, ma tutti abusano della sua bontà e ogni sua azione si rivela una sconfitta. Sospeso dall'esercizio sacerdotale per avere offerto ospitalità a una prostituta, *Nazarin* inizia a vagabondare per il paese, guarisce miracolosamente una bambina, sopporta sacrifici e umiliazioni.

Spagna, Messico **Spain, Mexico**, 2015, DCP, Colore e B/N **Colour and B/W**, 75', Spagnolo **Spanish**

Sceneggiatura **Screenplay** Javier Espada, José Alberto Andrés Lacasta

Fotografia **Cinematography** Rodrigo Morales, Mario Guerrero, Jorge Fuembuena

Montaggio **Editing** Edson Ramírez

Musica **Music** Sergio González Carducci, Luis Eduardo Aute

Suono **Sound** Armando Narváez del Valle, Pedro Piñeiro

Produzione **Production** Tolocha Producciones, Mil Nubes Cine, Ircania, Ruta 66 cine

SYNOPSIS *This documentary goes back to the locations in Mexico where Luis Buñuel filmed Nazarin in 1959. For this shoot, Buñuel gathered around him a group of artists and technicians who wrote an important chapter in the history of not only Mexican, but international cinema.*

BIOGRAPHY *Javier Espada was born in Calanda. He designed the content of the permanent exhibition at the Calanda Buñuel Centre, which he has directed since 2000. He is also the director of the Festival Internacional de Calanda 22xDon Luis, created as a cinematic tribute to Luis Buñuel, now in its tenth year. He has lectured frequently on Buñuel and on cinema.*

Messico **Mexico**, 1958, B/N **B/W**, 94', Spagnolo **Spanish**

Interpreti **Main Cast** Francisco Rabal, Marga Lopez, Rita Macedo, Ignacio Lopez Tarso, Jesús Fernandez, Ada Carrasco, Antonio Bravo, Aurora Molina

Sceneggiatura **Screenplay** Julio Alejandro, Luis Buñuel, Emilio Carballido (dal romanzo di / based on the novel by Benito Pérez Galdós)

Fotografia **Cinematography** Gabriel Figueroa

Montaggio **Editing** Carlos Savage

Scenografia **Production Design** Edward Fitzgerald

Costumi **Costume Design** Georgette Somohano

Musica **Music** Rodolfo Halffter

Produttore **Producer** Manuel Barbachano Ponce

Produzione **Production** Producciones Barbachano Ponce

In Mexico in the early 1900s, under the dictatorship of Porfirio Diaz, a priest named Nazarin tries to live by the Christian ideals of solidarity and charity, but everyone takes advantage of his good will, and his every gesture fails miserably. Defrocked for having offered hospitality to a prostitute, Nazarin begins to wander around the country, working a miracle by healing a child, and submitting to a life of sacrifice and humiliation.



PAOLO VILLAGGIO

Incontro con *Conversation with Paolo Villaggio*

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

Sala Petrassi

24 ottobre ore 16:00

24 October 4:00pm

«Ho fatto film con Fellini, Monicelli, Olmi, Ferreri e Wertmüller, però sarò ricordato solo per Fantozzi», ha dichiarato Paolo Villaggio, con l'ironia un po' amara che da sempre lo contraddistingue. Eppure è fuori discussione che il comico genovese nutra un profondo affetto per il tragicomico ragioniere Ugo Fantozzi, personaggio nato dalla sua fantasia nel 1968 durante la trasmissione televisiva *Quelli della domenica*, protagonista di una serie di racconti pubblicati sull'Europeo e poi raccolti nel romanzo bestseller *Fantozzi*. Apparso sul grande schermo per la prima volta nel 1975 per volere di Angelo Rizzoli, Fantozzi è diventato col tempo parte del patrimonio culturale italiano. Villaggio, con la sua fisicità massiccia e la sua mimica sgraziata, ha dato vita a un'autentica maschera dell'italiano medio piccolo-borghese figlio del boom economico, sottomesso ai potenti e vittima del consumismo massmediatico. I congiuntivi storpiati come "batti lei", le espressioni iperboliche come "megapresidente galattico", le metafore grottesche come "nuvola dell'impiegato" sono diventate di uso corrente. Per celebrare i 40 anni dell'esordio cinematografico, la Festa del Cinema ripropone, in versione restaurata, i primi due episodi della fortunata saga: *Fantozzi* e *Il secondo tragico Fantozzi*, diretti da Luciano Salce. L'incontro con il pubblico sarà l'occasione per ricordare anche il Paolo Villaggio attore drammatico al servizio dei grandi nomi del cinema italiano, vincitore del David di Donatello come migliore attore protagonista per *La voce della luna* di Fellini e del Nastro d'Argento per l'interpretazione di *Il segreto del bosco vecchio* di Ermanno Olmi.

"I have made films with Fellini, Monicelli, Olmi, Ferreri and Wertmüller, but all I will be remembered for is Fantozzi", Paolo Villaggio stated recently, with the bittersweet irony he is well known for. Yet it is unquestionable that this comedian from Genoa is particularly fond of the tragicomic accountant Ugo Fantozzi, a character that he made up in faraway 1968 for the television show Quelli della domenica, the main character in a series of short stories published in the Europeo magazine, and later collected in the novel Fantozzi, a best-seller that sold a million and a half copies. Brought to the silver screen for the first time in 1975 thanks to Angelo Rizzoli, over time Fantozzi has become part of the Italian cultural legacy. Villaggio, who brought his heavy build and a clumsy physicality to the part, brought to life an authentic emblem of the average lower-middle class Italian, a child of the economic boom, who kowtows to the powerful and is a victim of mass-media consumerism; the distorted verb tenses, the hyperbolic expressions such as "galactic mega-president", the grotesque metaphors such as "the employee's little black cloud" have become household expressions. To celebrate the 40th anniversary of Fantozzi's film debut, the Rome Film Fest offers its audiences the restored versions of the first two episodes of the hit saga: Fantozzi and Il secondo tragico Fantozzi, both directed by Luciano Salce. The meeting with the public will be an opportunity to remember Paolo Villaggio as a dramatic actor for some of the greatest names in Italian cinema, and as the winner of the David di Donatello as Best Actor for The Voice of the Moon by Fellini and of the Nastro d'Argento for his performance in The Secret of the Old Woods by Ermanno Olmi.

FANTOZZI

Luciano Salce



Le disavventure del ragioniere Ugo Fantozzi, servile impiegato dell'Ital-petrol-ceme-termo-tessil-farmo-metal-chimica: in casa deve sopportare quotidianamente la compagnia della sottomessa moglie Pina e della spaventosa figlia Mariangela; sul lavoro tenta invano di corteggiare la collega signorina Silvani, subisce i maltrattamenti del collega Calboni e le iniziative ludiche del ragioniere Filini. Su tutti gli impiegati incombe la misteriosa figura del direttore megagalattico.

Restauri in 2K a cura di Restored in 2K by Eagle Pictures in collaborazione con in collaboration with Premium Cinema

Italia Italy, 1975, Colore Colour, 100', Italiano Italian

Interpreti **Main Cast** Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Giuseppe Anatrelli, Liù Bosio, Plinio Fernando

Sceneggiatura **Screenplay** Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Luciano Salce, Paolo Villaggio
Fotografia **Cinematography** Erico Menczer
Montaggio **Editing** Amedeo Salfa
Scenografia **Production Design** Nedo Azzini
Costumi **Costume Design** Orietta Nasalli-Rocca
Musica **Music** Fabio Frizzi
Suono **Sound** Mario Dallimonti
Produzione **Production** Rizzoli Films

The misadventures of the hapless bookkeeper Ugo Fantozzi, a browbeaten clerk at the Ital-petrol-ceme-termo-tessil-farmo-metal-chimica company. At home he has to endure the company of his submissive wife Pina and terrifyingly ugly daughter Mariangela; at the office he tries in vain to flirt with his colleague, Miss Silvani; is bullied by his co-worker Calboni; and puts up with the recreational activities of the bookkeeper Filini. Looming over all the white-collar workers: the mysterious figure of the "megagalactic" president.

IL SECONDO TRAGICO FANTOZZI

Luciano Salce



Le disavventure di Fantozzi continuano: il sorteggione aziendale gli affida il ruolo di portafortuna del duca-conte Semenzara, Filini lo coinvolge in una battuta di caccia e le "fusa" del cane Ivan il Terribile inducono la contessa Serbelloni Mazzanti Vieni dal Mare a invitarlo al tavolo d'onore della cena aziendale. Il prof. Riccardelli lo obbliga a ripetute ed estenuanti visioni dei classici del cinema d'autore, la signorina Silvani lo sceglie come compagno di una improbabile fuga d'amore.

Italia Italy, 1976, Unknown, Colore Colour, 110', Italiano Italian

Interpreti **Main Cast** Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Gigi Reder, Giuseppe Anatrelli, Liù Bosio, Plinio Fernando

Sceneggiatura **Screenplay** Leonardo Benvenuti, Piero De Bernardi, Luciano Salce, Paolo Villaggio
Fotografia **Cinematography** Erico Menczer
Montaggio **Editing** Antonio Siciliano
Scenografia **Production Design** Carlo Tommasi
Costumi **Costume Design** Orietta Nasalli-Rocca
Musica **Music** Franco Bixio, Fabio Frizzi, Vince Tempera
Suono **Sound** Massimo Iabone
Produzione **Production** Rizzoli Films

Fantozzi's misadventures continue: the employees draw lots and Fantozzi is appointed the good-luck charm of the gambling duke/count Semenzara. Filini involves him in a hunting party, and the "purring" of the dog Ivan the Terrible prompts the countess Serbelloni Mazzanti Vieni dal Mare to invite Fantozzi to the company dinner and seat him at the table of honor. Meanwhile, Professor Riccardelli inflicts repeated, endless viewing of silent film classics on our hero, while Miss Silvani unexpectedly selects him to run away with her.

RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE PIXAR ANIMATION STUDIOS

TOY STORY

John Lasseter

A BUG'S LIFE

John Lasseter, Andrew Stanton

TOY STORY 2

John Lasseter, Ash Brannon, Lee Unkrich

MONSTERS INC.

Pete Docter, David Silverman, Lee Unkrich

FINDING NEMO

Andrew Stanton, Lee Unkrich

THE INCREDIBLES

Brad Bird

CARS

John Lasseter, Joe Ranft

RATATOUILLE

Brad Bird, Jan Pinkava

WALL•E

Andrew Stanton

UP

Pete Docter, Bob Peterson

TOY STORY 3

Lee Unkrich

CARS 2

John Lasseter, Brad Lewis

BRAVE

Mark Andrews, Steve Purcell, Brenda Chapman

MONSTERS UNIVERSITY

Dan Scanlon

INSIDE OUT

Pete Docter, Ronnie del Carmen

CORTOMETRAGGI / SHORT FILMS

LUXO JUNIOR

John Lasseter, 1986

TIN TOY

John Lasseter, 1988

KNICK KNACK

John Lasseter, 1989

FOR THE BIRDS

Ralph Eggleston, 2000

BOUNDIN'

Budd Luckey, Roger Gould, 2003

ONE MAN BAND

Mark Andrews, Andrew Jimenez, 2005

LIFTED

Gary Rydstrom, 2006

PRESTO

Doug Sweetland, 2008

PARTLY CLOUDY

Peter Sohn, 2009

DAY & NIGHT

Teddy Newton, 2010

HAWAIIAN VACATION

Gary Rydstrom, 2011

LA LUNA

Enrico Casarosa, 2011

PARTYSAURUS REX

Mark A. Walsh, 2012

THE BLUE UMBRELLA

Saschka Unseld, 2013

LAVA

James Ford Murphy, 2014

VIAGGIO NEL MONDO PIXAR

A JOURNEY INTO THE WORLD OF PIXAR

Masterclass con *Masterclass with Kelsey Mann*

PIXAR FRA ARTE E INDUSTRIA PIXAR BETWEEN ART AND BUSINESS

Ritengo che la Pixar rappresenti una delle novità cinematografiche più interessanti, intelligenti ed esaltanti degli ultimi anni, e ho voluto celebrarla con questa retrospettiva per condividere un'idea di cinema nella quale credo fermamente: l'alchimia inscindibile e indispensabile tra l'anima artistica e quella industriale.

A cominciare dal primo *Toy Story*, del quale quest'anno ricorre il ventennale, non esiste film della Pixar che non sia stato realizzato, pubblicizzato e distribuito secondo canoni che costituiscono l'assoluta eccellenza professionale, regalando tuttavia agli spettatori momenti di folgorante magistero cinematografico, e a volte anche di grande poesia. I quindici magnifici lungometraggi realizzati finora, e gli altrettanto memorabili corti, riescono a combinare la libertà della fantasia e dell'infanzia con l'impeccabile meticolosità che è generata dalla maturità: anche questo è un segno che ribadisce l'alchimia tra anima industriale ed artistica, ed è uno dei motivi per cui i film della Pixar conquistano tre generazioni di spettatori.

Lascio a Mario Sesti, che cura la retrospettiva, parlarne in maniera critica: io mi limito a ringraziare John Lasseter, Brad Bird, Pete Docter, Andrew Stanton, Lee Unkrich e tutti gli straordinari autori della Pixar per l'acuminata semplicità della loro intelligenza, le invenzioni artistiche che hanno saputo conciliare tradizione e rivoluzione, e la finezza con cui sono riusciti a raccontare la contemporaneità e l'eterno: basti pensare a quel capolavoro che è *The Incredibles*, nel quale un personaggio si rende testimone di un'idea semplice quanto fondamentale, imitata e citata da molti altri film: "grandi poteri comportano grandi responsabilità."

Non c'è film che non sia pieno di riferimenti al grande cinema, e questa profonda cultura, vissuta e riproposta con leggerezza, dimostra ancora una volta come nell'arte non esista una differenza tra *high brow* and *low brow*, ma semplicemente la bellezza e la qualità.

La Pixar rappresenta il cinema hollywoodiano al suo meglio, e per me è un grande onore firmare con questa retrospettiva il mio primo anno da direttore artistico.

ANTONIO MONDA

I feel that Pixar is one of the most interesting, intelligent and exciting new developments in film in recent years, and I want to celebrate it with this retrospective to share an idea of film in which I firmly believe: the necessary, indissoluble alchemy between the soul of an artist and the soul of a businessman. Starting with the original Toy Story, whose twentieth anniversary falls this year, Pixar hasn't turned out a single film that wasn't made, publicized or distributed according to canons of absolute excellence in the industry.

Filmgoers have been treated to moments of dazzling cinematic mastery, and even poetry. The fifteen superb feature films made to date, and the equally memorable shorts, manage to combine the freedom of a child's imagination with the impeccable meticulousness that is a product of maturity, and this is a sign: it underscores that aforementioned alchemy between art and business, and is one of the reasons why Pixar has won the hearts of filmgoers of all ages. I'll leave a more critical examination of Pixar's legacy to Mario Sesti, the curator of the retrospective; for now I'd like to thank John Lasseter, Brad Bird, Pete Docter, Andrew Stanton, Lee Unkrich and the whole creative team at Pixar for the spot-on simplicity of their intelligence; the inventiveness of their art, which reconciles tradition and revolution; and the sophistication with which they have interpreted both the contemporary and the eternal.

Just think, for example, of that line in their masterpiece, The Incredibles, when one character interprets a simple yet fundamental concept imitated and quoted by many other films: "great powers bring big responsibilities".

References to our film heritage abound in every single Pixar film, and this profound film culture, exhibited with the lightest of touches, is further proof that art knows no fracture between high-brow and low-brow; it only knows beauty and quality.

Pixar represents Hollywood at its best, and it is a great honor for me to propose this retrospective in my first year as artistic director.

ANTONIO MONDA

7 RAGIONI PER FARE UN OMAGGIO ALLA PIXAR ED ESSERE FELICI

7 REASONS TO PAY TRIBUTE TO PIXAR AND BE HAPPY



1) Perché, come ha scritto un noto critico americano, era dai tempi d'oro della Warner Bros o della MGM che non si andava al cinema a vedere un film di un noto studio cinematografico perché garanzia di qualità, di sogno, di divertimento: oggi non si va a vedere solo *The Incredibles*, *Ratatouille* o *Inside Out*. Si va a vedere "un film della Pixar".

2) Perché da quando esiste la Pixar guardiamo una lampada da tavolo o un giocattolo per bambini o un soldatino in maniera molto diversa da come li guardavamo prima di *Toy Story* (così come entriamo in una doccia con dei sentimenti molto diversi da quando esiste *Psycho*): la forza del grande cinema, non è soprattutto quella di farci guardare il mondo reale con occhi diversi?

3) Perché se Disney ha umanizzato il regno animale la Pixar ha proiettato in tutto il mondo la tenerezza di una sorta di animismo degli oggetti che è sempre stata, sin dall'inizio della storia del cinema, il sogno del cinema d'animazione.

4) Perché è grazie alla Pixar che un genitore di quarant'anni, un nonno di 65 ed un bambino di pochi anni possono condividere l'emozione, e la commozione dell'inizio di *Up* o la solitudine di *Wall-E* o le disavventure di *Nemo*: il mondo della Pixar, in un cinema che sembra sempre più diviso tra ciò che può interessare un teenager e quello che può piacere ad un adulto, è riuscito a ricreare quella unità del pubblico che era uno dei tratti caratteristici del cinema classico.

1) Because, as a famous American critic notes, not since the golden age of Warner Bros. or MGM have people gone to see a movie produced by a famous film studio because it was a guarantee of quality, imagination and entertainment: today, people don't go see just *The Incredibles*, *Ratatouille* or *Inside Out*. They go see a "Pixar movie".

2) Because ever since Pixar has been on the scene, we have looked at table lamps or children's toys or toy soldiers in a completely different way than we did before *Toy Story* (just as ever since *Psycho* we have mixed feelings when we step into the shower): and isn't the power of great cinema first and foremost to make us look at the real world from a different point of view?

3) Because just as Disney humanized the animal kingdom, Pixar has spread throughout the world a tender sort of animism of objects which has always, since the early days of cinema, been the dream of animation films.

4) Because thanks to Pixar, a forty year-old parent, a sixty-five year-old grandfather or a young child can share the excitement, or the emotion, of the opening scenes of *Up*, or the loneliness of *Wall-E*, or the misadventures of *Nemo*: the world of Pixar has been successful, at a time when cinema is increasingly divided between what might interest a teenager and what might please an adult, in recreating the audience unity that was one of the hallmarks of classic films.

5) Perché come il Rinascimento ha risolto il problema della prospettiva e l'Impressionismo quello delle " trasparenze " e dei contorni degli oggetti, la tecnologia e la raffinatezza estetica dello " stile " Pixar non solo hanno risolto il problema di come rappresentare oggetti, come i capelli, da sempre avversi alla CGI (Computer-generated imagery), ma soprattutto ha trovato il modo di rappresentazione più felice per disegnare uomini e cose, volti e paesaggi, corpi e tecnologia – come se davvero tutto fosse parte di un'unica complessa armonia.

6) Perché una delle caratteristiche dello stile della Pixar è anche la capacità di gioco con l'amore e la passione per l'immaginario cinematografico: vi eravate mai accorti che la moquette della casa di Andy di *Toy Story* è la stessa di quella dell'Overlook Hotel in *Shining*? O che Mr. Potato legge un libro con i protagonisti di *A Bug's Life*?

7) Perché avere i film della Pixar alla Festa del Cinema significa dotare la nostra programmazione di una chance prodigiosa per avere in un festival anche quel pubblico giovanile che ha da sempre seguito la nostra manifestazione con passione e divertimento.

MARIO SESTI

5) Because just as the Renaissance solved the problem of perspective, and Impressionism inquired into "transparency" and the outline of objects, the technology and the refined aesthetics of the Pixar "style" have not only solved the problem of how to represent objects, such as hair, that have always been problematic for CGI (Computer-generated imagery), but most of all they have developed a more effective way of drawing men and things, faces and landscapes, bodies and technology – as if they were all part of the same complex harmony.

6) Because one of the characteristics of the Pixar style is also its ability to play with our love and passion for the imagery of cinema: did you ever notice that the pattern on the rug in Andy's house in *Toy Story* is the same as the rug in the Overlook Hotel in *Shining*? Or that Mr. Potato Head is reading a book featuring the characters from *A Bug's Life*?

7) Because screening a Pixar movie at the Film Fest means giving our line-up a prodigious opportunity to bring to the festival the younger audiences that have always participated in our event with passion and for fun.

MARIO SESTI

TOY STORY

John Lasseter



Il cowboy di pezza Woody e il pupazzo Buzz Lightyear, raffigurante un'astronauta, si contendono il ruolo di leader del mondo di giochi del piccolo Andy. Presto la strana coppia di nemici deve mettere da parte ogni rancore per affrontare il terribile Sid, un bambino che si diverte a torturare e distruggere i giocattoli. È l'inizio di una stravagante alleanza.

TOY STORY - IL MONDO DEI GIOCATTOLI

Stati Uniti USA, 1995, DCP Colore Colour, 81', Inglese English

Voci **Cast** Tom Hanks, Tim Allen, Don Rickles, Jim Varney, Wallace Shawn
Sceneggiatura **Screenplay** Joss Whedon, Andrew Stanton, Joel Cohen, Alec Sokolow
Montaggio **Editing** Robert Gordon, Lee Unkrich
Musica **Music** Randy Newman
Produttore **Producer** Ralph Guggenheim, Bonnie Arnold
Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

The cowboy doll Woody and his rival, the astronaut action figure Buzz Lightyear, are both eyeing the number one spot as leader in the world of Andy's toys. Soon, however, the odd couple of frenemies has to set aside their differences to take on the child terror Sid, who enjoys torturing and destroying toys. It's the beginning of an improbable alliance.

A BUG'S LIFE

John Lasseter, Andrew Stanton



A nome degli insetti oppressi di tutto il mondo, un'intraprendente formica di nome Flik ingaggia un corpo di insetti guerrieri per difendere la sua colonia da un'orda di voraci cavallette guidate dal crudele Hopper. Purtroppo l'esercito di Flik si rivela ben presto per quello che è in realtà: una sgangherata compagnia di attori da circo che mettono in scena una comiciissima confusione...

A BUG'S LIFE - MEGAMINIMONDO

Stati Uniti **USA**, 1998, DCP, Colore **Colour**, 95', Inglese **English**

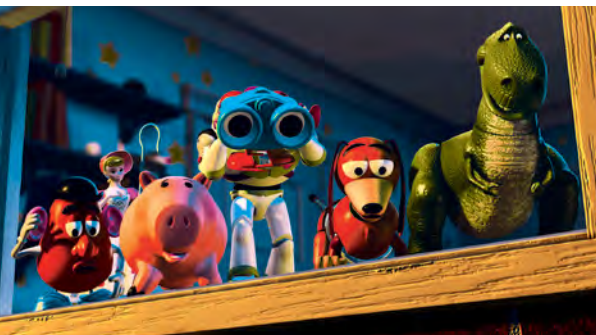
Voci **Cast** Dave Foley, Kevin Spacey, Julia-Louis Dreyfuss, Hayden Panettiere, Phyllis Diller

Sceneggiatura **Screenplay** Andrew Stanton, Don McEnery, Bob Shaw Fotografia **Cinematography** Sharon Calahan Montaggio **Editing** Lee Unkrich Scenografia **Production Design** William Cone Musica **Music** Randy Newman Produttore **Producer** Darla K. Anderson, Kevin Reher Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

In the name of oppressed insects all over the world, an enterprising ant named Flik recruits an army of bug warriors to defend her colony from a horde of voracious grasshoppers led by the cruel Hopper. Unfortunately, the true nature of Flik's army is soon revealed; it's a makeshift circus troupe, and it shows: the hilarious result is sheer pandemonium.

TOY STORY 2

John Lasseter, Ash Brannon, Lee Unkrich



Mentre Andy è al campo estivo, Woody viene rapito dall'avidio e disonesto collezionista Al McWhiggin, proprietario del negozio di giocattoli Toy Barn. A casa di Al, Woody fa la conoscenza della cowgirl Jessie, del cavallo Bullseye e del cercatore d'oro Stinky Pete, scoprendo di essere stato creato per uno show televisivo degli anni Cinquanta e di essere perciò diventato un raro pezzo da collezione. Nel frattempo Buzz organizza il suo salvataggio.

TOY STORY 2 - WOODY E BUZZ ALLA RISCOSSA

Stati Uniti **USA**, 1999, DCP, Colore **Colour**, 92', Inglese **English**

Voci **Cast** Tom Hanks, Tim Allen, Joan Cusack, Kelsey Grammer, Don Rickles, Wallace Shawn Sceneggiatura **Screenplay** Andrew Stanton, Rita Hsiao, Doug Chamberlin, Chris Webb Fotografia **Cinematography** Sharon Calahan Montaggio **Editing** Edie Bleiman, David Ian Salter, Lee Unkrich Scenografia **Production Design** William Cone, Jim Pearson Musica **Music** Randy Newman Produttore **Producer** Helene Plotkin, Karen Robert Jackson Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

While Andy is at camp, Woody is kidnapped by the greedy, scheming collector Al McWhiggin, owner of a toy store. At Al's house, Woody meets the cowgirl Jessie, the horse Bullseye and the gold prospector Stinky Pete. Here he discovers that he was created for a 1950s TV show, which means he is now a valuable collectible. In the meantime, Buzz plots to rescue him.

MONSTERS, INC.

Pete Docter, David Silverman, Lee Unkrich



Nella città di Monstropolis, in una dimensione parallela del nostro universo, l'orso maculato James "Sulley" Sullivan e il monocolo Mike Wazowski lavorano come impiegati alla Monsters Inc. Il loro compito è spaventare i bambini del nostro pianeta e raccogliere l'energia prodotta dalle loro urla. La Monsters Inc. provvede poi a riutilizzarla per fornire elettricità alla popolazione. Quando la piccola Boo finisce per errore nel mondo dei mostri, Sulley e Mike, convinti che il contatto con gli umani sia contagioso, impazziscono di paura e fanno del loro meglio per riportarla a casa.

Stati Uniti **USA**, 2001, DCP, Colore **Colour**, 92', Inglese **English**

Voci **Cast** John Goodman, Billy Crystal, Mary Gibbs, Steve Buscemi, James Coburn Sceneggiatura **Screenplay** Andrew Stanton, Daniel Gerson Montaggio **Editing** Robert Graham Jones, Jim Stewart Scenografia **Production Design** Harley Jessup, Bob Pauley Musica **Music** Randy Newman Produttore **Producer** Darla K. Anderson Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

In the city of Monstropolis, in a parallel dimension to our own universe, the spotted bear James "Sulley" Sullivan and his one-eyed sidekick Mike Wazowski are employees of Monsters Inc. Their job is to frighten children on our planet and tap the energy produced by their screams, which Monsters Inc. then uses to generate electricity for the general population. When little Boo winds up in the world of the monsters by mistake, Sulley and Mike, convinced that contact with humans is toxic, are genuinely terrified and try their best to send Boo back home.

FINDING NEMO

Andrew Stanton, Lee Unkrich



La divertente avventura di Marlin, un pesce pagliaccio particolarmente protettivo, e di suo figlio Nemo, separati quando Nemo viene inaspettatamente portato via dalla Grande barriera corallina per essere messo in un acquario nello studio di un dentista. Incoraggiato dalla compagna di viaggio Dory, un gentile pesce chirurgo blu del Pacifico dalla memoria corta, Marlin intraprende un lungo e pericoloso cammino lungo il quale si trova a essere l'improbabile eroe dell'epica impresa di salvataggio di suo figlio, il quale nel frattempo sta tentando per conto proprio di tornare a casa sano e salvo.

ALLA RICERCA DI NEMO

Stati Uniti **USA**, 2003, DCP, Colore **Colour**, 100', Inglese **English**

Voci **Cast** Albert Brooks, Ellen DeGeneres, Alexander Gould, Willem Dafoe, Brad Garrett Sceneggiatura **Screenplay** Andrew Stanton, Bob Peterson, David Reynolds Fotografia **Cinematography** Sharon Calahan, Jeremy Lasky Montaggio **Editing** David Ian Salter Musica **Music** Thomas Newman Produttore **Producer** Graham Walters Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

Finding Nemo is the story of the comic adventures of Marlin, an overprotective clownfish, and his son Nemo, who get separated when Nemo is unexpectedly caught in the Great Barrier Reef and sent to a fish tank in a dentist's office. Encouraged by his traveling companion Dory, a kind if highly forgetful regal blue tang fish from the Pacific, Marlin sets off on a long and dangerous journey during which he finds himself becoming the unlikely hero of an epic rescue mission to save his son, who in turn is doing everything he can think of to make it home all in one piece.

THE INCREDIBLES

Brad Bird



Bob Parr alias Mr. Incredible, uno dei più forti eroi al mondo, quindici anni prima salvava vite e combatteva il male quotidianamente. Ora Bob e sua moglie hanno adottato delle nuove identità, si sono trasferiti in periferia, ed inseriti in un programma di protezione testimoni, per condurre una vita "normale" e crescere i loro tre bambini. Nel mondo i supereroi sono stati costretti al ritiro dalle autorità e Bob "superuomo in pensione", è costretto a tornare in azione per sventare una minaccia...

GLI INCREDIBILI

UNA "NORMALE" FAMIGLIA DI SUPEREROI

Stati Uniti **USA**, 2004, DCP, Colore **Colour**, 115', Inglese **English**

Voci **Cast** Craig T. Nelson, Holly Hunter, Sarah Vowell, Spencer Fox, Jason Lee, Samuel L. Jackson
 Sceneggiatura **Screenplay** Brad Bird Fotografia **Cinematography** Janet Lucroy, Andrew Jimenez, Patrick Lin Montaggio **Editing** Stephen Schaffer Scenografia **Production Design** Lou Romano Musica **Music** Michael Giacchino Produttore **Producer** John Walker Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

Bob Parr, alias Mr. Incredible, one of the top superheroes in the world, used to save lives and fight evil on a regular basis. That was fifteen years ago; now Bob and his wife have assumed new identities and moved to the suburbs as part of a civilian relocation program, to live "normal" lives raising their three children. All the world's superheroes have been forced to retire by the authorities, but Bob is one "super" retiree who has to spring into action once more, as a new threat looms...

CARS

John Lasseter, Joe Ranft



L'astro nascente delle corse Lightning McQueen, un fiammante bolide con il successo come unico obiettivo, si trova costretto ad una inaspettata deviazione nel corso del lungo viaggio per partecipare alla gara più importante della sua carriera. Bloccato nella sonnacchiosa cittadina di Radiator Springs, lungo il vecchio tracciato della Route 66, incontra Sally Carrera, Mater, Doc Hudson e tutta una serie di bizzarri personaggi che lo aiuteranno a capire che nella vita non contano solo i trofei e la fama.

CARS - MOTORI RUGGENTI

Stati Uniti **USA**, 2006, DCP, Colore **Colour**, 117', Inglese **English**

Voci **Cast** Owen Wilson, Paul Newman, Bonnie Hunt, Larry the Cable Guy, Tony Shalhoub
 Sceneggiatura **Screenplay** Dan Fogelman, John Lasseter, Joe Ranft, Kiel Murray, Phil Lorin, Jorgen Klubien Fotografia **Cinematography** Jeremy Lasky, Jean Claude Kalache Montaggio **Editing** Ken Schretzmann Scenografia **Production Design** William Cone, Bob Pauley Musica **Music** Randy Newman Produttore **Producer** Darla K. Anderson Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

The rising star of race cars, Lightning McQueen, a bright-red anthropomorphic vehicle with one thing on his mind – winning – has to take an unexpected detour during a long drive to get to the most important race of his career. Now stranded in the sleepy town of Radiator Springs, along the legendary Route 66, our hero meets Sally Carrera, Mater, Doc Hudson and a host of bizarre characters who will help him finally realize that there's more to life than just trophies and fame.

RATATOUILLE

Brad Bird, Jan Pinkava



Remy è un topo di campagna dotato di un olfatto straordinario e di un talento naturale per la buona cucina. Dopo una serie di rocamboleschi accadimenti, si trova separato dalla sua colonia e finisce a Parigi, sede del ristorante che porta il nome del suo Chef preferito: il famoso Gusteau. Qui Remy fa conoscenza con il giovane e imbranato Linguini, un timido sguattero, che, grazie ai consigli del topo-chef, diventa ben presto famoso e celebrato. I due sembrano invincibili ma resta da superare il giudizio del temibile Anton Ego, il più feroce tra i critici culinari francesi...

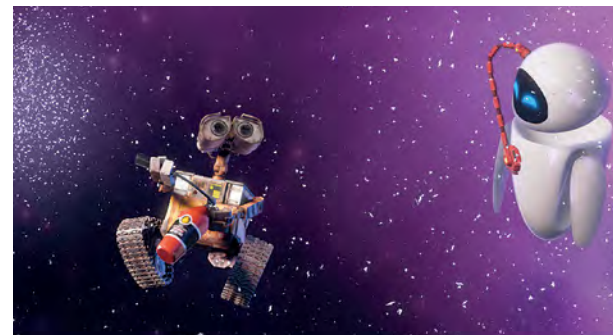
Stati Uniti **USA**, 2007, DCP, Colore **Colour**, 117', Inglese **English**

Voci **Cast** Voci: Patton Oswalt, Lou Romano, Janeane Garofalo, Peter Sohn, Brad Garrett
 Sceneggiatura **Screenplay** Brad Bird
 Montaggio **Editing** Darren Holmes
 Scenografia **Production Design** Robert Kondo
 Musica **Music** Michael Giacchino
 Produttore **Producer** Brad Lewis
 Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Italia

Remy is a young rat with a wicked sense of smell and palate, and a natural talent for gourmet cooking. After a series of madcap adventures, he gets separated from his fellow felines and finds himself in Paris, where his favorite chef, the famous Gusteau, has a restaurant of the same name. Here Remy meets a clumsy garbage boy, Linguini, who, thanks to the tips of the rat chef, soon becomes a celebrity himself. They form a seemingly invincible duo, but there's one more hurdle: getting reviewed by the dreaded Anton Ego, the most ruthless food critic in France.

WALL•E

Andrew Stanton



Sulla Terra abbandonata e invasa dalla sporcizia, il robot WALL•E raccoglie e compatta i rifiuti. E lo fa ininterrottamente da ben 700 anni, da quando gli ultimi sopravvissuti dell'umanità vivono su un'astronave governata da macchine malvagie. Quando vede arrivare la moderna robottina Eve, incaricata di cercare tracce di vita sulla Terra, WALL•E si innamora e la segue sull'astronave. In nome di questo amore vivrà un'avventura che cambierà il destino del pianeta.

Stati Uniti **USA**, 2008, DCP, Colore **Colour**, 98', Inglese **English**

Voci **Cast** Ben Burtt, Elissa Knight, Jeff Garlin, Fred Willard, Sigourney Weaver
 Sceneggiatura **Screenplay** Andrew Stanton, Jim Reardon
 Fotografia **Cinematography** Jeremy Lasky, Danielle Feinberg
 Montaggio **Editing** Stephen Schaffer
 Scenografia **Production Design** Ralph Eggleston
 Musica **Music** Thomas Newman
 Produttore **Producer** Jim Morris Produzione **Production** Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

On a planet Earth abandoned and covered with leftover trash, the robot WALL•E collects and compacts garbage. He's been at it non-stop for 700 long years, since the last surviving humans moved to a spaceship run by evil machines. When the robot sees a modern girl robot Eve arrive on the planet to look for traces of life, WALL•E falls in love and follows her back to the spaceship. The lovestruck robot embarks an adventure that will transform the planet, again.

UP

Pete Docter, Bob Peterson



Il 78enne Carl Fredricksen, un pensionato per metà brontolone e per metà sognatore, riesce finalmente a realizzare il sogno di una vita, quello di un'avventura magnifica, legando migliaia di palloncini alla sua casa e volando via verso la natura selvaggia del Sudamerica. Tuttavia, scopre troppo tardi che il suo maggiore incubo fa parte del viaggio: un ragazzino di otto anni eccessivamente ottimista, un Esploratore della natura selvaggia di nome Russell. Il loro viaggio in un mondo perduto, dove incontrano alcuni personaggi strani, esotici e sorprendenti, è pieno di ironia, emozioni e avventure incredibili.

Stati Uniti **USA**, 2009, DCP, Colore **Colour**, 96', Inglese **English**

Voci **Cast** Ed Asner, Christopher Plummer, Jordan Nagai, Bob Peterson
 Sceneggiatura **Screenplay** Pete Docter, Bob Peterson
 Fotografia **Cinematography** Patrick Lin, Jean-Claude Kalache
 Montaggio **Editing** Kevin Nolting
 Scenografia **Production Design** Ricky Nierva
 Musica **Music** Michael Giacchino Suono **Sound** Jonas Rivera
 Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

The 78-year-old grumpy old man Carl Fredricksen, who's always been a dreamer, finally manages to make one of his lifelong dreams come true: taking off for a marvelous adventure by tying thousands of balloons to his house and flying off to the jungles of South America. Too late, he realizes that his worst nightmare has come along for the ride: an eight-year-old boy named Russell, overly optimistic, but an explorer of the wilds himself. Their journey into the heart of a lost world, where they meet all sorts of odd, exotic and surprising characters, is full of irony, emotions and unbelievable adventures.

TOY STORY 3

Lee Unkrich



Andy sta per partire per il college. La madre gli ordina di liberare la stanza dai suoi amati giocattoli. Andy li raccoglie in un sacchetto da conservare in soffitta, a eccezione di Woody, che viene messo nella scatola degli oggetti da portare al college. Per errore, il sacchetto finisce al Sunnyside Daycare, un asilo diretto dall'orsacchiotto rosa Lotso, che accoglie calorosamente i giocattoli, ma presto si rivela un capo malvagio e crudele. Tocca a Woody intervenire per cercare di liberare i suoi amici.

TOY STORY 3 - LA GRANDE FUGA

Stati Uniti **USA**, 2010, DCP, Colore **Colour**, 103', Inglese **English**

Voci **Cast** Tom Hanks, Tim Allen, Joan Cusack, Ned Beatty, Don Rickles, Michael Keaton
 Sceneggiatura **Screenplay** Michael Arndt
 Fotografia **Cinematography** Jeremy Lasky, Kim White
 Montaggio **Editing** Ken Schretzmann
 Scenografia **Production Design** Bob Pauley
 Musica **Music** Randy Newman Produttore **Producer** Daria K. Anderson Produzione **Production** Walt Disney Pictures. Pixar Animation Studios Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

Andy's getting ready to go off to college, and his mother orders him to clean out his room and get rid of his beloved toys. So Andy puts them all in a bag for the attic, except Woody, whom he puts in a box of things he's taking to college with him. By mistake, the bag of toys winds up at Sunnyside Daycare, run by the pink teddy bear Lotso, who gives the toys a warm welcome, but soon proves to be a cruel and evil boss. It's up to Woody to try to save his friends.

CARS 2

John Lasseter, Brad Lewis



Lightning McQueen e Mater si lanciano in una nuova, incredibile avventura attraverso i luoghi più esotici del nostro globo. Anche l'equipaggio di Radiator Springs si unisce ai due protagonisti e insieme si recheranno oltreoceano dove Lightning prenderà parte alla prima edizione del Gran Premio Mondiale, una gara che decreterà l'automobile più veloce del mondo. Ma la strada verso il traguardo è irta di buche, deviazioni e di eventi inaspettati: Mater sarà infatti coinvolto, suo malgrado, in un eccitante caso di spionaggio internazionale in cui sarà costretto ad una fuga spericolata.

Stati Uniti **USA**, 2011, DCP, Colore **Colour**, 106', Inglese **English**

Voci **Cast** Larry the Cable Guy, Owen Wilson, Michael Caine, Emily Mortimer, John Turturro
 Sceneggiatura **Screenplay** Ben Queen
 Fotografia **Cinematography** Jeremy Lasky
 Montaggio **Editing** Stephen Schaffer
 Musica **Music** Michael Giacchino
 Produttore **Producer** Denise Ream
 Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

Lightning McQueen and Mater are off on another amazing adventure to the most exotic places on the planet. The crew from Radiator Springs joins them and they head overseas so Lightning can take part in the first edition of the World Grand Prix, the race that will decide who is the fastest car in the entire world. But the road to the finish line is paved with potholes, detours and other unpredictable occurrences, and Mater will get entangled in an exciting international spy story, and need to make a daring escape.

BRAVE

Mark Andrews, Steve Purcell, Brenda Chapman



Brave segue le eroiche vicende di Merida, un'abile arciera figlia ribelle del re Fergus e della regina Elinor. Determinata a farsi strada nella vita, Merida sfida un'antica usanza, sacra agli impetuosi e ribelli signori delle terre: il massiccio Lord MacGuffin, lo scontroso Lord Macintosh e il burbero Lord Dingwall. Quando Merida si rivolge ad una eccentrica Strega per poter esaudire un desiderio, nel regno si scatena il caos e la ragazza dovrà fare appello a tutte le sue risorse – fra cui i suoi intelligenti e birichini tre fratelli gemelli – per riuscire ad annullare l'incantesimo prima che sia troppo tardi, scoprendo così il significato del vero coraggio.

RIBELLE - THE BRAVE

Stati Uniti **USA**, 2012, DCP, Colore **Colour**, 93', Inglese **English**

Voci **Cast** Kelly McDonald, Billy Connolly, Emma Thompson, Julie Walters, Robbie Coltrane
 Sceneggiatura **Screenplay** Mark Andrews, Steve Purcell, Brenda Chapman, Irene Mecchi
 Montaggio **Editing** Nicolas C. Smith
 Scenografia **Production Design** Steve Pilcher
 Musica **Music** Patrick Doyle
 Produttore **Producer** Katherine Sarafian
 Produzione **Production** Pixar Animation Studios, Walt Disney Pictures Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

Brave is the heroic tale of Merida, an able female archer and rebellious daughter of King Fergus and Queen Elinor. Determined to make something of her life, Merida defies an age-old custom, sacred to the impetuous rebel lords of the clans: the over-sized Lord MacGuffin, the surly Lord Macintosh and the gruff Lord Dingwall. When Merida turns to an eccentric witch to have a wish granted, all hell breaks loose in the kingdom, and the girl will have to summon up all her resources – including her three twin brothers, brainy and mischievous – to get a curse lifted before it's too late, learning what real courage is along the way.

MONSTERS UNIVERSITY

Dan Scanlon



La matricola Mike Wazowski ha sognato di diventare uno spaventatore sin da quando era un piccolo mostro e sa bene che i migliori spaventatori vengono dalla Monsters University (MU). Durante il primo semestre proprio alla MU, i suoi piani vengono sconvolti dall'incontro con lo spocchioso James P. Sullivan, detto "Sulley", spaventatore dal talento naturale. Il loro spirito competitivo fuori controllo li farà cacciare dall'esclusivo programma per spaventatori dell'Università. Si renderanno conto che l'unico modo per rimettere le cose a posto sarà quello di lavorare insieme, facendo squadra con un gruppo di mostri scapestrati.

INSIDE OUT

Pete Docter, Ronnie del Carmen



Il Centro di Controllo della mente di Riley, una ragazzina di 11 anni, è localizzato nel Quartier Generale, dove cinque Emozioni sono al lavoro, guidate dalla simpatica e ottimista Gioia, la cui missione è garantire la felicità di Riley. Paura garantisce alla ragazza la sicurezza necessaria, Rabbia assicura il senso di equità e giustizia e Disgusto impedisce a Riley di avvelenarsi sia fisicamente che socialmente. Tristezza non sa bene quale sia il suo ruolo, ma del resto non è chiaro neanche agli altri.

Stati Uniti **USA**, 2013, DCP, Colore **Colour**, 104', Inglese **English**

Voci **Cast** Billy Cristal, John Goodman, Steve Buscemi, Helen Mirren, Peter Sohn
Sceneggiatura **Screenplay** Dan Scanlon, Daniel Gerson, Robert L. Baird
Montaggio **Editing** Greg Snyder
Scenografia **Production Design** Ricky Nierva
Musica **Music** Randy Newman
Produttore **Producer** Jonas Rivera
Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

Freshman Mike Wazowski has always wanted to be a scarer since he was a kid monster, and well he knows that the best scarers come out of Monsters University (MU). But during his first semester at MU, his plans are upset when he meets the bumptious James P. Sullivan, known as "Sulley", a natural born scarer. Their competitive drive spins out of control and gets them kicked out of the exclusive scarers program at the university, and if that isn't bad enough, they realize the only way to set things straight is to pair up and team up with a brat pack of other monsters.

Stati Uniti **USA**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 94', Inglese **English**

Voci **Cast** Amy Poehler, Phyllis Smith, Bill Hader, Lewis Black, Mindy Kaling
Sceneggiatura **Screenplay** Pete Docter, Meg LeFauve, Josh Cooley
Montaggio **Editing** Kevin Nolting
Scenografia **Production Design** Ralph Eggleston
Musica **Music** Michael Giacchino
Produttore **Producer** Jonas Rivera Produzione **Production** Walt Disney Pictures, Pixar Animation Studios
Distribuzione italiana **Italian Distribution** Walt Disney Pictures

The control center of eleven-year-old Riley's mind is Headquarters, her conscious mind, where five Emotions are at work, led by the friendly and optimistic Joy, whose mission is to ensure Riley's happiness. Fear makes sure she is safe, Anger sees to her sense of fairness and justice, and Disgust stop Riley from poisoning herself physically, and compromising herself socially. Sadness doesn't really understand her own role, but then again, none of the others do either.

RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE ANTONIO PIETRANGELI

IL SOLE NEGLI OCCHI

LO SCAPOLO

NATA DI MARZO

SOUVENIR D'ITALIE

ADUA E LE COMPAGNE

FANTASMI A ROMA

LA PARMIGIANA

LA VISITA

IL MAGNIFICO CORNUTO

IO LA CONOSCEVO BENE

FATA MARTA

(episodio del film LE FATE / a segment of feature film SEX QUARTET)

COME, QUANDO, PERCHÉ

In collaborazione con In collaboration with



UN GRANDE REGISTA DA RISCOPRIRE A MAJOR FILMMAKER, REDISCOVERED



Sul set di *Fantasmi a Roma* (Archivio Antonio Maraldi)

On the set of *Fantasmi a Roma* (Archivio Antonio Maraldi)

Uno dei primi atti con cui ho voluto caratterizzare il mio mandato di direttore artistico della Festa del Cinema di Roma è stato quello di celebrare un grande regista che a mio avviso non ha ancora avuto il meritato riconoscimento.

Certo, *Io la conoscevo bene* è un titolo di culto, e in misura minore anche *La visita* e *La Parmigiana* godono di un'ottima reputazione critica, ma, sfogliando i testi dei critici e degli storici del cinema, è difficile, se non impossibile trovare il nome di Antonio Pietrangeli all'interno del pantheon del cinema italiano. Credo che i motivi siano di due ordini: la scelta espressiva di lavorare all'interno della commedia all'italiana mirando più a valorizzare i ritratti dei personaggi che la critica sociale, rifuggendo ogni forma di intellettualismo e "impegno". Ed una coincidenza storica, che lo ha visto operare in uno dei momenti di massima gloria del cinema italiano: solo per fare un esempio, *Adua e le compagne* è uscito a poca distanza dall'*Avventura*, *La Ciociara*, *Il sorpasso*, *Era notte a Roma*, *La grande guerra*, *La dolce vita* e *Rocco e i suoi fratelli*. E nel giro di poco tempo sarebbero arrivati sugli schermi *8 ½*, *Il Gattopardo*, *Divorzio all'Italiana*, *Il Posto*: la lista potrebbe continuare con i grandi debutti di quegli anni... Mario Sesti, curatore della retrospettiva, e Piera Detassis, curatrice insieme a Sesti ed Emiliano Morreale della monografia realizzata da Fondazione Cinema per Roma Centro Sperimentale

One of the first decisions I made to put my own imprint during my mandate as the artistic director on the Rome Film Fest was to celebrate an important filmmaker who, in my view, has not yet had the recognition he deserves. Undoubtedly, Io la conoscevo bene is a cult movie, and, to a lesser degree, La visita and La Parmigiana also have sterling critical reputations, but a glance at the writings of film historians will show it to be difficult, if not impossible, to find Antonio Pietrangeli's name in the pantheon of Italian film greats. I think there are two reasons for this. First, Pietrangeli's artistic decision to work within the genre of the Italian comedy, setting greater store by the portrayal of his characters than by furnishing a social critique. Indeed, he shunned the label of intellectual, politically committed filmmaker, and this, coincidentally enough, at the height of Italian cinema's "golden age", with his Adua e le compagne coming out on the heels of Avventura, Two Women, Il sorpasso, Blackout in Rome, La grande guerra, La Dolce Vita and Rocco and His Brothers, to name a few. These would soon be followed by films like 8 ½, The Leopard, Divorce Italian Style, and Il Posto, and I could go on: the list of impressive debuts in those years being quite long. Mario Sesti, the curator of the retrospective, and Piera Detassis, with Sesti and Emiliano Morreale, the co-editor of the book created by Fondazione Cinema per Roma Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale and Istituto

di Cinematografia/Cineteca Nazionale, Istituto Luce Cinecittà si occuperanno della valutazione critica di un percorso artistico relativamente breve, ma estremamente ricco. Mi limito solo ad esprimere tutta la mia gioia nel poter riproporre sul grande schermo una serie di film di straordinaria qualità che a differenza di molte pellicole realizzate in quegli anni non appaiono affatto datate. Pochi registi come Pietrangeli hanno saputo raccontare con analoga sensibilità l'animo femminile, ed è ancora minore il numero dei cineasti che sono stati in grado di coniugare poesia e cultura all'interno di una concezione industriale. Uso questo termine per ricordare un ultimo elemento fondamentale del cinema di Pietrangeli: la grande ed eclettica competenza nata da una lunga gavetta, che lo ha visto farsi le ossa lavorando con registi grandi e diversi quali Visconti, Rossellini, Lattuada e Blasetti. È anche per questo motivo che insieme alla sensibilità e al talento introspettivo, la caratteristica principale del cinema di Pietrangeli è la modernità.

ANTONIO MONDA

Luce Cinecittà, will be handling the critical appraisal of a splendid, if all too brief, career. I will simply add, if I may, that I am delighted to be able to reintroduce festival audiences to a series of exceptionally fine films that do not even seem dated today, unlike many others that were turned out at the time. Few directors have portrayed women's inner lives on the big screen with the sensibility of Pietrangeli, and even fewer have been up to the task of wedding poetry and culture to a business model for the film industry. I use this term to remind one and all of a final crucial element of Pietrangeli's oeuvre: his enormous competence and eclectic career, the result of having paid his dues for many long years working for very different master filmmakers such as Visconti, Rossellini, Lattuada and Blasetti. Yet another reason as to why the hallmark of Pietrangeli's filmmaking, along with his sensibility and introspective talent, is his modernity.

ANTONIO MONDA

LA SUA VITA PER IL CINEMA A LIFE SPENT IN FILM

Antonio Pietrangeli nasce a Roma nel 1919. Laureato in medicina, si dedica alla critica cinematografica scrivendo su riviste come "Bianco e nero" e "Cinema". In seguito collabora alla stesura delle sceneggiature di *Ossessione* (1943) di Luchino Visconti, *Fabiola* (1949) di Alessandro Blasetti, *Europa '51* di Roberto Rossellini e *La lupa* (1953) di Alberto Lattuada. Dopo una non occasionale attività di traduttore di opere letterarie inglesi e francesi, esordisce alla regia nel 1953, inaugurando la sua galleria di ritratti di donna con *Il sole negli occhi*, seguito, nello stesso anno, da *Girandola 1910*, episodio del film collettivo *Amori di mezzo secolo*. Nel 1955 dirige Alberto Sordi in *Lo scapolo*. *Nata di marzo* (1957), *Adua e le compagne* (1960), *La parmigiana* (1963) e *La visita* (1963) confermano la modernità della sua scrittura narrativa, il virtuosismo del montaggio e dei movimenti di macchina, l'esuberante espressività della recitazione e soprattutto l'inedita capacità di scavo nei personaggi femminili, come nel suo film più famoso e amato, *Io la conoscevo bene* (1965), vincitore di tre Nastri d'Argento. Muore nel 1966 per annegamento accidentale nel mare di Gaeta, durante le riprese del film *Come, quando, perché*, terminato da Valerio Zurlini.

Antonio Pietrangeli was born in Rome in 1919. After getting a medical degree, he launched a career as a film critic, contributing to magazines such as Bianco e nero and Cinema. He went on to be a co-writer on the scripts for Obsession (1943) by Luchino Visconti, Fabiola (1949) by Alessandro Blasetti, Europe '51 by Roberto Rossellini and The Vixen (1953) by Alberto Lattuada. He also translated a number of literary works by English and French authors. His directorial debut came in 1953, with Il sole negli occhi, the first in a series of films portraying women; the following year he directed Girandola 1910, a segment of the anthology film Mid-century Loves. In 1955 he directed Alberto Sordi in The Bachelor. His films March's Child (1957), Adua e le compagne (1960), La parmigiana (1963) and La visita (1963) attest to the modernity of Pietrangeli's narrative filmmaking, his virtuosic editing and camerawork, the exuberant, highly expressive performances turned in by his actors, and above all, his unusual talent for delving into the psyche of his female characters, as is the case for his best-known and most popular film, Io la conoscevo bene (1965), which won three Silver Ribbons. Pietrangeli died in 1966, accidentally drowning off the coast of Gaeta while shooting his film Come, quando, perché, completed by Valerio Zurlini.

IL RACCONTO DELL'ITALIA CHE CAMBIA THE STORY OF A CHANGING ITALY



Sul set di *La visita* (Archivio Antonio Maraldi)

On the set of *La visita* (Archivio Antonio Maraldi)

Pubblichiamo una sintesi del testo di Piera Detassis per il volume "Antonio Pietrangeli, il regista che amava le donne", realizzato da Fondazione Cinema per Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale e Istituto Luce Cinecittà.

La Pina e l'Adriana hanno vissuto nell'Italia degli stessi anni, tra la fine della seconda guerra e il boom, entrambe figlie della provincia. Di diverso c'è che Pina (Sandra Milo, *La visita*) sotto i pioppi di San Benedetto Po c'è rimasta, mentre Adriana (Stefania Sandrelli, *Io la conoscevo bene*), da quel buco di paese in cui è nata, è poi volata via per fare la parrucchiera-estetista, poi la Miss in Riviera e di lì a Roma, periferia della *Dolce Vita*. Eppure i sogni e le ambizioni son gli stessi. *La visita*, il capolavoro nascosto di Pietrangeli, racchiude tutto il suo cinema in miniatura e con uso sfacciato della poetica delle piccole cose racconta la ferita che si è aperta tra l'Italia rurale da cui fuggono gli italiani e l'economia urbana, il miracolo industriale che alimenta una nuova borghesia con riflessi enormi sul costume del paese. Nello storytelling pietrangeliiano, *La visita* è il punto impossibile di sintesi, qui i due mondi ancora convivono: nell'aia il matto di paese e il ballo da fiera, in salotto la nuovissima tv. Allo stesso modo, almeno all'inizio, nel cinema dell'autore romano convivono gli ultimi stralci di realismo e i primi prepotenti assalti della contemporaneità. Dall'avventura in città della Celestina di *Il sole negli occhi* a quella di Adriana di *Io la conoscevo bene*, una

What follows is an abridged version of Piera Detassis' essay for the book "Antonio Pietrangeli, il regista che amava le donne", published by Fondazione Cinema per Roma, Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale and Istituto Luce Cinecittà.

Pina and Adriana lived in the Italy of the sixties, between the end of WWII and the boom; both daughters of the provinces. The difference is that Pina (Sandra Milo) remained where she was, beneath the poplars of San Benedetto Po, whereas Adriana (Stefania Sandrelli) fled her country backwater to become a hairdresser-beautician, then a Riviera belle and from there to Rome, on the edge of the dolce vita. Yet their dreams and ambitions are the same. La visita, Pietrangeli's hidden masterpiece, rolls all his films into one – in miniature and he makes unabashed use of the poetry of little things to describe the wound that has opened between rural Italy that the Italians and seeking to escape, and the urban economy, the industrial miracles that is empowering a new middle class, with enormous consequences on the mores of the country. In Pietrangeli's storytelling, La visita is the point of impossible synthesis, where the two worlds still coexist: there is the village idiot on the farm, the country fair and dance, and the shiny new TV in the living room. Similarly, at least initially, in the Roman film director's cinema, the last shred of realism and the first assaults of the contemporary are able to cohabit. There is an abyss between Celestina's city adventure in

vera e propria lacerazione si è compiuta. La *dramedy*, molto sofisticata, di Pietrangeli racconta l'erranza e il disequilibrio di un'intera società al culmine del processo di cambiamento nel dopoguerra.

LA GRANDE ABBUFFATA

Che trionfo di feste, cerimonie, pranzi, cocktail, incontri con amici negli opulenti Parioli o nella laboriosa Brescia di *Il magnifico cornuto* dove il cappellaio matto (di gelosia) Ugo Tognazzi disegna e ridisegna con la moglie-bambola Claudia Cardinale la nuova villa dotata di piscina immensa, feticcio assoluto della nuova ricchezza. Il cibo e l'alcova non bastano mai, e così gli abiti e le acconciature delle signore, mentre la macchina da presa di Pietrangeli non sta mai ferma, si inoltra in questo labirinto di corpi e di nuove ambizioni, insegue a perdifiato la *joie de vivre* di una piccola borghesia che ritrova finalmente il fiato e la fabbrichetta Di tale vortice che ha travolto il paese è specchio l'episodio *Fata Marta*, interpretato dalla ex-mannequin Capucine negli abiti super sofisticati di una signora che partecipa a una festa al castello romano, organizzata come un set colossale tra piscine e saloni affrescati, scenario glamour per un piccolo apologo sulla lotta di classe quando il cameriere/autista Alberto Sordi si ritroverà sedotto dalla bellissima Capucine. Lei, completamente ubriaca, vuol essere chiamata la sua "serva", ma scorda tutto al momento del risveglio. Qui il comunista Pietrangeli lascia intravedere il graffio sociale sotto lo chiffon, una rabbia che esploderà nel più crudele dei balli, quello del povero Baggini in cerca di scrittura in *Io la conoscevo bene*, umiliato e obbligato ad un frenetico trenino di *claquettes* in piedi sul tavolino di una della tante terrazze che infestano e infesteranno Roma. Il cinema di Pietrangeli racconta di donne e di uomini, ma soprattutto di un cantiere continuamente aperto nella nuova Italia, architetti e ingegneri che proliferano, soprattutto al Nord, per costruire, rinnovare e ristrutturare, saldare nel cemento e nel mattone il ritrovato benessere.

DRESS CODE ALL'ITALIA

Nel paese del boom, tutti miracolati, gli umili come i ricchi, la vita è una festa continua, ma la vita di una donna è un paradossale inferno di *mises* sempre più elaborate, un fashion show ininterrotto dalle 9 alle 5. Nei film di Pietrangeli non c'è un attimo di tregua né una pausa di normalità, le ragazze posano per pubblicità e provini in bikini con volants o s'infilano direttamente in sofisticati abiti da sera come quelli disegnati da Nina Ricci per la Cardinale. Esser donna è un lavoro a tempo pieno e fino all'ultimo respiro come conferma la strettissima *guepière* rubata da Francesca (Jacqueline Sassard, *Nata di marzo*) nell'atelier materno per far colpo sul futuro marito. Il culmine è Adriana, che ad ogni svolta d'uomo e inquadatura esibisce un cambio di pettinatura,

Il sole negli occhi (*Empty Eyes*) and that of Adriana in *Io la conoscevo bene*. Pietrangeli's very sophisticated *dramedy* tells the story of the bewilderment and the imbalance of a whole society at the height of the process of post-war change.

THE BIG PARTY

What a round of parties, events, lunches, cocktails, get-togethers with friends in the opulent Parioli district or in the hardworking Brescia of *Il magnifico cornuto* (The Magnificent Cuckold) where the mad hatter (mad with jealousy), Ugo Tognazzi designs and redesigns with his doll-wife Claudia Cardinale their new villa with swimming pool, unquestioned fetish of the new money. At table during opening ceremonies, banquets and even religious ceremonies, people whisper, murmur, seduce, make agreements, organising political protection while having fun playing cuckolds, sign of a new-found freedom after the strictures wartime. The food and the alcove are never enough, and neither are the clothes and hairstyles of the ladies, and Pietrangeli's camera never stands still; it ventures into this maze of bodies and new ambitions, breathlessly chasing after the *joie de vivre* of a lower middle class that at long last starts living again and gets back to work. This whirlwind that swept the country mirrors the *Fata Marta* episode, played by former model Capucine in the super-sophisticated garb of a woman who takes part in a party at a Roman castle, organized like a colossal film set with pools and frescoed halls, glamorous backdrop to a little fable of class struggle where Alberto Sordi, the waiter-cum-driver finds himself being seduced by the beautiful Capucine. Totally drunk, she wants to be called his "servant", but she forgets all about it when she wakes. Here, the Communist Pietrangeli reveals the social scratch beneath the chiffon, an anger that will explode in the cruellest of dances in *Io la conoscevo bene*, that of poor Bagini in search of a part, humiliated and forced into a frenetic tap dance on one of the many terraces that infest and will infest Rome. Pietrangeli's films tell the stories of women and men, but especially that of an ever open construction site in the new Italy; architects and engineers that proliferate, especially in the North, building, renovating and refurbishing, welding the new-found wealth in concrete and brick.

ITALIAN DRESS CODE

In the land of the boom, where everyone receives a miracle, be they lowly or rich, life is one long party, but for women, life is a paradoxical hell of increasingly elaborate outfits, a non-stop fashion show In Pietrangeli's films there is never a let up or a break to get back to normality; the girls pose for advertisements and auditions in frilly bikinis or slip into sophisticated evening wear like that designed for Claudia Cardinale by Nina Ricci. Being a woman is a full-time job that lasts until the last breath, as confirmed by the super-tight corset that Francesca steals from her mother's atelier to impress her future

cotonata o liscia, posticcia o meno, lo sguardo allungato dal trucco optical in sincrono con la voce di Mina sullo sfondo, gli abiti in bianco e nero come il cinema di Pietrangeli e il grafismo delle Fendi. Adriana cambia rotta come cambia parrucca, con la stessa svagata indifferenza. Lo sguardo disintegrato di Pietrangeli, arrivato alle sue estreme conseguenze, sottolinea e sposa stilisticamente l'erranza continua, insoluta, della ragazza.

LE DONNE. L'ERRANZA

Ma non è solo Adriana a perdersi sulle strade dell'Italia che muta. Le protagoniste dei film dell'autore romano sono perennemente in movimento, scacciate da mille posti di lavoro e pronte a ripartire con una scrollata di spalle e un sorriso come Celestina (Irene Galter, *Il sole negli occhi*), in fuga fuori e dentro il matrimonio come Francesca, la cui capricciosità è solo una forma di non adattamento al destino statico della moglie, perse tutte in un viaggio frastagliato che riusciamo a ricostruire solo in base al mutevole colore e taglio dei capelli per Adriana come per Dora (Catherine Spaak, *La parmigiana*) in cerca di fortuna tra Riccione, Roma e Parma.

È la lacerazione, appunto, e non l'emancipazione ciò che importa al regista, e la sua forza è la capacità di fotografare un'epoca di disequilibrio in rapporto tra i sessi, di transizione nella concezione del ruolo femminile e della società italiana, senza il ripiego delle certezze, stemperando il tutto al colore assopito della disillusione.

Commedia brillante o *dramedy* all'italiana? il cinema di Pietrangeli è qualcosa di più complesso, un oggetto non (ancora) identificato nella nostra storiografia. Forse semplicemente la storia di un autore che amava le donne e che per intercettarne il rapido mutare scopre che le regole del racconto di genere possono e devono essere frantumate. Il soffio della *Nouvelle Vague* gli batte sul collo, Bertolucci e Bellocchio sono al lavoro, Pietrangeli, film dopo film, s'allontana dalla linearità semplice di Celestina e si avvicina, anche stilisticamente, alla nevrosi delle nuove protagoniste.

La sua personale erranza è fatta di piani sequenza o lunghissime inquadrature che divagano assieme ai protagonisti, il disequilibrio è nella frantumazione progressiva del racconto dove i flash back e gli sbuffi di memoria, frequenti e necessari, non irrompono ma gradatamente si fondono e confondono grazie alla macchina da presa che panoramica su un dialogo o un volto per scivolare nel passato.

UOMINI UOMINI UOMINI

E gli uomini? Non c'è pietà per loro, neppure fuori set. Il catalogo dei cinismi maschili nei suoi film è devastante: tutti egoisti, desiderosi di sposarsi per sistemarsi con moglie a casa, eredità e illibatezza incluse, razzisti come Adolfo (François Périer, *La*

husband. The climax of all this is Adriana, with a change of hairstyle, bouffant or straight, wig or natural for every new man and every new shot, her eyes lengthened by optical makeup in sync with the voice of Mina in the background, clothes in black and white like Pietrangeli's films and the graphic elements used by the Fendi sisters.

Adriana changes direction as easily as she changes her wig; with the same dreamy indifference. Pietrangeli's disintegrated gaze, taken to its logical conclusion, underlines and stylistically weds the girl's continuous, unsolved, wandering.

WANDERING

But Adriana is not the only one who loses herself on the roads of a changing Italy. The protagonists of Pietrangeli's films are perpetually in motion, driven out of a thousand jobs and ready to start again with a shrug and a smile, on the run within and outside marriage like Francesca, whose capriciousness is just a form of non-adjustment to the static fate of every wife, each one of whom is lost in an arduous journey that we can only reconstruct according to the changing colour and hair style of Adriana or Dora, the girl from Parma in search of fortune between Riccione, Roma and Parma. It is separation, in fact, and not emancipation, that matters to the director, and his strength lies in his ability to capture an image of an age of imbalance in the relationship between the sexes, to draw the transition in the idea of the role of women and Italian society, without being able to fall back on certainties, toning everything down to the sleepy hue of disillusionment.

Brilliant comedy or dramedy all'italiana? Pietrangeli's cinema is something more complex, something not (yet) identified in our historiography. Perhaps, it is just the story of an auteur who loved women, and who, to intercept the rapid change they were experiencing, discovers that the rules of genre narrative can, and must, be done away with. The influence of the Nouvelle Vague was already making itself felt; Bertolucci and Bellocchio are producing their work, Pietrangeli, film after film, moves away from the simple linearity of Celestina and comes closer, also in terms of style, to the neurosis of the new protagonists. His personal wandering is made up of sequence shots or long shots that wander together with the characters; the imbalance comes from the gradual breaking down of the story, where the flashbacks and the frequent and necessary reminiscences do not burst out, but gradually merge and mingle thanks to the camera that pans across a dialogue or a face to slip into the past.

MEN MEN MEN

There is no mercy for them, even off the set. The catalogue of male cynicism in his films is devastating: the men are all selfish, hoping to marry just to settle down with the wife at home, inheritance and virginity included, racist like Alfonso or at any rate reactionary like the aspiring boyfriends Celestina and Dora, sons of bitches like Manfredi in both *La parmigiana* and *Io la conoscevo bene* promising illusory auditions and photos

visita) o comunque reazionari come gli aspiranti fidanzati di Celestina e Dora, figli di buona donna come il doppio Manfredi di *La parmigiana* e *Io la conoscevo bene* che garantiscono provini e foto illusorie e poi si sistemano con la pizzicagnola tardona pur di mangiare a sbafo. Celestina, Dora, Adriana vengono abbandonate con la scusa delle ferie come i cani sul ciglio della strada o in un hotel con il conto da pagare.

Eppure, tale accanimento contro il maschio italiano si può leggere anche al contrario, come un sussulto di pietas, prima di tutto verso se stesso, come la voglia di fotografare l'improvvisa fragilità di fronte all'irrompere di questa nuova energia femminile in credito da secoli e dunque inarrestabile, persino spietata nei confronti dell'indolenza dell'uomo, cresciuto nella bambagia protettiva della mamma italiana.

La guerra è finita, la campagna si svuota, il boom cambia le carte in tavola e adesso questi merli maschi si ritrovano soli, terribilmente soli con nessuna carta in mano, tutte già giocate. Annichiliti, persi i punti di riferimento, i nostri cialtroni italiani, tanto ben raccontati, e tanto mal educati, dal cinema popolare adesso hanno paura, persino più paura delle ragazze che, in fondo, un orizzonte nuovo lo possono sognare e persino mancare.

PIERA DETASSIS



UN LIBRO PER FARLO CONOSCERE A BOOK TO GET TO KNOW HIM BETTER

"Antonio Pietrangeli, il regista che amava le donne" è il volume (in doppia lingua italiano e inglese), a cura di Piera Detassis, Emiliano Morreale, Mario Sesti, realizzato da Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale, Fondazione Cinema per Roma e Istituto Luce Cinecittà. Oltre ai saggi dei curatori il libro contiene contributi di autorevoli critici stranieri, come Richard Peña, o italiani, come Antonio Maraldi (curatore e fondatore dell'archivio di Antonio Pietrangeli). Un' intervista approfondita con Ettore Scola, un ricordo del figlio Paolo, una notevole galleria iconografica, insieme a uno studio sul rapporto del cinema di Pietrangeli con lo stile di recitazione dell'epoca completano il volume che è provvisto di una ricca e articolata filmografia commentata che segue tutta la produzione del regista sin dagli esordi e raccoglie materiali scritti all'uscita dei film insieme ad una accurata selezione di tutto ciò che è stato pubblicato su di essi fino ad oggi. Si tratta del lavoro di maggiore approfondimento realizzato su un regista assai meno conosciuto di quanto meriti e che i testi del volume intendono finalmente analizzare e far conoscere anche all'estero.

and then settling down with an older woman with a grocer's shop just to get a free meal. Celestina, Dora, and Adriana are jilted with the excuse of holiday time like dogs on the roadside, or in a hotel with the bill to pay.

Yet, such antagonism towards the Italian male can also be read in the opposite sense, as a surge of compassion on the director's part, first and foremost towards himself, and also as the wish to capture a sudden fragility in the face of this eruption of feminine energy building up for centuries and thus unstoppable, even proving ruthless against male indolence, coddled by the protective Italian mother. The war is over, the countryside is being abandoned, the boom is turning the tables and now these poor males are finding themselves alone, terribly alone, having already played their hand.

Annihilated, having lost their points of reference, our Italian scoundrels, so well described, and badly educated, by popular cinema are now afraid, even more so than the girls, who, in the end, can now dream of new horizons and even miss them.

PIERA DETASSIS

Antonio Pietrangeli, the director who loved women is a bilingual tribute (in Italian and English) to the filmmaker, edited by Piera Detassis, Emiliano Morreale and Mario Sesti, and published by the Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale, Fondazione Cinema per Roma and the Istituto Luce Cinecittà. As well as essays by the three editors, the book also features contributions by eminent foreign critics such as Richard Peña and Italian critics like Antonio Maraldi (founder and curator of the Antonio Pietrangeli archive). The contents are rounded out by a lengthy interview with Ettore Scola, the reminiscences of Pietrangeli's son, Paolo, and a remarkable iconographic apparatus, along with a study of the relationship between the filmmaker's oeuvre and the acting style in vogue in his day. In addition, the book contains an annotated filmography covering the director's entire output, along with articles written at the time of each film's release and a scrupulous selection of everything concerning the films that has been published to date. This is the most thorough reappraisal ever made of a filmmaker who has not had the recognition he deserves, and the essays collected in the book are designed to analyze his career and introduce Pietrangeli to a wider audience abroad.

IL TOCCO DI PIETRANGELI PIETRANGELI'S TOUCH



Sul set di *Come, quando, perché* (Archivio Antonio Maraldi)

On the set of *Come, quando, perché* (Archivio Antonio Maraldi)

C'è qualcosa che potremmo chiamare il Pietrangeli touch. Di cosa si tratta? E' più un sentimento che una forma o uno stile: qualcosa che ha a che fare con le emozioni, gli affetti, le singolari passioni che i suoi film hanno sempre la forza di evocare, coinvolgere e personalizzare. Il tocco di Pietrangeli è quel limite oltre il quale la risata stinge nell'allarme, la derisione nel rammarico e il sarcasmo si confonde con l'indignazione della denuncia. Di quanti di questi tocchi, ad esempio, in un crescendo sorprendente, è disseminato un film come *La visita* dove l'andirivieni dei flashback e il contrappunto incrociato delle voci fuoricampo blindano la commedia con una armatura narrativa sovradeterminata e geometrica (forse troppo): e dove i principali leit motiv del suo cinema (la condizione femminile, la miseria della solitudine maschile, la spietatezza e l'indifferenza del tutto sociale) godono di una partitura armonica e, naturalmente, di un finale inesorabile (più di quello del racconto originale di Cassola)? Quanto ha significato per un autore come Ettore Scola (che ha portato alla sua massima radicalizzazione sia la spietatezza della critica di costume, con *Brutti, sporchi e cattivi*, sia la rappresentazione della condizione femminile – data la sua lunghissima militanza nel cinema di Pietrangeli, *Una giornata particolare* potrebbe quasi essere considerato una sorta di omaggio), l'esposizione a questa capacità di racconto e messa in scena? Quanti film di quella stagione, anche al

There's something you could call the Pietrangeli touch. Just what is it? It's more of a sentiment than a form or a style, something that has to do with the emotions, bonds, and individual passions that his films always have the power to evoke, enlist and personalize. The Pietrangeli touch is that fine line beyond which laughter darkens into alarm, derision hardens into regret, and sarcasm is blurred with the indignation of social critique. How very many of these touches we can find, for example, in a startling crescendo, scattered throughout a film like La visita, in which the whirl of flashbacks and the counterpoint of the voiceovers furnish the comedy with a narrative armor that is over-determined and geometrical (to a fault)! A film in which Pietrangeli's key leitmotifs (women's social condition, men's desperate solitude, the ruthless indifference of society as a whole) are harmonized and move naturally towards an ineluctable finale, even more so than in the story by Carlo Cassola on which the film is based. And how much must an exposure to the genius of this kind of storytelling and mis-en-scène have mattered to an auteur such as Ettore Scola, who thoroughly radicalized both the art of harsh social critique, in The Good, the Bad and the Ugly, and the representation of women's plight on the screen? Given Scola's long association with Pietrangeli's films, A Special Day almost comes off as a tribute to the latter. Indeed, how many films from that time, not counting

di fuori della commedia, possiedono, da una parte quella capacità di "far diventare un personaggio la macchina da presa" (come diceva in quegli anni Bernardo Bertolucci), dall'altra quella libertà di alternare narrazione e digressione, biografia e fantasia, presente e flashback, ovvero quella voce romanzesca che era il segno distintivo delle migliori nouvelles vagues dell'epoca?

È un cinema che mette insieme la ricerca della letteratura moderna e l'attrazione fisiologica del cinema per la moda (costumi, paesaggi, design), le canzonette e i piani sequenza. A dirla tutta, il vertice di più ineffabile equilibrio è ancora un altro. Non sfugge a chi ha consuetudine con il cinema. Il suo è fatto interamente di passione per la scrittura, per la vita dei personaggi, per l'esuberanza della fotografia o della mobilità della camera, per l'efficacia narrativa ed espressiva del montaggio: per trovare qualcosa del genere bisogna andare al di là della commedia, se si esclude Germi che, insieme a Pietrangeli, è l'unico autore capace di fare la spola tra il drappello di punta dei Grandi Autori e l'infinita manipolabilità e creatività dei generi (ma forse andrebbero ricordati in questa area anche autori come Lattuada o Zurlini). Insomma, la sintesi più imprevedibile, il *punctum* di maggiore originalità linguistica ed estetica, è quello in cui il piacere, sensuale, del cinema metabolizza la più desolante forma del sapere: l'ostinata riluttanza della vita ad essere diversa da quella che è. L'incantevole potere immaginario del cinema, l'irreparabilità del mondo. È quella invisibile intersezione tra il genere della realtà e la realtà del genere che solo autori dalla mira superiore sono in grado di colpire.

Ogni autore che si rispetti deve trovare soluzione a questa equazione, ogni stile che appaia tale, unico e inspiegabile, è un algoritmo capace di far abitare in una forma inedita questo conflitto. Quello di Pietrangeli, l'oscillazione di un accordo impossibile tra l'amore vorace di uno sguardo e lo scandalo della vita, tra l'apparenza e l'esistenza mirabile delle donne e il loro destino, è uno dei moniti più misteriosi del cinema italiano del dopoguerra. La prima completa retrospettiva, che la Festa del Cinema dedica a questo grande regista troppo poco noto, avrà l'opportunità di essere replicata anche all'estero, a partire dal MoMA di New York: come è accaduto per Pietro Germi negli anni '90, quella di Pietrangeli potrebbe diventare una importante riscoperta non solo per il pubblico italiano ma anche per gli appassionati di cinema di tutto il mondo.

MARIO SESTI

just comedies, possess that ability to "make a character turn into the camera" (as Bernardo Bertolucci used to put it), and at the same time enjoy the freedom to alternate narration and digression, biography and imagination, the present and flashbacks – that novelistic voiceover, in a word, that was the defining characteristic of the best New Wave films to come out of the era?

Pietrangeli's oeuvre combines the experimental bent of modern literature and cinema's natural attraction for fashion (costumes, scenery, design), catchy songs and tracking shots. To be frank, the heights of this sublime balance the director achieves are to be found elsewhere in his work, as those who know film will be aware. Pietrangeli has a consuming passion for the script and the lives of his characters; for the exuberance of the photography and the camera's mobility; and for the narrative clarity and expressive power of the editing. To find anything else remotely comparable you'd need to venture outside of comedy – with the exception of Pietro Germi, the only other director besides Pietrangeli who can move with ease between the pantheon of the master filmmakers and the infinite malleability and creativity of the genre films (although Alberto Lattuada or Valerio Zurlini would not be out of place here either). To sum up, the most starting synthesis – the crossroads of maximum linguistic and aesthetic originality – is when the sensual pleasure of cinema manages to metabolize the most depressing human knowledge there is: that life will strenuously resist being any different from what it is. The magical power of the filmic imagination vs. the incorrigibility of the world. And it is just this intersection between the genre of reality and the reality of genre that only filmmakers with a superior aim can hope to pin down.

Every self-respecting filmmaker needs to find a solution to this equation, and every style that appears as such, unique and inexplicable, is an algorithm containing this conflict in a new form. Pietrangeli's particular algorithm, the oscillation of an impossible alliance between the voracious passion of the camera's gaze and the scandal of existence, and between appearances and the actual wondrous lives of women and their fate, is one of the most mysterious legacies of postwar Italian cinema.

The first complete retrospective that the Rome Film Fest is devoting to this under-appreciated, magnificent filmmaker will be traveling abroad as well, starting with MoMA in New York. And just as Pietro Germi was rediscovered in the 1990s, now Antonio Pietrangeli may well become a revelation, and not just for Italian audiences, but for film lovers around the world.

MARIO SESTI

IL SOLE NEGLI OCCHI



Italia **Italy**, 1953, B/N **B/W**, 103', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Irene Galter, Gabriele Ferzetti, Paolo Stoppa, Pina Bottin
 Sceneggiatura **Screenplay** Antonio Pietrangeli, Ugo Pirro, Suso Cecchi D'Amico, Lucio Battistrada
 Fotografia **Cinematography** Domenico Scala
 Montaggio **Editing** Eraldo Da Roma
 Scenografia **Production Design** Gianni Polidori
 Costumi **Costume Design** Gianni Polidori
 Musica **Music** Franco Mannino
 Diritti **Royalties** Titanus

Dopo la morte dei genitori, Celestina, una ragazza di campagna, va a Roma per fare la domestica. Tra famiglie borghesi e spasimanti irresponsabili, viene a contatto con diverse realtà sociali, conosce l'affetto e l'ipocrisia, la tenerezza e l'invidia, l'amore e l'abbandono.

After her parents' death, Celestina, a country girl, goes to Rome to become a maid. Between the bourgeois households and a string of reckless suitors, Celestina encounters various social situations, getting tastes of friendship and hypocrisy, tenderness and envy, love and rejection.

LO SCAPOLO



Italia, Spagna **Italy, Spain**, 1955, B/N **B/W**, 92', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Alberto Sordi, Rossana Podestà, Virna Lisi, Sandra Milo, Nino Manfredi, Madeleine Fischer, Anna Maria Pancani, Abbe Lane, Xavier Cugat
 Sceneggiatura **Screenplay** Antonio Pietrangeli, Ruggero Maccari, Alessandro Continenza, Ettore Scola
 Fotografia **Cinematography** Gianni Di Venanzo
 Montaggio **Editing** Eraldo Da Roma Scenografia **Production Design** Ugo Bloettler Costumi **Costume Design** Giuliano Papi Musica **Music** Angelo Francesco Lavagnino
 Produzione **Production** Film Costellazione, Águila Films
 Diritti **Royalties** Minerva Pictures

Scapolo irriducibile e seduttore incallito, il ragioniere Paolo Anselmi conosce la giovane hostess Gabriella. La relazione tra i due inizia a diventare una cosa seria: Gabriella vorrebbe sposarsi, ma Paolo non si sente pronto e si defila. Tornato libero, riprende la sua vita da dongiovanni, fino a quando le sue convinzioni iniziano a vacillare: una ex fidanzata, con la quale continua ad avere rapporti di lavoro, diventerà, alla fine, la sua consorte.

An incorrigible bachelor and serial seducer, the accountant Paolo Anselmi meets a young airline stewardess named Gabriella. When things start getting serious between them, Gabriella is ready to get married but Paolo isn't up to it and dumps her. Free and easy once more, the former don giovanni picks up where he left off, but with less conviction, and a former girlfriend whom he still sees for work reasons will be the one to coax him to the altar.

NATA DI MARZO



Italia, Francia **Italy, France**, 1958, B/N **B/W**, 109', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti, Mario Valdemarin, Tina De Mola, Gina Rovere
 Sceneggiatura **Screenplay** Agenore Incrocci, Ruggero Maccari, Antonio Pietrangeli, Furio Scarpelli, Ettore Scola
 Fotografia **Cinematography** Carlo Carlini
 Montaggio **Editing** Eraldo Da Roma
 Scenografia **Production Design** Piero Poletto, Maurizio Chiari Costumi **Costume Design** Gaia Romanini
 Musica **Music** Piero Piccioni
 Produzione **Production** Carlo PontiCin.ca, Euro International Film, Les Films Marceau Diritti **Royalties** Compass

Sandro, un architetto quarantenne, sposa Francesca, una ragazza molto più giovane di lui. Dopo un breve idillio, la differenza di età rende problematica la convivenza, la diversità dei caratteri provoca dissidi e litigi. Il matrimonio è in crisi, e i due decidono di separarsi. Quando si rincontrano, fingono indifferenza, ma dietro la maschera della freddezza nascondono il desiderio di tornare a vivere insieme.

Sandro, a 40-year-old architect, marries the much younger Francesca, but when the honeymoon phase wears off, the age difference becomes a problem, the couple realizes they are two very different people and the fighting begins. The marriage looks doomed when they decide to separate. When they meet up again they feign indifference, but their cool demeanor conceals the desire to give their relationship another chance.

SOUVENIR D'ITALIE



Italia **Italy**, 1957, Colore **Colour**, 100', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** June Laverick, Isabelle Corey, Gabriele Ferzetti, Ingeborg Schoener, Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Massimo Girotti, Mario Carotenuto, Antonio Cifariello, Dario Fo
 Sceneggiatura **Screenplay** Antonio Pietrangeli, Age & Scarpelli, Dario Fo, Armando Crispino
 Fotografia **Cinematography** Carlo Carlini, Aldo Tonti
 Montaggio **Editing** Eraldo Da Roma
 Scenografia **Production Design** Mario Chiari
 Costumi **Costume Design** Marilù Carteny
 Musica **Music** Lelio Luttazzi
 Produzione **Production** Athena Cinematografica

Tre ragazze – l'inglese Margaret, la tedesca Hilde e la francese Josette – girano l'Italia in autostop. Dopo aver rifiutato l'ospitalità di un facoltoso conte veneziano, collezionano avventure più o meno felici viaggiando tra Bologna, Firenze, Pisa e Roma. Margaret incontra una sua vecchia fiamma, il professor Parenti; Josette conosce prima Sergio, un giovanotto sfacciato e guascone, e poi l'avvocato Claudio; Hilde si innamora di Gino.

Three young women – Margaret from England, Hilde from Germany and Josette from France – are hitchhiking around Italy. After turning down the hospitality of a wealthy Venetian count, they have a series of mostly positive encounters with suitors in Bologna, Pisa and Rome. Margaret runs into an old flame, professor Parenti; Josette meets Sergio, an insolent young swaggerer, then a lawyer, Claudio; and Hilde falls in love with Gino.

ADUA E LE COMPAGNE



Italia **Italy**, 1960, B/N **B/W**, 125', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast Simone Signoret, Sandra Milo, Emmanuelle Riva, Claudio Gora, Marcello Mastroianni, Gina Rovere, Ivo Garrani, Gianrico Tedeschi, Domenico Modugno
Sceneggiatura Screenplay Ruggero Maccari, Antonio Pietrangeli, Ettore Scola, Tullio Pinelli
Fotografia Cinematography Armando Nannuzzi
Montaggio Editing Eraldo Da Roma
Scenografia Production Design Luigi Scaccianoce
Costumi Costume Design Danilo Donati
Musica Music Piero Piccioni
Produzione Production Zebra Film
Diritti Royalties Videodue Srl/Minerva Pictures

Dopo l'approvazione della legge Merlin, quattro prostitute – Adua, Lolita, Marilina e Milly – aprono una trattoria nella periferia di Roma con l'aiuto, non proprio disinteressato, di un ex cliente, il dottor Ercoli. Il locale è in realtà una copertura per una nuova casa d'appuntamenti: il patto prevede che le donne, dopo un breve periodo di condotta irreprensibile, riprendano a esercitare il loro vecchio mestiere. L'avvio della nuova attività è promettente, e le donne sognano una nuova vita con un lavoro onesto e dignitoso. Perciò decidono di non rispettare i patti, provocando il risentimento di Ercoli.

After the Merlin law outlawing brothels in Italy is approved, four prostitutes – Adua, Lolita, Marilina e Milly – open a trattoria on the outskirts of Rome with the not altogether disinterested help of a former customer, Dr. Ercoli. In fact, the eatery is meant to be nothing but a front for a new bordello, the deal being that the ladies will be on their best behavior for a short time, then resume their former, age-old trade. The new venture (the trattoria, that is) gets off to a promising start, and the four women dream of turning over a new leaf and making honest women of themselves; so they decide not to honor their agreement with an incensed Ercoli.

FANTASMI A ROMA



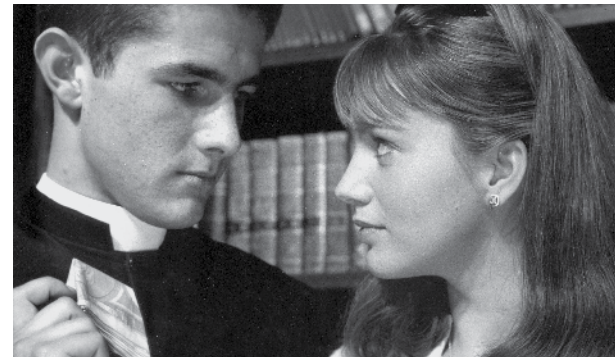
Italia **Italy**, 1961, Colore **Colour**, 100', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast Marcello Mastroianni, Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman, Sandra Milo, Tino Buazzelli, Lilla Brignone, Belinda Lee, Claudio Gora
Sceneggiatura Screenplay Ennio Flaiano, Ettore Scola, Ruggero Maccari, Antonio Pietrangeli
Fotografia Cinematography Giuseppe Rotunno
Montaggio Editing Eraldo Da Roma
Scenografia Production Design Mario Chiari, Vincenzo Del Prato
Costumi Costume Design Maria De Matteis
Musica Music Nino Rota
Produzione Production Galatea Film, Lux Film, Vides Cinematografica
Diritti Royalties Cristaldi Film

Un anziano principe vive in solitudine in un antico palazzo di famiglia nel centro storico di Roma. La gente lo crede pazzo perché ha l'abitudine di conversare con i fantasmi dei suoi antenati, di cui egli soltanto avverte la presenza. Dopo la morte accidentale del principe, il palazzo viene ereditato dal giovane e avido Federico, intenzionato a cederlo agli speculatori. La demolizione della residenza pare inevitabile, ma i fantasmi elaborano un piano tra il machiavellico e il metafisico per cercare di salvare il palazzo.

An elderly prince is a recluse in his family's centuries-old palazzo in the heart of Rome. The locals think he's mad, since he is in the habit of conversing with the ghosts of his ancestors, whose presence only the prince can perceive. After the prince's accidental death, his greedy young nephew Federico inherits the palazzo and has every intention of selling it for a handsome sum to speculators. The demolition of the property seems inevitable, but the ghosts devise a scheme to save the building that smacks of Machiavelli and metaphysics alike.

LA PARMIGIANA



Italia **Italy**, 1963, B/N **B/W**, 110', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast Catherine Spaak, Nino Manfredi, Didi Perego, Salvo Randone, Lando Buzzanca
Sceneggiatura Screenplay Ettore Scola, Antonio Pietrangeli, Stefano Strucchi, Ruggero Maccari, Bruna Piatti
Fotografia Cinematography Armando Nannuzzi
Montaggio Editing Eraldo Da Roma
Scenografia Production Design Luigi Scaccianoce
Produzione Production Documento Film
Diritti Royalties Filmauro

La giovane provinciale Dora colleziona fallimenti sentimentali: dopo un'avventura con un seminarista, si innamora di Nino, un fotografo che vive di velleità, e lo segue a Roma; le disavventure di Nino la inducono a trasferirsi a Parma, dove cerca di affezionarsi al rude questurino Michele. Ma Dora è ancora innamorata di Nino, e decide di tornare a Roma. Non sa che un'altra cocente delusione l'aspetta.

Dora is a provincial young lady who racks up failed romances. After a fling with an aspiring priest, she falls for Nino, an ambitious photographer with mostly pipe dreams, and moves to Rome for him, only to tire of his misadventures and move on to Parma. There, she tries hard to feel something for an uncouth cop, Michele, but she's still in love with Nino and returns to Rome, where yet another bitter disappointment is in store.

LA VISITA



Francia, Italia **France, Italy**, 1963, B/N **B/W**, 110', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast Sandra Milo, François Périer, Mario Adorf, Gastone Moschin, Angela Minervini, Didi Perego
Sceneggiatura Screenplay Pietrangeli, Ruggero Maccari
Fotografia Cinematography Armando Nannuzzi
Montaggio Editing Eraldo Da Roma
Scenografia Production Design Sergio Donà, Luigi Scaccianoce
Costumi Costume Design Piero Tosi, Margherita Ferrone
Musica Music Armando Trovajoli
Diritti Royalties Minerva Pictures

Pina, una donna della provincia emiliana, e Adolfo, un commesso di libreria romano, si sono conosciuti tramite un annuncio matrimoniale su un giornale. Dopo un affettuoso rapporto epistolare, decidono di incontrarsi per la prima volta a casa di lei. Entrambi ripongono grandi speranze nell'appuntamento, ma l'inizio non è dei migliori. Adolfo si rivela un uomo volgare e meschino, Pina se ne rende presto conto: il matrimonio sembra diventare improponibile per entrambi.

Pina, a woman from the Emilian countryside, and Adolfo, who works in a Roman bookshop, have met through an ad the lonelyhearts had placed in a newspaper. After a warm exchange of letters, they decide to meet in person, on her home turf. Both have great expectations for this encounter, but it gets off to a dismal start, when Adolfo shows his true colors: he's vulgar and mean-spirited, and Pina doesn't take long to work it out. Marriage seems to be out of the question.

IL MAGNIFICO CORNUTO



Italia, Francia **Italy, France**, 1964, B/N B/W, 124', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi, Gian Maria Volonté, Salvo Randone, Bernard Blier, Lando Buzzanca, Brett Halsey
 Sceneggiatura **Screenplay** Ettore Scola, Diego Fabbri, Stefano Strucchi, Ruggero Maccari
 Fotografia **Cinematography** Armando Nannuzzi
 Montaggio **Editing** Eraldo Da Roma
 Costumi **Costume Design** Maurizio Chiari, Nina Ricci
 Musica **Music** Armando Trovajoli
 Produzione **Production** Les Films Copernic, Sancio Film
 Diritti **Royalties** Movietime

Dopo una breve relazione extraconiugale, Andrea, un industriale bresciano, è ossessionato dall'idea che anche sua moglie Maria Grazia lo tradisca. Esasperata dalle scenate di Andrea, Maria Grazia si inventa una relazione con l'amico Gabriele. I litigi proseguono e la finzione rischia di diventare realtà.

After indulging in a brief extramarital affair, Andrea, a businessman from Brescia, is obsessed with the idea that his wife Maria Grazia is paying him back in kind. Exasperated by Andrea's fits of jealousy, Maria Grazia lets him think she's having an affair with her friend Gabriele. One more fight, though, and make-believe may well become reality.

IO LA CONOSCEVO BENE



Italia, Francia, RFT **Italy, France, FRG**, 1965, B/N B/W, 116', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Stefania Sandrelli, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Mario Adorf, Enrico Maria Salerno, Jean-Claude Brialy, Franco Nero
 Sceneggiatura **Screenplay** Antonio Pietrangeli, Ruggero Maccari, Ettore Scola
 Fotografia **Cinematography** Armando Nannuzzi
 Montaggio **Editing** Franco Fraticelli
 Scenografia **Production Design** Maurizio Chiari
 Costumi **Costume Design** Maurizio Chiari
 Musica **Music** Piero Piccioni
 Produzione **Production** Ultra Film, Le Film du Siècle, Roxy Film
 Diritti **Royalties** Titanus

Adriana, una giovane ragazza toscana, lascia la famiglia e va a Roma con la speranza di entrare nel mondo del cinema. Sulla sua strada incontra diversi personaggi che, nel bene e nel male, fanno parte di quell'ambiente. Ingenua e sprovveduta, fragile e inconsapevole, Adriana si adatta come può tra false promesse degli addetti ai lavori, relazioni fallimentari con artistoidi e mestieri per sopravvivere. Le sconfitte e le umiliazioni sembrano scivolarle addosso, fino al momento in cui sopraggiunge la disillusione.

Adriana, a young woman from Tuscany, leaves home and comes to Rome, hoping to break into film. For better or worse, she will cross paths with various individuals from that world. Naive and inexperienced, a vulnerable Adriana tries to fend for herself as best she can, beset by the false promises of those in the business, shaky relationships with artist types, and the challenges of the odd jobs she takes on to get by. And she can stand any number of setbacks and humiliations – until disenchantment sets in.

FATA MARTA

(episodio del film collettivo *Le fate*/ a segment of the feature film *Sex Quartet*)



Italia, Francia **Italy, France**, 1966, Colore **Colour**, 40', Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Alberto Sordi, Capucine, Olga Villi, Gigi Ballista, Anthony Steel
 Sceneggiatura **Screenplay** Rodolfo Sonego
 Fotografia **Cinematography** Armando Nannuzzi
 Montaggio **Editing** Ruggero Mastroianni
 Scenografia **Production Design** Mario Chiari
 Costumi **Costume Design** Mario Chiari
 Musica **Music** Armando Trovajoli
 Suono **Sound** Augusto Trojani
 Produzione **Production** Documento Film, Columbia Films
 Diritti **Royalties** Compass

Marta è la moglie di un noto chirurgo romano. Donna inflessibile e coscienziosa, ogni volta che alza il gomito si trasforma in una sorta di baccante, per poi dimenticare tutto non appena torna sobria. Tratto dal film collettivo *Le fate*. Gli altri episodi sono stati diretti da Luciano Salce, Mario Monicelli, Mauro Bolognini.

*Marta is married to a well-known Roman surgeon. Extremely conscientious and inflexible, she loses all her inhibitions when she over-imbibes, and has absolutely no memory of her escapades when she sobers up. From the omnibus film *The Queens*. The other episodes were directed by Luciano Salce, Mario Monicelli and Mauro Bolognini.*

COME, QUANDO, PERCHÉ



Italia Francia **Italy France**, 1969, 102', Italiano **Italian**

Regia **Direction** Antonio Pietrangeli, Valerio Zurlini
 Interpreti **Cast** Danielle Gaubert, Philippe Leroy, Horst Buchholz, Elsa Albani, Lilly Lembo, Liliana Orfei, Colette Descombes
 Sceneggiatura **Screenplay** Antonio Pietrangeli, Tullio Pinelli
 Fotografia **Cinematographer** Mario Montuori
 Montaggio **Editor** Franco Fraticelli
 Scenografia **Production Design** Maurizio Chiari
 Costumi **Costume Design** Maurizio Chiari
 Musica **Music** Armando Trovajoli
 Suono **Sound** Fernando Pescetelli
 Produzione **Production** Columbia Films, Documento Films

Durante una vacanza in Sardegna, Paola, sposa infelice, cede alle incessanti lusinghe di Alberto. L'avventura finisce male, Paola rientra a casa e non sa se confessare l'adulterio al marito, ma saprà trarre frutto dalla scappatella extraconiugale per ravvivare la vita di coppia. Il film fu portato a termine da Valerio Zurlini dopo la tragica morte di Pietrangeli, avvenuta durante le riprese sul set del film.

During a vacation in Sardinia, Paola, who is unhappily married, gives in to Alberto's relentless advances. The affair does not end well, and Paola returns home. She does not know whether to confess her adultery to her husband; she does however learn from the extramarital affair to bring some excitement back to their life as a couple. The film was completed by Valerio Zurlini after Pietrangeli died while the film was still being shot.

RETROSPETTIVA RETROSPECTIVE PABLO LARRAÍN

FUGA

TONY MANERO

POST MORTEM

NO

EL CLUB

In collaborazione con *In collaboration with*



PABLO LARRAÍN, LA RICERCA DELL'IDENTITÀ PABLO LARRAÍN: THE SEARCH FOR IDENTITY



Considero Pablo Larraín una delle voci più significative apparse nel panorama cinematografico degli ultimi anni, e ritengo che sia importante analizzarne con attenzione l'itinerario umano per poterne apprezzare i risultati artistici e comprenderne la poetica: le sue storie sono ambientate spesso all'epoca della dittatura di Augusto Pinochet, e il tema profondo dei suoi film è la ricerca dell'identità. Figlio di una coppia di politici di destra, Larraín è un uomo di sinistra che ha condannato da sempre il regime di Pinochet, e in seguito ha osteggiato anche la politica conservatrice o centrista successiva al periodo della dittatura.

L'arte riesce ad essere tale quando sa trascendere e rendere armoniche le motivazioni più recondite, tuttavia è impossibile ignorare un dato così personale, e minimizzare il rapporto tra l'affascinante creatività del regista cileno con una condizione intima di conflitto e reazione. Si tratta di una condizione delicata e complessa, che potrebbe dar luogo a scorciatoie e scelte ideologiche: ritengo che uno dei maggiori meriti di Larraín sia quello di aver saputo esorcizzare questo rischio, realizzando film che riescono ad essere potenti senza essere faziosi, originali ma non ricercati, e intimi senza diventare compiaciuti. Lascio a Mario Sesti il compito di analizzarne criticamente l'opera, io mi limito a dichiarare che è questo il motivo principale per cui sono felice e orgoglioso di ospitare la rassegna della sua opera.

ANTONIO MONDA

I consider Pablo Larraín one of the most significant filmmakers to have appeared on the scene in recent years, and I feel it is important to analyze his life history carefully in order to be able to appreciate his artistic achievements and understand the poetics of his cinema. His stories, in fact, are often set at the time of the dictatorship of Augusto Pinochet, and the central theme of his films is the search for identity. The son of a pair of right-wing politicians, Larraín was a leftist who condemned Pinochet's regime from the start; he would later oppose conservative or centrist policy in the post-Pinochet era as well.

Art is only really art when it succeeds in transcending and harmonizing its most hidden motivations, true; yet it is impossible to ignore such a personal history and minimize the connection between the Chilean filmmaker's intriguing creativity and his intimately personal condition of conflict and rebellion. This being a complex and delicate state of mind, one that could easily yield shortcuts and ideological stances, I am convinced that one of Larraín's greatest accomplishments is that of having exorcized these risks, turning out films that, in the final analysis, are powerful without being partisan, original without being strained, and intimate, yet with no hint of complacency. For just this reason, may I add that I am proud and delighted to host the retrospective devoted to this director, the critical appraisal of whose career I will be leaving to curator Mario Sesti.

ANTONIO MONDA

UN CINEMA TOTALMENTE UNICO

UTTERLY UNIQUE CINEMA

L'irrompere sulla scena del cinema internazionale di Pablo Larraín ha tutti i caratteri dell'inattualità: la forza inquietante delle sue rievocazioni, la capacità di usare ad una potenza sconosciuta tradizionali elementi del linguaggio del cinema (s'è mai vista una scena di sopraffazione più aggressiva di quella che in *Post Mortem* viene raccontata unicamente con i suoni fuoricampo di una violenta sortita dell'esercito cileno nella casa di un militante?), la sensazione che tutti i film abbiano a che fare con la stessa soggettività come nelle pagine dello stesso romanziere – tutto questo somiglia molto di più all'epoca in cui in tutto il mondo, dalla Francia all'Italia, dalla Gran Bretagna alla Cecoslovacchia, dal Sudamerica agli States, nuove generazioni di giovani autori si impadronivano in maniera sconosciuta del grande schermo con la forza di ondate collettive che venivano chiamate *nouvelles vagues*.

Invece, Larraín, il suo modo di creare un cinema che non somiglia a nient'altro fatto prima di lui, è totalmente unico: ha saputo raccontare il più cruento colpo di stato dell'epoca contemporanea passando prima a raggi X la disturbante infermità morale degli individui di un Paese, in *Tony Manero* e *Post Mortem*, per poi documentarne il prodigioso e avventuroso riscatto con le armi della destrezza intellettuale, del coraggio delle scelte, della passione collettiva che, in *No*, porta alla fine della dittatura militare cilena. C'è qualcuno che ha saputo in un numero così esiguo di film, compreso *El club*, perlustrare le abiezioni portando lo spettatore in tali gradi di prossimità e intimità con esse che non ci sembra possibile separare la pietà dalla repulsione? A Larraín bastano gli scorci di squallidi teatri, penosi domicili, patetiche discoteche (come quelle di *Gloria*, il film che ha prodotto) per allestire un oscuro campo di empatia e avversione il cui prodotto è un livello di messa a nudo dell'umano di fronte al quale il nostro occhio rimane allo stesso tempo sconcertato e rapito: il suo primo film, *Fuga*, narra la storia di un musicista la cui esistenza è inesorabilmente segnata dal fatto di aver assistito da giovane allo stupro e all'omicidio della sorella su di un pianoforte, il suo ultimo, *El club*, è annodato intorno ad un trauma infantile altrettanto drammatico.

La Festa del Cinema di Roma è particolarmente orgogliosa di essere forse la prima manifestazione internazionale a rendere omaggio ad un cineasta il cui cinema sembra affondare, con stupefacente sicurezza, come il bisturi di un prodigioso chirurgo, tra le viscere della vita.

MARIO SESTI

When Pablo Larraín burst onto the international film scene, it was like stepping back into the past: the disturbing power of his evocations, his ability to use traditional elements of the film medium with unprecedented power (have you ever seen a more aggressive scene of abuse of power than the one in Post Mortem, described exclusively by the off-screen sounds of the Chilean military's violent rampage in the house of a militant?), the feeling that all of his films have to do with the same subjective sense, like the pages by the same novelist – is all far more reminiscent of the time when around the world, from France to Italy, from Great Britain to Czechoslovakia, from South America to the United States, new generations of young auteurs dominated the silver screen in unprecedented fashion, with the power of collective waves that became known as 'nouvelles vagues'.

Larraín, on the other hand, and the way he creates cinema unlike anything that ever came before him, is absolutely unique: he has proved capable of narrating the most violent coup d'état of the contemporary era, first by closely examining the moral infirmity of individuals in the country, in Tony Manero and Post Mortem, and then by documenting its prodigious and audacious redemption using the weapons of intellectual dexterity, the courage of one's choices, and the collective passion that in No led to the end of the Chilean military dictatorship. Has anyone ever, in such a small number of films, including El Club, proved capable of delving so deeply into abjection, leading the viewer so closely and intimately into it that it becomes impossible to separate pity from repulsion? Larraín needs no more than a few glimpses of sordid theater, shabby homes and pathetic disco clubs (like the ones in Gloria, the film he produced) to set up a dark field of empathy and aversion, the result of which is to lay bare the human being to such a degree that what we see leaves us both dismayed and mesmerized: his first film, Fuga, tells the story of a musician whose existence is changes forever by the fact that as a young man he witnessed the rape and murder of his sister on a piano; his latest film, El Club, is centered on an equally dramatic childhood trauma.

The Rome Film Fest is especially proud to be perhaps the first international festival to pay tribute to a filmmaker whose cinema seems to cut deep, with astonishing self-possession, like the scalpel of a prodigious surgeon, into the viscera of life.

MARIO SESTI

EL CLUB



Cile **Chile**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 98', Spagnolo **Spanish**

Interpreti **Main Cast** Roberto Farías, Antonia Zegers, Alfredo Castro, Alejandro Goic, Alejandro Sieveking, Jaime Vadell, Marcelo Alonso

Sceneggiatura **Screenplay** Guillermo Calderón, Pablo Larraín, Daniel Villalobos

Fotografia **Cinematography** Sergio Armstrong

Montaggio **Editing** Sebastián Sepúlveda

Scenografia **Production Design** Estefania Larraín

Costumi **Costume Design** Estefania Larraín

Musica **Music** Carlos Cabezas

Produttore **Producer** Pablo Larraín, Juan de Dios Larraín

Produzione **Production** Fabula

Distribuzione internazionale **World Sales** Music Box Films

Un gruppo di preti vive in ritiro insieme a Monica, una suora, in una casa sulla costa cilena. Quando non pregano e non espiano i propri peccati, allevano il loro levrier per la prossima corsa. Cosa li ha portati qui, praticamente alla fine del mondo?

L'arrivo di un nuovo prete e il suo repentino suicidio pongono fine alla tranquilla quotidianità del gruppo. La Chiesa invia un investigatore per chiarire l'accaduto. Dagli interrogatori emergono inquietanti realtà.

A group of priests lives in a retreat with Monica, a nun, in a house on the coast of Chile. When they are not praying or atoning for their sins, they are training their greyhound for the next race. What has led them here, to what is practically the end of the world?

The arrival of a new priest, and his suicide soon thereafter, disrupts the group's peaceful routine. The Church sends an investigator to look into the matter. The interrogations reveal a disturbing reality.

FUGA



Argentina, Cile **Argentina, Chile**, 2006, DCP, Colore **Colour**, 110', Spagnolo **Spanish**

Interpreti **Main Cast** Benjamin Vicuña, Gastón Pauls, Francisca Imboden, María Izquierdo, Willy Semler
 Sceneggiatura **Screenplay** Pablo Larraín, Mateo Iribarren, Hernán Rodríguez Matte
 Fotografia **Cinematography** Miguel Ioann Litten Menz
 Montaggio **Editing** Juan Carlos Macías
 Scenografia **Production Design** Rodrigo Bazaes
 Costumi **Costume Design** Paola Saavedra
 Musica **Music** Juan Cristóbal Meza
 Suono **Sound** Mauricio Molina
 Produttore **Producer** Hernán Larraín, Juan de Dios Larraín
 Produzione **Production** Fabula

Ricardo Coppa, musicista di scarso talento, inizia una folle ricerca incentrata sul presunto capolavoro incompiuto di Eliseo Montalbán, musicista anche lui caduto nel dimenticatoio.

Si tratta di una partitura scritta dopo essere stato testimone dell'efferato assassinio della sorella avvenuto su un pianoforte. La ricerca di Coppa si trasformerà in ossessione, che sfocerà nella pazzia.

Ricardo Coppa, a rather untalented musician, begins a mad search for a presumed unfinished masterpiece by Eliseo Montalbán, a musician who has also slipped into oblivion.

This was a score the latter wrote after witnessing the brutal murder of his sister on top of a piano. Coppa's search will become an obsession that will drive him insane.

TONY MANERO



Cile, Brasile **Chile, Brazil**, 2008, Colore **Colour**, 97', Spagnolo, Inglese **Spanish, English**

Interpreti **Main Cast** Alfredo Castro, Amparo Noguera, Paola Lattus, Hector Morales
 Sceneggiatura **Screenplay** Pablo Larraín, Mateo Iribarren, Alfredo Castro
 Fotografia **Cinematography** Sergio Armstrong
 Montaggio **Editing** Andrea Chignoli
 Scenografia **Production Design** Polin Garbizu
 Suono **Sound** Miguel Hormazábal
 Produttore **Producer** Juan de Dios Larraín
 Produzione **Production** Fabula Productions, Latina Estudio
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Ripley's Film

Cile, 1978. Mentre la polizia di Pinochet dà la caccia agli oppositori del regime, il cinquantenne Raúl, fanatico, violento e impotente, vive con l'ossessione di somigliare a Tony Manero, il protagonista di *La febbre del sabato sera*.

La sera lo imita esibendosi in uno squallido locale a gestione familiare. Un concorso televisivo per sosia diventa la sua grande occasione. Per coronare il suo sogno, Raúl è disposto a tutto, anche a uccidere.

Chile, 1978. While Pinochet's police force hunts down the opponents of the regime, fifty-year old Raúl, a violent and impotent fanatic, lives with the obsession of emulating Tony Manero, the hero of Saturday Night Fever.

He does an imitation of him every evening in a sordid family-run nightclub. A television look-alike contest becomes his big chance. And Raúl will do anything to make his dream come true, even kill.

POST MORTEM



Cile, Messico, Germania **Chile, Mexico, Germany**, 2010, Colore **Colour**, 98', Spagnolo **Spanish**

Interpreti **Main Cast** Alfredo Castro, Antonia Zegers, Marcelo Alonso, Amparo Noguera, Marcial Tagle
 Sceneggiatura **Screenplay** Pablo Larraín, Mateo Iribarren
 Fotografia **Cinematography** Sergio Armstrong
 Montaggio **Editing** Andrea Chignoli
 Scenografia **Production Design** Polin Garbizu
 Costumi **Costume Design** Muriel Parra
 Musica **Music** Juan Cristóbal Meza
 Suono **Sound** Miguel Hormazábal
 Produttore **Producer** Juan de Dios Larraín
 Produzione **Production** Fabula, Canana Films, Autentika Films, Consejo Nacional de la Cultura y las Artes, Ibermedia
 Co-produzione **Co-production** Latina Estudio
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Archibald Enterprise Film

Cile, 1973. Nei giorni del golpe di Pinochet, Mario Cornejo, impiegato all'obitorio di Santiago, è innamorato della vicina, la ballerina Nancy, il cui padre è coinvolto negli arresti ordinati dal dittatore.

Nancy si nasconde nello scantinato di casa, ma quando Mario scoprirà che la donna non ha un vero interesse per lui, la condannerà al più atroce dei decessi: incurante, vedrà sfilare il suo corpo, come quello di Allende, sul tavolo dell'autopsia, in un ospedale affollato di cadaveri.

Chile, 1973. During Pinochet's coup, Mario Cornejo, an employee at the Santiago morgue, is in love with his neighbour Nancy, a dancer, whose father is involved in the arrests ordered by the dictator.

Nancy hides in her basement, but when Mario discovers that she has no real interest in him, he condemns her to the most atrocious of deaths, and watches with indifference as her body, like that of Allende, appears before him on the autopsy table, in a hospital overflowing with dead bodies.

NO



NO (I GIORNI DELL'ARCOBALENO)

Cile, Stati Uniti **Chile, USA**, 2012, DCP, Colore **Colour**, 118', Spagnolo **Spanish**

Interpreti **Main Cast** Gael García Bernal, Alfredo Castro, Luis Gnecco, Néstor Cantillana, Antonia Zegers
 Sceneggiatura **Screenplay** Pablo Peirano (dalla pièce teatrale based on the Play "No" di by Antonio Skármeta)
 Fotografia **Cinematography** Sergio Armstrong
 Montaggio **Editing** Andrea Chignoli
 Scenografia **Production Design** Estefanía Larraín
 Costumi **Costume Design** Francisca Román
 Musica **Music** Carlos Cabezas
 Suono **Sound** Miguel Hormazábal
 Produttore **Producer** Juan de Dios Larraín, Pablo Larraín
 Produzione **Production** Fabula, Participant Media
 Co-produzione **Co-production** Funny Balloons, Canana Films
 Distribuzione italiana **Italian Distribution** Bolero Film

Cile, 1988. Le pressioni internazionali costringono Augusto Pinochet, dittatore al potere da 15 anni, a indire un referendum sulla sua presidenza. Tocca al popolo decidere se confermarlo o meno per altri 8 anni. I partiti dell'opposizione hanno per la prima volta libertà di parola e affidano la loro campagna al pubblicitario René Saavedra. I mezzi a disposizione sono pochi, il governo usa ogni mezzo di propaganda e coercizione e i partiti all'opposizione sono provati e disorientati: tutto ciò non impedirà a René, tra mille difficoltà, di ideare una brillante strategia comunicativa.

Chile, 1988. International pressure forces Augusto Pinochet, the dictator who has been in power for 15 years, to organize a referendum on his presidency. The people must decide whether or not to confirm him for the next 8 years. The opposition parties are granted freedom of speech for the first time, and entrust their campaign to advertising professional René Saavedra. They have few resources, the government uses every possible means of propaganda or coercion and the opposition parties are stressed and disoriented: none of this, however, will prevent René from coming up with a brilliant advertising strategy.

I FILM DELLA NOSTRA VITA

FILMS OF OUR LIVES

ANTONIO MONDA

THE LAST TYCOON

Elia Kazan

ALBERTO CRESPI

LA TOSCA

Luigi Magni

GIOVANNA FULVI

GŭLĭNG Jĭē SHàONIÁN

SHĀRÉN SHĪJIÀN

Edward Yang

ALESSIA PALANTI

APRIMI IL CUORE

Giada Colagrande

RICHARD PEÑA

RIO 40 GRAUS

Nelson Pereira dos Santos

MARIO SESTI

ANCHE LIBERO VA BENE

Kim Rossi Stuart

FRANCESCO ZIPPEL

RACHEL, RACHEL

Paul Newman

LA SCELTA DI ANTONIO MONDA

ANTONIO MONDA'S PICK

C'è un momento, nella parte centrale de *Gli ultimi fuochi*, nel quale il protagonista, interpretato da Robert De Niro, spiega il segreto e la magia del cinema ad uno sceneggiatore in crisi.

Nel film De Niro è un grande produttore, anzi un tycoon, come dice il titolo originale: il suo nome è Monroe Stahr, e chi sa di cinema non ha difficoltà a riconoscere i tratti di Irving Thalberg. Di fronte a lui uno dei tanti scrittori assunti dagli studios negli anni Trenta e Quaranta per sceneggiare film di genere. Il confronto è esemplare: da un lato un produttore che ha compreso a fondo il concetto ambiguo di fabbrica dei sogni, dall'altro un romanziere (l'attore è Donald Pleasence) che idealizza l'arte e ritiene una condanna dover lavorare per Hollywood. Lo scontro è accentuato dal fatto che Stahr è un ebreo americano, mentre lo scrittore è inglese: il nuovo mondo contro il vecchio. La scena, memorabile, cattura l'essenza impalpabile dell'emozione cinematografica, riuscendo a rivelare nello stesso tempo il fascino di un uomo intuitivo e profondamente malinconico, capace di decisioni dure e autoritarie.

L'ultimo film di Elia Kazan è un adattamento del romanzo incompiuto di Francis Scott Fitzgerald, ed è evidente che nel film, e in particolare in questa sequenza, ci siano numerosi giochi di specchio: sia il regista che il romanziere conoscevano alla perfezione lo *studio system*, ed entrambi manifestano un atteggiamento ambivalente. Per quanto cinica e crudele, Hollywood finisce per risultare più accattivante, concreta e moderna rispetto al mondo intellettuale immortalato dallo scrittore in crisi, del quale facevano parte sia Kazan che Fitzgerald: è l'elemento più rivelatorio e interessante della sequenza. La scena, e con essa l'intera evoluzione narrativa del film, induce a una duplice riflessione: nonostante le sue aberrazioni, e a volte anche grazie ad esse, Hollywood appare un terreno artisticamente più fertile rispetto a quello dell'intellettualismo arroccato su se stesso. Tuttavia, nonostante risultati qualitativi a volte meravigliosi, raggiunti con fini ben diversi da quelli artistici, non riesce a garantire un'autentica felicità: il cinema non è altro che un sogno, e questa constatazione può essere estesa all'arte, e forse alla vita stessa.

Gli ultimi fuochi è l'opera testamentaria di due grandi artisti del Novecento, giunti, attraverso strade estremamente diverse, ad una analoga conclusione rispetto al senso ultimo dell'arte e dell'esistenza. Nel film, come anche nel libro, tutto appare incompiuto, a cominciare dalla villa che il tycoon vuole edificare in riva al mare, alla storia d'amore con una donna

There's a moment, midway through *The Last Tycoon*, when the main character, played by Robert De Niro, explains the secret, and the magic, of film to a screenwriter in the throes of self-doubt.

De Niro plays a big producer in the film: a tycoon, even, as the title tells us. His name is Monroe Stahr, and film buffs will immediately realize that he's based on Irving Thalberg. With him in the scene, one of the many writers hired by the studios in the 1930s and 40s to script genre films. The contrast is exemplary: on one side of the desk, the producer who intimately understood the ambiguous concept of the dream factory; on the other, a novelist (played by Donald Pleasence), who idealizes art and thinks it's a sellout to work for Hollywood. The clash is aggravated by the fact that the producer is Jewish, while the writer is English: it's New World against Old.

The entirely memorable scene captures the impalpable essence of emotions on the big screen, while simultaneously managing to convey the appeal of an intuitive, melancholy individual, capable of making tough, authoritarian decisions.

Elia Kazan's last film was an adaptation of F. Scott Fitzgerald's unfinished novel, and it's clear that in the film, and this sequence in particular, there are numerous cross-references. Both the director and the novelist were well-acquainted with the studio system, and they were equally ambivalent about it. Indeed, as cynical and cruel as Tinseltown was, it still emanated an extraordinary appeal, infinitely more concrete and modern than the intellectual milieu immortalized by the writer with ethical qualms; a milieu, moreover, to which both Kazan and Fitzgerald belonged. And this is the most revealing and fascinating aspect of the sequence.

That scene, together with the entire narrative evolution of the film, spurs two reflections. Despite or at times even because of its aberrations, Hollywood comes off as a far more fertile terrain, artistically speaking, than that of the intellectual holed up in his ivory tower. Nonetheless, despite astonishing artistic achievements, at times, arrived at with anything but art in mind, Hollywood just can't seem to guarantee true happiness. Film, after all, is nothing but a dream – and this observation can be extended to art as well, and perhaps even life itself.

The Last Tycoon is the artistic testament of two twentieth-century masters, who, having traveled down two completely different roads, had both reached the same conclusion concerning the meaning of art and existence. In the film, and the book as well, everything is visibly unfinished, from the mansion that the tycoon

che non ne sa apprezzare la dolente e ricca intimità, e gli ricorda fisicamente la più grande delle sue incompiutezze: il matrimonio troncato tragicamente dalla morte della moglie.

Intorno a Stahr si aggirano personaggi raccontati a volte con poche pennellate, che rimangono tuttavia indelebili, grazie anche a uno dei maggiori talenti di Kazan: quello di saper dirigere gli attori come nessun altro. In questo caso, a fianco di De Niro, recitano Jack Nicholson, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Tony Curtis e un'esordiente Theresa Russell. Il gioco di specchi tra cinema e vita, e la riflessione sulla possibilità di essere artisti ad Hollywood continua con suggestioni inaspettate: questo film così sincero e personale è stato diretto da Kazan dopo che Mike Nichols e Peter Bogdanovich avevano rifiutato il progetto. E l'adattamento del romanzo di Fitzgerald, completato da Edmund Wilson dopo la morte dello scrittore, è affidato ad un drammaturgo lontano dagli schemi hollywoodiani come Harold Pinter: anche in questo la riuscita di un'opera d'arte risulta misteriosa, persino imprevedibile.

Costretto ad essere disincantato e prammatico, Stahr sa perfettamente che nel cinema l'anima artistica deve andare di pari passo con quella industriale, ma nella sfida quotidiana dell'esistenza avverte la fallacia di ogni cosa, di ogni progetto, che tuttavia continua a costruire con abnegazione. E, nonostante tutto, la magia del cinema regala il suo sogno e il suo sorriso malinconico.

Nel finale del film Stahr verrà licenziato in tronco, sorte che lo differenzia da Irving Thalberg, che diede il suo addio ad Hollywood, ai sogni e alla vita stessa, a soli 37 anni.

ANTONIO MONDA

wants to build by the beach, to the love affair with a woman who fails to appreciate the rewarding if painful intimacy it entails, and physically reminds Stahr of the greatest unfinished work of his life: his first marriage, cut short by the untimely death of his wife.

Stahr is surrounded by characters who may be sketchily drawn, at times, but are still indelible, thanks to another of Kazan's greatest gifts: that of knowing how to direct actors like no other. In this case, the actors in question, besides De Niro, are Jack Nicholson, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Tony Curtis and newcomer Theresa Russell. The hall of mirrors between film and life, and the meditation on whether it is possible to be an artist in Hollywood, take surprising turns. For one, this film, so very sincere and personal, came Kazan's way after both Mike Nichols and Peter Bogdanovich had turned it down. Moreover, the screen adaptation of the novel, completed by Edmund Wilson after Fitzgerald's death, was entrusted to a playwright who stood for everything Hollywood was not: Harold Pinter. Yet another case, it would seem, of a work of art's success being mysterious and well nigh impossible to predict.

Forced to be pragmatic and blasé, Stahr knows perfectly well that in the film industry the soul of an artist must go hand in hand with that of a businessman, yet in the daily struggle for existence he perceives the fallacy in it all, in every project that he nevertheless continues to pursue with selfless devotion. And in spite of it all, that old screen magic bestows on us his dream and haunting smile. At the end of the film Stahr is abruptly fired, a fate that he does not share with Irving Thalberg, who took his own leave of Hollywood and all his dreams, dying of pneumonia at the age of just 37.

ANTONIO MONDA

THE LAST TYCOON

Elia Kazan



SINOSSI Anni '30. Per il produttore cinematografico hollywoodiano Monroe Stahr, carismatico e tirannico, la carriera è tutto. Fino all'arrivo del terremoto, non solo inteso come evento ambientale. D'improvviso, assieme a una violenta scossa, gli si presenta infatti anche una ragazza, Kathleen. È bellissima e gli ricorda l'amata moglie defunta. Monroe se ne innamora follemente, e la sua vita prende una svolta imprevista. La scrittura di Pinter, la regia di Kazan e l'interpretazione di De Niro compongono una pagina indimenticabile della storia del cinema. Dal romanzo incompiuto di F. Scott Fitzgerald "The Love of The Last Tycoon".

BIOGRAFIA Elianos Kazanjoglou, in arte Elia Kazan, figlio di immigrati greco-turchi, nato a Costantinopoli il 7 settembre 1909, è cresciuto a New York, ha studiato teatro militando nei gruppi d'avanguardia. Negli anni '40 ha partecipato alla fondazione dell'Actor Studio e ha messo in scena a Broadway *Un tram che si chiama desiderio* e *Morte di un commesso viaggiatore*.

Dal 1945 si dedica al cinema affrontando temi sociali: con *Barriera invisibile* (1947), riceve il primo Oscar per la regia. Grande successo per lui e Marlon Brando con *Un tram che si chiama desiderio* (1951) e *Fronte del porto*, 1954, per il quale riceverà il secondo Oscar (il film ne totalizzerà 8). Nel 1955 dirige James Dean in *La valle dell'Eden*. Dopo film straordinari quali *Splendore nell'erba* e *Il ribelle dell'Anatolia*, dirige *Gli ultimi fuochi* nel 1976: è il suo ultimo capolavoro. Ha ricevuto l'Oscar alla carriera nel 1999 ed è morto nel 2003.

GLI ULTIMI FUOCHI

Stati Uniti USA, 1976, DCP, Colore Colour, 123', Inglese English

Interpreti Main Cast Robert De Niro, Tony Curtis, Robert Mitchum, Jeanne Moreau, Ingrid Boulting, Jack Nicholson, Donald Pleasence, Theresa Russell, Dana Andrews, Ray Milland, John Carradine, Anjelica Huston
Sceneggiatura Screenplay Harold Pinter
Fotografia Cinematography Victor Kemper
Montaggio Editing Richard Marks
Scenografia Production Design Jack Collis
Musica Music Maurice Jarre **Produzione Production** Academy Pictures Corporation, Paramount Pictures

SYNOPSIS 1930s. For charismatic and despotic Hollywood producer Monroe Stahr, his career is everything. Until the earth starts to quake, and not just as an environmental phenomenon. Along with the violent tremor a girl named Kathleen suddenly comes into his life. She is beautiful and reminds him of his late wife. Monroe falls madly in love with her, and his life takes an unexpected turn. Pinter's writing, Kazan's direction and De Niro's performance all contribute to shaping an unforgettable moment in the history of cinema. From the unfinished novel *The Love of The Last Tycoon* by F. Scott Fitzgerald.

BIOGRAPHY Elianos Kazanjoglou, known as Elia Kazan, the son of Greek-Turkish immigrants, born in Constantinople on September 7th, 1909, grew up in New York, and studied theater in the ranks of the avant-garde. In the '40s, he was one of the founders of the Actor's Studio, and staged *A Streetcar Named Desire* and *Death of a Salesman* on Broadway. After 1945, he dedicated his work to cinema, focusing on social issues, and winning his first Oscar® for Best Director for *Gentleman's Agreement* (1947). He soared to fame with Marlon Brando with *A Streetcar Named Desire* (1951) and *On the Waterfront* (1954), for which he won his second Oscar® (the film won a total of 8). In 1955 he directed James Dean in *East of Eden*. Following the remarkable films *Splendor in the Grass* and *American America*, in 1976 he directed *The Last Tycoon*: it was his last masterpiece. He won the Oscar® for Lifetime Achievement in 1999 and died in 2003.

LA SCELTA DI ALBERTO CRESPI

ALBERTO CRESPI'S PICK

"Non basta esse' bigotto/Non basta esse' barone/Se nasce poliziotto/Ce vo' la vocazione/Chi po' sape' che cavolo ce sia/ner còre d'un solerte funzionario/dell'alta polizia?" (Vittorio Gassman/Scarpia in *La Tosca*)

"Ma i botti terroristici, le intimidazioni, le bombe, che minchia c'entrano con la democrazia!?" (Gian Maria Volonté/comandante ufficio politico della Questura, in *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto*).

La Tosca di Luigi Magni è uno dei film più misconosciuti e fraintesi della storia del cinema italiano. Anche se fosse "solo" un musical ispirato più a Sardou che a Puccini, con le musiche di Armando Trovajoli, sarebbe comunque un film "raro", uno dei pochissimi tentativi (assieme a *Carosello napoletano* di Ettore Giannini) di realizzare un musical autenticamente italiano, l'unico in assoluto a portare sullo schermo la formula della prestigiosa ditta teatrale Garinei & Giovannini. Ma la romanità e l'appartenenza al genere del musical sono solo l'aspetto esteriore di *La Tosca*.

In realtà *La Tosca* è l'ideale seguito di *Nell'anno del Signore*, girato nel 1969 e ambientato nel 1825 – mentre l'azione di *Tosca*, dramma opera e film, si svolge il 14 giugno del 1800, giorno della battaglia di Marengo. Come *Nell'anno del Signore* è il ficcante commento di Magni sul '68 appena trascorso, così *La Tosca* racconta i primi anni '70, attraverso i personaggi di un artista che contesta il sistema "dall'interno" (Cavaradossi) e un militante che lo sfida con le armi (Angelotti). Abbiamo quindi gli intellettuali contestatori, l'artista apolitico (*Tosca*), il potere ecclesiastico. E poi c'è la repressione poliziesca, vero tema del film. Come in Sardou e in Puccini, Scarpia è un villain poderoso e luciferino che non viene solo dai modelli classici, ma anche da un film epocale uscito tre anni prima, dal poliziotto impazzito di *Indagine*: due poliziotti "deviati" e onnipotenti, in un momento della storia italiana in cui la polizia godeva di pessima stampa. Due anni dopo, nel 1975, sarà Pasolini con *Salò* (film che solo apparentemente parla del fascismo storico, e che è invece una lucida analisi del postfascismo stragista di Piazza della Loggia e dell'Italicus) a dire una parola definitiva sulla trasformazione dell'Italia in una democrazia a rischio. Nel maggio del 1972 era stato ucciso Luigi Calabresi ed è impossibile che Magni non ci abbia pensato, nel momento di mettere in scena *Tosca* che pugnala Scarpia seguendo le "istruzioni" di Cavaradossi e Angelotti. Ma il film non è manicheo: biasima la repressione di Scarpia ma anche la ribellione "giacobina" di Cavaradossi e Angelotti. Lo si capisce ascoltando con attenzione la canzone *Nu' je dà retta* Roma e capendo una volta per tutte che Cavaradossi/

"It's not enough to be prejudiced/It's not enough to be a Baron/You have to be born a policeman/It takes vocation/Who could ever know what on earth lies/in the heart of a zealous officer/of the high police?" (Vittorio Gassman/Scarpia in *La Tosca*)

"But what the hell do terrorist explosives, intimidation, bombs, have to do with democracy!?" (Gian Maria Volonté/head of the political office of the Police Department, in *Investigation of a Citizen Above Suspicion*).

La Tosca by Luigi Magni is one of the least known and most misunderstood films in the history of Italian cinema. And even if it were "only" a musical inspired more by Sardou than by Puccini, with a film score by Armando Trovajoli, it would still be a "rare" film, one of the very few attempts (along with *Carosello napoletano* by Ettore Giannini) to make an authentically Italian musical, the only one ever to bring the formula of the prestigious theatre act, Garinei & Giovannini, to the screen. But the Roman-ness and the fact that it is a musical are just superficial aspects of *La Tosca*. In reality, *La Tosca* is the ideal sequel to *Nell'anno del Signore*, filmed in 1969 and set in 1825 – whereas the action of *Tosca*, drama opera and film, takes place on June 14th 1800, the day of the Battle of Marengo. Just as *Nell'anno del Signore* is Magni's penetrating comment on the 1968 protest movement, *La Tosca* is the story of the early 70s, as told through the characters of an artist who protests against the system "from the inside" (Cavaradossi) and an activist who challenges it weapon-in-hand (Angelotti). Then there are the intellectual antagonists, the apolitical artist (*Tosca*) and the power of the Church. Lastly, police repression, the real theme of the film. As in both the Sardou and Puccini versions, Scarpia is a heinous and diabolical villain inspired not just by the classic models, but also by an epoch-making film released three years earlier, by the crazed police detective in *Investigation: two omnipotent "deviated" policemen, at a time in Italian history when the reputation of the police was at its worst. Two years later, in 1975, it would be Pasolini, with Salò (a film that is only apparently about historical Fascism, but which is actually a lucid analysis of the murderous post-Fascism of the Piazza della Loggia and the Italicus bombing), who would have the final word on the transformation of Italy into a democracy at risk. Luigi Calabresi was killed in May 1972 and it is inconceivable that Magni could have ignored the fact in directing the scene where Tosca stabs Scarpia, following the "instructions" she received from Cavaradossi and Angelotti. But the film is not Manichaeian: it stigmatizes Scarpia's repression but also the "Jacobin" rebellion of Cavaradossi and Angelotti. This is clear if you listen carefully to the song Nu' je dà retta* Roma and understand once and for all that

Proietti non è l'unico a cantarla. È lui a svelare la menzogna ("Se invece poi te dicheno/Che un morto s'è ammazzato/Allora è segno certo/Che l'hanno assassinato"), poi, dopo il refrain ("Voio canta' così fior de granato") riprende in tono polemico: "Che fai nun me risponni/Me canti 'no stornello?". E quando Roma (è lei che canta! E Magni lo sottolinea con primi piani di statue, fontane, volti e mascheroni di pietra) ribatte "Vojo canta' così, fiorin fiorello" Cavaradossi si fa amaro, beffardo, e la chiama per nome: "Annamo daje Roma/Chi se fa pecorone/Er lupo se lo magna/Abbasta uno scossone". Ecco il sogno sessantottino della rivoluzione, al quale Roma (il coro) e lo stesso Magni rispondono dall'alto di una saggezza molto più antica: "È inutile che provochi/A me nun me ce fregghi/La gatta presciolosa/Fece li figli ciechi/Sei troppo sbaraglione/Co' te nun me ce metto/lo batto n'artra strada/lo c'ho pazienza, aspetto".

ALBERTO CRESPI

LA TOSCA

Luigi Magni



SINOSSI Adattamento in chiave ironico-grottesca e in forma di commedia musicale (con partiture di Armando Trovajoli) del celebre dramma di Victorien Sardou. Nella Roma del 1800, il pittore Mario Cavaradossi viene arrestato per aver nascosto un patriota evaso: pur di salvarlo, la sua amante – la cantante Floria Tosca – sembra disposta a concedersi al reggente della polizia pontificia, il barone Scarpia, ma i fatti seguiranno un'altra strada.

BIOGRAFIA Inizia la sua carriera come sceneggiatore e soggettista. Nella metà degli anni '50 lavora con i più importanti registi italiani dell'epoca tra cui Mario Monicelli, Luciano Salce, Mauro Bolognini e Alberto Lattuada. Nel 1968 esordisce alla regia con la commedia *Faustina*. Il successo arriva con *Nell'anno del Signore* (1970) commedia ambientata nella Roma papalina e risorgimentale. Tra gli altri suoi film: *In nome del Papa Re* (1977), *Secondo Ponzio Pilato* (1987), *'O Re* (1988), *In nome del popolo sovrano* (1991). Nel 2008 riceve il David di Donatello alla carriera per celebrare i suoi 80 anni e i 40 di attività registica.

Cavaradossi/Proietti is not the only one singing it. He is the one to reveal the lie ("And if they tell you/That a dead man killed himself/Then that's a sure sign/That he was murdered"), then, after the chorus ("This is how I want to sing, garnet flower"), he starts the next polemical verse: "What, you won't answer /All you do is sing a ditty?" And when Rome (all of Rome is singing! And Magni underscores this with close-up shots of statues, fountains and large stone heads) answers "This is how I want to sing, my little flower", Cavaradossi turns bitter, and jeering, calls her by name: "Come on Rome, let's go/ He who turns into a sheep/Gets eaten by the wolf/All it takes is a jolt". This is 1968's dream of revolution, to which Rome (the chorus) and Magni himself respond from the depths of a far more ancient wisdom: "Don't bother provoking/I couldn't care less/The hasty cat / bore blind kittens/ You're too much of a hot-head/I won't be your partner/ I'm going down a different road/ I am patient, I can wait".

ALBERTO CRESPI

Italia **Italy**, 1973, DCP, Colore **Colour**, 104', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast M. Vitti, G. Proietti, U. Orsini, V. Gassman, A. Fabrizi, F. Fiorentini, M. Fabbri, G. Bonagura, N. Davoli
Sceneggiatura Screenplay Luigi Magni **Fotografia Cinematography** Franco Di Giacomo **Montaggio Editing** Ruggero Mastroianni **Scenografia Production Design** Dario Cecchi, Lucia Mirisola **Costumi Costume Design** Lucia Mirisola **Musica Music** Armando Trovajoli **Suono Sound** Tonino Testa **Produttore Producer** Franco Committieri, Ugo Tucci **Produzione Production** Quasars Film Company, UTI Produzioni Associate

SYNOPSIS A grotesque-ironic adaptation in the form of a musical comedy (with film score by Armando Trovajoli) of the celebrated drama by V. Sardou. In early nineteenth-century Rome, the painter Mario Cavaradossi is arrested for hiding a patriot escaped from prison: in order to save him, his lover – the singer Floria Tosca – is ready to concede her graces to the commander of the Vatican police, Baron Scarpia, but events will take a different turn.

BIOGRAPHY Luigi Magni began his career as a screenwriter In the late fifties working with the most important Italian directors of the time, including Mario Monicelli, Luciano Salce, Mauro Bolognini and Alberto Lattuada. In 1968, he made his debut as a director with the comedy *Faustina*. He achieved success with *The Conspirators* (1970), a comedy set in the Rome of the Papal States and the Risorgimento. His other films include: *In the Name of the Pope King* (1977), *Secondo Ponzio Pilato* (1987), *The King of Naples* (1988), *In the Name of the Sovereign People* (1991). In 2008 he was awarded the David di Donatello for Lifetime Achievement to celebrate his 80th birthday and his 40-year career as a director.

LA SCELTA DI GIOVANNA FULVI

GIOVANNA FULVI'S PICK

In un momento in cui la Cina è sotto i riflettori di tutta l'industria cinematografica mondiale, per i numeri da capogiro che le produzioni locali ottengono al botteghino, è doveroso gettare uno sguardo sulla Nouvelle Vague Taiwanese, per non dimenticarne l'importanza e riscoprirne uno dei suoi più importanti autori, forse il meno conosciuto e apprezzato in Italia: Edward Yang.

A soli due anni di distanza da *Città Dolente* di Hou Hsiao-hsien, Leone d'Oro a Venezia nel 1989, *A Brighter Summer Day*, si impone come pietra miliare del nuovo cinema taiwanese e diviene il manifesto di una nuova estetica che coniuga dibattito politico a racconti profondamente intimi, accompagnati da immagini di spazzante eleganza. Si tratta di cinema altissimo e al tempo stesso popolare, lontano dallo star system, ma vicino al pubblico, alla costante ricerca dell'identità artistica e culturale del paese. Racconto epico di grande respiro, ambientato nella Taipei inizi anni '60, nel corso di un intero anno scolastico, *A Brighter Summer Day* restituisce un importante affresco della società taiwanese dell'epoca, alle prese con il crescente impatto dell'influenza culturale americana e le difficoltà d'integrazione dei nuovi immigrati, arrivati in fuga dal comunismo del continente, solo un decennio addietro.

Gioventù Bruciata taiwanese, il film, lirico e notturno, racconta con stile e sensibilità storie rivali di gang di ragazzini. La ricchezza del linguaggio cinematografico, l'abilità di Yang nel dirigere un cast costituito quasi interamente da attori non professionisti, il ritmo languido delle sequenze che lascia respirare l'assoluta perfezione di ogni inquadratura, fanno di *A Brighter Summer Day*, uno dei film più importanti e meno datati degli anni '90. Una necessaria riscoperta.

GIOVANNA FULVI

At a time when the eyes of the entire global film industry are on China, due to the astonishing performance of its own home-grown films at the box office, it's only right to look back on Taiwan's New Wave and be reminded of its significance, even rediscover one of its most important filmmakers, perhaps the least-known and least appreciated, in Italy, at least: Edward Yang.

Just two years after A City of Sadness by Hou Hsiao-hsien, winner of the Golden Lion at Venice in 1989, A Brighter Summer Day represented a milestone in new Taiwan cinema. It would come to epitomize a new aesthetic that melded political debate and profoundly intimate narratives, accompanied by an imagery of startling elegance. An example of auteur filmmaking that was also rooted in popular tradition: removed from the star system, on the audience's wavelength, tirelessly seeking to understand the artistic and cultural identity of the country. An epic tale of remarkable breadth and scope, set in Taipei in the early 1960s, over the course of an entire academic year, A Brighter Summer Day provides a kaleidoscopic view of Taiwan's society at the time, under the growing influence of American culture while also facing the challenge of integrating new immigrants from the Chinese mainland, who had fled the Communist regime just ten years earlier. Taiwan's answer to Rebel Without a Cause, this lyrical, nocturnal film is a stylish and sensitive portrayal of the clashes between rival youth gangs. The wealth of cinematic technique, Yang's skillful directing of a cast made up almost entirely of non-professional actors, the languid pace of the sequences that reveals the utter perfection of every frame: all reasons why A Brighter Summer Day is one of the finest and least dated films of the 90s, begging to be rediscovered.

GIOVANNA FULVI

GŪLǐNG JIĒ SHÀONIÁN SHĀRÉN SHÌJIÀN

Edward Yang



SINOSSI Taipei, 1960. Il quattordicenne Xiao Si'r frequenta la scuola serale con scarso profitto. Suo padre è un impiegato statale fuggito dalla Cina continentale a causa della guerra civile del 1949. In ribellione al sistema repressivo, Xiao Si'r e i suoi amici Cat e Airplane entrano a far parte di una gang. Xiao Si'r si innamora della ragazza del capo. Tensioni e passioni si susseguono in un crescendo di violenza.

BIOGRAFIA Edward Yang (1947 – 2007), regista e sceneggiatore, nato a Shanghai e cresciuto a Taipei, dopo un Master in Ingegneria Elettronica a Los Angeles e dopo aver lavorato a Seattle come tecnico informatico, nel 1981 torna a Taipei per realizzare il sogno di diventare regista. Nel 1982 è tra gli autori del film collettivo *Guanyin de gushi* (*In Our Time*), precursore della Nouvelle Vague taiwanese. Nel 1983 dirige il suo primo lungometraggio, *Haitan de yi tian* (*That Day, on the Beach*), che descrive l'estinzione della civiltà contadina, sempre più minacciata dall'urbanizzazione sfrenata. Dopo l'affresco storico di *Guling jie shaonian sharen shijian* (*A Brighter Summer Day*, 1991), racconta l'isolamento e l'incomunicabilità tra i personaggi che popolano la Taipei contemporanea in film corali come *Duli shidai* (*A Confucian Confusion*, 1995), e *Majiang* (*Mahjong*, 1996). Con il suo ultimo film, il toccante e raffinato *Yi Yi* (*Yi Yi – e uno... e due...*), profonda riflessione sulla complessità della vita, vince il premio per la miglior regia al Festival di Cannes del 2000.

A BRIGHTER SUMMER DAY

Taiwan **Taiwan**, 1991, Colore **Colour**, 237', Cinese (Mandarino, Min Nan, Shanghainese) **Chinese** (Mandarin, Min Nan, Shanghainese)

Interpreti **Main Cast** Chang Chen, Lisa Yang, Elaine Jin, Chang Kuo-Chu, Wang Chi-tsan, Lawrence Ko

Sceneggiatura **Screenplay** Hung Hung, Lai Mingtang, Alex Yang, Edward Yang Fotografia **Cinematography** Chang Hui Kung, Zhang Longyu Montaggio **Editing** Chen Po-Wen Scenografia **Production Design** Yu Wei-yen Costumi **Costume Design** Wu Le-chin Suono **Sound** Tu Duu-Chih Produzione **Production** Jane Balfour Films, Yang & His Gang Filmmakers

SYNOPSIS Taipei, 1960. Fourteen-year-old Xiao Si'r attends night school with mediocre results. His father is a government employee who fled continental China to escape the 1949 civil war. Rebelling against the repressive system, Xiao Si'r and his friends Cat and Airplane become members of a gang, and Xiao Si'r falls in love with the boss's girlfriend. Tension and passion build in a crescendo of violence.

BIOGRAPHY Edward Yang (1947 – 2007), a director and screenwriter, was born in Shanghai and grew up in Taipei. He earned a Master's degree in electronic engineering in Los Angeles, and after working in Seattle as a computer technician, he returned to Taipei in 1981 to fulfil his dream of becoming a director. In 1982 he was one of the directors of the anthology film *Guanyin de gushi* (*In Our Time*), precursor of Taiwan's New Wave. In 1983 he directed his first feature-length film, *Haitan de yi tian* (*That Day, on the Beach*), which describes the extinction of rural civilization, increasingly threatened by unbridled urbanization. Following his historic epic *Guling jie shaonian sharen shijian* (*A Brighter Summer Day*, 1991), he described the isolation and communication barrier that separates the characters who populate contemporary Taipei in epic films such as *Duli shidai* (*A Confucian Confusion*, 1995), and *Majiang* (*Mahjong*, 1996). In his last film, the touching and sophisticated *Yi Yi* (*Yi Yi – e uno... e due...*), a deep reflection on the complexity of life, he won the Best Director award at the Cannes Film Festival in 2000.

LA SCELTA DI ALESSIA PALANTI

ALESSIA PALANTI'S PICK

Aprimi il cuore è in molti sensi un film "piccolo," girato con un budget modestissimo, che narra una storia semplice seppure inusuale. Nella sua "piccolezza" mette in gioco delle tematiche esistenziali assai importanti, degne della nostra attenzione, oggi. In un'era che si vanta di essere "all'avanguardia", di aver superato i limiti dello shock, di aver visto e sentito tutto, questo film si presenta come un'interrogazione a sorpresa: siamo veramente così liberi dai nostri pregiudizi e dalle nostre angosce? E ancor più, qual è il significato della solitudine, dell'isolamento, nel mondo contemporaneo? La relazione tra le due sorelle, potrebbe essere descritta come "morbosa", aggettivo che - pur essendo in parte appropriato - non ne cattura, tuttavia, l'affascinante poliedricità che si schiude lentamente nel corso del film. Di fronte alla complessità e alla dinamica inusuale di questo rapporto tra due sorelle, tra due donne, Colagrande stimola la nostra immaginazione posticipando le risposte che vogliamo, e premia la nostra pazienza schiudendoci l'accesso a questo nucleo di esistenza abitato dalle due protagoniste.

Mettendo in scena relazioni e modi di agire fuori dalla cosiddetta "norma" sociale, la regista problematizza il senso di "norma" in sé. Non esiste, infatti, un ideale di madre, né di sorella, né di insegnante, tanto meno esiste un primo rapporto sessuale ideale, o un vivere ideale. Sappiamo, invece, che ci sono schemi ai quali è più facile aderire, invitanti proprio perché danno un senso di stabilità.

Il titolo stesso del film - *Aprimi il cuore* - è un imperativo che esige l'intervento del pubblico, che lo invoca a partecipare, ad aprirsi, a confrontarsi con possibilità di vita "altre". Per questa ragione, invito il pubblico a sospendere il giudizio per assaporare le "stranezze" e i "rovesciamenti" che emergono. Come raffigura l'amore il film? Quali forme prende? Come muta? Che cos'è la sessualità e come si lega all'amore? E ancora, cosa significa libertà, cosa la reclusione? Coesistono in una sorta di dialettica, o forse non sono per niente opposti?

Il film richiede la sospensione del senso comune, e rende possibile, se non necessaria, l'adozione di un linguaggio autonomo e singolare per essere compreso, o apprezzato. Facendo ciò, Colagrande ha rischiato un'esplorazione impavida, e il rischio è sinonimo di passione, di arte che vuole esprimersi senza giustificazioni.

ALESSIA PALANTI

In many ways, Open My Heart is a "small" film, made on a shoestring, that tells a simple if rather unusual story. Yet, "small" as it is, it deals with existential issues that are undeniably important and deserving of our attention today.

In an age that styles itself as "avant-garde" and likes to think it has redefined "shock value", and has also seen it all, heard it all; this film comes along and pops a surprise question: are we really so free from our fears and our prejudices? Even more to the point, what is the meaning of solitude and isolation in the contemporary world?

The relationship between the two sisters can easily be described as "morbid", an adjective which may not be far off the mark, but still does not capture the intriguingly multi-faceted reality that is slowly revealed during the film. Presenting us with the complexity and the unorthodox dynamics of this relationship between two sisters, two women, Colagrande stimulates our imagination by delaying the answers we are seeking, and rewards our patience by giving us access to the two characters' existential core.

And by portraying on the screen bonds and behaviors that don't fit the so-called social "norm," the director poses the question of what "norm" really means.

Indeed, there is no ideal mother, sister, or teacher, much less an ideal "first time" for having sex, or an ideal way of life. Still, we do know there are ways of thinking we readily embrace, inviting ones, just because they give us a feeling of stability.

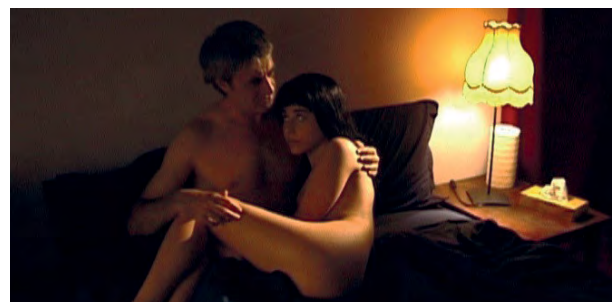
The very title of the film - Open My Heart - is an imperative that demands the audience to intervene, calling on us to take part, open our hearts, and compare our lives with those of "others". For this reason, I invite audiences to suspend their judgment and savor the "oddities" and "upsidedownness" that emerge. How does the film portray love? What forms does it take, and how does it change? What is the nature of sexuality and how is it connected to love? And what does freedom mean, vs. reclusion? Do they dialectically coexist, or are they even opposites in the first place?

The film asks us to suspend conventional wisdom and enables us to adopt, if not necessarily, an original, independent 'language' to understand and appreciate it. In so doing, Colagrande risked embarking on a reckless exploration, yet risk is another word for passion: for art that asks to express itself without having to justify itself.

ALESSIA PALANTI

APRIMI IL CUORE

Giada Colagrande



SINOSSI La storia di due sorelle, Caterina e Maria, e del loro rapporto ambiguo. Infatti, oltre a essere una sorella, Maria fa da madre, amante e maestra alla diciassettenne Caterina, tenendola isolata dal resto del mondo fuorché dalla scuola di ballo. Caterina studia tutto il giorno, Maria fa la prostituta e insieme intrattengono un rapporto fatto di riti quotidiani. Tutto cambia dal momento in cui entra in scena il custode della scuola di ballo di Caterina, dando il via a una serie di eventi che dissesano i loro ritmi.

BIOGRAFIA Regista, attrice e sceneggiatrice. Dopo tre cortometraggi, nel 2001 scrive, dirige e interpreta il suo primo lungometraggio, *Aprimi il cuore*. Del 2005 è *Before it Had a Name*, scritto e interpretato insieme a Willem Dafoe, distribuito internazionalmente da Millennium con il titolo *Black Widow*. Nel 2010 scrive e dirige *A Woman*, con Willem Dafoe, Jess Weixler e Stefania Rocca. Nel 2012 realizza *The Woman Dress*, cortometraggio della serie *The Miu Miu Women's Tales*, un progetto Prada, e completa il film *Bob Wilson's Life & Death Of Marina Abramovic*.

Del 2013 è *The Abramovic Method*, con cui continua la sua collaborazione con la performance artist Marina Abramovic.

OPEN MY HEART

Italia Italy, 2002, DCP, Colore Colour, 93', Italiano Italian

Interpreti **Main Cast** Giada Colagrande, Natalie Cristiani, Claudio Botosso, Filippo Timi, Tonino De Bernardi

Sceneggiatura **Screenplay** Giada Colagrande, Francesco Di Pace

Fotografia **Cinematography** Luca Coassin, Nicola Vicenti

Montaggio **Editing** Fabio Nunziata

Costumi **Costume Design** Lucia Gasparrini, Tiziano Musetti

Produzione **Production** Garibaldi Produzioni

Distribuzione italiana **Italian Distribution** Lucky Red

Distribuzione internazionale **World Sales** Strand Releasing

SYNOPSIS *The story of two sisters, Caterina and Maria, and their ambiguous relationship. Not only is Maria a sister, she also serves as a mother, lover and teacher for seventeen-year-old Caterina, isolating her from the rest of the world except from dance school. Caterina studies all day, Maria works as a prostitute, and together they weave a relationship based on daily rituals. Everything changes when the custodian of Caterina's dance school comes into the picture, triggering a series of events that disrupts the rhythm of their lives.*

BIOGRAPHY *Director, actress and screenwriter, after three short films, in 2001 Colagrande wrote, directed and acted in her first feature-length film, Open my Heart. In 2005 she made Before it Had a Name, which she wrote and starred in with Willem Dafoe: it was distributed internationally by Millenium under the title Black Widow. In 2010 she wrote and directed A Woman, starring Willem Dafoe, Jess Wiexler and Stefania Rocca. In 2012 she made The Woman Dress, a short film for the series The Miu Miu Women's Tales, a Prada project, and completed the film Bob Wilson's Life & Death of Marina Abramovic. In 2013, she made The Abramovic Method, continuing her collaboration with performance artist Marina Abramovic.*

LA SCELTA DI RICHARD PEÑA

RICHARD PEÑA'S PICK

Dalla metà degli anni '50, l'esperimento del cinema industriale basato sul modello degli studios a São Paulo era fallito. A Rio de Janeiro continuavano a produrre una pletora di commedie musicali carnevalesche chiamate *chanchadas*, eppure, nonostante il loro fascino, esse erano lontane dal cinema progressista e politicamente impegnato che una nuova generazione di cineasti sognava di fare. Poi, all'improvviso, ecco *Rio 40°*: girato da un paulista negli spazi di Rio, *Rio 40°* offriva un vivace e provocatorio ritratto di un Brasile come non si era mai visto prima sullo schermo. Il regista, Nelson Pereira dos Santos, divenne il simbolo di una nuova generazione e di un nuovo cinema, che il movimento creato dal suo film avrebbe chiamato *Cinema Novo*. *Rio 40°* è uno di quei rari film che mantengono tuttora la freschezza che avevano quando sono usciti. Si prova uno straordinario fremito mentre la macchina da presa di Nelson discende i sentieri sconnessi e corrotti che conducono in una favela sul pendio di una collina, e ci si addentra improvvisamente nella vita dei suoi abitanti. Poi, con incedere maestoso, precipitiamo nella roboante metropoli, tra magnifici esemplari della "bella gente" di Rio. La cinepresa parte alla ricerca di amanti, politici corrotti, turisti sul Corcovado, bambini allo zoo, intrecciando con fluidità le loro storie e le loro vite. Molti degli attori, un misto di professionisti e di cosiddetti "non-attori", a volte appaiono come meravigliati di essere davanti alla cinepresa, come se non avessero mai potuto immaginare che le loro storie fossero degne di essere raccontate sullo schermo. Il film non sembra altro che una straordinaria anticipazione di quella narrativa libera e slegata che Robert Altman avrebbe reso famosa vent'anni più tardi. Senza dubbio, l'ispirazione proveniva dal Neorealismo, che questa nuova generazione di brasiliani conosceva bene e ammirava profondamente. Tuttavia, non volevano ricreare il metodo italiano, ma piuttosto usare i principi del Neorealismo per farne una variante più confacente alla realtà del Brasile. Come si poteva immaginare, le reazioni ufficiali a questo terremoto cinematografico fu la censura. Il capo della polizia di Rio giurò a Nelson che il film non sarebbe stato più proiettato. Fortunatamente, dopo le elezioni presidenziali del 1956, il buon senso prevalse e il film ebbe un modesto successo commerciale. Ma il suo impatto sulla critica e sugli aspiranti cineasti non può essere sottovalutato: per i giovani fanatici di cinema come Glauber Rocha, Joaquim Pedro de Andrade, Carlos Diegues e molti altri, *Rio 40°* fu la prova inequivocabile che un cinema socialmente impegnato e formalmente provocatorio poteva davvero esistere in Brasile. Buon sessantesimo compleanno, *Rio 40°*. E grazie, Nelson, per questo film e per i tanti altri che sono venuti dopo.

RICHARD PEÑA

By the mid-1950s, the experiment with a studio-based, industrial-style cinema in Sao Paulo had failed. In Rio de Janeiro, a steady stream of carnivalesque musical comedies called chanchadas kept being produced, yet despite their charm they were very far from the kind of progressive, politically engaged cinema that a new generation of filmmakers and cineastes dreamed about making.

Then suddenly there was Rio 40°: shot by a paulista all over Rio, Rio 40° offered a vibrant, provocative portrait of a Brazil never seen on screen before. The director, Nelson Pereira dos Santos, became the symbol of a new generation and a new cinema—which is what the movement spawned by his film would eventually be called, Cinema Novo.

Rio 40° is one of those rare films that probably feels as fresh today as it did when first released. There's an extraordinary rush one feels as Nelson's camera climbs down the rocky, crooked trails that lead you through a hillside favela, as we suddenly become insiders to the lives of its inhabitants. Then, majestically, we descend into the booming metropolis, winding up with some prize samples of Rio's "beautiful people." The camera seeks out lovers, corrupt politicians, tourists on Corcovado, children at a zoo, effortlessly weaving their stories and lives together. Many of the actors, a mixture of professionals and so-called "non-actors," sometimes appear astonished to be on camera, as if they could never have imagined that their stories might have been worth telling on screen.

The film seems like nothing less than an extraordinary anticipation of the kind of loose, free-wheeling narrative Robert Altman would make famous twenty years later.

Of course, the inspiration was Neorealism, which this new Brazilian generation knew well and admired deeply. Yet they didn't want to re-create the Italian approach, but instead to use the principles of Neorealism to create a version more appropriate to the reality of Brazil.

As one might imagine, the official reaction to this cinematic revolution was to ban the film, with Rio's Chief of Police promising Nelson that the film would never be screened. Happily, after the presidential election of 1956, cooler heads prevailed, and the film enjoyed a modest commercial run.

But its impact on critics and aspiring filmmakers cannot be underestimated: for young film buffs such as Glauber Rocha, Joaquim Pedro de Andrade, Carlos Diegues and many others, Rio 40° was proof positive that a socially engaged, formally challenging cinema could indeed be created in Brazil. Happy 60th Birthday, RIO 40°. And thank you, Nelson, for this film and so many others that followed.

RICHARD PEÑA

RIO 40 GRAUS

Nelson Pereira dos Santos



SINOSSI Il film è un semi-documentario sulla gente di Rio de Janeiro e segue un giorno di vita di cinque bambini nella favela. In una domenica tipicamente carioca, sotto il sole cocente, i piccoli vendono arachidi a Copacabana, sul colle Pan di Zucchero e al Maracanã.

BIOGRAFIA Nato nel 1928 a São Paulo, laureato in Giurisprudenza, i suoi esordi sono influenzati dal Neorealismo italiano. Nei primi anni Sessanta prende parte al movimento del Cinema Novo e realizza il suo film più famoso *Vidas Secas*, atto di denuncia dei difetti strutturali della riforma agraria brasiliana. Il suo cinema, dalla forte impronta antropologica e politica, riflette sulla cultura brasiliana con estrema libertà stilistica, mescolando finzione e documentario. Tra gli altri suoi film ricordiamo la trilogia antropologica composta da *Como era gostoso o meu francês* (1971), *O amuleto de Ogum* (1974) e *Tenda dos milagres* (1977), incentrata sull'analisi delle popolazioni tribali del Brasile che vivono ai margini della cultura ufficiale, e *Cinema de lágrimas* (1995), omaggio al cinema latinoamericano realizzato per il British Film Institute in occasione del centenario della nascita della settima arte.

RIO, 40 GRADI / RIO 40 DEGREES
Brasile **Brazil**, 1955, B/N B/W, 96', Portoghese **Portuguese**

Interpreti Main Cast Sofia Alcalai, Haroldo Alves, Jesebel Alves, Nilton Apolinário, José Carlos Araújo, Roberto Bataglin

Sceneggiatura Screenplay Nelson Pereira dos Santos, Arnaldo de Farias **Fotografia Cinematography** Hélio Silva **Montaggio Editing** Rafael Justo Valverde **Scenografia Production Design** Júlio Romito, Adrian Samailoff **Musica Music** Radamés Gnattali **Suono Sound** Silvio Rabelo **Produttore Producer** Mario Barros, Ciro Freire Cúri, Louis-Henri Guitton, Pedro Kosinski, Nelson Pereira dos Santos **Produzione Production** Equipe Moacyr Fenelon

SYNOPSIS *The film is a semi-documentary about the people of Rio de Janeiro and follows a day in the life of five children in the favelas. On a typically Brazilian Sunday, under the blazing sun, the children sell peanuts at Copacabana, on Pan di Zucchero hill and at the Maracanã.*

BIOGRAPHY *Born in São Paulo in 1928, and a law school graduate, Nelson's early career was influenced by Italian Neorealism. In the early sixties he took part in the Cinema Novo movement and made his most famous film Vidas Secas, an act of protest against the structural failings of the Brazilian agrarian reform. His cinema, which is strongly anthropological and political, reflects on Brazilian culture with extreme stylistic freedom, blending fiction and documentary. His other films include the anthropological trilogy composed of Como era gostoso o meu francês (1971), O amuleto de ogum (1974) and Tenda dos milagres (1977), focusing on the analysis of the tribal populations of Brazil who live at the margins of official culture, and Cinema de Lágrimas (1995), a tribute to Latin American cinema made for the British Film Institute for the one-hundredth anniversary of the birth of cinema.*

LA SCELTA DI MARIO SESTI

MARIO SESTI'S PICK

In uno dei più celebri cult movie di tutti i tempi (*The Night of the Hunter*, *La morte corre sul fiume*: anche questo il film d'esordio di un attore – e che attore – Charles Laughton), una delle più grandi attrici di tutti i tempi, Lilian Gish, riferendosi al bambino e alla bambina protagonisti (approdati avventurosamente nella sua fattoria dopo aver perso la madre in circostanze assai drammatiche), parla, citando la bibbia, di quanto gli innocenti “sopportano e resistono”. Chissà se chi ha scritto la Bibbia è mai stato al cinema – ci sono così tanti film che sono stati fatti grazie alla Bibbia che sembra difficile che chi l'abbia scritta non ne sapesse proprio nulla, del cinema – ma si tratta di un pensiero che costituisce il miglior ingresso nei più bei film fatti sull'infanzia: potrebbe essere messo all'inizio di *The Kid* o *Ladri di biciclette*. Anche *libero va bene* fa parte di questa illustre e nobile legione di pellicole. Buona parte della potente forza di attrazione ed empatia del film sta nel fatto che il bambino protagonista ha una percezione della realtà così intensa che gli è impossibile schivare la formidabile serie di problemi che la vita gli lancia contro. Come tutti i migliori film sull'infanzia (De Sica docet), la relazione Padre/figlio, si rovescia: è il bambino, nel compiersi del film, che diventa protettivo nei confronti del padre (ovvero, direbbe Joyce: *padre del proprio padre*). Questo rovesciamento è allo stesso tempo così misterioso e toccante che nulla, oltre il film, è in grado di spiegarlo meglio. È il bambino che *sopporta e resiste*: benché sia il più innocente. Rileggendo le recensioni, tutte buone, che il film ha avuto, si scopre che ciò che viene sottolineato, soprattutto, è il legame edipico (la storia di due uomini innamorati della stessa donna) o la vulnerabilità dell'infanzia. In realtà la sorprendente sensibilità di tutta l'opera sta nel rendere così intimi per lo spettatore due tratti che chiunque abbia avuto un'infanzia, conosce bene: la sua solitudine (che è anche un mondo di libertà e scoperta: che il protagonista abita a cielo aperto, sopra i tetti, senza che alcun adulto lo sappia) e la forza incredibile dell'infanzia, di affrontare ogni svantaggio senza avere alcuna delle reti di protezione (materiali e psichiche) degli adulti. Alessandro, nel film, è sempre un metro avanti agli altri. E il primo a porre il problema dei problemi (“E se poi se ne va via un'altra volta?”), il primo ad accorgersi che si è verificato, l'unico capace di entrare in soccorso del padre. Sopporta e resiste. Ora, io credo che nel film di Kim Rossi Stuart ci sia un talento all'opera così evidente da farne il miglior esordio degli ultimi anni (insieme a *Miele* della Golino), credo che abbia, come pochi film italiani, una capacità di frugare nella fobia più profonda della nostra cultura (l'unità della famiglia) come solo altri grandissimi film italiani

In one of the most famous cult movies of all time (The Night of the Hunter: also the debut film of an actor – and what an actor! – Charles Laughton), one of the greatest actresses of all time, Lilian Gish, referring to the main characters, a little boy and little girl (whose adventures had brought them to her farm after losing their mother under rather dramatic circumstances) quotes the Bible about how innocents “endure and abide”. Who knows if whoever wrote the Bible ever went to see a movie – so many films have been made thanks to the Bible that it seems unlikely that the person who wrote it knew nothing about cinema – but this is a thought that can well usher in one of the finest films ever made about childhood: it could be placed at the beginning of The Kid or Ladri di biciclette. Anche libero va bene is part of this noble and illustrious legion of films. Much of the film's remarkable power of attraction and empathy lies in the fact that the main character, the boy, has such an intense perception of reality that it becomes impossible for him to elude the formidable series of problems that life pits against him. As in all the best films about childhood (De Sica docet), the relationship between father and son is reversed: as the film progresses, it is the child who becomes protective of his father (or, as Joyce would say: the father of his own father). This reversal is so mysterious yet so touching that nothing, beyond the film, can explain it any better. It is the child who endures and abides, even though he is the most innocent of all. Upon reading the reviews written about the film, all of them good, one discovers that what they highlight, first and foremost, is the Oedipal bond (the story of two men in love with the same woman) or the vulnerability of childhood. However, the surprising sensitivity of the work as a whole lies in making so intimately real to the viewer the two characteristics that anyone who has ever experienced childhood knows well: its solitude (which is also a world of freedom and discovery) which the boy inhabits out in the open, above the rooftops, without any adult being aware of it) and the incredible strength of children, who face every obstacle without any of the safety nets (both material and psychological) that adults have. In the film, Alessandro is always one yard ahead of everyone else. He is the first to ask the question of all questions (“And what if she leaves again?”), the first to realize it has happened, the only one to step in to rescue his father. He endures and abides. Now, I believe that Kim Rossi Stuart's film displays such obvious talent as to make it the best debut film in recent years (along with Miele by Valeria Golino). I believe it has what very few Italian films have: the capacity to delve into our culture's deepest phobia (family unity) as only some of the greatest

hanno saputo fare (due esempi fra tutti: *Rocco e i suoi fratelli* e *Il ferroviere*) in modo tale da scuoterci (commuoverci e spaventarci, allo stesso tempo) come soltanto il vero cinema riesce a fare, credo anche che il film possieda capacità di concentrazione drammatica e narrativa, una qualità di interpretazione così pericolosa, una regia tanto semplice quanto impeccabilmente efficace, che basterebbero da sole a giustificare la scelta. Ma ciò che amo soprattutto, nel film, è questa idea di cinema, così vicina al cinema, da raccontare il punto di vista dei più deboli mostrandone la forza. Non so se si possa definire una sorta di risarcimento. Ma è qualcosa che appartiene alla sfera della giustizia, della bellezza del bene, dell'empatia che ci aiuta a cercare di continuare a rimanere umani (c'è qualcuno, oggi, che pensa di non averne bisogno?). Non sono categorie estetiche, ma io penso che appartengano al cinema come il dettaglio di uno sguardo allarmato, la panoramica sullo skyline di New York ed un controluce sulla nebbia.

MARIO SESTI

ANCHE LIBERO VA BENE

Kim Rossi Stuart



SINOSSI Tommi vive con la sorella Viola e il padre Renato. Renato prende la vita, la società e i rapporti come una continua sfida. Nonostante le difficoltà, i tre hanno una loro intesa, con momenti di divertimento e serenità. Il ritorno improvviso della madre dei bambini, che più volte ha lasciato la famiglia scomparendo nel nulla, fa saltare ogni stabilità ed equilibrio.

BIOGRAFIA Nato a Roma nel 1969, ha recitato a soli 5 anni in *Fatti di gente perbene* (1974) di Mauro Bolognini. Raggiunge il successo nello sceneggiato tv *Fantaghirò*, di Lamberto Bava. Sul grande schermo è Lucignolo nel *Pinocchio* di Roberto Benigni e il Freddo in *Romanzo criminale* di Michele Placido. Nel 2004 ha dato vita a una delle sue più intense prove d'attore in *Le chiavi di casa* di Gianni Amelio. L'esordio alla regia è con *Anche libero va bene*, notato dalla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes e premiato con il David di Donatello come miglior regista esordiente.

Italian films ever have been able to do (two of them might be Rocco e i suoi fratelli and Il ferroviere), so deeply that it startles us (moving us and scaring us at the same time) as only real cinema can do. I also believe the film has a capacity for dramatic and narrative concentration, a very dangerous quality of performance, a simple and impeccably effective direction, and this alone would be sufficient to justify the choice. But what I loved most about the film, was this idea of cinema, so in keeping with cinema, to narrate the point of view of the weakest to demonstrate their strength. I don't know if you can call it a sort of redemption. But this belongs to the sphere of justice, to the beauty of good, to the empathy that helps us keep trying to be human (is there anyone today who thinks this is not important?). These are not aesthetic categories, but I believe they belong to cinema as much as the detail of a look of alarm, a view of the New York skyline or a backlight shot in the fog.

MARIO SESTI

Italia **Italy**, 2006, DCP, Colore **Colour**, 108', Italiano **Italian**

Interpreti Main Cast Kim Rossi Stuart, Alessandro Morace, Barbara Bobulova, Marta Nobili, Tommaso Rag **Sceneggiatura Screenplay** Linda Ferri, Federico Starnone, Francesco Giammusso, Kim Rossi Stuart **Fotografia Cinematography** Stefano Falivene **Montaggio Editing** Marco Spoleitini **Scenografia Production Design** Stefano Giambanco **Costumi Costume Design** Sonoo Mishra **Musica Music** Banda Osiris **Produttore Producer** Carlo Degli Esposti, Giorgio Magliulo, Andrea Costantini **Produzione Production** Palomar **Distribuzione italiana Italian Distribution** 01 Distribution

SYNOPSIS Tommi lives with his sister Viola and his father Renato. Renato, on the other hand, views life, society and relationships as an ongoing challenge, taking every opportunity to shape Tommi's character. The unexpected return of the children's mother, who has repeatedly left the family and vanished into thin air, rekindles feelings and despair, disrupts their routine and destroys their stability and balance.

BIOGRAPHY Born in Rome in 1969, Kim Rossi Stuart acted the first time at the age of 5 in the film *The Murri Affair* (1974) by Mauro Bolognini. He rose to fame in the television series *Fantaghirò*, by Lamberto Bava. On the big screen he was Lucignolo in *Pinocchio* by Roberto Benigni and *Il Freddo* in *Romanzo Criminale* by Michele Placido. In 2004 he gave one of his most intense performances in *The Keys to the House* by Gianni Amelio. He made his debut as a director with *Anche libero va bene* which attracted attention at the Cannes' Quinzaine des Réalisateurs and earned him the David di Donatello as Best New Director.

LA SCELTA DI FRANCESCO ZIPPEL

FRANCESCO ZIPPEL'S PICK

Lo abbiamo conosciuto giovanissimo accanto a Liz Taylor, ci siamo emozionati nel vederlo accanto alla sua Joanne, ci ha saputo conquistare con l'ironia del suo sguardo, il suo carisma ha saputo travalicare il cinema e il teatro. È stato un pilota formidabile, un attivista appassionato e un filantropo illuminato. Forse però in pochi sanno che Paul Newman, uno dei più straordinari e amati attori di ogni tempo, è stato anche un regista. Un filmmaker originale, coraggioso, fedele al suo credo, quello di autentico 'indipendente' all'interno del sistema hollywoodiano. Cinque sono i film da lui diretti tra il 1968 e il 1987. *Rachel, Rachel* (La prima volta di Jennifer) è il primo di questa vera e propria carriera parallela portata avanti con garbo e appassionata discrezione da Newman. Per realizzare questo suo sogno di indipendenza creativa, Paul si confrontò all'epoca con una delle persone a lui più vicine, Stewart Stern, lo storico sceneggiatore di capolavori quali *Teresa*, *Gioventù bruciata* e *Supplizio*, pietre miliari della Hollywood classica. È il 1967 e Newman ha voglia di rimettersi in gioco, di sperimentare, di rischiare su un progetto più piccolo ma in cui possa riunire tutte le persone che davvero contano nella sua vita. Sostenuto dall'amico Stewart, Newman decide di focalizzare la propria attenzione su un personaggio femminile tanto fragile quanto iconico. Giovane e insicura, Rachel è un'insegnante del Connecticut che vive ancora a casa con la madre vedova. Quello che Paul tratteggia insieme a Stern è lo struggente e poetico percorso di emancipazione di questa donna. Joanne Woodward, straordinaria nella sua vulnerabilità, commovente nella sua verità, arricchisce di emozioni, silenzi e sguardi penetranti il personaggio di Rachel. Il film, uscito nel 1968, varrà a Newman, Stern e alla Woodward numerosi premi, inclusa una meritata candidatura all'Oscar per la regia, riconoscimento insolito per l'attore per antonomasia. Quest'anno cade il decimo anniversario della scomparsa di Newman. Appena pochi mesi fa lo ha raggiunto il suo amico fraterno Stern. Riscoprire questo film rappresenta un omaggio doveroso a due grandi artisti e un modo per tornare al momento in cui Hollywood ha abbandonato la classicità per diventare davvero qualcosa di 'nuovo'. È bello sapere che lo abbia fatto insieme a Newman.

FRANCESCO ZIPPEL

We first met him when he was partnering with Liz Taylor in The Cat on the Hot Tin Roof; it was stirring to see him with his cherished Joanne; he won us over with his ironic gaze and his charisma that spilled over from stage to screen. He was a formidable racing driver, an activist and an enlightened philanthropist. What most people may not know, however, is that Paul Newman, one of the greatest and best-loved actors of all time, was also a filmmaker. An original, bold director, true to his own credo – of being a genuine "independent" inside the Hollywood studio system – Newman turned out five films between 1968 and 1987. Rachel, Rachel was his first as he embarked on what amounted to a parallel career, conducted by Newman with style and discretion. To make his dream of creative autonomy come true, Paul turned to one of the people he most trusted at the time, Stewart Stern, the legendary screenwriter of masterpieces like Teresa, Rebel Without a Cause and The Rack, milestones in the history of Hollywood's golden age. It was 1967, and Newman felt like taking on new challenges, experimenting, taking a gamble on a small film, true, but one in which he could reunite all the people who really mattered to him. With the support of his friend Stewart, Newman decided to focus his attention on the fragile female character, who would become an icon. Young and insecure, Rachel is a teacher in Connecticut who still lives at home with her widowed mother. What Newman and Stern brought to the screen was the poignant and poetic process of emancipation that this woman would undergo. Joanne Woodward was extraordinarily vulnerable and movingly authentic in her portrayal of Rachel, endowing her with emotionally charged silences and piercing glances. The film came out in 1968 and would earn Newman, Stern and Woodward numerous awards, included a well-deserved Oscar® nomination for Best Film, and a Golden Globe for Best Director, surely an unusual honor for the "actor par excellence". This year is the tenth anniversary of Newman's death; his dear friend Stern died just a few months ago. The rediscovery of this film is the tribute such two great artists both deserve, and a backward glance at a time when Hollywood was leaving the classics behind for something 'new'. And it's nice knowing that Newman was a part of it.

FRANCESCO ZIPPEL

RACHEL, RACHEL

Paul Newman



SINOSSI Primo film di Paul Newman tratto da un grande romanzo di Margaret Laurence e sceneggiato da Stewart Stern. *Rachel* (Jennifer nella versione italiana), insegnante trentacinquenne, vede nella relazione con un amico d'infanzia e in una presunta maternità la via d'uscita dall'esistenza monotona in una cittadina del New England, al fianco di una madre tirannica. Per poi scoprire, seppur amaramente, che la forza per cambiare vita è dentro di sé.

BIOGRAFIA Paul Leonard Newman (1925 – 2008), attore, regista e produttore cinematografico statunitense, è considerato uno dei più grandi attori della storia del cinema hollywoodiano. Nella sua lunga carriera Newman vince tre Oscar, sei Golden Globe e un Emmy Awards, oltre a ricevere una stella sull'Hollywood Walk of Fame e altri riconoscimenti. Assieme a Henry Fonda e Laurence Olivier, detiene il singolare primato di aver ricevuto prima l'Oscar alla carriera e poi come attore (per *Il colore dei soldi*).

LA PRIMA VOLTA DI JENNIFER
Stati Uniti USA, 1968, 35 mm, Colore Colour, 101', Inglese English
Interpreti **Main Cast** J. Woodward, J. Olson, K. Harrington, E. Parsons, D. Moffat, G. Fitzgerald **Sceneggiatura** **Screenplay** Stewart Stern **Fotografia** **Cinematography** Gayne Rescher **Montaggio** **Editing** Dede Allen **Scenografia** **Production Design** Robert Gundlach **Costumi** **Costume Design** Domingo Rodriguez **Musica** **Music** Jerome Moross **Suono** **Sound** Jack Jacobsen **Produttore** **Producer** Paul Newman **Produzione** **Production** Kayos Productions **Co-produttore** **Co-producer** Arthur S. Newman Jr., Harrison Starr **Co-produzione** **Co-production** Warner Bros. Pictures

SYNOPSIS *This is Paul Newman's first film, based on a great novel by Margaret Laurence with a screenplay by Stewart Stern. Rachel (Jennifer in the Italian version), a thirty-five year old teacher, looks to the relationship with a childhood friend, and an alleged pregnancy, as a way out of her tedious existence in a small town in New England, living with a tyrannical mother. Only to find out, somewhat bitterly, that the strength to change one's life lies within.*

BIOGRAPHY Paul Leonard Newman (1925 – 2008), an American actor, director and film producer, is considered one of the greatest actors in the history of Hollywood cinema. In the course of his lengthy career, Newman won three Oscars®, six Golden Globes and an Emmy Award. He has been honoured with a star on the Hollywood Walk of Fame and many other acknowledgments. Along with Henry Fonda and Laurence Olivier, he holds the singular distinction of winning an Oscar® for Lifetime Achievement before winning one as an actor (for *The Color of Money*).

HIDDEN CITY

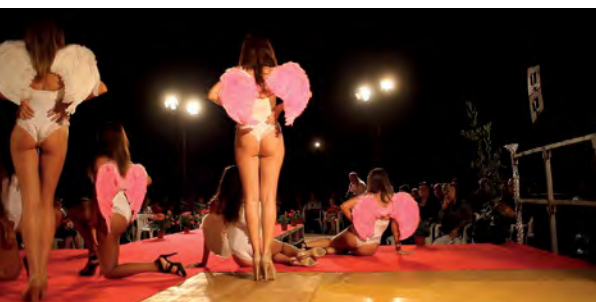
La Festa del Cinema presenta tre pellicole che esplorano la città di Roma, la sua natura più sorprendente, i personaggi meno noti e le storie da scoprire.

Il viaggio parte dalla sorgente del fiume Tevere e giunge fino a Fiumara Grande (nella traiettoria seguita nell'opera prima di Massimo Saccares); fa sosta nel cuore dei locali notturni della Capitale, quelli di *Showbiz*, il secondo lungometraggio di Luca Ferrari (già accorto narratore della vita nelle periferie col documentario *Pezzi*, presentato alla Festa del Cinema nel 2012); termina al Filmstudio, storico cineclub visto attraverso la cinepresa di Toni D'Angelo, autore di *Poeti*, presentato alla Mostra di Venezia e ambientato fra San Lorenzo e Testaccio.

The Rome Film Fest presents three films that explore the city of Rome at its most surprising, with its least-known personalities and the stories it has to tell. The journey begins at the source of the Tiber River and ends at the Fiumara Grande (along the route taken in the debut film by Massimo Saccares); it makes a stop in the heart of the Capital's nightclubs, as seen in Showbiz, the second feature-length film by Luca Ferrari (the discerning narrator of life in the suburbs in his documentary film Pezzi, presented at the Rome Film Fest in 2012); and ends at Filmstudio, the historic film club seen through the camera of Toni D'Angelo, the author of Poeti, presented at the Venice Film Festival and set between San Lorenzo and Testaccio.

SHOWBIZ

Luca Ferrari



SINOSSI Le luci e i colori delle tv locali romane degli anni '80 si accesero all'improvviso. Riccardo Modesti, Schultz, Stefano Natale e Massimo Marino vivono ancora nel ricordo di quel passato da protagonisti mai vissuto davvero. Le loro vite si muovono malinconicamente tra la solitudine delle proprie case e il rumore dei locali notturni della Capitale.

BIOGRAFIA Luca Ferrari è nato a Roma nel 1977. Si è laureato in Sociologia all'Università La Sapienza di Roma e in fotogiornalismo presso la Wales University di Newport. Ha realizzato reportage fotografici in Europa, Kosovo, Filippine, Colombia, Sierra Leone, Sri Lanka, India e collaborato con The Guardian, National Geographic, Newsweek, el Pais. Nel 2012 ha esordito alla regia con il documentario *Pezzi*.

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 75', Italiano **Italian**

Sceneggiatura **Screenplay** Luca Ferrari
Fotografia **Cinematography** Luca Ferrari
Montaggio **Editing** Adriano Patruno
Produzione **Production** Kimerafilm

SYNOPSIS *In the 1980s, the spotlights suddenly went on and the cameras rolled at Rome's local TV stations. Riccardo Modesti, Schultz, Stefano Natale and Massimo Marino still bask in the memories of that fleeting heyday they never lived to the hilt. Their melancholy lives unfold against the solitude of their own homes and the action at the Italian capital's night clubs.*

BIOGRAPHY *Luca Ferrari was born in Rome in 1977. He has a degree in Sociology from the Università La Sapienza in Rome and in photojournalism from the Wales University of Newport. As a photo-reporter, he has covered Europe, Kosovo, the Philippines, Colombia, Sierra Leone, Sri Lanka and India and collaborated with The Guardian, National Geographic, Newsweek, El Pais. In 2012 he made his debut as a documentary filmmaker with Pezzi.*

TEVERE

Massimo Saccares



SINOSSI Un viaggio dalla sorgente alla foce, un fiume visto da dentro, raccontato da chi ancora lo vive e lo ama. Dalla nascita, sul Monte Fumaiolo, ai percorsi toscani e umbri, attraverso Roma, ponte Marconi (dove echeggia la voce di Pasolini e il suo rapporto con il fiume), fino a Fiumara Grande.

BIOGRAFIA Nato a Roma nel 1955 è fondatore e presidente dell'associazione di volontariato "Non Smettete di Abbracciarci". Ha scritto il soggetto teatrale "L'isola d'acqua" e il romanzo breve "Il labirinto".

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 64', Italiano **Italian**

Sceneggiatura **Screenplay** Ilaria Saccares
Fotografia **Cinematography** Raul Torresi
Montaggio **Editing** Shara Spinella
Musica **Music** Pino Cangelosi
Suono **Sound** Paolo Lucaferri
Produttore **Producer** Vincenzo Di Rosa, Gianluca Gargano
Produzione **Production** Arbalak

SYNOPSIS *A journey from the source of the Tiber to its mouth, an inside look at the river by those who live by it and love it. From Mount Fumaiolo, the Tiber carves a path through Tuscany and Umbria, the camera following it to Rome, the Marconi bridge (to the words of Pasolini), and all the way to Fiumara Grande.*

BIOGRAPHY *Born in Rome in 1955, Massimo Saccares is the founder and president of the volunteer association "Non Smettete di Abbracciarci". He is the author of the play L'isola d'acqua and the short novel Il labirinto.*

FILMSTUDIO MON AMOUR

Toni D'Angelo



Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore e B/N **Colour and B/W**, 68', Italiano, Inglese **Italian, English**

Sceneggiatura **Screenplay** Toni D'Angelo, Armando Leone
Fotografia **Cinematography** Toni D'Angelo
Montaggio **Editing** Letizia Caudullo
Musica **Music** Alvin Curran
Suono **Sound** Toni D'Angelo
Produzione **Production** International Madcast, Filmstudio, Bronx Film, Minerva Pictures
Co-produzione **Co-production** Terranera

SINOSSI Il documentario ricostruisce 45 anni di attività del primo filmclub italiano, dal 1967 a oggi e si focalizza sui suoi abituali frequentatori attraverso interviste a registi, attori, event manager, politici e critici.

BIOGRAFIA Nato a Napoli nel 1979. Laureato al D.A.M.S. di Roma. Ha esordito con il lungometraggio *Una notte* (2007) ottenendo la candidatura come miglior regista esordiente ai David di Donatello. Membro dell'European Film Academy premi EFA dal 2012, sta lavorando a un documentario sul Filmstudio di Roma e un lungometraggio dal titolo *Falchi*.

SYNOPSIS *This documentary film reconstructs the 45 years of activity of the first Italian film club, from 1967 to today. The documentary focuses on the people who have been habitués of the club over the decades, by means of interviews with directors, actors, event managers, politicians, and critics.*

BIOGRAPHY *Born in Naples in 1979, Toni D'Angelo graduated from the Rome University's performing arts department. He made his feature directorial debut with Una notte (2007) which earned him a nomination for Best New Director on the David di Donatello shortlist. A member of the European Film Academy EFA Awards since 2012, D'Angelo is currently making a documentary on Rome's Filmstudio and a feature titled Falchi.*

WORK IN PROGRESS



SINOSSI Un tema di grande attualità raccontato in chiave di commedia: come l'insicurezza ci costringa a indossare delle maschere nella nostra vita lavorativa e sociale, come nessuno di noi riesca a essere veramente se stesso, tranne quando si trova al sicuro fra le pareti della sua casa, senza alcun testimone in vista. L'espedito narrativo attraverso il quale si racconta questo tema è quello di affidare ciascun ruolo della serie a due attori diversi, distanti anche per caratteristiche fisiche.

BIOGRAFIA Sceneggiatore per Ozpetek, Maria Sole Tognazzi, Guadagnino, De Maria, Milani. È autore di programmi come *L'Ottavo nano*, *Parla con me*. Esordisce alla regia con *La kryptonite nella borsa*. Ha ideato scritto e diretto *Una mamma imperfetta*.



SINOSSI Un passato prossimo che sembra un futuro lontano: la libera epopea delle emittenti TV private tra anni '70 e primi '80. Materiali per lo più inediti e sorprendenti recuperati avventurosamente dalla "mania" collezionistica di Luca Rea. Il suo sguardo appassionato ci guida attraverso questa colorita Babele espressionistica. Per la prima volta, la verità complessa su una storia dimenticata troppo in fretta.

BIOGRAFIA Autore di programmi TV come *Stracult*, *Cocktail d'amore*, *Matinée*, *Isolati*, *Bla Bla Bla*. Ha collaborato con Il Manifesto e L'Espresso. Nel 2004 ha curato la rassegna *Italian Kings of the B's – Storia segreta del cinema italiano* per la Mostra di Venezia. Regista di cortometraggi e sketch comici. Ha diretto e scritto *Lillo e Greg – The movie!* (2007) e *Cacao* (2010).

2 DI NOI Ivan Cotroneo

Italia **Italy**, DCP, Colore **Colour**, 25', Italiano **Italian**
Interpreti **Main Cast** Giulia Michelini, Carolina Crescentini, Alessandro Roja, Stefano Fresi
Sceneggiatura **Screenplay** Ivan Cotroneo Fotografia **Cinematography** Luca Bigazzi Montaggio **Editing** Ilaria Fraioli Scenografia **Production Design** Ivana Gargiulo Costumi **Costume Design** Rossano Marchi Musica **Music** Paolo Buonvino Produttore **Producer** Indigo Film, 21

SYNOPSIS *A burning issue of our time narrated from a comic perspective: how our insecurity forces us to don a mask at our jobs and in our social lives; how none of us are truly able to be ourselves, except when we are in the safety of our own homes, with no one else around. The narrative device used to illustrate this theme was to cast two different actors, with very distinct physical characteristics, in each role of the series.*

BIOGRAPHY *Ivan Cotroneo has written screenplays for Özpetek, Maria Sole Tognazzi, Guadagnino, De Maria and Milani. He was a writer for TV shows such as L'Ottavo nano and Parla con me. He made his debut as a director with La kryptonite nella borsa. He conceived, wrote and directed Una mamma imperfetta.*

LIBERI TUTTI Luca Rea

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore e B/N **Colour and B/W**, 55', Italiano **Italian**

Sceneggiatura **Screenplay** Luca Rea, Stefano Raffaele, Mauro Ruvolo Fotografia **Cinematography** Stefano Raffaele Montaggio **Editing** Luca Rea, Mauro Ruvolo Suono **Sound** Mauro Ruvolo Produzione **Production** Boats

SYNOPSIS *A recent past that looks like a distant future: the free-for-all saga of Italian private TV broadcasting stations in the late 70s and early 80s. Material never seen before and astonishing images: daringly gathered by the "manic" collector Luca Rea. He guides us with the passion of his vision through this picturesque expressionistic Babel. For the first time ever, the complex truth about a story that fell too quickly into oblivion.*

BIOGRAPHY *He has been a writer for TV shows: Stracult, Cocktail d'Amore, etc. He has worked for Il Manifesto and L'Espresso. In 2004, he was the curator for the retrospective Italian Kings of the B's – The Secret History of Italian Cinema at the Venice Film Festival. He has made short films and comedy sketches. He also wrote and directed Lillo e Greg – The movie! (2007) and Cacao (2010).*

RAI PER LA FESTA

La Rai attraverso i suoi canali seguirà passo a passo tutte le fasi salienti della nove giornate di eventi. **Rainews24** realizzerà collegamenti in diretta dal Red Carpet, servizi e approfondimenti. **Rai Radio2** sarà "on air" dallo stage della Rete posizionato a pochi metri dal red carpet. **'Rock and Roll Circus'**, condotto dalla coppia Pier Ferrantini e Carolina Di Domenico, **'Refresh'** di Lorenzo Scoles e Carlo Pastore con **'Babylon'** animeranno il primo fine settimana della Festa. Dal 19 al 23 ottobre, i live di Radio2 saranno ancora di più: ben 4 trasmissioni si alterneranno sullo stage della Rete. Il regista Giovanni Veronesi e Max Cervelli con **'Non è un paese per giovani'** racconteranno la Festa del Cinema in modo unico, grazie al suo 'duplicé' punto di vista di addetto ai lavori e conduttore radiofonico. Il mondo dei social e del web sbarcherà nel Villaggio del Cinema grazie a **'I Sociopatici'**, la trasmissione 2.0 condotta da Andrea Delogu, Francesco Taddeucci e un vero e proprio spettacolo di comicità surreale è quello che metteranno in scena, Lillo, Greg e Alex Braga con **'610'**. L'ultimo giorno della Festa del Cinema sarà affidato a Giovanni Vernia, che porterà **'È Qui Radio2?'** **Rai Movie**, a partire dal 16 ottobre, trasmetterà la striscia quotidiana **Roma Daily**, saranno presenti ampi spazi di approfondimento sul web, oltre a **Movie Mag**. Lo spazio Auditorium Arte ospiterà la diretta di **Hollywood Party**, il programma quotidiano di Radio 3 che trasmette il cinema alla radio. Inoltre nello spazio si terranno convegni, incontri e proiezioni speciali durante tutta la giornata.

RAI AT ROME FILM FEST

Rai channels will be following all the key moments of the nine-day Rome Film Fest as they unfold. Rainews24 will be covering the red carpet live, with interviews and other reports, while Rai Radio2 will be on the air from its own stage set up just a few yards away from the red carpet. The Film Fest's first weekend will see Pier Ferrantini and Carolina Di Domenico hosting "Rock and Roll Circus", Lorenzo Scoles hosting "Refresh", and Carlo Pastore on the Radio2 stage with "Babylon". From October 19th to the 23rd, Radio2's live broadcasts increase by one, with four programs taking turns on the Radio2 stage. Filmmaker Giovanni Veronesi and radio host Max Cervelli will bring their two professional points of view to bear on the Film Fest with a unique chat dubbed "Non è un paese per giovani". Social networks and the Web make their appearance at the Cinema Village thanks to "I Sociopatici", the 2.0 radio show hosted by Andrea Delogu and Francesco Taddeucci, while Lillo, Greg and Alex Braga stage a surreal comedy show dubbed "610". On the last day of the Fest, Giovanni Vernia will be on the stage with his "È Qui Radio2?". Starting on October 16th, Rai Movie will be presenting its daily round-up of the event, "Roma Daily", while online, Rai will be covering the Fest via Movie Mag and other reports. Auditorium Arte is the venue that will be hosting live coverage of "Hollywood Party", Radio 3's daily broadcast devoted to cinema. The venue will also be welcoming conferences, talks and special screenings all day long.

#ARTISTINRETE CONTRO LA PIRATERIA

La pirateria digitale danneggia gli artisti e l'intero settore creativo. Con l'esplosione del digitale, l'illegalità nei comportamenti di fruizione dei contenuti è, purtroppo, aumentata. Tuttavia, le conseguenze derivanti dall'uso e dal consumo illegali di film, musica e di altre opere creative sono, spesso, ignorate o scarsamente percepite, soprattutto dalle nuove generazioni. Per questo, unitamente ai provvedimenti di contrasto alla pirateria digitale, è necessario sostenere azioni di educazione alla legalità e promuovere, soprattutto tra i giovani, la crescita di una "cultura" del rispetto della creatività e dei diritti suoi protagonisti: a partire dalle scuole, far comprendere ai ragazzi, da un lato, il valore delle opere creative e della proprietà intellettuale, dall'altro spiegare che la pirateria su larga scala coinvolge anche organizzazioni criminali che lucrano sulle produzioni culturali in maniera illecita. L'iniziativa, promossa da NUOVOIMAIE, da anni impegnato in azioni di educazione, si rivolge a una platea di giovani per offrire loro spunti di riflessione sul tema della pirateria audiovisiva e su un utilizzo responsabile delle tecnologie digitali, aiutandoli a fare scelte consapevoli su come usare, acquisire e consumare legalmente opere audiovisive e musicali. Unitamente ai contributi di esperti di settore e alle testimonianze dirette dei protagonisti del mondo dell'audiovisivo e della musica, verrà anche proiettato un documentario, appositamente girato dagli studenti del Centro Sperimentale di Cinematografia, che raccoglie, attraverso video-interviste le posizioni e le proposte espresse dai giovani sul tema.

NUOVOIMAIE gestisce i diritti connessi degli Artisti Interpreti Esecutori. Si occupa di riscuotere e distribuire i compensi degli attori, cantanti, doppiatori, musicisti, direttori d'orchestra, derivanti dalle utilizzazioni delle loro opere registrate.
www.nuovoimaie.it

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna
21 ottobre 9:00 – 15.00

#ARTISTINRETE AGAINST PIRACY

Digital piracy hurts artists and the entire creative sector. With the explosion of digital technology, illegal use of content has unfortunately intensified. Yet the consequences of illegally acquiring and utilizing films, music and other creative works are often ignored or underestimated, especially by the younger generations. For this reason, it is important not only to adopt measures to fight digital piracy, but also to support actions that foster lawfulness and promote, especially among young people, a culture of respect for creativity and for the rights of creators: the first place to start is at schools, to help young people understand the value of creative work and intellectual property, and to make it clear that large-scale piracy is fertile ground for criminal organizations that profit from illegal cultural production.

The initiative, promoted by NUOVOIMAIE, which has been organizing educational activities for many years, is targeted to an audience of young people: it offers them food for thought on the issues of audiovisual piracy and the responsible use of digital technology, and helps them to make conscious choices about legally using, purchasing and enjoying audiovisual and musical works.

Reports by experts in the field, and the accounts of leading figures in audiovisual and music production, will precede the screening of a documentary filmed for the occasion by the students from the Centro Sperimentale di Cinematografia, which in a series of video-interviews illustrates various positions and proposals expressed by young people on this theme.

NUOVOIMAIE manages the connected rights of artists and performers executors. It collects and distributes the remuneration for actors, singers, dubbing artists, musicians, conductors, deriving from the use of their recordings.

www.nuovoimaie.it

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
Teatro Studio Gianni Borgna
21 October 9:00 am – 3:00 pm

TUTTO IL CINEMA IN 100 (E PIÙ) LETTERE

Cento e più lettere al decano per eccellenza della critica cinematografica, Gian Luigi Rondi. Da Alessandro Blasetti a Vittorio De Sica, da Federico Fellini a Luchino Visconti, da Michelangelo Antonioni a Valerio Zurlini, senza dimenticare le grandi attrici (Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Anna Magnani, Monica Vitti...) e i grandi attori (Giorgio Albertazzi, Eduardo De Filippo, Alberto Sordi, Totò...). Con la stessa acribia e diligenza che ci mette nel suo lavoro, Rondi ha conservato tutte lettere che ha ricevuto in questa sua longeva e invidiabile carriera e che adesso ha donato al Centro Sperimentale di Cinematografia. "Tutto il cinema in 100 (e più) lettere", che sarà presentato alla Festa del Cinema il prossimo 20 ottobre, è un volume prima ancora da guardare che da leggere, in cui a parlare, prima ancora dei contenuti, sono le personalissime calligrafie su fogli di carta dalla natura più eterogenea (dalla carta d'albergo alla cartolina, magari dall'appeal molto esotico). È il dietro le quinte di tutto il cinema italiano (di carta) che parla e che si racconta, magari nell'immediatezza di un biglietto d'auguri. Questo prezioso volume è corredato da molte foto e alcune provengono dall'archivio personale del critico e che, meglio di qualsiasi saggio, raccontano di un mondo dello spettacolo in cui arbitri di ogni cerimonia che si rispetti è sempre lui: Gian Luigi Rondi, che ha avuto il grande merito di organizzare e gestire questa enorme e complessa industria culturale chiamata cinema, facendoci conoscere realtà cinematografiche di mondi lontanissimi e, al contempo, aiutando i protagonisti della società dello spettacolo con preziosi e saggi consigli, magari indossando la sua immancabile sciarpa di cashmere o di seta a seconda della stagione.

Il volume fotografico, a cura di Simone Casavecchia, Domenico Monetti e Luca Pallanch con la prefazione di Walter Veltroni (Edizioni Sabinae - Centro Sperimentale di Cinematografia).

CINEMA IN 100 LETTERS (AND MORE)

One hundred and more letters to the doyen of film critics par excellence, Gian Luigi Rondi. From Alessandro Blasetti, Vittorio De Sica, Federico Fellini, Luchino Visconti, Michelangelo Antonioni, Valerio Zurlini, not to mention the great actresses (Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Anna Magnani, Monica Vitti) and the great actors (Giorgio Albertazzi, Eduardo De Filippo, Alberto Sordi, Totò). With the same meticulous diligence he put into his work, Rondi kept all the letters he received throughout his lengthy and enviable career, and he has now donated them to the Centro Sperimentale di Cinematografia. Tutto il cinema in 100 (e più) lettere, which will be presented at the Rome Film Fest next October 20th, is a book to look at rather than to read, in which, apart from the contents, the true expression lies in the highly personal calligraphies that appear on the most heterogeneous kinds of paper (from hotel stationery to postcards, some of them with a very exotic appeal). This is life backstage in Italian cinema, revealing its story, at least on paper, with the immediacy of a greeting card. This precious book features many photographs, some of which come from the critic's personal archives, and which describe, better than any essay, the world of film in which the arbiter of any self-respecting ceremony is always the same: Gian Luigi Rondi himself. Rondi had the merit of organizing and managing this enormous and complex cultural industry known as cinema, bringing the film industries of faraway lands to our attention and, at the same time, supporting the protagonists of the entertainment industry with wise and valuable advice, wearing those unmistakable cashmere or silk scarves, depending on the season.

The book of photographs is edited by Simone Casavecchia, Domenico Monetti and Luca Pallanch, with a preface by Walter Veltroni (Edizioni Sabinae – Centro Sperimentale di Cinematografia).



Il progetto di candidatura Unesco Rome City of Film è promosso da Roma Capitale in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà, Fondazione Cinema per Roma e sostenuto dagli enti pubblici e privati del settore cinematografico e audiovisivo della Città. L'iniziativa intende rappresentare **nel Network Unesco il processo** di sviluppo locale del settore per **condividere, valorizzare e promuovere** l'identità, la storia, le esperienze, la professionalità e la governance della Città di Roma che intende **rilanciare e rinvigorire la propria industria creativa e culturale**. Gli obiettivi di Rome City of Film sono la condivisione di migliori pratiche internazionali per la conservazione di film e la loro valorizzazione in archivi e musei, la costituzione di laboratori creativi per incrementare l'occupazione giovanile, l'imprenditorialità, le relazioni internazionali, l'educazione di giovani professionisti e il coinvolgimento di nuovi pubblici. Istituito dall'Unesco nel 2004, il Network delle Città Creative ha come obiettivo la creazione di una rete tra le città, per sostenere e rendere la **creatività culturale un elemento essenziale per il loro sviluppo economico**. Intende offrire agli operatori locali una **piattaforma internazionale** su cui convogliare l'energia creativa delle Città, per proiettare esperienze territoriali in un contesto globale e con l'obiettivo di **promuovere le industrie creative**.

www.romecityoffilm.com

Il progetto verrà presentato nel corso dell'incontro "La candidatura di Roma a Città Creativa Unesco per il Cinema. Presentazione, spunti e riflessioni"

Terme di Diocleziano/Spazio Rai.Com/Istituto Luce Cinecittà
16 ottobre ore 10:00

*The project for the Unesco Rome City of Film candidacy is promoted by Roma Capitale in collaboration with the Istituto Luce Cinecittà and the Fondazione Cinema per Roma, with the support of public and private institutions in the cinema and audio-visual industry of the city. This initiative intends to represent, within the **UNESCO Network**, the **process** of local development in the industry to **share, enhance and promote** the identity, history, experiences, professional capacity, and governance of the City of Rome, with a view to refresh and revitalize its creative and cultural industry.*

*The goals of Rome City of Film include sharing international best practices for the conservation of films and enhancement of cinema in archives and museums, the constitution of creative workshops to increase youth employment, entrepreneurship, international relations, training young professionals and involving new audiences. Instituted by UNESCO in 2004, the objective of the Network of Creative Cities is to create a network between cities, to support and make **cultural creativity a key element in their economic development**. Its purpose is to offer local professionals an **international platform** onto which to channel the creative energy of cities, to project regional experiences into a global context with the aim of **promoting creative industries**.*

www.romecityoffilm.com

The project will be presented at the conference titled "Rome candidate for UNESCO City of Film. Presentation, ideas and considerations"

Terme di Diocleziano/Spazio Rai.Com/Istituto Luce Cinecittà
October 16th 10:00 am

PRE APERTURE PRE - OPENING SCREENINGS

ASTROSAMANTHA, LA PRIMA DONNA ITALIANA NELLO SPAZIO
UNA STORIA VERA
Gianluca Cerasola

A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM
Julie Taymor

LA STOFFA DEI SOGNI
Gianfranco Cabiddu

ERA D'ESTATE
Fiorella Infascelli





SAMANTHA CRISTOFORETTI

Incontro *Encounter*
MAXXI
12 ottobre 20:30
12 October 8:30 pm

Lunedì 12 ottobre presso il MAXXI, Samantha Cristoforetti, astronauta dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), pilota dell'Aeronautica Militare, protagonista della seconda missione di lunga durata dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), presenterà il docu-film *AstroSamantha, la prima donna italiana nello spazio – Una storia vera*. La pellicola, diretta e prodotta da Gianluca Cerasola, giornalista e autore di reportage internazionali, è stata realizzata con la collaborazione dell'ESA, dell'ASI e dell'Aeronautica Militare. Attraverso la voce narrante di Giancarlo Giannini, il regista segue Samantha Cristoforetti per tre anni, dall'addestramento al rientro dallo spazio, mostrando una versione inedita della donna insignita, al rientro dalla sua missione, dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce, la più alta dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

On Monday October 12th at the MAXXI, Samantha Cristoforetti, European Space Agency (ESA) astronaut, Italian Air Force Captain, and flight engineer for the second long-term mission of the Italian Space Agency (ASI), will present the docu-film AstroSamantha, la prima donna italiana nello spazio – Una storia vera. The film, directed and produced by Gianluca Cerasola, a journalist and writer of international reports, was made in collaboration with ESA, ASI and the Italian Air Force. With the narrative voice of Italian actor Giancarlo Giannini, the director follows three years in the life of Samantha Cristoforetti, from her training to her splashdown at her return from space, showing us a new side of the woman who was awarded the highest Order of Merit of the Italian Republic, the title of Cavaliere di Gran Croce, upon her return from her mission.



ASTROSAMANTHA LA PRIMA DONNA ITALIANA NELLO SPAZIO. UNA STORIA VERA

Gianluca Cerasola

ASTROSAMANTHA, THE SPACE RECORD WOMAN

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 80', Inglese, Italiano **English, Italian**
Fotografia **Cinematography** Alberto Di Pasquale
Montaggio **Editing** Marco Guelfi
Musica **Music** Fabio Mandarà
Produzione **Production** Morol

SINOSSI Il 24 novembre 2014 è partita per lo Spazio Samantha Cristoforetti, la prima astronauta donna italiana. Il film racconta, in esclusiva mondiale, due anni di vita attraverso tre continenti. La preparazione, l'addestramento, gli amici, la missione, ma soprattutto la vita, lo spazio e i record della protagonista. Una storia unica, una storia di eccellenza, la storia vera del coronamento di un sogno, raccontata da Giancarlo Giannini. Il primo film al mondo girato, realmente, nello Spazio.

BIOGRAFIA Autore, produttore televisivo, giornalista e documentarista. Collabora dal 1995 con la Endemol Italia. Per Rai e Mediaset realizza documentari televisivi oltre a servizi documentaristici per il satellite. Scrive per "Viaggi" di Repubblica, Avvenire, L'Opinione e altri giornali di viaggi e paesi.

SYNOPSIS *On November 24, 2014, Samantha Cristoforetti was the first Italian woman astronaut to go into space. This film is the world's first look at her two years spent on three continents, with exclusive footage of Cristoforetti's preparations and training, her friends, the mission, life in space and all her records. It's a unique story of talent and perseverance, the true story of a dream come true, narrated by Giancarlo Giannini. And it's the first film actually filmed in space.*

BIOGRAPHY *Gianluca Cerasola is a writer, television producer, reporter and documentary filmmaker. He has collaborated with Endemol Italia since 1995; he also makes documentaries for RAI and Mediaset and other reports for satellite television. He contributes to Viaggi di Repubblica, Avvenire, L'Opinione and various travel magazines.*



JULIE TAYMOR

Incontro *Encounter*
CASA DEL CINEMA
13 ottobre 19:00
13 October 7:00 pm

"Sogno di una notte d'estate" di Shakespeare era stato originariamente creato per celebrare un matrimonio. Ora il "Sogno" diventa un matrimonio tra cinema e teatro dal vivo. Julie Taymor presenta questa esperienza visionaria, filmata nell'autunno del 2013 durante la prima teatrale dell'omonima opera sempre da lei diretta. Acclamata regista teatrale e cinematografica (*Frida, Across the Universe, The Tempest*), Taymor realizza una versione del "Sogno" divertente, sensuale e cupamente poetica. Con la fotografia di Rodrigo Prieto (*Argo, Frida*) e la musica del premio Oscar® Elliot Goldenthal, il film è girato con macchina a mano, sempre vicina all'azione e all'emozione, pronta a catturare tutte le sfumature, le reazioni improvvise, i primi piani e i dettagli delle esibizioni. Un incrocio unico di due mezzi espressivi, un'esperienza che consente allo spettatore di apprezzare il teatro dal vivo e al contempo perdersi nel vortice del Sogno in un modo che solo il cinema permette.

Shakespeare's A Midsummer Night's Dream was originally created to celebrate a wedding. Now the "Dream" weds cinema and live theater. Julie Taymor introduces festivalgoers to an engrossing, visionary experience, filmed in 2013 on the opening night of the stage version she herself directed. An acclaimed stage director and filmmaker (Frida, Across the Universe, The Tempest), Taymor has come up with a version of "Dream" that is visually stunning, entertaining, sensual, and darkly poetic. With cinematography by Rodrigo Prieto (Argo, Frida) and a score by Oscar® winner Elliot Goldenthal, the film was shot with a hand-held camera, always close to the action and the emotions, ready to capture all the nuances, impromptu reactions, close-ups and details of the performances. It's a unique cross-pollination of two mediums, an experience that allows viewers to savor the live theater and at the same time be swept away by the whirl of the Dream, a magic that only cinema can work.



A MIDSUMMER NIGHT'S DREAM

Stati Uniti **USA**, 2014, DCP, Colore **Colour**, 144', Inglese **English**

Interpreti **Main Cast** Tina Benko, Max Casella, David Harewood, Kathryn Hunter
Sceneggiatura **Screenplay** William Shakespeare
Fotografia **Cinematography** Rodrigo Prieto Montaggio **Editing** Barbara Tulliver
Scenografia **Production Design** Es Devlin Costumi **Costume Design** Constance Hoffman
Musica **Music** Elliot Goldenthal Suono **Sound** Tod Maitland
Produttore **Producer** Lynn Hendee, Ben Latham-Jones,
Produzione **Production** Ealing Studios, Londinium Films, LOH Inc

SINOSSI Di tutte le opere di Shakespeare, *Sogno di una notte di mezza estate* è la più fantasmagorica, con fate, incantesimi e amanti immaginari. Ricco di ingegnose trovate visive, il film esplora in maniera toccante gli aspetti umani più profondi di questo amato racconto.

BIOGRAFIA Nel 1998 ha vinto il Tony® Award per la miglior regia di un musical con *Il Re Leone*. Tra le sue produzioni per Broadway: *Spider-Man: Turn Off the Dark* e *L'Augellino Bel Verde*. Ha diretto anche *Tito Andronico*, *La tempesta*, e *Le teste scambiate*. Tra i suoi film: *Titus*, con Anthony Hopkins e Jessica Lange, *Frida*, con Salma Hayek, *Across the Universe* e l'adattamento de *La tempesta*, con Helen Mirren. Ha curato anche la regia di opere liriche come *l'Edipo Re*, *Il flauto magico*, e *Grendel*.

SYNOPSIS *Of all Shakespeare's plays, A Midsummer Night's Dream is the most phantasmagorical, with its fairies, magic spells and imaginary lovers. Packed with ingenious visual effects, the film movingly explores the most profound human aspects of this well-loved story.*

BIOGRAPHY *In 1998, she won the Tony® Award for Best Direction of a Musical for The Lion King. Other Broadway credits include Spider-Man: Turn Off the Dark and The Green Bird. She has also directed Titus Andronicus, The Tempest, and The Transposed Heads. Taymor's films include Titus, starring Anthony Hopkins and Jessica Lange; Frida, starring Salma Hayek, Across the Universe, and her Helen Mirren starring adaptation of The Tempest. Taymor has also directed opera, including Oedipus Rex, The Magic Flute, and Grendel.*

LA STOFFA DEI SOGNI

Gianfranco Cabiddu



THE STUFF OF DREAMS

Italia, Francia **Italy, France**, 2015, DCP, Colore **Colour**, 101', Italiano **Italian**
 Interpreti **Main Cast** S. Rubini, E. Fantastichini, T. Saponangelo, A. G. Bellugi, R. Carpentieri, F. Di Leva, C. Petrone
 Sceneggiatura **Screenplay** U. Chiti, G. Cabiddu, S. De Mola, F. Marino Fotografia **Cinematography** V. Carpineta Montaggio **Editing** A. Doglione Scenografia **Production Design** L. Borgognoni Costumi **Costume Design** B. Giannini, E. Antico Musica **Music** F. Piersanti Produttore **Producer** I. Cocuzza, A. Paglia Produzione **Production** Paco Cinematografica Co-produzione **Co-production** White Pictures, Rai Cinema Distribuzione italiana **Italian Distribution** Microcinema

SINOSSI Come in una stoffa, si intrecciano le trame e i fili dei destini. Camorristi in fuga e attori in cerca di autorità si ritrovano dopo un naufragio su un'isola-carcere e si mescolano. Il teatro diventerà la zona franca in cui ciascuno potrà ritrovare se non il proprio ruolo sociale, la propria umanità. Qualcuno troverà anche l'amore. Shakespeare e Eduardo De Filippo si fondono in una commedia picaresca piena di colpi di scena.

NOTE DI REGIA In un'isola meravigliosa occupata da un carcere per oltre 100 anni, un gruppo di attori, immersi in un paesaggio fuori dal mondo, dà vita a questo testo immortale che vede Shakespeare ed Eduardo agire insieme. Come naufraghi di ogni tempesta, pronti a superare ogni difficoltà con il mestiere dell'arte. Quell'arte tutta italiana, che dà il meglio nella capacità di ricreare con pochi elementi la magia e la poesia nel teatro come nella vita, fa di questo film una commedia dove si ride, ci si commuove e si porta a casa un sapore di buono.

BIOGRAFIA Gianfranco Cabiddu nasce a Cagliari. Si forma come musicista per poi lasciare la Sardegna e trasferirsi a Bologna, dove lavora in gruppi musicali e teatrali e studia al DAMS laureandosi in Etnomusicologia. Nel 1980 si trasferisce a Roma e collabora con grandi personalità dello spettacolo tra cui Eduardo De Filippo. Nel cinema lavora prima come tecnico del suono e poi come regista e sceneggiatore di documentari, cortometraggi e video musicali.



Filmografia **Filmography**

1988 *Disamistade*
 1994 *S'Ardia* doc
 1997 *Il figlio di Bakunin*
 2004 *Passaggi di tempo* doc
 2012 *Faber in Sardegna* doc

SYNOPSIS *Like a fabric, the threads and weaves of destiny intertwine. Escaping mobsters and actors in search of authority end up together after a shipwreck on a prison-island and mingle. The theater becomes a no man's land in which everyone will find his role in society, or discover his true humanity. Some will even find love. A merging of Shakespeare and Eduardo De Filippo in a picaresque comedy full of surprises.*

DIRECTOR'S STATEMENT *On a beautiful island occupied by a prison for the past 100 years, a group of actors, immersed in a fantastic landscape, bring this immortal text to life, blending Shakespeare and Eduardo. Like castaways in any storm, they use their art to overcome adversity. That exquisitely Italian art, which is at its best when it uses a handful of elements to recreate the magic and poetry of theater and life, turns this film into a comedy that makes you laugh, cry and go home with a warm feeling inside.*

BIOGRAPHY *Gianfranco Cabiddu was born in Cagliari. He trained as a musician, then left Sardinia to move to Bologna, where he joined musical and theatre groups and studied at the DAMS, getting a degree in Ethnomusicology. In 1980 he moved to Rome and worked with important figures in the world of performing arts, such as Eduardo De Filippo. In film, he began his career as a sound technician, later becoming a director and screenwriter for documentaries, short films and music videos.*

ERA D'ESTATE

Fiorella Infascelli



SINOSSI L'Asinara, 1985. In una notte come tante sbarcano sull'isola Giovanni Falcone e Paolo Borsellino con le proprie famiglie. Il trasferimento è improvviso e la minaccia, intercettata dai Carabinieri dell'Ucciardone, è grave: un attentato contro i due giudici e i loro familiari partito dai vertici di Cosa Nostra. È un'estate calda, e nella piccola foresteria di Cala D'Oliva, i due magistrati e le loro famiglie vivono isolati dalla piccola comunità di civili dell'Asinara, controllati a vista dalle guardie penitenziarie. Una condizione che non tutti riescono a sopportare.

NOTE DI REGIA Antonino Caponnetto raccontava che i due giudici, durante il soggiorno all'Asinara, non avevano con loro le carte del maxiprocesso di Palermo, e che quindi per molti giorni non poterono lavorare. È stato questo dettaglio a farmi venire l'idea del film. Immaginare Falcone e Borsellino a tre mesi dall'inizio di uno dei più grandi processi del secolo, con l'ordinanza da finire, costretti a non lavorare. Costretti a quell'esilio.

BIOGRAFIA Fiorella Infascelli, nata a Roma, comincia la sua attività professionale come fotografa. La sua attività di regista comincia con *Ladra di sogni* (1978) una commedia muta con Roberto Benigni, ambientata nel '700. Nell'88 il primo lungometraggio per il cinema, *La Maschera*. Nel 2011 gira il documentario *Pugni chiusi*, presentato e premiato a Venezia nella sezione Controcampo Italiano. Ha girato spot pubblicitari per Pavesi, Corriere della sera e Laura Biagiotti.



Filmografia **Filmography**

1978 *Ladra di Sogni* cm/short
 1980 *Ritratto di donna distesa* (Film Tv / TV movie)
 1981 *Pa'* cm/short
 1988 *La maschera*
 1992 *Zuppa di pesce*
 1998 *Italiani* doc
 2000 *Ferreri, I Love You* doc
 2003 *Il vestito da sposa*
 2008 *Articolo n9* (episodio del film collettivo *All Human Rights for All* / a segment of the feature film *All Human Rights for All*)
 2011 *Pugni chiusi* doc

Italia **Italy**, 2015, DCP, Colore **Colour**, Italiano **Italian**

Interpreti **Main Cast** Massimo Popolizio, Beppe Fiorello, Valeria Solarino, Claudia Potenza, Elisabetta Piccolomini, Elvira Camarrone
 Sceneggiatura **Screenplay** Fiorella Infascelli, Antonio Leotti Fotografia **Cinematography** Fabio Cianchetti Montaggio **Editing** Roberto Missiroli, Gianluca Scarpa Scenografia **Production Design** Emanuela Zappacosta Costumi **Costume Design** Elisabetta Montaldo Suono **Sound** Francesco Liotard Produttore **Producer** Domenico Procacci Produzione **Production** Fandango Co-produzione **Co-production** Rai Cinema

SYNOPSIS *L'Asinara, 1985. On a night like any other, Giovanni Falcone and Paolo Borsellino alight on the island with their families. Their arrival is sudden and the threat intercepted by the Carabinieri at the Ucciardone prison is serious: an order to assassinate the two judges and their family imparted by the highest echelons of Cosa Nostra. It is a hot summer, and in the small residence at Cala D'Oliva, the two judges and their families live isolated from the small community of civilians on the Asinara, under the constant surveillance of the prison guards, a condition that not all of them are able to bear.*

DIRECTOR'S STATEMENT *Antonino Caponnetto claimed that the two judges did not have the documents for the Maxi Trial of Palermo with them during their stay at the Asinara, and that for many days they were unable to work. This is the detail that gave me the idea for the film: imagining Falcone and Borsellino three months before the beginning of one of the greatest trials of the century, with the injunction yet to be written, and forced to abstain from work. Forced into that exile.*

BIOGRAPHY *Fiorella Infascelli began her career as a photographer. She made her debut as a director with Ladra di sogni (1978), a silent comedy short starring Roberto Benigni, set in the eighteenth century. In 1988 she made her first feature-length film La Maschera. In 2011 she made the documentary film Pugni Chiusi, which screened at Venice in the Controcampo Italiano section and won an award. She has also directed commercials for Pavesi, Corriere della sera and Laura Biagiotti.*

CONCORSO / COMPETITION

LE GRAND JOUR / THE BIG DAY

Pascal Plisson
Francia *France*, 2015

UNE ENFANCE / A CHILDHOOD

Philippe Claudel
Francia *France*, 2015
In collaborazione con Festa del Cinema di Roma
In collaboration with Rome Film Fest

DEPARTURE

Andrew Steggall
Regno Unito, Francia *United Kingdom, France*, 2015

VIER KÖNIGE / FOUR KINGS

Theresa von Eltz
Germania *Germany*, 2015

GRANDMA

Paul Weitz
Stati Uniti *USA*, 2015

JACK OF THE RED HEARTS

Janet Grillo
Stati Uniti *USA*, 2015

MICROBE ET GASOIL / MICROBE & GASOLINE

Michel Gondry
Francia *France*, 2015

MUSTANG

Deniz Gamze Ergüven
Francia, Germania, Turchia, Qatar,
France, Germany, Turkey, Qatar, 2015

THE NEW CLASSMATE

Ashwiny Iyer Tiwari
India, 2015

Å VANDE TILBAKE / RETURNING HOME

Henrik Martin Dahlsbakken
Norvegia *Norway*, 2015

SCOUT

Laurie Wertz
Stati Uniti *USA*, 2015

IL BAMBINO DI VETRO / VETRO'S CHILD

Federico Cruciani
Italia *Italy*, 2015

CAMPO GRANDE

Sandra Kogut
Brasile, Francia *Brazil, France*, 2015
In collaborazione con Festa del Cinema di Roma
In collaboration with Rome Film Fest

FUORI CONCORSO OUT OF COMPETITION

BELLE ET SÉBASTIEN, L'AVENTURE CONTINUE BELLE & SEBASTIAN, THE ADVENTURE CONTINUES

Christian Duguay
Francia *France*, 2015

IQBAL: BAMBINI SENZA PAURA IQBAL: TALE OF FEARLESS CHILD

Michel Fuzellier e Babak Payami
Italia, Francia *Italy, France*, 2015

LE PETIT PRINCE / THE LITTLE PRINCE

Mark Osborne
Francia *France*, 2015
In collaborazione con Festa del Cinema di Roma
In collaboration with Rome Film Fest

PANORAMA

In collaborazione con il *In collaboration with Kino*

ALIAS MARIA

José Luis Rugeles Gracia
Colombia, Argentina, Francia *France*, 2015

BAKEMONO NO KO THE BOY AND THE BEAST

Mamoru Hosoda
Giappone *Japan*, 2015

CLOSET MONSTER

Stephen Dunn
Canada, 2015

TOUT EN HAUT DU MONDE LONG WAY NORTH

Rémi Chayé
Danimarca, Francia *Denmark, France*, 2015

MONITOR

Alessio Lauria
Italia *Italy*, 2015

LE NOUVEAU / THE NEW KID

Rudi Rosenberg
Francia *France*, 2015

CRACHE COEUR / RAGING ROSE

Julia Kowalski
Francia, Polonia *France, Poland*, 2015

SLEEPING GIANT

Andrew Cividino
Canada, 2015

STREET OPERA

Haider Rashid
Italia *Italy*, 2015

ALICE NELLA CITTÀ

THE WOLFPACK (3D) THE WOLFPACK-IL BRANCO

Crystal Moselle
Stati Uniti *USA*, 2015

SOLO PER IL WEEKEND

Director Kobayashi
Italia *Italy*, 2015

TOO MUCH STRESS FROM MY HEART

Ludovica Lirosi
Italia *Italy*, 2015

IL MIRACOLO

Fabio Mollo
Italia *Italy*, 2015

IL POTERE DELL'ORO ROSSO

Davide Minnella
Italia *Italy*, 2015

QUASI EROI

Giovanni Piperno
Italia *Italy*, 2015

SE AVESSI LE PAROLE

Giovanni Piperno
Italia *Italy*, 2015

UNO NESSUNO

Daniele Vicari
Italia *Italy*, 2015

AL CENTRO DEL CINEMA

Allievi del CSC
Italia *Italy*, 2015

EVENTI SPECIALI

ALICE IN THE CITIES ALICE IN DEN STÄDTEN

Wim Wenders
Germania *Germany*, 1974
(Restauro digitale *digital restoration*)

GAME THERAPY

Ryan Travis
Italia *Italy*, 2015

PAN - VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È (3D)

Joe Wright
Stati Uniti *USA*, 2015

THE ZERO HUNGER CHALLENGE

Costanza Quatriglio
Italia *Italy*, 2015

RIFLESSI

WATATU

Nick Reding, Kenya, 2015, 88'

Arriva dal Kenia il film *Watatu*, realizzato da una compagnia specializzata nel rappresentare i conflitti tribali e religiosi nel paese. Yusuf e Salim, amici di vecchia data, si rincontrano a Mombasa dove il primo è venuto a lavorare come poliziotto. Un nipote del secondo, che per rabbia si affilia ad una comunità radicale islamica, e antiche rivalità tribali, li vedranno su opposte sponde affrontare morti e violenza. La seconda parte del film vede questi temi messi in scena e discussi davanti all'autentica comunità keniota che ne è protagonista.

16/10 MAXXI 18:00

17/10 Studio 3 11:30

SWINGING ROMA

Andrea Bettinetti, Italia, 2015, 73'

Swinging Roma racconta la scena artistica degli anni 60 nella capitale. Un periodo storico irripetibile, dove in continue contaminazioni, pittura, cinema, letteratura si incrociano all'inseguimento dell'anima del momento. L'affresco di una città che per un decennio si è imposta come una delle capitali mondiali dell'arte.

20/10 MAXXI 19:00

RACING EXTINCTION

Louie Psihoyos, Stati Uniti, Cina, Hong Kong, Indonesia, Messico, Regno Unito, 2015, 90'

Il gruppo di The Oceanic Preservation Society (OPS) e il regista di documentari Louie Psihoyos, vincitore dell'Oscar® per il film *The Cove* mostrano il mondo nascosto delle specie minacciate dall'estinzione di massa. Trovando il modo per infiltrarsi nel più pericoloso mercato nero di animali rari del mondo e usando tattiche ad alta tecnologia per documentare il legame tra emissioni di carbonio e l'estinzione di specie, *Racing Extinction* mostra immagini mozzafiato mai viste prima che cambiano veramente il modo in cui vediamo il mondo.

21/10 Casa del Cinema 17:30

UNA MAGIA SARACENA

Vincenzo Stango, Italia, 2015, 90'

In una società futura completamente digitalizzata il potere è nelle mani di un capo, tutto cervello e niente cuore, che è riuscito a dominare la maggior parte degli uomini. Un gruppo di ribelli (i foolish) cerca di resistere a questo potere. Leonardo, il loro capo, finisce in carcere dove, tra un interrogatorio e l'altro, inizia a raccontare la sua storia della matematica. Nel racconto prendono vita Euclide, Archimede, Pitagora, Cartesio, Fibonacci che mettono in evidenza le innumerevoli relazioni tra arte e matematica.

22/10 MAXXI 19:00

REFLECTIONS

WATATU

Nick Reding, Kenya, 2015, 88'

The film Watatu comes to us from Kenya, courtesy of a company that specializes in bringing the country's tribal and religious conflicts to the screen. Old friends Yusuf and Salim meet again in Mombasa, where Yusuf now works as a policeman. But a nephew of Salim's who has embraced a radical Islamist community out of anger, together with long-standing tribal rivalries, will put the two friends in opposite camps as they face violence and its victims. In the second part of the film, these issues are discussed by the real Kenyan community they affect.

16/10 MAXXI 6:00 pm

17/10 Studio 3 11:30 am

SWINGING ROMA

Andrea Bettinetti, Italy, 2015, 73'

Swinging Roma looks at the arts scene in Italy's capital during the Sixties, a unique era that continuously blended mediums such as film, painting and literature, all chasing the Zeitgeist of the time. A portrait of the city that, for a decade, was one of the world's culture capitals.

20/10 MAXXI 7:00 pm

RACING EXTINCTION

Louie Psihoyos, USA, China, Hong Kong, Indonesia, Mexico, UK, 2015, 90'

The team at The Oceanic Preservation Society (OPS) and the documentary filmmaker Louie Psihoyos, who won an Oscar® for the film The Cove, expose the hidden world of endangered species threatened with mass extinction. Infiltrating the most dangerous black market for rare animals from around the globe, and using high-tech tactics to document the link between carbon emissions and species extinction, Racing Extinction reveals stunning, never-before seen images that truly change the way we see the world.

21/10 Casa del Cinema 5:30 pm

UNA MAGIA SARACENA

Vincenzo Stango, Italy, 2015, 90'

In a future in which the society is completely digitized, power is in the hands of a brilliant but heartless leader who has managed to bring most of mankind under his control. A group of rebels (called 'the foolish') tries to oppose his rule. Their own leader Leonardo lands in prison, where, when he isn't being questioned by the police, he starts to create his own history of mathematics. Euclid, Archimede, Pythagorus, Descartes and Fibonacci all come to life, revealing the myriad connections between art and mathematics.

22/10 MAXXI 7:00 pm

RISONANZE

La lotta alle malattie rare sotto i riflettori della Festa del cinema di Roma

Telethon sarà presente per il 7° anno consecutivo alla Festa del cinema di Roma, con un Gala dinner di solidarietà. La Fondazione da oltre venticinque anni è al fianco delle persone affette da malattie genetiche rare con l'impegno di finanziare ricerca scientifica di eccellenza. Il Gala Telethon Festa del cinema di Roma vedrà la partecipazione di personalità del mondo dell'imprenditoria e dello spettacolo. Scopo dell'appuntamento è raccogliere fondi, grazie alla vendita dei tavoli e alla lotteria, da destinare alla ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare.

21/10 Open Colonna (Palazzo delle Esposizioni)

Per info: Tel. 06 39746222 - 06 39746185

galatelethon.tizianarocca@gmail.com

Il progetto E-Bola

Giovani ricercatori provenienti da Europa, America e Asia chiamati a fronteggiare il virus che solo negli ultimi mesi ha mietuto più di 11 mila vittime. Questa è la storia di e-bola, lungometraggio diretto da Christian Marazziti, nel quale la viralità della malattia, che per sua intrinseca natura riguarda tutti gli esseri umani, si ricollega alla viralità di un mondo sempre interconnesso qual è quello di oggi. Ma e-bola è più di un film: realizzato con la consulenza dell'IRCCS "Spallanzani" e l'Università "Sapienza" di Roma, coniuga Formazione, per il personale sanitario e Informazione per il grande pubblico, al fine di gestire e prevenire le pandemie del futuro. Il progetto, presentato presso il Ministero della Salute nel corso della Tavola rotonda "La lezione di e-bola", lancia un messaggio chiaro: solo insieme, con un coordinamento internazionale tra istituzioni, personale sanitario e cittadini, si potrà imparare a gestire e prevenire le emergenze sanitarie del futuro.

19/10 Cinema Barberini 22:30

Insieme contro i tumori femminili

L'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro nel mese di ottobre, universalmente riconosciuto come il mese della lotta contro il tumore al seno, promuove la campagna Insieme contro i tumori femminili. Ogni anno in Italia sono oltre 63.000 le donne colpite da un tumore femminile. I costanti progressi della ricerca oncologica nell'ambito della prevenzione, della diagnosi e della cura, hanno consentito però a moltissime donne di superare la malattia: oggi l'87% delle donne colpite da tumore al seno è viva a cinque anni dalla diagnosi. Per arrivare al 100% è necessario mantenere alta la soglia di attenzione. Per questo AIRC, in collaborazione con la Festa del Cinema di Roma, organizza una serie di iniziative per

Rare diseases in the spotlight at the Rome Film Fest

The Rome Film Fest welcomes Telethon for the seventh consecutive year as it hosts a gala charity dinner. For over twenty-five years, the Telethon Foundation has helped people with genetic diseases by funding top-of-the-line scientific research. The Rome Film Fest Telethon Gala will see the participation of leading figures in business and entertainment, in an event to raise funds through ticket sales and a lottery, all for scientific research on rare genetic diseases.

21/10 Open Colonna (Palazzo delle Esposizioni)

Info: Tel. 06 39746222 - 06 39746185

galatelethon.tizianarocca@gmail.com

The E-Bola Project

Young researchers from Europe, the Americas and Asia enlisted to take on the virus that has racked up over 11,000 victims in recent months: this is the story of e-bola, the feature film directed by Christian Marazziti that explores the link between the viral nature of the disease, which intrinsically involves all of humanity, and our viral, interconnected world today. However, e-bola is more than a film. Made with the help of consultants at IRCCS "Spallanzani" and the University "La Sapienza" of Rome, the project combines training, for health care professionals, and raising the awareness of the public at large, with the aim of managing and preventing future epidemics. Launched at the Ministry of Health during a roundtable entitled "The Lesson of e-bola", the project's message is clear: only by joining forces, and coordinating international health institutions, health care workers and ordinary citizens, can we learn how to manage and prevent future health emergencies.

19/10 Cinema Barberini 10:30 pm

Joining forces to fight gynecologic cancers

During the month of October, universally dedicated to fighting breast cancer, the Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro promotes its campaign "Insieme", against cancers that affect women. Every year in Italy, over 63,000 women are diagnosed with a form of cancer. Thanks to steady progress in oncological research, in the areas of prevention, diagnosis and treatment, a large number of women have beaten the disease: today over 87% of women with breast cancer are alive five years after the diagnosis. To get to 100%, the level of attention to the problem must be kept high. To this end, AIRC, in collaboration with the Rome Film Fest, has organized a series of initiatives to raise women's awareness of the crucial importance of prevention and raise funds for ongoing oncological research in Italy. To find out about AIRC's activities and support the new frontiers of research visit airc.it.

sensibilizzare le donne sul fondamentale ruolo della prevenzione e per raccogliere fondi a sostegno della migliore ricerca oncologica italiana. Per conoscere le attività e sostenere le nuove sfide della ricerca airc.it

JTI per l'Associazione Italiana Persone Down

Per sostenere l'iniziativa e rinforzare la presenza e la visibilità dell'Associazione Italiana Persone Down alla Festa del Cinema di Roma, JTI ha deciso di donare alle persone con sindrome di Down coinvolte nei progetti educativi di AIPD ingressi gratuiti giornalieri alle proiezioni.

Mediterraneo la nostra frontiera liquida

Uomini e donne e bambini, che quotidianamente solcano mari, attraversano terre e confini e frontiere. Bambini che camminano a piedi, salgono su un barcone, che vengono fermati alle frontiere, chiusi nei centri, identificati, selezionati... con le loro famiglie forti e disperate, o con brandelli di famiglie, spesso anche da soli... "Acrobati di Oggi" li definisce Erri De Luca. Frammenti di storie e di vite raccolte dal fotografo Massimo Sestini (World Press Photo 2015) durante una delle ultime missioni di Mare Nostrum nel Canale di Sicilia. La proiezione di *Mediterraneo, la nostra frontiera liquida*, di Gabriella Guido e Rosalba Ferba, in collaborazione con Erri De Luca e Massimo Sestini, con musiche di Giovanni Luisi per LasciateCIEntrare si svolgerà al MAXXI il 16 ottobre alle ore 16:00.

La Città del Cinema: visite alle location

In occasione della decima edizione della Festa del Cinema di Roma, vengono organizzate visite alle location di film girati a Roma, fra gli altri da Rossellini, Pasolini e Monicelli. Le visite, svolte con supporti multimediali, porteranno nei punti esatti dove i registi hanno posizionato la macchina da presa. Questo il calendario: Questo il calendario:

Roma città aperta

16 ottobre ore 14:30 - Stazione Termini

Sciuscià

17 ottobre ore 14:30 - Porta Pinciana

I soliti ignoti

18 ottobre ore 14:30 - Museo delle Cere

La grande bellezza

19 ottobre ore 14:30 - Fontanone Gianicolo

Accattone

20 ottobre ore 14:30 - Metro C Pigneto

Mamma Roma

21 ottobre ore 14:30 - Metro A Numidio Quadrato

La dolce vita

22 ottobre ore 14:30 - Fontana di Trevi

Il marchese del Grillo

23 ottobre ore 14:30 - Ara Coeli

Per info e prenotazioni: Tel. 339 4357711

www.lascatolachiara.it

JTI teams up with the Associazione Italiana Persone Down

To support its initiatives and heighten the visibility of the Associazione Italiana Persone Down at the Rome Film Fest, JTI has decided to offer people with Down's Syndrome who are involved in AIPD's educational projects a number of free tickets to the screenings at the Fest each day.

The Mediterranean, our liquid frontier

Men, women and children who daily cross borders by land and by sea; children who march for miles, embark on fragile vessels, get stopped at the frontier, locked up in refugee centers; then identified, selected, with their desperate families protecting them, or just what's left of them, or even completely on their own: Erri De Luca calls them "the acrobats of the present". Fragments of stories and lives captured by photographer Massimo Sestini (World Press Photo 2015 Prize) during one of the most recent Mare Nostrum missions in the Strait of Sicily. The screening of Mediterraneo, la nostra frontiera liquida, directed by Gabriella Guido and Rosalba Ferba, in collaboration with Erri De Luca and Massimo Sestini, and scored by Giovanni Luisi for LasciateCIEntrare, will be held at MAXXI on October 16 at 4:00 pm.

The City of Cinema: guided tours to film locations

On the occasion of the 10th annual Rome Film Fest Guided tours will be arranged to the locations of films made in Rome by directors such as Rossellini, Pasolini and Monicelli. The tours using multimedia devices will guide film fans to the exact spot where the filmmakers placed their cameras.

The tour schedule is as follows:

Roma città aperta

16 October 2:30 pm - Stazione Termini

Sciuscià

17 October 2:30 pm - Porta Pinciana

I soliti ignoti

18 October 2:30 pm - Museo delle Cere

La grande bellezza

19 October 2:30 pm - Fontanone Gianicolo

Accattone

20 October 2:30 pm - Metro C Pigneto

Mamma Roma

21 October 2:30 pm - Metro A Numidio Quadrato

La dolce vita

22 October 2:30 pm - Fontana di Trevi

Il marchese del Grillo

23 October 2:30 pm - Ara Coeli

For information and reservations: Tel. 339 4357711
www.lascatolachiara.it

Conversazioni Video. Festival Internazionale di Documentari su Arte e Architettura

La IX edizione del Festival Internazionale di Documentari su Arte e Architettura Conversazioni Video torna per il terzo anno consecutivo alla Casa dell'Architettura - Acquario Romano. Il Festival, unico concorso internazionale di documentari su arte e architettura della città di Roma, è curato da Art Doc Festival e promosso dal CTS della Casa dell'Architettura. Il programma di quest'anno prevede documentari su architetti e designer come Gottfried Böhm, Franco Palpacelli, Tobia Scarpa ma anche artisti come Massimo Catalani, Giorgio De Chirico, Jan Fabre, Alberto Garutti, Claes Oldenburg e Giuliano Vangi. Sarà reso omaggio a Le Corbusier, nel cinquantesimo anniversario della morte e ad Alberto Burri nell'anno del suo centenario. Infine, fuori concorso, saranno presentati dei progetti speciali, che mostreranno modalità "altre" di fruizione degli spazi architettonici, riusi creativi di materiali di scarto, nuovi linguaggi applicati all'uso del video.

CASA DELL'ARCHITETTURA P.zza Manfredo Fanti, 47
19-23/10 dalle ore 18.00 tutte le sere ingresso gratuito
www.artdocfestival.com / www.casadellarchitettura.it

Cinema e Sogni

Il "workshop cinema e sogni" associa la proiezione di un film all'esperienza del social dreaming (SD) modificato e condotto dai dottori Nesci e Polisenio. Verranno proposte 4 edizioni dell'evento, in collaborazione con la Scuola di Psichiatria dell'Università Cattolica di Roma (UCSC), l'American University of Rome (AUR), la Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI) e la Rivista Eidos: proiezione di 50 e 50 (Jonathan Levine, 2011) ore 21-23 del 17 Ottobre e SD ore 9-13 del 18 Ottobre (Policlinico Gemelli); proiezione del documentario in inglese *In Utero* (Kathleen Man Gyllenhaal): ore 21-23 del 21 Ottobre e SD ore 14,30-16,30 del 22 Ottobre (Policlinico Gemelli), ore 21-23 del 6 Novembre e SD ore 9-11,30 (AUR); proiezione del film più votato dal pubblico del Festival (orari e date da definirsi). Tutti gli eventi si svolgeranno con la partecipazione dei Redattori di Eidos nonché di Docenti e Allievi dell'UCSC, dell'AUR, e della SIPSI.

AquaFilmFestival

L'AFF - Aqua Film Festival è il primo Festival Cinematografico Internazionale dedicato al tema dell'Acqua organizzato da Eleonora Vallone. Il festival, che si svolgerà nella primavera del prossimo anno, verrà presentato durante la Festa del Cinema nella libreria Notebook dell'Auditorium. I temi principali del Festival sono le politiche idriche e l'ecologia. Una selezione di corti, incontri, dibattiti, concorsi ed eventi animeranno la rassegna.

21/10 SPAZIO Notebook libreria Auditorium

Video Conversations: the International Festival of Documentaries on Art and Architecture

The 9th edition of the Festival Internazionale di Documentari su Arte e Architettura Conversazioni Video unspools for the third year in a row at the Casa dell'Architettura - Acquario Romano. The only international competition devoted to documentaries about the art and architecture of Rome is curated by Art Doc Festival and promoted by the CTS of the Casa dell'Architettura. This year the program features documentaries about architects and designers such as Gottfried Böhm, Franco Palpacelli, and Tobia Scarpa, but also artists including Massimo Catalani, Giorgio De Chirico, Jan Fabre, Alberto Garutti, Claes Oldenburg and Giuliano Vangi. There will be a tribute to Le Corbusier on the fiftieth anniversary of his death, and another to Alberto Burri on the centenary of his birth. Lastly, special projects will be screened out of competition that focus on 'different' ways of using architectural space, creative reuse of discarded materials, and new mediums applied to video use.

CASA DELL'ARCHITETTURA P.zza Manfredo Fanti, 47
19-23/10 from 6:00 pm on, free admission
www.artdocfestival.com / www.casadellarchitettura.it

Cinema and Dreams

The workshop "Cinema and Dreams" combines the screening of a film with the experience of social dreaming (SD), modified and conducted by doctors Nesci and Polisenio. There will be 4 editions of the event, thanks to a collaboration with the School of Psychiatry at the Università Cattolica di Roma (UCSC), the American University of Rome (AUR), the la Scuola Internazionale di Psicoterapia nel Setting Istituzionale (SIPSI), and la Rivista Eidos. There will be a screening of 50/50 (Jonathan Levine, 2011) at 9:00-23:00 on October 17, and an SD session at 9:00-13:00 on October 18 (Policlinico Gemelli); a screening of the documentary In Utero (Kathleen Man Gyllenhaal) in English at 21:00-23:00 on October 21, with an SD session at 14:30-16:30 on October 22 (Policlinico Gemelli), as well as at 21:00-23:00 on November 6, with an SD session at 9:00-11:30 (AUR); lastly, the screening of the film winning the Audience Award at the Film Fest (date and time to be announced). All the events will involve the participation of the editors of Eidos and teachers and students at UCSC, AUR and SIPSI.

AquaFilmFestival

The AFF – Aqua Film Festival, organized by Eleonora Vallone, is the first international film festival devoted to the theme of water. Set to take place in the spring of 2016, the event will be launched during the Rome Film Fest at the Notebook bookshop at the Auditorium. The main themes of the festival are ecology and water resource policies. The program will feature an array of shorts, talks, debates, competitions and other events.

21/10 Notebook bookshop at the Auditorium

FESTA DEL CINEMA DI ROMA 2015

Presidente

Piera Detassis

Direttore Generale

Lucio Argano

Direttore Artistico

Antonio Monda

Coordinamento Struttura

Francesca Via

Rapporti Istituzionali

Diamara Parodi Delfino

Retrospective e Progetti Speciali

Mario Sesti

Eventi Speciali

Gaia Morrione

Ufficio Cinema

Alessandra Fontemaggi

Valeria Allegritti

Marta Giovannini

Jacopo Mosca

Simona Patrizi

Comitato SelezioneMario Sesti *Coordinatore*

Alberto Crespi

Giovanna Fulvi

Alessia Palanti

Richard Peña

Francesco Zippel

Consulenti

Lucia Gramazio

Delegazioni

Verdiana Bonaccorti

Editoria

Renata Ingraio

Luciana Amapani

Olga Barmine

Margherita Barrera

Darcy Di Mona

Luca Iuorio

Elisa Palagi

Serenella Visca

Comunicazione

Serena Pargaglioni

Rita Marchetti

Gianluca Manna

Roberto Mattiucci

Andrea Salvi

Elena Santoro

Ufficio Stampa

Cristiana Caimmi

Stampa nazionale

Gianpaolo Bonuso

Roberto Cespi Polisiani

Luca Dammicco

Stefania Gargiulo

Giovanna Girardi

Laura Martorelli

Giuseppe Leonardo Panicia

Fiammetta Profili

Sabrina Ramacci

Stampa internazionale

Glenda Manzetto

Gloria Zerbini

Segreteria di Presidenza

Massimo Grasso

Staff di Direzione Generale**Assistente del Direttore Generale**

Giulia Zarantonello

Segreteria di Direzione Generale

Andrea Marazziti

Supporto Informatico e DB

Andrea Bissi

Alessio Ventura

Area Direzione Operativo

Francesca Via

Assistente del Direttore Operativo

Chiara Colaioni

Accrediti e Biglietteria

Tiziana Clementi

Marta Turino

Barbara Curti

Marzia Danelli

Stefania Muni

Luisa Ricci

Ospitalità

Carol Pepe

Verdiana Bonaccorti

Simona Caturano

Livia Selene Convertini

Maria Teresa Frigo

Amina Perotti

Claudia Ungaro

Leonardo Venditti

Allestimenti

Annamaria De Marchi

Fabio Fiscaletti

Davide Micarelli

Lucia Sorrentino

Roberta Villari

Allestimenti scenici

Gianluca Esposito

Movimento copie

Elisa Cuozzo

Anthony Ettorre

Riccardo Frezza

Mario Galasso

Marco Miglietta

Davide Rappazzo

Monica Venditto

Produzione

Mara Neumann

Domizia Frisina

Manuela Rispoli

Sara Benvenuto

Cristiano Cenci

Anna Ferraioli

Christian Garraffa

Salvatore Langella

Giulia Muti

Maria Helena Palmeri

Interpreti

Cristina Dall'Oglio

Cerimoniale

Cristina Collini

Lara De Bellis

Alessandra Ferracani

Raffaella Fioretta

Andrea Marazziti

Ludovica Sordi

Runner

Emanuele Boccianti

Carlo Gussoni

Area Gestione

Cristina Ritossa

Affari Legali e Gare

Tiziana Autieri

Acquisti e Contrattualistica

Daniela Avenia

Valentina Mayer

Contabilità e Tesoreria

Barbara Di Biagio

Fabrizio Ammendolia

Laura Petruccioli

Risorse Umane

Claudio Tarquini

Area Marketing

Stefano Micucci

Sabrina Mancori

Stefania Marino

Andrea Sorvillo

Stagisti e Volontari

Jana Andrik

Alberto González Araujo

Laura Arista

Marta Astuti

Marisol Avigliano

Valentina Babini

Francesca Paola Baldassarre

Giulia Barbacini

Rossana Bello

Manuela Bellucco

Elena Bersan

Francesca Bianchini

Davide Gabriele Bianco

Francesco Maria Bongarzone

Andrea Gennaro Borrelli

Federica Calì

Martina Cavazzana

Diletta Cirilli

Sarah Colautti

Sarah Dipietrangelo

Marianna Falcone

Alessandro Felici

Francesco Fioretta

Roberta Gentile

Federica Gravante

Chiara Imbriale

Lucia Lisena

Luisa Marotta

Laura Marsala

Igor Merlini

Ludovica Narciso

Maria Vittoria Novati

Claudia Lucia Ostuni

Giuseppe Gabriele Pastore

Veronica Poto

Maria Isabella Premutico

Federica Presta

Silvia Raia

Francesca Ravelli

Alessandra Rocca

Carolina Savino

Maria Concetta Seragusa

Domiziana Sferra

Maria Teresa Squillaci

Martina Costanza Starace

Andrea Tamburrino

Felice Tedesco

Dalia Tvardauskaite

Giulia Vesprini

Eleonora Vetrano

Massimiliano Visconti

Si ringrazial'Associazione Amici
dell'Auditorium

RINGRAZIAMENTI

ACKNOWLEDGEMENTS

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Roma)

Direzione Generale Cinema: Nicola Borrelli

ICE: Riccardo Monti, Ines Aronadio

ANICA: Riccardo Tozzi, Francesca Cima, Andrea Occhipinti, Stefano Balassone

ANEC: Giorgio Ferrero, Massimo Arcangeli

ANCINE Agência Nacional do Cinema: Manoel Rangel, Eduardo Valente

Austrian Film Commission (Vienna): Martin Schweighofer, Anne Laurent

British Council (Londra): Briony Hanson, Rachel Robey

British Film Institute (Londra): Amanda Nevill

London Film Festival: Clare Stewart

Casa del Cinema: Giorgio Gosetti, Carlo Lanfranchi

Catalan Film & Tv (Barcellona)

Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca

Nazionale (Roma): Stefano Rulli, Marcello Foti, Emiliano Morreale, Laura Argento, Domenico Monetti, Luca Pallanch, i dipendenti della Cineteca Nazionale e del Servizio tecnico

Cinema do Brasil: André Sturm, Julia Duarte

CinemaChile (Santiago): Constanza Arena

Danish Film Institute (Copenaghen): Lizette Gram Mygind, Christian Juhl Lemche, Anne Marie Kurstein

Eurimages: Presidente

EYE Film Institute (Amsterdam): Sandra Den Hamer, Marten Rabarts

Estonian Film Institute

Films Division of India (Mumbai): V. S. Kundu

Film Fund Luxembourg

Finnish Film Foundation (Helsinki): Jaana Puskala

Flanders Image (Bruxelles): Christian De Schutter, Nathalie Capiau

German Films (Monaco): Mariette Rissenbeek, Julia Basler

ICAA - Instituto de la Cinematografía y de las Artes

Audiovisuales (Madrid): Susana de la Sierra, Rafael

Cabrera

IEFTA

IMAIE: Andrea Micciché (Presidente)

IMCINE Instituto Mexicano de Cinematografía (Città del Messico): Jorge Sánchez-Sosa

INCAA - Instituto Nacional de Cine y Artes Audiovisuales

(Buenos Aires): Lucrecia Cardoso, Bernardo Bergeret

MAXXI: Giovanna Melandri, Alessandro Bianchi

NFDC - National Film Development Corporation of India

(Mumbai): Nina Lath Gupta, Rajesh Das, Svetlana Naudiyal, Sanjay Shah

Polish Film Institute (Varsavia): Maria Łętowska

Proimágenes Colombia (Bogotà): Claudia Triana de Vargas, Andrés Bayona

Rai: Costanza Escaplon

Rai Com: Luigi De Siervo

Rai Movie: Roberto Nepote, Cecilia Valmarana

Rai News 24: Mirella Marzoli, Fabio Cappelli

Rai Radio 2: Paola Marchesini, Domenico Cosentino

SARFT- State Administration of Radio, Film, and Television (Pechino): ZHANG Hong-sen, TONG Gang, RUAN Guo-zhi, LIU Chun

Swedish Film Institute (Stoccolma): Pia Lundberg, Gunnar Almér, Andreas Fock

Swiss Film Centre (Zurigo): Catherine Ann Berger, Maria Stergiou, Peter Da Rin

SIAE: Danila Confalonieri

Teche Rai (Roma): Mari Pia Ammirati

Unifrance (Parigi): Jean-Paul Salomé, Isabelle Giordano, Maria Manthoulis, Xavier Lardoux, Gilles Renouard, Clemence Bisch

Unijapan (Tokyo)

Wallonie Bruxelles Image (Bruxelles): Eric Franssen

Un ringraziamento particolare / Special thanks to:

Regione Lazio

Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili

Assessore Lidia Ravera

Capo Gabinetto Andrea Baldanza

Simona Restante

Lo staff dell'Assessorato

Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili

Direttore Miriam Cipriani

Dirigente Area Arti Figurative, Cinema, Audiovisivo e

Multimedialità Cristina Crisari

Lo staff della Direzione

Roma Capitale

Assessorato alla Cultura e allo Sport

Assessore Giovanna Marinelli

Dipartimento Cultura

Direttore Cinzia Padolecchia

Direzione Programmazione e regolamentazione

attività culturali

Dirigente Patrizia Del Vecchio

Lo staff del Dipartimento, con particolare riguardo ai servizi comunicazione e siti web

Emiliano Paoletti, Luca Lo Bianco, Lucia Ritrovato

Rome City of Film: Giuliana Bottino, Maria Carolina Terzi,

Vittorio Salmoni

Prefettura di Roma

Questura di Roma

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri

Il Municipio



Dalla parte di chi crea.

Questo è il nostro ruolo preferito.

SIAE sostiene la Festa del Cinema di Roma e la creatività dei talenti italiani.

Quest'anno SIAE per la prima volta è sponsor della manifestazione cinematografica in programma nella Capitale.

Un appuntamento importante per ribadire il proprio impegno a favore del cinema italiano, della scoperta di nuove generazioni di talenti e della tutela delle opere dell'ingegno.

SIAE. Dalla parte di chi crea.



Dalla parte di chi crea.



KNOW-HOW, PASSIONE E TECNOLOGIA.

Con questo spirito, da sempre al fianco della
Festa del Cinema di Roma.

PINO CHIODO CINEMA ENGINEERING
è Partner tecnico esclusivo della X° edizione
della Festa del Cinema di Roma

Roma

Auditorium Parco della Musica

16 - 24 Ottobre 2015



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**



Garbatella



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**
16/24 OTTOBRE 2015





Rai Radio 2

CINEMA
PER LE ORECCHIE

radio2.rai.it  

Rai Movie

IL POSTO DEL CINEMA



CANALE 24

raimovie.rai.it  

AKAI

IN TUTTI GLI AEROPORTI ITALIANI



AKAI
ITALIA

AEROSHOP S.R.L.

AKAI
ITALIA



NEW YORK

SINGAPORE

ROME

RIO

E TANTE ALTRE CITTÀ

PRICELESS CITIES: SENTIERI INESPLORATI

Vivi le esperienze più sorprendenti a tavola, nello shopping e nell'intrattenimento, in oltre 30 città in tutto il mondo. Come entrare nell'anfiteatro più famoso del mondo saltando la fila.

MasterCard®, la carta più accettata nel mondo. Prenota su priceless.com/rome



 **ArtHairStudios**



PROFESSIONAL
SEBASTIAN

NIOXIN

MAC
SUPPORTA IL
TALENTO DEI MAKEUP
ARTIST PROFESSIONISTI
DELL'INDUSTRIA DEL
CINEMA, TELEVISIONE,
TEATRO, MUSICA E
DELLO SPETTACOLO

WWW.MACCOSMETICS.IT

10 GIORNI
PER ASSAPORARE STORIE DI CIBO E CINEMA

ROMA
FOOD STORY

In occasione della
FESTA DEL CINEMA DI ROMA | X EDIZIONE

I migliori piatti della tradizione
preparati ogni giorno dalle nostre Trattorie.

Cocktail & Lounge bar

DJ SET

Auditorium Parco della Musica

16 - 25 OTTOBRE | ORARIO 12.00 - 01.00

Disegnati per la vita.

divano Borghese



Roma

Via Gregorio VII, 130D - Via Tuscolana, 587.

Via Prati Fiscali, 242 - Via Tiburtina, 1070.

   YouTube www.divaniedivani.it

DIVANI & DIVANI by natuzzi

cooperativa
società **florovivaistica del lazio**  www.florovivaistica.com

Progettazione Realizzazione Manutenzione di parchi, giardini, terrazze e arredi urbani
Potature alberi d'alto fusto con piattaforma aerea e tree climbing

Lotta biologica integrata
Endoterapia
Lotta al Puntaruolo Rosso
Chirurgia arborea

Realizzazione e manutenzione impianti sportivi

V.T.A. - Visual Tree Assessment
Salvaguardia e recupero piante storiche

Progettazione e realizzazione di impianti per l'irrigazione

Produzione e vendita piante ornamentali

Allestimento arredi a verde con piante esemplari in noleggio e fiori

00179 Roma - Via Appia Antica, 172 - Tel.: 06.7840911 - Fax: 06.786675
e-mail: info@florovivaistica.com

E oltre all'incanto di piante e fiori, all'interno del nostro Vivaio, i sapori del ...

 **GARDEN RISTÒ**
Via Appia Antica, 172 - Roma
Tel. +39 393.95.36.744
gardenristo172@gmail.com

Ristorante
Lounge Bar
Eventi e Cerimonie

YOGA

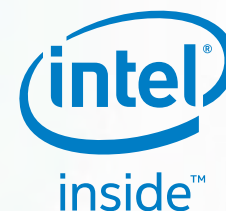
TABLET 2 PRO

CON PROIETTORE INCORPORATO

Lenovo™



un nuovo modo
di fare
...home cinema



PRESTAZIONI PER IL LAVORO
E IL TEMPO LIBERO CON INTEL INSIDE®

COMPRALO SUBITO IN UNO DI QUESTI PUNTI VENDITA:

www.lenovo.com/yoga

Intel, il logo Intel, Intel Atom e Intel Atom Inside sono marchi di Intel Corporation negli Stati Uniti e/o in altri Paesi.
Disponibile con sistema operativo Android.

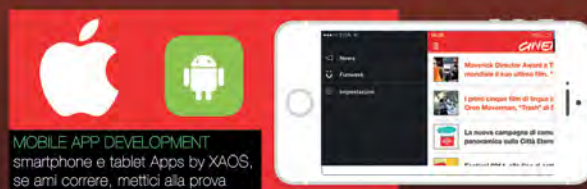


Festa del Cinema di Roma, il **voto popolare** è sullo **smartphone**

XAOS ha sviluppato per l'evento capitolino le **App mobile** ed il **sistema di voto**. Tutto l'evento è inoltre seguito da **Funweek**, la testata giornalistica edita XAOS, con un intenso programma di attività svolte direttamente dal red carpet. Per l'occasione verrà utilizzata la nuova piattaforma di produzione e distribuzione **Dcut**, the **breaking news maker**

Sviluppa le tue App con XAOS!

App **Ufficiale** **CINEMA**



funweek
DCut - director's cut
the **breaking news maker**



XAOS.IT
info@xaos.it

**GRUPPO
SECURITAS
METRONOTTE**



L'Innovazione
nel Segno
della Tradizione

Soluzioni
per un mondo
che cambia



GRUPPO SECURITAS METRONOTTE è da oltre **50 anni** un riferimento per il mondo della **sicurezza** e della **sorveglianza**, avendo individuato nell'**innovazione** e nella modernità il punto di forza delle proprie strategie commerciali.

Con **24** organizzazioni presenti su più contesti territoriali, un numero di addetti di oltre **2.000** unità tra guardie giurate, uomini dedicati ai servizi fiduciari, hostess, receptionist e tecnici specializzati, **SECURITAS** si pone nel mercato come un riferimento per tutte le Aziende, pubbliche e private.



La presenza del Gruppo a livello nazionale consente, inoltre, di dare risposte adeguate anche ad Aziende e Privati che sono presenti con le proprie attività in più contesti territoriali.

Grazie ai propri brevetti ad **uso esclusivo** è la prima realtà privata ad utilizzare la tecnologia dei **droni** nelle attività di videosorveglianza.

Oggi **SECURITAS METRONOTTE** è lieta di essere al fianco della Festa del Cinema di Roma quale sponsor tecnico, garantendo i servizi di sorveglianza e sicurezza per l'intera durata della manifestazione e rinsaldando ancora di più il vincolo che lega il nome ed il marchio storico del Gruppo a Roma ed al suo territorio.

www.grupposecuritas.it

Via Aurelia 788/A

00165 Roma

■ tel. 06 6640901

■ fax 06 66409040

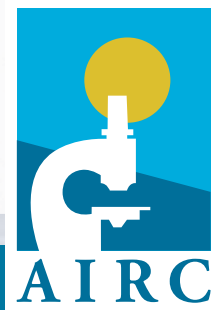
Milano, centro di ricerca IFOM.
Ricercatori, volontari, donatori e persone guarite
grazie alla Ricerca. Scopri le loro storie su airc.it

**CONTRO IL CANCRO,
IO CI SONO.**



**Nel mese di ottobre promuoviamo
l'informazione, la prevenzione e la cura
dei tumori femminili.**

Scopri come partecipare su airc.it



REPERTORIO DEI PRODUTTORI, VENDITORI MONDIALI E DISTRIBUTORI LIST OF PRODUCERS, WORLD SALES AND DISTRIBUTORS

01 Distribution

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
Fax +39 066872141
www.01distribution.it

2.4.7. Films

23, Rue aux Ours
75003 Paris - France
Tel. +33 142710131
Fax +33 142710191
247films@247films.fr

Amusement Park Films

Allende Platz, 3
20146 Hamburg - Germany
Tel. +49 40533017336
Fax +49 40533017338
info@amusementpark-films.com
www.amusementpark-films.com

Anonymous Content

3532, Hayden Ave
90232 Culver City - USA
Tel. +1 3105583667
Fax +1 3105582724
www.anonymouscontent.com

Antipode Sales & Distribution

Novolesnoy lane, 5-38
127055 Moscow - Russia
Tel. +7 4999787314
elena@antipode-sales.biz
www.antipode-sales.biz

Anton Capital Entertainment

36, St. James's Street
SW1A 1JD London - UK
info@antoncapital.com
www.antoncapital.com

Arbalak

Via Piero della Francesca, 32
00196 Rome - Italy
Tel. +39 063220948 / 0984 795146
Fax +39 0984 96994
info@arbalak.it

Arte France

8, rue Marceau
92785 Issy-les-Moulineaux - France
Tel. +33 155007138
Fax +33 155007700
www.arte.tv/fr

Artline Films

101, rue Saint-Dominique
75007 Paris - France
Tel. +33 145551419
contact@artlinefilms.com
www.artlinefilms.com

Atera Films

Calle de Ametzagaña, 9
20012 San Sebastián, Gipuzkoa - Spain
Tel. +34 943116410
info@aterafilms.com
www.aterafilms.com

Bac Films

9, rue Pierre Dupont
75010 Paris - France
Tel. +33 180491000
sales@bacfilms.fr
www.bacfilms.com

Bankside Films

Ashley House, 5th Floor, 12 Great
Portland Street
W1W 8QN London - UK
Tel. +44 2076366085
films@bankside-films.com
www.bankside-films.com

BB Film Productions

17328 Ventura Blvd, Ste 136
91316 Encino - USA
info@bbfilmproductions.com
www.bbfilmproductions.com

Be for Films

Avenue des Villas, 28°
1060 Brussels - Belgium
Tel. +32 489802123
pamela@beforfilms.com
www.beforfilms.com

Beijing Hairun Pictures

Hairun Media Bldg., Anyuan # 5, 4th Fl.
Anhui Beili,
Chaoyang District
100101 Beijing - China
Tel. +86 13910139525
Fax +86 1064935440
www.hairunmedia.com

Bendico

Viale Parioli, 72
Tel. +39 068076868
Fax +39 068079265
bendicos@libero.it

Bronx Film

Salita Pontecorvo, 97
80135 Naples - Italy
Tel. +39 0810203639
figlidelbronx@gmail.com

Centro de Capacitación Cinematográfica

Calzada de Tlalpan 1670, Col. Country
Club
04220 Mexico City - Mexico
Tel. +52 5541550090
web@elccc.com.mx
www.elccc.com.mx

Century Films

3rd Floor West
35-47, Bethnal Green Road
E1 6LA London - UK
Tel. +44 2073786106
Fax +44 20 74076711
info@centuryfilmsltd.com
www.centuryfilmsltd.com

China Movie Channel

2 Xi Tu Cheng Lu Hai,
Dian District
100088 Beijing - China
Tel. +86 1082046622
Fax +86 1082047963
chenwd@cctv6.com.cn
www.m1905.com

Cinema Srl

Lungotevere dei Mellini, 17
00193 Rome - Italy
Tel. +39 0692595950
cinema@cinemasrl.com
www.cinemasrl.com

Cohen Media Group

750 N. San Vicente, Suite 1600
90069 West Hollywood - USA
Tel. +1 3103606442
Fax +1 3105679337
www.cohenmedia.net

Cross Creek Pictures

9220 West Sunset Blvd, Ste 100
90069 West Hollywood - USA
Tel. +1 3102484061
Fax +1 3102484068
info@crosscreekpictures.com
www.crosscreekpictures.com

Ealing Studios / Londinium Films

Ealing Green
W5 5EP London – UK
Tel. + 44 2085676655
Fax +44 2087588658
info@ealingstudios.com
www.ealingstudios.co.uk

Edko Films

1212, Tower 2, Admiralty Centre, 18
Harcourt Rd
Hong Kong
Tel. +852 25293898
Fax +852 25295277
info@edkofilm.com.hk

Elemag Pictures

Demmeringstrasse, 57
04177 Leipzig – Germany
Tel. +49 1719708431
info@elemagpictures.com
www.elemagpictures.com

Element Pictures

21, Mespil Road
Dublin 4 – Ireland
Tel. +353 16185032
Fax +353 16643737
info@elementpictures.ie
www.elementpictures.ie

Endgame Entertainment

9100 Wilshire Blvd, Ste 100W
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3104327300
Fax +1 3104327301
info@endgameent.com
www.endgameent.com

Epithète Films

12, rue de Sully
92100 Boulogne – France
Tel. +33 141869200
Fax +33 148251766
info@epithete-films.com
www.epithete-films.fr

Estudios Churubusco Azteca S.A.

Atletas 2, Col. Country Club
04220 Mexico City – Mexico
www.estudioschurubusco.com

Fabula

Holanda 3017, Ñuñoa
7770057 Santiago – Chile
Tel. +56 223440908
contacto@fabula.cl
www.fabula.cl

Fandango

Viale Gorizia, 19
00198 Rome – Italy
Tel. +39 0685218101
Fax +39 0685218120
fandango@fandango.it
www.fandango.it

Fidecine

Av Insurgentes Sur No. 674, Colonia
del Valle, Deleg Benito Juarez,
03100 Mexico City – Mexico
Tel. +52 5554485386
dirprod@imcine.gob.mx
www.imcine.gob.mx

Film4

124, Horseferry Rd.
SW1P 2TX London – UK
Tel. +44 2073964444
www.film4.com

Film i Väst

Box 134
46123 Trollhattan – Sweden
Tel. +46 520490900
Fax +46 520490901
info@filmivast.se
www.filmivast.se

FilmNation Entertainment

6430 W. Sunset Blvd, Ste 1025
90028 Los Angeles – USA
Tel. +1 3233370850
Fax +1 3233370851
info@wearefilmnation.com
www.filmnation.com

Films Boutique

Köpenicker Strasse, 184
10997 Berlin – Germany
Tel. +49 3069537850
Fax +49 3069537851
info@filmsboutique.com
www.filmsboutique.com

Films Distribution

34, rue du Louvre
75001 Paris - France
Tel. +33 153103399
Fax +33 153103398
info@filmsdistribution.com
www.filmsdistribution.com

Fj Productions

14900 Ventura Blvd, Ste 350
91403 Sherman Oaks – United States
Tel. +1 8187880153
Fax +1 8187880186
fgolombek@fjproductions.com
www.fjproductions.com

Foprocine

Av Insurgentes Sur No. 674, Colonia
del Valle, Deleg Benito Juarez,
03100 Mexico City – Mexico
Tel. +52 54485300
informes@imcine.gob.mx
www.imcine.gob.mx

Fox Searchlight Pictures

10201 W Pico Blvd, Bldg 38
90035 Los Angeles – USA
Tel. +1 3103691000
Fax +1 3103692359
www.foxsearchlight.com

FX Productions

10201 W Pico Blvd
90035 Los Angeles – USA
Tel +1 3103691000

Gloria Films

65, rue Montmartre
75002 Paris – France
Tel. +33 142214211
Fax +33 182285031
mel@gloriafilms.fr
www.gloriafilms.fr

Goon Films

Via Claudio Monteverdi, 16
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06 90219033
prod.esecutivo@goonfilms.com
www.facebook.com/goonfilms

Göta Film AB

Konstepidemins Väg 6
413 14 Göteborg – Sweden
Tel. +46 31825570
Fax +46 31820860
gotafilm@gotafilm.se
www.gotafilm.se

Haddock Films

Angel J. Carranza, 1932
C1414COX Buenos Aires – Argentina
Tel & Fax +54 1147761876
info@haddockfilms.com
www.haddockfilms.com

HanWay Films

24, Hanway St.
W1T 1UH London – UK
Tel. +44 2072900750
Fax +44 2072900751
info@hanwayfilms.com
www.hanwayfilms.com

HBO

2500 Broadway, Ste 400
90404 Santa Monica – USA
Tel. +1 3103823000
www.hbo.com

Head Gear Films

Ashley House, 5th Floor, 12 Great
Portland Street
W1W 8QN London – UK
Tel. +44 207363608
info@headgearfilms.com
www.headgearfilms.com

Huaxia Film

9th Fl, #7, Huayuanlu A-13
Haidian District
100088 Beijing – China
www.hxfilm.com

ImageMovers

100 Universal City, Bungalow 5170
91608 Los Angeles – USA
Tel. +1 8187334000

Independent

6, Hatton Place
EC1N 8RU London – UK
Tel. +44 2072578734
Fax +44 2072409029
mail@independentfilmcompany.com
www.independentfilmcompany.com

Indiana Productions

Via Argelati, 33
20143 Milan - Italy
Tel. +39 028889111
Fax +39 0280581992
info@indianaproduction.com
www.indianaproduction.com

Indigo Film

Via Torino, 135
00184 Rome – Italy
Tel. +39 0677250255
Fax +39 0677079042
info@indigofilm.it
www.indigofilm.it

Intrinsic Value Films

Tel. +1 212 989 7200
info@intrinsicvaluefilms.com
www.intrinsicvaluefilms.com/

IQIYI Motion Pictures

6F, Hongchengtuozhan Building,
Haidian
100080 Beijing – China
Tel. +86 18612121005
Fax +86 2161375270
www.iqiyi.com

Istituto Luce – Cinecittà

Via Tuscolana, 1055
00173 Rome – Italy
Tel. +39 06722861
Fax +39 067221883
segreteria@cinecittaluce.it
www.cinecittaluce.com

JBA Production

16, rue Sainte Marthe
75010 Paris – France
Tel. +33 148048460
Fax +33 142760967
jbaprod@jbaproduction.com
www.jbaproduction.com

Jeff Rice Films

332 South Beverly Drive
90212 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3102010752
Fax +1 3102880670
jricefilms@gmail.com

Jigsaw Productions

601 W 26th Street, Ste 1762
10001 New York – USA
Tel. +1 212 352 3010
Fax +1 212 352 3020
info@jigsawprods.com
www.jigsawprods.com

Jour2Fête

7, rue Ambroise Thomas
75009 Paris – France
Tel. +33 140229215
Fax +33 140229668
sales@jour2fete.com
www.jour2fete.com

Jungle Book Entertainment

607 Palm Spring Centre, Link Road,
Malad West
400064 Mumbai – India
Tel. +91 2228805544
contact@jbep.com
www.jbep.com

K5 Media Group

1999 Avenue Of The Stars, Suite 1100
90067 Los Angeles – USA
Tel. +1 4242531122
Fax +1 4242531123
info@k5mediagroup.com
www.k5international.com

Kilburn Media

11925 Wilshire Blvd, Ste 102
90025 Los Angeles – USA
Tel. +1 3104792410
Fax +1 3104792418
www.eicapitalgroup.com

Killer Films

18 East 16th Street, 4th Fl
10003 New York – USA
Tel. +1 2124733950
Fax +1 2124736152
www.killerfilms.com

Kimerafilm

Piazza di Santa Maria Liberatrice, 27
00153 Rome – Italy
Tel. +39 0645496945
info@kimerafilm.com
www.kimerafilm.com

Kinethica

Via Cardinale De Luca, 1
00196 Rome – Italy
info@kinethica.com
www.kinethica.com

Kinology

30, rue Moret
75011 Paris – France
Tel. & Fax +33 951474344
gmelin@kinology.eu
www.kinology.eu

Latido Films

Veneras 9, 3º
28013 Madrid - Spain
Tel. +34 915488877
Fax +34 915488878
latido@latidofilms.com
www.latidofilms.com

Lemming Film

Valschermkade, 36-F
1059CD Amsterdam – The
Netherlands
Tel. +31 0206610424
Fax +31 0206610979
info@lemmingfilm.com
www.lemmingfilm.com

Les Films du Losange

22, avenue Pierre Ier de Serbie
75116 Paris – France
Tel. +33 144438710
Fax +33 149520640
info@filmsdulosange.fr
www.filmsdulosange.fr

Le Vision Pictures

11/F Hongcheng Xintai Mansion, 105
Yaojiayuan Road,
Chaoyang District
100025 Beijing – China
Tel. +86 1059283142
Fax +86 1085597754

Lock And Valentine

Via Valadier, 42
00193 Rome – Italy
Tel. +39 065964941
Fax +39 06596494300
segreteria@frame.it
www.frame.it

Lucky Red

Via Antonio Chinotto, 16
00195 Rome – Italy
Tel. +39 063759441
Fax +39 0637352310
info@luckyred.it
www.luckyred.it

Mangusta Productions

145 6th Ave, Ste #6E
10013 New York – USA
Tel. +1 2124639503
Fax +1 2124639504
www.mangustaproductions.com

Mare Nostrum Productions

42, rue du Faubourg du Temple
75011 Paris – France
Tel. +33 0144900613
info@marenostrumproductions.com
www.marenostrumproductions.com

Max Films Media

5333 Casgrain Street, Suite 406
H2T 1X3 Montreal – Canada
Tel. +1 5142828444
info@maxfilms.ca
www.maxfilms.ca

Media Asia Film

20/F Wyler Centre, Phase II 200 Tai Lin
Pai Road,
Kwai Chung
Hong Kong
Tel. +852 23144288
Fax +852 23144247
wwdist@mediaasia.com
www.mediaasia.com

Memento Films International

9, cité Paradis
75010 Paris - France
Tel. +33 153349033
Fax +33 142471124
sales@memento-films.com
www.international.mementofilms.com

Mezzanine Films

17, rue Julien Lacroix
75020 Paris – France
Tel. +33 158535710
Fax +33 142814250
info@mezzaninefilms.com
www.mezzaninefilms.com

MGM Television

245 N Beverly Dr
90210 Beverly Hills – USA
Tel. +1 3104493000
www.mgm.com

Microcinema

Via Montebello, 27
20121 Milan - Italy
Tel. +39 0284104084
Fax +39 0110960188
info@microcinema.eu
www.microcinema.eu

Milkyway Image

1/F, Milkyway Building
77 Hung To Roat, Kwun Tong
Hong Kong
Tel. +852 27188929
Fax +852 23431271
milkyi@milkywayimage.com
www.milkywayimage.com

Minerva Pictures

Via del Circo Massimo, 9
00142 Rome - Italy
Tel. +39 0684242430
Fax +39 068558105
info@minervapictures.com
www.minervapictures.com

Modern Man Films

346 Westbourne Drive
90048 West Hollywood – USA
Tel. +1 6462214422

Mongrel International

1352 Dundas St. West
M6J1Y2 Toronto – Canada
Tel. +1 4165169775
Fax +1 4165160651
international@mongrelmedia.com
www.mongrelmedia.com

Morena Films

C/ Fernando VI, 17, 2º dcha
28004 Madrid – Spain
Tel. +34 917002780
Fax +34 913194432
morenafilms@morenafilms.com
www.morenafilms.com

Morol

Via Paolo Emilio, 34
00192 Rome – Italy
Tel. +39 3280929770
Fax +39 0632819461
info@morol.it
www.morol.it

Mythology Entertainment

3355 W. Empire Ave, Suite 100
91504 Burbank – USA
Tel. +1 8188613140
info@mythologyentertainment.com
www.mythologyentertainment.com

Nikkatsu Corporation

3-28-12 Hongo, Bunkyo-ku
113-0033 Tokyo - Japan
Tel. +81 356891014
Fax +81 356891044
international@nikkatsu.co.jp
www.nikkatsu.com

Nordisk Film

Mosedalvej 14
2500 Valby – Denmark
Tel. +45 36188200
Fax +45 36189300
filmproduction@nordiskfilm.com
www.nordiskfilm.com

No Trace Camping

275 Macpherson Ave, Suite 104
M1C0A1 Toronto – Canada
Tel. +1 4169293020

Nukleus Film

Meduličeva 6
10000 Zagreb – Croatia
Tel. +385 14848868
Fax +385 14846556
info@nukleus-film.hr
www.nukleus-film.hr

Number 9 Films

Linton House, 24 Wells Street, 1st
Floor
W1T 3PH London – UK
Tel. +44 2073234060
Fax +44 2073230456
info@number9films.co.uk
www.number9films.co.uk

On Animation Studios

139/141, Boulevard Ney
75018 France – Paris
Tel. +33 180480410
contact@onentertainment.fr

One Two Films

Mehringdamm, 61
10961 Berling – Germany
Tel. +49 3053156863
Fax +49 3053156867
info@onetwofilms.com
www.onetwofilms.com

Orange Studio

21, rue Jasmin
75016 Paris – France
Tel + 33 157361111
Fax + 33 146473192
contact.orangestudio@orange.com
www.orange-studio.fr

Orme S.a.s.

Via Flaminio Ponzio, 10
00153 Rome – Italy

Ouragan Films

Rte De Cazan, Marie Louise
13330 Pélissanne – France
Tel. + 33 495068068
jacqueline.farmer.stp@gmail.com

Paco Cinematografica

Piazza Rondanini, 29
00186 Rome – Italy
Tel. +39 066875073 / 06 68130526
Fax +39 06 93379303
produzione@pacocinematografica.it
www.pacocinematografica.it

Palomar

Via Guglielmo Imperiali di Francavilla, 4
00135 Rome – Italy
Tel. +39 063759681
Fax +39 37351098
palomar@palomaronline.com
www.palomaronline.com

Periferia Productions

Honkatie 8
06100 Porvoo – Finland
Tel. +358 405166504
markku@periferiaproductions.fi
www.periferiaproductions.fi

Pixar Animation Studios

1200 Park Ave
94608 Emeryville – USA
Tel. +1 510922300
Fax +1 5109223151
publicity@pixar.com
www.pixar.com

Pluto Film Distribution Network

Bayreuther Str., 9a
10789 Berlin – Germany
Tel. +49 3084306166
Fax +49 3084306167
info@plutofilm.de
www.plutofilm.de

Pyramide International

5, rue du Chevalier de Saint-George
75008 Paris – France
Tel. +33 142960220
Fax +33 140200551
sales@pyramidefilms.com
www.pyramidefilms.com

Rai Cinema

Piazza Adriana, 12
00193 Rome - Italy
Tel. +39 06684701
info@raicinema.it
www.raicinema.it

Rai Com

Via Umberto Novaro, 18
00195 Rome – Italy
Tel. +39 0633178309
Fax +39 0637516222
www.rai-com.com

RT Features

Rua Bahia, 1006
01244-000 São Paulo – Brazil
Tel. +55 1138890103
rt@rtfeatures.com.br
www.rtfeatures.com.br

Sion Production

4-18-5, Izumi, Suginami-ku
168-0063 Tokyo – Japan
Tel. +81 0363792565
sonosioncom@yahoo.co.jp

Springall Pictures

Londres 44, Col. Del Carmen
04100 Mexico City – Mexico
Tel. +52 5556013961
alejandro@springallpictures.com

StudioCanal

1, Place du spectacle
92130 Issy-les Moulineaux - France
Tel. +33 171353535
Fax +33 171351198
info@studiocanal.com
www.studiocanal.com

Studio Filmowe Kalejdoskop

Chełmska St., 21
00-724 Warsaw – Poland
Tel. +48 228511779
Fax + 48 228412135
studio@kalejdoskop.art.pl
www.kalejdoskop.art.pl

Sun Entertainment Culture

Unit 404-408, Honour Industrial Centre
6 Sun Yip Street,
Chai Wan
Hong Kong
Tel. +852 22479388
Fax + 852 30036474
movie@suneg.com
www.suneg.com

Surf Film

Via Padre Giovanni Antonio Filippini, 130
00144 Rome – Italy
Tel. +39 065262101
Fax +39 065293816
surf@surffilm.com
www.surffilm.com

Sveriges Television (SVT)

Oxenstiernsgatan, 26-34
10510 Stockholm – Sweden
Tel. +46 87842000
Fax + 46 87846040
kontakt@svt.se
www.svt.se

Tambellini Filmes

Rua Tobias do Amaral, casa n°30
Cosme Velho, Rio de Janeiro - Brazil
Tel. +55 (21) 22453338 / 25583155

Tapioca Films

60, boulevard de Clichy
75018 Paris – France
Tel. +33 142570094
Fax +33 3314255100
tapiocafilms@wanadoo.fr

Tender Productions

7 Karlibach St, 3rd Floor POB 14051
61140 Tel Aviv – Israel
Tel. +972 35604447
Fax + 972 35602223
info@tenderprod.com
www.tenderprod.com

Tita B Productions

25, rue Sylvabelle
13006 Marseille – France
Tel. +33 491334463
Fax +33 972681330
contact@titaprod.com
www.titaprod.com

Tolocha Producciones

Calle Albericio 23, 7C
50002 Zaragoza – Spain
Tel. +34 606063916
correo@tolocha.com

Tornasol Films

C/ Veneras, 9 - Planta 7
28013 Madrid – Spain
Tel. +34 911023024
Fax +34 915428710
tornasol@tornasolfilms.com
www.tornasolfilms.com

Trikita Entertainment

Profsoyuznaya Street, 57
117420 Moscow – Russia
Tel. +7 4953320320
Fax +7 4953320315
info@trikita.com
www.trikita.com

TriStar Productions

10202 W. Washington Blvd
90232 Culver City – USA

Txintxua Films

Pasajes San Pedro Hiribidea, 19
20016 San Sebastián, Gipuzkoa – Spain
Tel. +34 943393380
Fax +34 659493647
txintxua@txintxua.com
www.txintxua.com

Videa

Via Livigno, 50
00188 Rome – Italy
Tel. +39 06331851
Fax +39 0633185255
distribuzione@videa-cde.it
www.videa-cde.it

Vie Entertainment

8409 Santa Monica Blvd
90069 West Hollywood – United States

Walt Disney Pictures

500 S Buena Vista St
91521 Burbank – USA
Tel. +1 8185601000
www.disney.com

INDICE DEI REGISTI DIRECTORS INDEX

Warner Bros. Entertainment Italia

Via Giacomo Puccini, 6
00198 Rome – Italy
Tel. +39 06448891
info@warnerbros.com

White Pictures

61, Rue Claude Bernard
75005 Paris – France
Tel. +33 608287965
whitepictures.fr@gmail.com

Wild Bunch Distribution

65, rue de Dunkerque
75009 Paris - France
Tel. +33 143132115
Fax +33 143132258
distribution@wildbunch.eu
www.wildbunch-distribution.com

Working Title

26, Aybrook Street
W1U 4AN London – UK
Tel. +44 2073073000
Fax +44 2073073002
www.workingtitlefilms.com

Wytwórnia Filmów

Dokumentalnych i Fabularnych

Chełmska St., 21
00-724 Warsaw – Poland
Tel. +48 228411213

Yael Perlov

yperlov@post.tau.ac.il

Yellow Affair

Götgatan 9, 1tr
11646 Stockholm – Sweden
Tel & Fax +46 86451212
contact@yellowaffair.com
www.yellowaffair.com

Abrahamson, Lenny	92	Luckey, Bud	138
Adair, Peter	114	Magni, Luigi	175
Agüero, Pablo	52	Magrini, Gioia	132
Almereyda, Michael	54	Mainetti, Gabriele	72
Altuna, Asier	32	Marcellini, Paolo	126
Amelio, Gianni	88	Meddi, Roberto	132
Ammirati, Maria Pia	126	Murphy, James Ford	138
Anderson, Paul Thomas	68	Nalin, Pan	34
Andrews, Mark	138, 147	Newman, Paul	185
Angelo, Yves	36	Newton, Teddy	138
Barbançon, Cyril	80	Osborne, Mark	106
Barghouthi, Ahmad	94	Oved, Tal	94
Baumbach, Noah	74	Pagliarani, Cecilia	88
Beck, Vladimir	86	Pasqualini, Marta	131
Bernstein, Assaf	58	Pereira dos Santos, Nelson	181
Bettinetti, Andrea	200	Peterson, Bob	146
Bird, Brad	144, 145	Pietrangeli, Antonio	158, 159, 160, 161, 162, 163
Brannon, Ash	142	Pinkava, Jan	145
Buñuel, Luis	135	Ponsoldt, James	48
Byatt, Andy	80	Psihoyos, Louie	200
Cabiddu, Gianfranco	196	Purcell, Steve	147
Canale, Mario	125	Ranft, Joe	144
Carmen, Ronnie del	148	Rea, Luca	188
Casarosa, Enrico	138	Reding, Nick	200
Cerami, Matteo	126	Rosi, Francesco	131
Cerasola, Gianluca	194	Rossellini, Roberto	121
Chapman, Brenda	147	Rossi, Franco	129
Claudel, Philippe	50	Rossi Stuart, Kim	183
Colagrande, Giada	179	Rubini, Sergio	46
Colasanti, Arnaldo	126	Ruspoli, Tao	78
Cotroneo, Ivan	186	Rydstrom, Gary	138
Cupellini, Claudio	30	Saccares, Massimo	187
D'Angelo, Toni	187	Salce, Luciano	137
Dębska, Kinga	76	Scanlon, Dan	148
Docter, Pete	143, 146, 148	Scola, Ettore	123
Édoin, Guy	100	Scola, Paola	123
Eggleston, Ralph	138	Scola, Silvia	123
Einhorn, Randall	56	Sesti, Mario	126
Espada, Javier	135	Shapiro, Jody	121
Ferrari, Luca	186	Sheffy Rize, Lily	94
García, Celso	42	Silverman, David	143
Gibney, Alex	128	Sohn, Peter	138
Gould, Roger	138	Sollett, Peter	60
Gur, Matan	94	Sono, Sion	64
Guzmán Alvarez, Alejandro	44	Sorrentino, Paolo	112, 113
Haynes, Todd	117	Stango, Vincenzo	200
Helgeland, Brian	70	Stanton, Andrew	142, 145
Hill, Brian	40	Sweetland, Doug	138
Hui, Raman	104	Taviani, Paolo	125
Infascelli, Alex	133	Taviani, Vittorio	125
Infascelli, Fiorella	197	Taymor, Julie	195
Jimenez, Andrew	138	To, Johnnie	66
Jodice, Gianluca	113	Unkrich, Lee	142, 143, 146
Jones, Kent	127	Unsel, Saschka	138
Kazan, Elia	173	Vanderbilt, James	96
Keining, Alexandra-Therese	82	Verbeek, David	62
Kogut, Sandra	38	Walsh, Mark A.	138
Laffargue, Laurent	90	Yang, Edward	177
Larraín, Pablo	167, 168, 169	Zandvliet, Martin	98
Lasseter, John	138, 141, 142, 144, 147	Zemeckis, Robert	102
Lewis, Brad	147	Zurlini, Valerio	163
Longoria, Álvaro	84		

INDICE DEI FILM FILMS INDEX

Adua e le compagne	160	Hitchcock/Truffaut	127	Sergio Corbucci - L'uomo che ride	132
Alaska	30	Holy Ghost People	114	ShowBiz	186
Amama	32	Hua Li Shang Ban Zu	66	Siamo donne (ep. 3)	121
Anche libero va bene	183	The Incredibles	144	Sinatra: All or Nothing at All	128
Angry Indian Goddesses	34	Inside Out	148	S Is for Stanley	133
Aprimi il cuore	179	Io la conoscevo bene	162	Il sole negli occhi	158
Astrosamantha, la prima donna italiana nello spazio.		Isabella Rossellini's Green Porno Live!	121	Souvenir d'Italie	159
Una storia vera	194	Junun	68	Sport	94
Au plus près du soleil	36	Knick Knack	138	La stoffa dei sogni	196
The Blue Umbrella	138	Last Tycoon, The	173	Swinging Roma	200
Boundin'	138	Lava	138	La terrazza	123
Brave	147	Legend	70	Tevere	187
A Bug's Life	142	Liberi tutti	188	Tin Toy	138
Campo Grande	38	Lifted	138	Tony Manero	168
Carol	117	Lo chiamavano Jeeg Robot	72	La Tosca	175
Cars	144	La Luna	138	Toy Story	141
Cars 2	147	Luxo Junior	138	Toy Story 2	142
C'era una volta	131	Una magia saracena	200	Toy Story 3	146
Cercando la grande bellezza	113	Il magnifico cornuto	162	Tras Nazarin	135
Il cinematografo è una malattia?		A Midsummer Night's Dream	195	Truth	96
Conversazione tra Francesco Rosi e Giuseppe Tornatore	131	Mistress America	74	Under sandet	98
El club	167	Moje córki krowy	76	Up	146
Come, quando, perché	163	Monogamish	78	Ville-Marie	100
The Confessions of Thomas Quick	40	Monsters, Inc.	143	La visita	161
Day & Night	138	Monsters University	148	La voce di Pasolini	126
La delgada línea amarilla	42	Nata di marzo	159	The Walk	102
Distancias cortas	44	Nazarin	135	Wall•E	145
Dobbiamo parlare	46	No	169	Watatu	200
2 di noi	188	Odissea nuda	129	Zhuo yao ji	104
The End of the Tour	48	One Man Band	138		
Une enfance	50	Ouragan, l'odyssée d'un vent	80		
Era d'estate	197	La parmigiana	161		
Eva no duerme	52	Partly Cloudy	138		
Experimenter	54	Partysaurus Rex	138		
Fantasma a Roma	160	Pasolini. Il corpo e la voce	126		
Fantozzi	137	La passione e l'utopia	125		
Fargo	56	Le petit prince	106		
Fata Marta	163	Pojkarna	82		
Fauda	58	Post Mortem	169		
Filmstudio mon amour	187	Presto	138		
Finding Nemo	143	The Propaganda Game	84		
For the Birds	138	Ptička	86		
La fortuna	112	Rachel, Rachel	185		
Freeheld	60	Racing Extinction	200		
Fuga	168	Ratatouille	145		
Full Contact	62	Registro di classe - Libro primo 1900-1960	88		
La giara	125	Ridendo e scherzando	123		
La grande bellezza	113	Rio 40 graus	181		
Gǔlǐng jiē shàonián		Les rois du monde	90		
shā rén shì jiàn	177	Room	92		
Hawaiian Vacation	138	Lo scapolo	158		
Hiso hiso boshi	64	Il secondo tragico Fantozzi	137		

INDICE DEI FILM PER NAZIONE

FILMS INDEX BY NATION

ARGENTINA

Fuga (con Cile / with Chile) 168
Eva no duerme (con Francia, Spagna / with France, Spain) 52

AUSTRALIA

Truth (con Stati Uniti / with USA) 96

BRASILE BRAZIL

Rio 40 graus 181
Tony Manero (con Cile / with Chile) 168
Campo Grande (con Francia / with France) 38
La fortuna (con Francia / with France) 112

CANADA

Ville-Marie 100
Room (con Irlanda / with Ireland) 92

CILE CHILE

El club 167
Fuga (con Argentina / with Argentina) 168
Tony Manero (con Brasile / with Brazil) 168
Post Mortem (con Germania, Messico/with Germany, Mexico) 169
No (con Stati Uniti / with USA) 169

CINA CHINA

Hua Li Shang Ban Zu (con Hong Kong / with Hong Kong) 66
Zhuo yao ji(con Hong Kong / with Hong Kong) 104
Racing Extinction (con Hong Kong, Indonesia, Messico, Regno Unito, Stati Uniti / with Hong Kong, Indonesia, Mexico, UK, USA) 200

CROAZIA CROATIA

Full Contact (con Paesi Bassi / with Netherlands) 62

DANIMARCA DENMARK

Under sandet 98

FRANCIA FRANCE

Au plus près du soleil 36
Une enfance 50
Hitchcock/Truffaut 127
Ouragan, l'odyssée d'un vent 80
Le petit prince 106
Les rois du monde 90
Eva no duerme (con Argentina, Spagna / with Argentina, Spain) 52
Campo Grande (con Brasile/with Brazil) 38
La fortuna (con Brasile / with Brazil) 112

Sport (con Israele, Palestina / with Israel, Palestine) 94
C'era una volta (con Italia / with Italy) 131
Fata Marta (con Italia / with Italy) 163
La giara (con Italia / with Italy) 125
La grande bellezza (con Italia / with Italy) 131
Il magnifico cornuto (con Italia / with Italy) 162
Nata di marzo (con Italia / with Italy) 159
Odissea nuda (con Italia / with Italy) 129
La terrazza (con Italia / with Italy) 123
La visita (con Italia / with Italy) 161
Io la conoscevo bene (con Italia, Repubblica Federale Tedesca / with Italy, Federal Republic of Germany) 162

GERMANIA GERMANY

Post Mortem (con Cile, Messico / with Chile, Mexico) 169
Angry Indian Goddesses (con India / with India) 34

GIAPPONE JAPAN

Hiso hiso boshi 64

HONG KONG

Hua Li Shang Ban Zu (con Cina / with China) 66
Zhuo yao ji (con Cina/with China) 104
Racing Extinction (con Cina, Indonesia, Messico, Regno Unito, Stati Uniti / with China, Indonesia, Mexico, UK, USA) 200

INDIA

Angry Indian Goddesses (con Germania / with Germany) 34

INDONESIA

Racing Extinction (con Cina, Hong Kong, Messico, Regno Unito, Stati Uniti / with China, Hong Kong, Mexico, UK, USA) 200

IRLANDA IRELAND

Room (con Canada/with Canada) 92

ISRAELE ISRAEL

Fauda 58
Sport (con Francia, Palestina / with France, Palestine) 94

ITALIA ITALY

Adua e le compagne 160
Alaska 30
Anche libero va bene 183
Aprimi il cuore 179
Astrosamantha, la prima donna italiana nello spazio - Una storia vera 194
Cercando la grande bellezza 113
Come, quando, perché 163
Dobbiamo parlare 46
2 di noi 188
Era d'estate 197
Fantasmi a Roma 160
Fantozzi 137
Filmstudio mon amour 187
Il cinematografo è una malattia? Conversazione tra Francesco Rosi e Giuseppe Tornatore 131
Liberi tutti 188
Lo chiamavano Jeeg Robot 72
Una magia saracena 200
La parmigiana 161
Pasolini. Il corpo e la voce 126
La passione e l'utopia 125
Rachel, Rachel 185
Registro di classe - Parte prima 1900-1960 88
Ridendo e scherzando 123
Il secondo tragico Fantozzi 137
Sergio Corbucci - L'uomo che ride 132
ShowBiz 186
Siamo donne 121
S is for Stanley 133
Il sole negli occhi 158
Souvenir d'Italie 159
La stoffa dei sogni 196
Swinging Roma 200
Tevere 187
La Tosca 175
La voce di Pasolini 126
C'era una volta (con Francia/with France) 131
Fata Marta (con Francia/with France) 163
La giara (con Francia / with France) 125
La grande bellezza (con Francia / with France) 113
Il magnifico cornuto (con Francia / with France) 162
Nata di marzo (con Francia / with France) 159
Odissea nuda (con Francia/with France) 129
La terrazza (con Francia / with France) 123
La visita (con Francia/with France) 161
Io la conoscevo bene (con Francia, Repubblica Federale Tedesca/with France, Federal Republic of Germany) 162
Lo scapolo (con Spagna/with Spain) 158

KENYA

Watatu 200

MESSICO MEXICO

La delgada línea amarilla 42
Distancias cortas 44
Nazarin 135
Post Mortem (con Cile, Germania / with Chile, Germany) 169
Racing Extinction (con Cina, Hong Kong, Indonesia, Regno Unito, Stati Uniti / with China, Hong Kong, Indonesia, UK, USA) 200
Tras Nazarin (con Spagna/with Spain) 135

PAESI BASSI NETHERLANDS

Full Contact (con Croazia / with Croatia) 62

PALESTINA PALESTINE

Sport (con Francia, Israele / with France, Israel) 94

POLONIA POLAND

Moje córki krowy 76

REGNO UNITO UK

The Confessions of Thomas Quick 40
Legend 70
Racing Extinction (con Cina, Hong Kong, Indonesia, Messico, Stati Uniti / with China, Hong Kong, Indonesia, Mexico, USA) 200
Carol (con Stati Uniti / with USA) 117

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA FEDERAL REPUBLIC OF GERMANY

Io la conoscevo bene (con Francia, Italia / with France, Italy) 162

RUSSIA

Ptička 86

SPAGNA SPAIN

Amama 32
The Propaganda Game 84
Eva no duerme (con Argentina, Francia / with Argentina, France) 52
Lo scapolo (con Italia / with Italy) 158
Tras Nazarin (con Messico / with Mexico) 135

STATI UNITI USA

The Blue Umbrella 138
Boundin' 138
Brave 147
A Bug's Life 142
Cars 144
Cars 2 147
Day and Night 138
The End of the Tour 48
Experimenter 54
Fargo 56
Finding Nemo 143
For the Birds 138
Freeheld 60
The Incredibles 144
Inside Out 148
Isabella Rossellini's Green Porno Live 121
Junun 68
Hawaiian Vacation 138
Holy Ghost People 114
Knick Knack 138
The Last Tycoon 173
Lava 138
Lifted 138
La Luna 138
Luxo Junior 138
A Midsummer Night's Dream 195
Mistress America 74
Monogamish 78
Monsters, Inc. 143
Monsters University 148
One Man Band 138
Partly Cloudy 138
Partysaurus Rex 38
Presto 138
Ratatouille 145
Sinatra: All or Nothing at All 128
Tin Toy 138
Toy Story 141
Toy Story 2 142
Toy Story 3 146
The Walk 102
Up 146
Wall-E 145
Truth (con Australia / with Australia) 96
No (con Cile / with Chile) 169
Racing Extinction (con Cina, Hong Kong, Indonesia, Messico, Regno Unito / with China, Hong Kong, Indonesia, Mexico, UK) 200
Carol (con Regno Unito / with UK) 117

SVEZIA SWEDEN

Pojkarna 82

TAIWAN

Gǔlǐng jiē shàonián shārén shìjiàn 177

A cura di
Curated by
Renata Ingrao

Coordinamento redazionale
Editorial Coordinator
Elisa Palagi

Redazione
Editorial staff
Luca Iuorio
Serenella Visca

Traduzioni
Translators
Darcy Di Mona
Olga Barmine

Direzione Creativa
Art Direction
Roberto Mattiucci
Luciana Amapani

Grafici
Graphic Designers
Luciana Amapani
Gianluca Manna
Roberto Mattiucci

Crediti fotografici
Photo credits

Full contact - © Bojan Mredjenovic - © Frank van den Eeden p. 62
The Whispering Star - © Okamoto Takeshi p. 64
Fauda - © Nitai Netzer p. 58
Junun - © Shin Katan p. 68
Ville-Marie - © Max Films Media, © Philippe Bosse p. 100
Eva no duerme - © jba prod_haddock p. 52
Hurricane 3D - © Ouragan-Films p. 80
S Is For Stanley - © Marcos Aragao p. 133
Hitchcock/Truffaut - © Godlis p. 127

Archivio fotografico della Cineteca Nazionale

I fotogrammi sono tratti dalle pellicole conservate presso la Cineteca Nazionale e le fotografie provengono dalla Fototeca del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale. Le foto di Angelo Frontoni sono di proprietà del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale e del Museo Nazionale del Cinema di Torino.
I magliari - © Francesco Alessi (Dial) p. 130
Retrospettiva Pietrangeli - © Archivio Antonio Maraldi pp. 150-163
C'era una volta - © Angelo Frontoni p. 131

Archivio Fondazione Cinema per Roma pp. 114, 115, 119, 122

Copertina
Cover
Art: Sabina Leoni/Animals

Finito di stampare inizio di ottobre 2015 presso
VARIGRAFICA ALTO LAZIO



16/24
Ottobre
10^a
EDIZIONE
2015

16/24
October
10th
EDITION
2015